IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Graffito L. 7.000 (solo ed. Trieste); Italia Oggi + inserti L. 1.500; Ville e Casali a L. 2.900

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 110 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 13 MAGGIO 2000

Amato: strigliate alla maggioranza («più coesione») e promesse

Fisco, 36 mila di sconto e Finanziaria «leggera»

TRASVERSALITÀ

Referendum, poli spaccati Anche Forza Italia si divide

ROMA Ormai non ci sono più incertezze. I partiti hanno dichiarato ufficilamente la loro posizione referendaria. I partiti, ma non gli schieramenti. Sia a destra che a sinistra infatti le coalizioni non si presentano compatte. Il «riformismo» è di fatto trasversale. E lo è pure in Forza Italia dove Berlusconi predica l'astensione, ma in molti non piegano la testa.

Insomma, «stai a casa per mandarli a casa» è lo slogan azzurro. Ma non tutti nel partito la pensano così. Non a caso al Consiglio nazionale di Forza Italia sono state approvate due mozioni, una inneggiante l'astensione totale; l'altra, invece, la libertà di voto per chi è un convinto assertore del maggioritario puro. Come lo è Fini, il quale però, se invita ad andare a votare no, sui quesiti antiproporzionalisti è per il sì.

Una posizione simile, per certi versi, ai Ds che si batteranno per il sì al quesito sul tema elettorale, ed il no per i referendum su licenziamenti, sulla divisione delle carriere per i magistrati e sul finanziamento dei partiti.

E il Centro? Se l'Udeur di Mastella invita all'astensione, il Ppi spinge per il voto, ma per il no. E non serve a nulla la requisitoria - con parecchie stilettate al segretario - di De Mita. Castagnetti *(nella foto)* è irremovibile e il Consiglio nazionale lo appoggia.

● *A pagina 2*

ROMA Lo aveva pensato, forse auspicato, ma alla fine si è reso conto che con una maggioranza così sfilacciata è meglio non tentare. Dopo giorni di tempesta politica attorno al suo governo Amato si arrende: «non credo che anticiperemo il documento di programmazione economico finanziario» (Dpef). Tuttavia, assicura, «sarà l'uso del dividendo fiscale il punto centrale della prossima Finanziaria». Meno tasse, dunque, e forse qualcosa di più. Non dice altro il presidente del Consiglio: «aspettiamo i dati prima di fare una valutazione». In ogni caso sembra che nel Dpef ci saranno 20.000 miliardi di nuovi sgravi fiscali per imprese e famiglie, che godranno tra l'altro di 36.000 lire in più di maggiori detrazioni per chi è a carico.

Ma una cosa è certa: «la maggioranza deve essere più coesa». Amato ha approfittato della riunione del Consiglio dei ministri per lanciare un severo richiamo ai partiti che sostengono il suo esecutivo e che nei giorni scorsi lo hanno costretto a scelte difficili. Ha ricordato l'atteggiamento negativo di una opposizione intransigente ed ha chiesto perciò più compattezza, indispensabile per affrontare le prossime scadenze parlamentari.

● *A pagina 3*

Nella pubblica amministrazione una densità di impiegati superiore a quelle di Roma e Palermo

Trieste capitale della burocrazia

Il sindaco Illy: dato falsato dalla nostra anomalia territoriale

ROMA Non è Roma, ma Trieste la patria del pubblico impiego. Se infatti la capitale, con oltre 300.000 dipendenti distribuiti tra ministeri e amministrazioni locali, detiene com'è naturale il record in cifra assoluta dei travet, il capoluogo giuliano è quello a più elevata densità di impiegati nella pubblica amministrazione rispetto al numero degli abitanti. Lo rivela l'ultima ricerca dell'Istituto Tagliacarne, dedicata appunto alla stima del numero degli addetti alla pubblica amministrazione per provincia.

Secondo la classifica, Trieste ha 84,8 dipendenti pubblici su mille abitanti, Lecco 32,1 Catanzaro 79,4 Biella 38,2 Roma 79,4 Pavia 38,7 Rieti 78,4 Bergamo 39,9 Palermo 74,2 Bolzano 40,5. Gorizia ne ha 68,4.

Secondo il sindaco di Trieste Riccardo Illy è un' anomalia territoriale, a fare del capoluogo giuliano la capitale italiana del pubblico impiego. «Come in altre statistiche - ha commentato Illy - il dato è falsato dal fatto che Trieste è una città praticamente priva di provincia, il cui territorio comunale si sostanzialmente sovrappone a quello provinciale.

● *In Trieste*

Fatima, il Papa tra un milione di pellegrini

Grande attesa per le parole del Pontefice sul terzo segreto

● *A pagina 4*

Molo VII, anche sabotaggi contro gli olandesi dell'Ect

TRIESTE L'elevato costo del lavoro è stata la principale causa che ha indotto l'Ect a rinunciare alla gestione del Molo Settimo. Ma - lo si apprende dai documenti forniti al giudice chiamato a decidere sulla controversia che ne è scaturita - ora emergono anche (oltre al noto episodio della bomba), altri atti di sabotaggio indirizzati a creare una strategia della tensione contraria alla presenza degli olandesi in porto.

● *In Trieste*

Giuseppe Palladini

L'allarme lanciato dal generale Carlo Jean, rappresentante dell'Osce per l'attuazione degli accordi di Dayton

I Balcani nuovo paradiso della mafia

La criminalità organizzata italiana vi agisce e prolifera indisturbata

TRIESTE Ex Jugoslavia, la nuova Mecca del crimine organizzato. L'allarme lo ha lanciato il gen. Carlo Jean, rappresentante Osce per gli accordi di Dayton, nel convegno «Balcani: strategie Usa-Italia a confronto» organizzato dalla Fondazione Nord Est con la collaborazione della rivista «Limes». Non solo per i proseliti delle mafie erzegovesi, albanesi, serbe e russe che operano nella regione e che controllano il traffico dell'immigrazione clandestina, della droga e delle armi. Ma anche perchè nella regione balcanica la mafia italiana trova un'area ideale per installarvi le proprie centrali operative, in una terra dove Stato, istituzioni e polizia languono e dove la collusione tra crimine e potere è all'ordine del giorno.

Sul piano politico è emersa invece la velata intenzione americana di concedere l'indipendenza al Kosovo. Un'eventualità questa che rimane legata però ai destini del presidente jugoslavo Milosevic. Se questi rimarrà al suo posto, infatti, si potrà parlare di indipendenza. Se dovesse cadere, il discorso verrebbe irrimediabilmente meno. Uno dei tanti paradossi che ancora caratterizzano l'inferno balcanico.

● *A pagina 9*

Mauro Manzin

Dopo mesi di tentennamenti il campione ha rotto gli indugi

Il Giro d'Italia parte con Pantani Oggi la crono-passerella a Roma

ROMA Marco Pantani è tornato. Stavolta sembra senza ripensamenti. «Sono tornato perchè avrei rischiato di non correre più» ha ammesso il Pirata in piazza S. Pietro. Ha sorriso tanto, Pantani. Hanno sorriso gli organizzatori. Gli altri, quelli che speravano di essere protagonisti del Giro numero 83 che oggi parte con la passerella a cronometro tra Fori Imperiali e S. Pietro, hanno riso un po' meno.

● *In Sport*

Tra Juve e Lazio

Uno scudetto rovinato dal dubbio

di Ferdinando Camon

È inutile fingere: oggi e domani e dopodomani la passione degli italiani si concentra sullo scudetto dell'anno 2000, se c'è stato un trucco, se il Nord ha fregato il Sud, col denaro, con la politica, con i santi in paradiso. Domani una squadra vincerà lo scudetto, per un anno godrà del titolo di campione d'Italia e con esso alzerà i suoi ingaggi, guadagnerà di più, potrà spendere di più, avrà maggiori chances di rivincere l'anno prossimo, e così via.

● *Segue in Sport*

Arenata sulla costa calabrese davanti a Crotone con 500 persone a bordo

Una nave carica di clandestini

ROMA Lo stillicidio degli sbarchi clandestini in Adriatico non si interrompe. Anzi, si intensifica. In Puglia la Gdf cerca di fermare gli arrivi, mentre il mare ancora non restituisce i corpi di quelli finiti in acqua la notte del 4 maggio, dopo una collisione fra un gommone e una motovedetta della polizia. Ieri in Calabria, da una nave lasciata arenare sulle secche al largo di Crotone, sono stati soccorsi quasi 500 persone. E nel canale d'Otranto e nello Jonio ci sarebbero altre carrette pronte a sbarcare frotte di disperati, mentre gli arresti di scafisti, tutti più o meno legati alla Scu, servono a poco. L'immigrazione clandestina insomma resta una tragedia del Mediterraneo, un peso per l'Italia e un business per la malavita.

● *A pagina 4*

Dalla Gran Bretagna la nuova droga: è ancora più micidiale delle pastiglie e al momento non è illegale

L'ecstasy liquido viaggia su Internet

LONDRA *È allarme nelle discoteche della Gran Bretgna per la diffusione a macchia d'olio dell'«ecstasy liquido»: un mix di alcol e gammaidroxibutyrato (Gbh) che costa poco e il suo possesso non è ancora illegale. Può però provocare danni alla salute dando luogo anche a convulsioni e, in caso di uso massiccio, portando al coma.*

Non è difficile procurarselo: si può ordinarlo tramite alcuni siti Internet e cataloghi postali oppure acquistarlo in molti sexy-shop. Secondo gli scienziati l'aspetto più pericoloso di questa nuova droga è proprio la difficoltà di distinguere tra una dose e una overdose: il confine è minimo e il mix con alcolici ne accentua gli effetti nocivi.

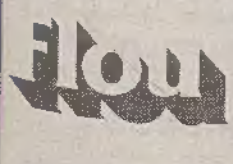
A ammonire sulle conseguenze di un uso incontrollato del è in questi giorni l'associazione antidroghe Release che ha prodotto un pieghevole informativo in vista della "festival season": la serie di appuntamenti estivi con concerti e grandi raduni giovanili in varie località del Regno.

Ci sono timori - evvertono i responsabili di Release - che l'ecstasy liquido sia già lo stupefacente più usato dagli autori di molestie e violenze sessuali: essendo inodore e incolore, lo possono aggiungere di nascosto e senza grandi difficoltà ai drink delle loro prede. Il Gbh viene venduto di norma in forma liquida dentro a bottiglie poco più grandi di flaconi.

Originalmente - ricordano gli esperti - veniva usato dai frequentatori di palestre e dai maniaci del "body building" per stimolare la crescita dei muscoli. Alla fine degli anni Novanta l'ecstasy liquido ha invece invaso la scena gay di Londra e delle maggiori città del paese, divenendo quasi un simbolo per molti omosessuali.

Nei primi mesi di quest'anno le autorità di polizia in grandi centi dell'Inghilterra settentrionale come Manchester e Leeds hanno avuto a che fare con grossi problemi legati al Gbh: nella maggior parte dei casi, si trattava di frequentatori di discoteche e club che erano stati ricoverati in ospedale in preda a convulsioni.

Leeds, in particolare, sarebbe divenuta con una vera e propria 'saturazionè di questa nuova droga la «capitale dell'ecstasy liquido» e proprio da qui è partita una campagna per renderne illegale il possesso.

a. n.

REFERENDUM ELETTORALE Tornano persino gli andreottiani che assieme a Berlusconi, D'Antoni, De Mita e Mastella vogliono salvare la proporzionale con l'astensione

Battaglia sul quorum fra centristi e diessini

Lotta nel Ppi: Castagnetti ottiene la fiducia sulla linea del votare no - Confindustria per il maggioritario

ROMA Tornano persino gli andreottiani, che si riorganizzano di nuovo, per ora in movimento. E con loro tutti i centristi di ogni latitudine politica muovono all'attacco del referendum elettorale. E' la controprova che proprio il Centro è una delle principali poste in palio del referendum elettorale del 21 maggio.

Se mancherà il quorum, se vincerà l'astensione predicata ormai a gran voce da Berlusconi, D'Antoni, Mastella, Andreotti, De Mita e Cossiga, se la proporzionale sarà definitivamente salva, allora sì, si sarà di nuovo ricreato quello spazio vasto e sfumato, sganciato dall'obbligo di dover stare di qua o di là, dove poter persino sognare di clonare una copia della Balena bianca. «Noi siamo stati i primi a lanciare la parola d'ordine di rifare la Democrazia cristiana - rivendica il Cdu di Buttiglione - e siamo lieti di vedere che adesso altri si mostrano sensibili a questo richiamo ideale».

Lunedì D'Antoni e Andreotti saranno fianco a fianco a Ferrara per indicare la prospettiva del Centro e non a caso lo faranno invitando all'astensione sul referendum elettorale. Ieri Ciriaco De Mita e il ministro Ortensio Zecchino issando la bandiera dell'astensionismo hanno attaccato duramente Castagnetti, tanto che il segretario popolare s'è visto costretto a richiedere e ottenere la fiducia dal Consiglio nazionale del Ppi. Il Ppi ha confermato la linea del voto con la scelta del no. Rotta verso il centro anche per Mastella che però si schiera sull'astensione referendaria e avverte: «Noi non vogliamo mettere le corna alla sinistra, ma...». E così anche Mastella apre una finestra e resta a guardare quel che succede. Con un occhio innanzitutto alle grandi manovre di D'Antoni, che dopo aver trattato con Berlusconi (sembra senza ottenere quel che chiedeva) punta ora a fare un centro forte e autonomo, magari per allearsi ora con la sinistra, ma senza cambiali in bianco e con un contratto solo a tempo parziale. Domani, chissà.

Per il maggioritario e per il «sì» al referendum elettorale si schierano invece i Ds, ma anche Confindustria e i commercianti. «Io lavoro tanto - risponde a Berlusconi il presidente degli industriali Giorgio Fossa - probabilmente lo farò anche domenica, ma andrò a votare quando sarà il momento». E anche Sergio Billè, presidente di Confcommercio avverte che i referendum sono un'occasione per «modernizzare il Paese».

I Ds chiamano tutto il partito a mobilitarsi, anche se Folena ammette che raggiungere il quorum sarà difficile. La Quercia si schiera per il «sì» al referendum elettorale e per 4 «no»: innanzitutto quello sui licenziamenti, ma anche quelli sulla separazione delle carriere dei magistrati, del finanziamento alla politica, dell'abolizione delle trattenute sindacali. Libertà per gli altri due referendum.

IL CASO

REFERENDUM ELETTORALE Movimenti

Ripartono i dipietristi pronti a dar vita a un partito qualora vincesse il «no»

ROMA Per ora hanno dato vita a dei movimenti sparsi un pò in tutta Italia. Ma se il 21 maggio non si raggiungerà il quorum o vinceranno i no al referendum per il maggioritario sono pronti sin da ora a organizzarsi in un vero e proprio partito «che si ispira ad Antonio Di Pietro» e che resterà nel centrosinistra. I dipietristi, insomma, si ricompattono e passano al contrattacco. Il primo di questi nuovi movimenti, il «movimento 6 maggio» (data dell'espulsione di Antonio Di Pietro dai Democratici) «ha già raccolto in pochi giorni - spiega Michele Caccavale, uno dei promotori dell'iniziativa - oltre 2600 iscritti». Ma organizzazioni analoghe stanno nascendo un pò su tutto il territorio. «In Calabria ad esempio - aggiunge Caccavale - è stato fondato il movimento 26 aprile (data del comunicato dell'esecutivo che impose la fuoriuscita di coloro che votavano contro il governo Amato). Si tratta di un organismo nato grazie all'iniziativa del magistrato Romano De Grazie». In Abruzzo, invece, l'iniziativa è stata presa «da un medico, Bruno Evangelista». «Anche lì - dice ancora Caccavale - sono state raccolte migliaia di adesioni e in Calabria sono già pronti a tenere una loro convention prevista per il 5 giugno prossimo».

L'obiettivo di questi movimenti, osservano i promotori, è quello di «creare delle strutture in grado di raccogliere, questa volta davvero, le istanze della base, dei cittadini». «Gli aderenti ai vari movimenti - prosegue Caccavale - stanno già eleggendo i loro referenti provinciali e comunali». Sono molti, tra i partecipanti, quelli che provengono dall'Italia dei Valori fondata da Antonio Di Pietro. «Se il referendum del 21 maggio - dichiarano i promotori - dimostrerà che l'Italia va verso il proporzionale siamo pronti a riunirci in un partito che metteremo a disposizione di Antonio Di Pietro. Se lui accetterà di guidarci, bene. Altrimenti andremo avanti anche da soli ispirandoci però sempre ai suoi valori, ai suoi ideali. Ci siamo ispirati a lui, ma possiamo anche andare avanti da soli». Altri dipietristi «doc» Elio Veltri e Gabriele Cimadoro stanno contribuendo alla realizzazione di questa iniziativa.

LA PAROLACCIA

Baget Bozzo: bravo Cavaliere, col c... che questa è adulazione

ROMA Quando interviene ai consigli nazionali azzurri, Gianni Baget Bozzo lascia sempre il segno. Ieri parlando alla platea, nell' elencare i meriti e le capacità di Berlusconi si è fatto sfuggire una parolaccia per sottolineare che la sua non era adulazione: «Il popolo deve molto, come a pochi altri nella storia del Paese, a Berlusconi. Col c... che questa è adulazione». E già in un precedente consiglio nazionale, Baget Bozzo fece sobbalzare molti sulla sedia quando si lasciò sfuggire una mezza bestemmia. Sempre preso dalla foga del discorso, in un crescendo di toni, si lasciò sfuggire un «perdio». Baget Bozzo, insomma, è sempre al centro del dibattito in Forza Italia, e non solo, viste le sue sortite che lasciano il segno.

REFERENDUM ELETTORALE Fini invita a dire sì al quesito e continua la diversità di vedute con gli azzurri

Fi si spacca e approva due mozioni

A destra e a sinistra le coalizioni rinunciano alla compattezza

ROMA Ormai non ci sono più dubbi, incertezze. I partiti hanno dichiarato ufficilamente la loro posizione referendaria. I partiti, appunto. Non gli schieramenti. Sia a destra che a sinistra le coalizioni non si presentano compatte. Il «riformismo» è di fatto trasversale. E lo è pure in Forza Italia dove Silvio Berlusconi predica l'astensione, ma in molti non piegano la testa.

Far mancare il quorum: questo è l'obiettivo del Cavaliere, l'esatto opposto dei Ds schierati per il sì sul maggioritario insieme all'avversario Alleanza nazionale. Tutti a votare, ma per il no, è invece l'invito che rivolgono i Comunisti italiani (Pdci) e il Ppi convinto, in particolare, di non dover mettere ulteriori steccati nella coalizione.

«Forza Italia, partito liberale e democratico - ha detto ieri Berlusconi - conferma la libertà di scelta, cioè di voto e di non voto. L'indicazione a eletti, iscritti ed elettori è tuttavia l'astensione, prevista dalla Costituzione che ha fissato un quorum».

Il presidente azzurro non andrà a votare contro «questa truffa». Con il maggioritario - è la sua tesi - si è visto tutto lo sfracello che ne è derivato: «quaranta partiti, ribaltoni, trasformismo, sei governi in cinque anni».

Berlusconi se la prende anche con i suoi. Critica, infatti, quanti nella politica «e anche in Forza Italia si cristallizzano su un' idea e chiudono gli occhi su quello che è successo e insistono nell'indicare una strada che ha portato a dei disastri. Mi meraviglio di questo atteggiamento, ma ne prendo atto». Una cosa, è certa, però: «Il non voto ha una sua dignità politica e morale».

Insomma, «stai a casa per mandarli a casa» è lo slogan azzurro. Ma non tutti nel partito la pensano così. Non a caso al Consiglio nazionale di Forza Italia sono state approvate due mozioni, una inneggiante l'astensione totale; l'altra, invece, la libertà di voto per chi è un convinto assertore del maggioritario puro.

Gianfranco Fini

Come lo è Gianfranco Fini. Il leader di Alleanza nazionale, tuttavia, non ha nulla da obiettare «sulla liceità della posizione» di Berlusconi, ma An, sottolinea, la pensa diversamente su due referendum: bisogna votare sì per l'abolizione del proporzionale e per il finanziamento pubblico ai partiti.

Una posizione simile, per certi versi, ai Ds che, però, sembrano mirare - in una sorta di rivalsa con il leader del Polo anche se viene negato («non è una rivincita», dice Walter Veltroni) - al raggiungimento del quorum sebbene, ammettono, «sia molto difficile», ma «ci impegneremo».

Il segretario della Quercia lancia un appello alla maggioranza

Veltroni chiede al centrosinistra una casa comune senza egemonie

Botteghe Oscure si interroga sulla sconfitta e sprona il premier a un maggiore riformismo

ROMA Sono giorni di «profondo turbamento» in casa ds, come ha ammesso il numero due della Quercia Pietro Folena aprendo la lunga riunione della direzione. C'era tutto lo stato maggiore a discutere sui perchè della sconfitta alle regionali, a proporre come riparare agli errori commessi e come ripartie. Non c'era l'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema, forse perchè fedele al proposito di non disturbare il segretario Walter Veltroni, ma un'assenza così significativa appare comunque curiosa.

All'ex premier è giunto però il ringraziamento del partito, e Folena ha sottolineato come lui sia «una risorsa per il presente e per il futuro», che le dimissioni sono state un gesto di coraggio e di responsabilità. Veltroni ha poi giurato che «da me e da Massimo non verrà mai un segno di divisione, gestiremo insieme tutti i passaggi per la costruzione del nuovo partito».

Nel dibattito autocritiche, attacchi al gruppo dirigente da parte della sinistra, analisi preoccupate dell'astensionismo di sinistra, una delle principali cause, secondo Veltroni, della sconfitta.

Per Folena, di fronte all'alleanza Polo-Lega, che appare coesa, il centrosinistra deve «superare il G-17». 17 è il numero dei rappresentanti dell'alleanza saliti al Quirinale durante la crisi di governo. Quindi un pressante appello agli alleati perchè «ci si incammini sulla strada di una cultura federale», si trovino «momenti di sintesi, punti di incontro». Un' apertura a Rifondazione, perchè, se nel centrodestra sono possibili intese che vanno da Rauti al Ccd, è indispensabile riprendere il confronto con Fausto Bertinotti, seppure resta aperta la «ferita del '98». Secondo Folena, poi, «non siamo riusciti a tradurre in consenso una straordinaria azione di governo».

Il segretario Veltroni (Ds).

Veltroni ha cercato di richiamare all'orgoglio di partito, e di sottolineare l'importanza dell'unità della coalizione. L'esito della politiche dell'anno prossimo è «assolutamente aperto», ma «noi dobbiamo reagire con forza, energia e con una vera e propria svolta». Nulla è ancora perduto, ma il centrosinistra deve voltare pagina, e considerare che ormai esiste una «velocità dei flussi elettorali» che «cambiano molto rapidamente». Secondo Veltroni la disaffezione dell'elettorato progressista è dovuta al fatto che dopo l'euro è mancato un obiettivo o un «messaggio analogamente convincente».

Il segretario ha rassicurato gli alleati, chiedendo di costruire una casa comune «che non sia un luogo dove si coltiva l'idea dell'egemonia». Ma li ha anche esortati a un comune impegno per sostenere il governo. Si è dichiarato favorevole alla aggregazione del centro, fondamentale per la coalizione, ma anche la sinistra deve essere visibile. «Non possono essere solo i Ds a portare sulle spalle la responsabilità della scelta comune del governo Amato». Al presidente del Consiglio ha chiesto «più riformismo», su cinque punti: pressione fiscale, lotta alla burocrazia, occupazione, formazione e sicurezza.

Amato domanda compattezza alla coalizione

ROMA La maggioranza deve essere «più coesa» e fare la sua parte in Parlamento per evitare che accada quello che è successo negli ultimi giorni. Il presidente del Consiglio, secondo quanto si è appreso, ha colto l'occasione della lunga riunione del Consiglio dei Ministri di ieri mattina (nel corso della quale si è parlato del programma di breve e medio - lungo periodo e si è deciso di trasformare in disegno di legge il decreto sui lavori socialmente utili bloccato alla Camera anche a causa dell' ostruzionismo della Lega) per ribadire l'importanza di una coalizione compatta, indispensabile per affrontare le prossime scadenze parlamentari.

Giuliano Amato ha ricordato l'atteggiamento negativo, fino ad ora, sempre secondo quanto si è appreso, di una opposizione che, in Parlamento, ha reso tutto più difficile. E, nell'augurarsi che Forza Italia e An mantegano l'impegno preso con il ministro Fassino di agevolare l'iter del ddl sui «lsu», ha rimarcato che comunque la maggioranza deve fare la sua parte.

I consigli nazionali delle due forze vogliono un raccordo al centro

Popolari e Udeur uniranno i loro gruppi parlamentari

ROMA Il nuovo polo centrista comincia a prendere forma. Il Consiglio nazionale dell'Udeur e quello del Ppi danno via libera, in contemporanea, all'aggregazione delle forze di centro. Entrambi i documenti approvati ieri dai parlamentini dei due partiti invocano un «raccordo stabile» con le altre forze moderate del centrosinistra. Si comincerà dall'unificazione dei gruppi parlamentari e regionali per presentare agli elettori un «solido riferimento». Il progetto è rivolto ai riformisti di ispirazione cristiana, liberal democratica e di altre culture. Anche Rinnovamento italiano dovrebbe essere della partita.

Il segretario dell'Udeur Clemente Mastella, convinto sostenitore della terza forza di centro, ha dichiarato aprendo i lavori del Cn, che «l'Ulivo è morto nel '96», ed oggi il centro può tornare protagonista, ci sono le condizioni, e non c'è più l'egemonia dei Ds. È possibile quindi riconquistare quel ceto medio e popolare che era la forza della Dc. «Noi vogliamo un'alleanza, ma se necessario faremo un terzo Polo». Mastella ha affrontato anche la questione del leader per il 2001: «Vedremo - ha detto - come si comporterà Amato. Chi sarà meglio attrezzato per vincere, farà il leader». «Certo - ha aggiunto - avevamo chiesto un governo neutrale nei confronti del referendum, e anche non votare è una scelta politica». L'astensione è l'indicazione che darà ai suoi elettori il partito.

Clemente Mastella

Il presidente dell'Udeur Irene Pivetti ha criticato la scarsa attenzione al Nord, e chiesto più incarichi istituzionali e poltrone per i dirigenti settentrionali.

Anche il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti ha l'obiettivo di unire i centristi del centrosinistra, «nella consapevolezza, però, che non è possibile riproporre agli elettori una nuova Dc». Senza venir meno all'«orgoglio democristiano», non si può rifare oggi quello che fu possibile fare 50 anni fa. Il partito non deve limitarsi a fare da specchio alla società, aspirazione che può essere di Forza Italia, non deve limitarsi a registrare gli uomori, ma deve saperli guidare, in nome dei propri valori. Castagnetti ha espresso apprezzamento per la discesa in campo di Sergio D'Antoni. Secondo il segretario del Ppi il comportamento del Polo «è diventato di segno neo fascista, e sono inquietanti la volgarità del pensiero e gli atteggiamenti parlamentari della Lega».

Maggiori detrazioni per chi è a carico: 20 mila miliardi di sgravi per persone e imprese - Il provvedimento potrebbe valere anche per il 2002

«Regalino» del Fisco agli italiani: 36 mila lire

L'operazione dovrebbe essere accompagnata da una «manovra leggera» - Facilitazioni per il Sud

DECISIONISMO

Proposta del più alto «contabile» dello Stato

Il ragioniere Monorchio: «Abbiamo troppe leggi, aboliamo la Finanziaria»

ROMA Troppe leggi frenano la competitività del sistema Italia; per questo è necessario semplificare la normativa e, magari, abolire la legge Finanziaria. È quanto ha sostenuto il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio in un convegno del Forum Pa sul sistema di contabilità economica delle Pubbliche Amministrazioni. «È necessario semplificare - ha detto Monorchio - noi abbiamo ancora molte, molte leggi. Dobbiamo per questo seguire la linea tracciata da Bassanini. Il numero delle leggi in Italia supera infatti di 6-7 volte quello della Francia e 5 volte quello della Germania. Questo ovviamente non è bene per la competitività del sistema-Italia».

Monorchio nel suo intervento ha accennato alla complessità del sistema decisionale del bilancio in Italia. «Noi abbiamo un meccanismo - ha detto - che è il più disarticolato e il più incomprensibile di tutti i paesi del mondo. Prevede leggi di bilancio a legislazione vigente, la legge finanziaria e i collegati». E, «con le difficoltà oggettive che esistono per il Parlamento ad approvare le leggi», è facile che «come accaduto quest'anno, nel momento in cui i collegati si sono moltiplicati, a maggio devono ancora essere approvati». Per questo Monorchio si è detto favorevole «a concentrare tutto in una sola legge di bilancio, eliminando la Finanziaria e i collegati».

La ripresa è vigorosa e le entrate aumenteranno ha affermato ancora il ragioniere dello Stato Monorchio, rispondendo a una domanda sui dati del gettito fiscale di cassa dei primi tre mesi del 2000. «Se la ripresa economica è così vigorosa, e pare che lo sia - ha detto - io credo che le entrate aumenteranno».

Monorchio ha anche affermato che oramai i conti pubblici sono sotto controllo, anche se occorre sempre vigilare sui centri di spesa, soprattutto quelli «esterni», cioè degli Enti locali. «È una domanda che non ha più significato - ha detto Monorchio a chi gli chiedeva della salute dei nostri conti pubblici - adesso che abbiamo conseguito i parametri di Maastricht e abbiamo anche operato il risanamento strutturale, i conti pubblici sono sotto controllo. I comunicati del fabbisogno che diffonde il Ministero del tesoro lo certificano: dal '97 al 2000 abbiamo sempre migliorato i risultati e questo è significativo». Monorchio non è poi apparso preoccupato del dato di cassa delle entrate fiscali di marzo, che segna un calo a due cifre rispetto allo stesso mese del '99. «C'è un'erraticità - ha affermato - che dipende anche dal fatto che spesso vengono cambiate le regole e non c'è piu omogeneità nei raffronti, che ora devono essere fatti sull'intero anno e non più per mese o semestre».

Andrea Monorchio

ROMA Trentaseimila lire in più di maggiori detrazioni per chi è a carico. Questo il regalino che il documento di programmazione economica porterebbe alle famiglie italiane per un totale di 20.000 miliardi di sgravi fiscali tra imprese e persone. E potrebbe essere un regalino che riguarda anche il 2002, facendo passare la detrazione dalle 408.000 lire attuali a quota 480.000 lire. Si tratta di sconti fiscali che dovrebbero essere contemplati nella futura Finanziaria e che dovrebbero entrare in vigore a partire dall'anno prossimo. Accanto alla restituzione di denaro da parte dello Stato, il presidente del Consiglio Giuliano Amato dovrà «rettificare», come si dice in gergo economico, i conti pubblici per 10.000 miliardi. Una manovra «leggera», mettono le mani avanti i tecnici del Tesoro, che potrebbe essere finanziata dalle stesse entrate fiscali. Un eventuale nuovo taglio alle aliquote Irpef invece sarebbe legato al gettito dovuto all'autotassazione. Anche per i nuovi incentivi alle imprese che assumono bisogna aspettare il saldo delle Finanze. Insomma, non si mette in discussione la conferma degli sgravi dell'anno passato e si procede nettamente verso la realizzazione della riduzione di due punti percentuali di peso fiscale, come aveva anticipato Vincenzo Visco. Si deve verificare se accanto a quei 10.000 miliardi possono essere aggiunti altrettanti per le famiglie e le imprese.

Nel Dpef dovrebbe esserci anche un capitolo di sgravi per il Sud. In ballo due misure: eventuale potenziamento dei crediti d'imposta per i nuovi assunti che scade a fine anno e che prevede oggi 10 milioni in meno per il primo assunto e 8 milioni per i successivi e le agevolazioni per gli investimenti nel Mezzogiorno, forse con azzeramento delle tasse sui nuovi investimenti nelle zone indicate da Bruxelles.

Le linee generali del prossimo documento ci sono, quindi.

Mancano le cifre che possono interessare le famiglie e le imprese e proprio ieri Amato ha mostrato ancora una volta di voler essere prudente, smentendo di poter anticipare la presentazione del testo, previsto per legge, alla fine di giugno. «Non credo che lo faremo, bisogna avere il tempo necessario...» ha detto il presidente dopo aver stigmatizzato il proprio programma di governo per questo scorcio di fine legislatura con la frase «poche leggi e tanta azione». Lo ha detto alla fine di un consiglio dei ministri durato quattro ore. Innanzitutto, è stato detto nella riunione di Palazzo Chigi, bisogna procedere con gli sportelli unici e la sburocratizzazione delle iniziative imprenditoriali. Dopo la dichiarazione di Franco Bassanini a proposito della buona efficienza dell'organizzazione di Mantova, «Mantua me genuit» ha citato Amato prendendo a prestito l'epitaffio di Virgilio. Ha aggiunto: «L'organizzazione burocratica di Mantova cerca altri fratelli». Poi bisogna prendere in esame nuove misure per la sicurezza sul lavoro.

Le indiscrezioni sul Dpef rispondono alla richiesta di Sergio Cofferati perchè al primo posto ci siano le detrazioni fiscali per le famiglie. «La priorità sarà il fisco» ha detto il segretario Cgil all'assemblea dei giovani dirigenti Legacoop. «Il governo sa che aspettiamo questa priorità» ha detto il sindacalista.

L'andamento dei conti pubblici

I dati sul fabbisogno diffusi mensilmente dal ministero del Tesoro (1996- 2000)

MESE	2000	1999	1998	1997	1996
Gennaio	+6.500	+500	+1.300	+1.200	-12.000
Febbraio	+6.700	-6.000	-7.458	-6.500	-25.713
Marzo	-13.800	-26.300	-29.355	-23.950	-46.324
Aprile	-34.000	-45.300	-49.621	-41.950	-71.673
Maggio		-55.300	-66.001	-55.000	-78.708
Giugno		-67.300	-48.300	-25.500	-53.746
Luglio		-31.900	-44.959	-29.532	-63.250
Agosto		-25.400	-40.060	-31.492	-71.650
Settembre		-45.400	-58.700	-51.500	-98.500
Ottobre		-62.100	-77.151	-67.500	-118.600
Novembre		-56.500	-84.419	-78.127	-138.100
Dicembre		-31.600	-58.340	-52.602	-128.852

ANSA-CENTIMETRI

Fassino trova l'espediente per far continuare a lavorare 1850 persone

Legge «salvadisoccupati»

Sono dipendenti del ministero della Giustizia

ROMA Il governo cerca di salvare i 1.850 disoccupati vittime della guerra aperta tra maggioranza e opposizione. Contro l'ostruzionismo praticato alla Camera dalle forze del Polo che giovedì scorso hanno bloccato le norme sui lavori socialmente utili che di fatto prolungavano i contratti nell' amministrazione pubblica, il Consiglio dei ministri ha subito trovato le contromosse sostituendo il ritirato decreto con un disegno di legge presentato dal Guardasigilli, Piero Fassino.

Per accelerare i tempi il ministro ha chiesto una corsia preferenziale in Parlamento, al fine di prorogare così di 18 mesi il contratto scaduto per i lavoratori impegnati nel servizio sicurezza, pagati poco più di un milione al mese e che di fatto sono da ieri senza lavoro.

In questo modo il provvedimento potrebbe essere approvato direttamente in Commissione, senza quindi passare all'esame dell'aula. Ma per trovare la strada sgombra da ostacoli è necessario l'accordo dei principali gruppi d'opposizione. Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, è apparso fiducioso e conta sulla parola dei capigruppo di Forza Italia e Alleanza nazionale che hanno espresso l'intendimento di collaborare per l'approvazione del ddl.

«Siamo tra gentiluomini e dunque non ho ragione di dubitare» ha fatto sapere il premier che ha aggiunto: «Non vorrei sembrare deamicisiano ma questo disegno di legge contiene misure d'interesse nazionale sulle quali il Parlamento deve intervenire». Amato dunque si fida del Polo ma l'opposizione non si sbilancia sull'ipotesi di un nuovo provvedimento. «Il decreto era malfatto - è stata la reazione del leader Silvio Berlusconi - siamo contrari ai lavori precari e malpagati, socialmente utili. Preferiamo i lavori stabili e ben retribuiti e per questo ci siamo opposti». Meno disponibile è invece apparsa Alleanza nazionale. «La collaborazione ci sarà solo di fronte a una legge quadro e non a un semplice rattoppo» ha dichiarato l'on. Alfredo Mantovano.

Con l'intervento del ministro Fassino, il destino dei 1.850 lavoratori impiegati dal Ministero della giustizia è dunque nuovamente nella mani del Parlamento. Per loro comunque non c'è stata nessuna cessione lavorativa ufficiale. La mancata conversione del decreto non ha interrotto il rapporto di lavoro non avendo ancora ricevuto nessuna disdetta dei contratti sottoscritti. Tra i sindacati e i rappresentanti del ministero si confida sul fatto che la copertura finanziaria ai contratti possa arrivare con l'approvazione del disegno di legge per il quale è gia stata chiesta la sede legislativa.

Lo Stato si attrezza per sollecitare i contribuenti dalla memoria corta ma il «servizio» sarà attivato solo su richiesta

Messaggio sul telefonino: «Paga le tasse»

ROMA Smemorati no problem. Il fisco si attrezza per aiutare i contribuenti dalla memoria corta per aiutarli a ricordare le scadenze fiscali. Per questo potrebbe essere attivato un servizio di short message avvisa-smemorati ai quali sarà segnalato l' avvicinarsi del termine ultimo per pagare una singola imposta. Niente paura: non si tratta di un «grande fratello» versione fisco; il progetto prevede infatti che il servizio sia attivato solo per i contribuenti che lo richiederanno. Inoltre, non riguarderà solo le scadenze ma anche tutte le altre informazioni, che potranno essere richieste adattandole alle diverse esigenze del contribuente.

Ad annunciare che il ministero delle Finanze sta studiando la possibilità di avviare un servizio di informazioni per i possessori di telefonini è stato il direttore dell' ufficio per il contribuente, Giancarlo Fornari che ha anche parlato del futuro del sito internet del Ministero delle Finanze che sarà ridisegnato in base alle indicazioni che arriveranno da un referendum che sarà realizzato sulla Rete.

«Il progetto delle informazioni sui telefonini - ha detto Fornari - è per ora solo allo studio. Sarà attivato solo a chi si abbona. Di fatto pensiamo che il contribuente possa contattarci per richiedere informazioni e indicare le sue preferenze». Potrà quindi richiedere di attivare il solo servizio sulle scadenze,magari spiegando che è un pensionato e che non è interessato alle date relative al pagamento e alla dichiarazione Iva.

Il Paese non ha risolto i suoi nodi strutturali: il mercato del lavoro in mano a una «aristocrazia»

Il premio Nobel Dornbush lancia l'allarme: «Tra due anni l'Italia sarà di nuovo in crisi»

La pressione fiscale destinata ad aumentare: «Occorre che le generazioni attuali facciano qualche sacrificio». L'economista si schiera con i referendari

ROMA Ancora due, tre anni al massimo e poi l'Italia è destinata ad andare incontro ad una nuova crisi: è quanto ha affermato il Nobel per l'economia, Rudi Dornbusch, intervenuto ad un dibatitto sui referendum e mercato del lavoro organizzato a Roma dai Comitati promotori dei sette referendum e dalla lista Bonino.

Secondo Dornbusch l'Italia è in un momento di pausa tra due crisi: quella macroeconomica, che ha da poco superato, ed una che si verificherà inevitabilmente a causa della pressione demografica che comporterà un aumento della spesa pubblica - non solo pensionistica - e un incremento dell'onere fiscale.

«L'Italia - ha spiegato - è inevitabilemente destinata ad una nuova crisi: è assurdo affliggersi con dei costi che aggravano la già difficile situazione del paese». «In tutta Europa ma soprattuto in Italia, c'è una crisi in fieri» ha aggiunto il professore del Massachussets Institute of Tecnhology, spiegando che «l'andamento demografico fa ritenere che nei prossimi anni si aggraverà il carico fiscale» che peserà soprattutto sulle generazioni future. «Come faranno a pagare nessuno lo sa» ha quindi sottolineato il professore, sostenendo che «tutti si sono incammintati su una strada senza uscita e in cui le prospettive di crescita sono limitate.

Ora l'Italia è in un intervallo tra due crisi e quella che arriva - ha aggiunto - è molto più grave di quella passata». D'altra parte, ha rilevato Dornbusch, se l'Italia non cresce è perchè non ha creato le condizioni per farlo: «da questo punto di vista i referendum economici sono un'opportunità, ma solo iniziale,» per avviare quelle riforme che devono costringere «le attuali generazioni a fare qualche sacrificio per quelle future».

Sempre accennando ai referendum, ed in particolare a quello sul reintegro, ha affermato che è «paradossale parlare di uguaglianza in questa situazione». In Italia, ha concluso, c'è un'aristocrazia del lavoro che non ha pari in nessun altro paese. Per «reinventarsi completamente» l'Italia ha ora solo 10 anni; è questo il tempo massimo («e lo deve usare tutto») che le è concesso per cercare di arginare le conseguenze di una «crescita demografica che pone le basi per ricreare un nuovo debito».

Dornbush ha criticato pesantemente il ruolo dell' esecutivo nella gestione dell'economia. «Il sisteme deve essere organizzato diversamente. Il governo deve rispondere ai cittadini, aumentando le responsabilità nei loro confronti, e diminuire il suo potere» ha spiegato Dornbush sintetizzando la sua posizione, al termine di un incontro promosso dal Comitato referendario. Ma nel merito e nell'articolazione del suo ragionamento, l'economista ha usato parole molto dure: «Il governo non può regalare in giro la Telecom - ha detto nel corso del suo intervento - un'azienda che rappresenta il 10% del Pil, senza rendere conto a nessuno».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'12 maggio 2000 è stata di 53.900 copie

FIEG

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Code e ingorghi, circolazione difficile e tanto stress, soprattutto a Milano con moltissimi utenti infuriati

Bus e metrò fermi, città in ginocchio

Nonostante le franchigie anti-sciopero, numerose proteste per tutto il mese

ROMA Città paralizzate per la serrata degli autoferrotranvieri. Lo sciopero di otto ore che ieri ha fermato autobus, metro e tram - secondo articolazioni d'orario diverse da un capoluogo all'altro - ha mandato in tilt la circolazione un po' in tutte le città italiane, soprattutto a Milano dove a sorpresa anche la metro è rimasta off limits. Autobus fermi e metropolitana regolare: così doveva essere ieri mattina a Milano, ma i macchinisti hanno fatto un brutto scherzo ai viaggiatori, aderendo individualmente allo sciopero, e hanno bloccato le tre linee sotterranee otto ore prima del previsto. In molti hanno perso la calma e hanno inveito contro gli incolpevoli addetti delle fermate della metropolitana, fortunatamente protetti dalle inferriate che bloccavano l'accesso alla metro. «Non ne possiamo proprio più di questi scioperi - hanno gridato i passeggeri rimasti appiedati -, non c'è un mezzo alternativo e non siamo stati avvisati di questo blocco». In superficie è così andato in scena il caos: traffico in tilt, automobilisti inferociti e i pochi autobus in servizio presi d'assalto dagli utenti. Dalle 10 alle 15 in programma c'era solo lo sciopero degli iscritti allo Slai-Cobas: il personale delle linee di superficie. Ma inaspettatamente molti dei macchinisti della metropolitana hanno aderito individualmente all'agitazione costringendo l'Azienda metropolitana trasporti (Atm) a chiudere anche le tre linee

A Roma lo stop degli autoferrotranvieri ha provocato meno danni che nel capoluogo lombardo. Nella capitale i servizi sono stati quasi regolari con appena il 27,4% dei bus e dei tram fermi e il 50% dei treni della metro B in marcia. In ogni caso, se non altro per l'effetto annuncio, le conseguenze negative non sono mancate: ingorghi e code, traffico rallentato, congestione generale dei centri urbani. Una protesta particolare, poi, ha paralizzato La Spezia, mandata in tilt da una «sfilata» a passo di lumaca di oltre 50 Tir diretti al porto. E non finisce qui: nei prossimi giorni saranno in scena altre proteste. Anche se da metà maggio in poi torneranno in vigore le franchigie anti-sciopero decise nei trasporti: dal 14 fino al 28 maggio serrate vietate per il settore aereo e marittimo, dal 18 fino al 24 maggio tregua per treni, bus e metro.

OGGI - Fermi dalle 10 alle 18 gli aeroportuali della Gesac di Napoli aderenti al Sulta.

DOMANI - Dalle 6 alle 8, dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 22 arriva lo sciopero più amato: quello dei caselli autostradali della A1 Milano-Parma e A4 Milano-Brescia. Si dovrebbe replicare, per l'intera giornata, domenica 21.

GIOVEDÌ 18 - Stop di 24 ore del personale della Circumvesuviana di Napoli aderente al Comu. Sempre oggi si fermano i lavoratori portuali di Trieste, per uno sciopero a livello locale indetto (dalle 6 alle 18 fino alle 6 del giorno dopo) da Cgil, Cisl, Uilt, Cmr Cub.

GIOVEDÌ 25 - Incrociano le braccia i tranvieri delle Atm di Messina dalle 12 alle 16, la protesta è indetta da Fit Cisl, Ugl, Cisas, Faisa Cisal.

VENERDÌ 26 - Per 8 ore (dalle 9 alle 17) si fermano i lavoratori Fs del comparto di Firenze per una protesta indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Orsa, Sma Confsal. Stop anche del personale di macchina delle Ferrovie di Napoli centrale (dalle 21 fino alla stessa ora del 27).

DOMENICA 28 - Serrata degli addetti Enav, aderenti alla Licta: lo sciopero, a livello nazionale, va dalle 12 alle 16.

LUNEDÌ 29 - Protesta il personale aeroportuale della Sea a Linate e Malpensa, per uno siopero dalle 5.30 all'1 del 30 maggio indetto dal Sulta Cub.

Traffico-caos a Milano per lo sciopero dei mezzi pubblici.

FASSINO

A Pisa l'ex premier D'Alema si è incontrato al «Don Bosco» con Sofri

Pestaggi di Sassari, tutti liberi
Carceri, miliardi e più personale

ROMA Liberi. Con un colpo di scena gli 82 indagati per i pestaggi avvenuti nel carcere sassarese di San Sebastiano ieri hanno riacquistato la libertà. Niente più esigenze di custodia cautelare, niente rischio di inquinamento delle prove o di reiterazione del reato, dunque, per i 79 agenti e sottufficiali di polizia penitenziaria come pure per il Provveditore regionale Giuseppe Della Vecchia, l'ex direttrice Maria Cristina Di Marzo e l'ex comandante Ettore Tomassi. Tutti gli agenti arrestati il 3 maggio potranno tornare in servizio, tranne diciassette di essi ai quali è stata inflitta la sospensione di un mese. Per Della Vecchia, detenuto a Benevento, per la Di Marzo, rinchiusa nella sezione femminile di Bad e Carros a Nuoro e per Tomassi, rinchiuso nel carcere di Alghero, è stato deciso invece il divieto di soggiorno in Sardegna.

La decisione a sorpresa del gip Mariano Brianda è arrivata all'unisono con l'annuncio del ministro della Giustizia, Piero Fassino, che al termine di una trattativa-fiume con le rappresentanze sindacali delle guardie carcerarie ha annunciato: lo «sciopero bianco» annunciato dai secondini è stato revocato. «È un atto ulteriore di responsabilità che consente a tutti di lavorare intorno al problema carcere senza più tensioni», ha sottolineato il Guardasigilli. In cambio, il governo ha promesso un primo «pacchetto» di misure: lo sblocco delle

Piero Fassino

assunzioni di 743 figure professionali per le quali erano già stati fatti i concorsi, l'assunzione nell'arco di un biennio di circa 1500 agenti di polizia penitenziaria, l'utilizzo - da definire pevio accordo con il ministro della Difesa, Sergio Mattarella - di circa duemila ausiliari, per servizi che non riguardano rapporti diretti con i detenuti. È, poi, il probabile utilizzo degli obiettori di coscienza, come previsto in una convenzione tra ministero della Giustizia e presidenza del Consiglio, oltre alla possibilità di accogliere personale civile in eccedenza nella amministrazioni pubbliche. Previsto inoltre lo stanziamento di altri 30 miliardi per «investimenti di ammodernamento» - come i furgoni cellulari - da prelevare dall'assestamento di bilancio del 2000 e la direzione di un solo carcere per ogni direttore. Ancora: la settimana prossima vedrà la luce un pacchetto ad hoc per i penitenziari della Sardegna.

E, a proposito di carceri, da segnalare l'incontro di D'Alema con Sofri in quello di Pisa. Massimo D'Alema, ex presidente del Consiglio si è incontrato ieri mattina al Don Bosco di Pisa con Adriano Sofri, il leader di Lotta continua, il suggeritore, secondo le sentenze, dell'omicidio Calabresi. Fine pena 2017, è scritto nel suo mandato di cattura, quello che gli fecero leggere i carabinieri alle 14 del 24 gennaio nella casa di Tavarnuzze, due ore dopo la lettura della condanna pronunciata dai giudici di Venezia. «È stata anche una occasione per incontrare Adriano Sofri che non vedevo da molto tempo». L'ex premier non ha voluto aggiungere altro alla sua visita all'ex leader di Lc. «Mi sono trattenuto a visitare il carcere nel suo complesso - ha aggiunto d'Alema - ho parlato con i detenuti con il personale e con i responsabili. Questo è un momento delicato per la questione delle carceri che si ripropone all'attenzione dell'opione pubblica. Ho voluto farmi un'idea di come si vivono da quì i problemi del funzionamento della giustizia, nelle parole dei detenuti in attesa di giudizio e quelli complessivi della situazione carceraria».

PELLEGRINAGGIO

Nuovo appello del terrorista turco Agca

Un milione di pellegrini per il Papa a Fatima
Attesa per il terzo segreto

Lo storico incontro del Papa con Alì Agca a Regina Coeli.

ROMA Saranno circa un milione i pellegrini che oggi si stringeranno intorno a Giovanni Paolo II per la beatificazione dei due pastorelli, Jacinta e Francisco, che videro la Vergine Maria nell'arco di sei mesi, dal maggio all'ottobre 1917. L'attesa per la visita del pontefice è cresciuta di ora in ora negli ultimi giorni e già da giovedì migliaia di fedeli stanno affluendo nei dintorni del santuario di Fatima per assistere alla cerimonia di beatificazione che si svolgerà questa mattina dalle 10.30; il rito durerà due ore e mezzo e verrà trasmesso in mondovisione. Grande del resto la portata dell' evento: si pensi che ogni anno per il 13 maggio - giorno in cui presero il via le apparizioni della Madonna - si radunano a Fatima 350 mila pellegrini.

Ma se l'attesa continua a salire, la ragione va ricercata anche in una serie di coincidenze forse non tutte casuali. Il viaggio del Papa a Fatima si svolge infatti nel corso delle celebrazioni del bimillenario della nascita di Cristo; inoltre giorno della prima apparizione della Vergine e giorno dell'attentato a papa Woytjla coincidono (sempre il 13 maggio), il 18 maggio infine il vecchio Pontefice celebrerà l'ottantesimo compleanno.

Dietro le date aleggia la possibilità di una rivelazione svelamento, almeno parziale, del cosiddetto terzo segreto, cioè della terza parte del messaggio che la Vergine Maria consegnò ai tre pastorelli.

Giovanni Paolo II è arrivato in Portogallo ieri sera. Questa mattina raggiungerà la Cova de Iria, il luogo delle apparizioni della Vergine, ma prima parlerà in privato con suor Lucia Dos Santos, l'unica sopravvissuta dei tre pastorelli e personaggio decisivo in tutta la vicenda in quanto fu lei a trasmettere i «segreti» al Vaticano.

Il «lupo grigio» che sparò al Pontefice gli ha chiesto ieri di farlo uscire dalla prigione

Ieri inoltre un altro protagonista del complesso intreccio ha fatto sentire la sua voce: Alì Agca, il terrorista turco membro dei «Lupi grigi» che sparò al Papa. Agca ha rivolto l'ennesimo appello al Pontefice affinchè intervenga per farlo uscire di prigione. La cosa sembra meno improbabile da quando negli ambienti politici oltre che in quelli vaticani si è cominciato a parlare di amnistia per i detenuti in occasione del Grande Giubileo del 2000.

Francesco Peloso

Gli immigrati (359 uomini, 41 donne e 74 bambini) al centro di prima accoglienza di Isola Capo Rizzuto. L'equipaggio, come al solito, è fuggito

Si arena a Crotone una carretta con 500 disperati

Bloccati nel Salento 31 clandestini albanesi già saliti su cinque auto dirette verso il Nord

Scontro gommone-motovedetta
Sette le vittime finora accertate

LECCE È morto nell'ospedale di Lecce il clandestino che era stato soccorso in mare dopo la collisione tra un gommone e una motovedetta della polizia avvenuta il 4 maggio nel canale d'Otranto. Sono così sette finora le vittime accertate; secondo quanto risulta in Albania ai familiari delle persone che quella notte tentarono di entrare clandestinamente in Italia, i morti dovrebbero essere una decina. I corpi di due delle vittime sono stati recuperati subito dopo l'incidente; altri due nei giorni scorsi; uno è stato recuperato giovedì e un altro è stato avvistato dai sommozzatori ma non ancora recuperato; una vittima infine è l'uomo morto in ospedale. Nell'ambito delle indagini, intanto, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria altri tre giovani albanesi che erano sul gommone. Uno di loro ha 24 anni, gli altri due sono ventenni. Già altri due extracomunitari erano stati arrestati, subito dopo il naufragio, con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, omicidio plurimo colposo, traffico internazionale di droga (nella zona del naufragio la polizia recuperò circa otto chilogrammi di marijuana), lesioni dolose. Gli stessi reati vengono contestati anche agli albanesi sottoposti ieri a fermo.

CROTONE Lo stillicidio dei passaggi clandestini, nel Basso Adriatico, agli immigrati in corsa verso il sogno occidentale non si è mai interrotto. Anzi, da qualche giorno va anche peggio. In Puglia la Guardia di finanza cerca di fermare gli arrivi. In Calabria, da una nave lasciata arenare sulle secche al largo di Crotone, sono stati soccorsi quasi cinquecento uomini, donne e bambini. Nel canale d'Otranto e nello Ionio ci sarebbero altre carrette pronte a sbarcare frotte di disperati, mentre gli arresti di scafisti e tassisti, tutti più o meno legati alla Sacra corona unita, servono a poco. L'immigrazione clandestina resta una tragedia del Mediterraneo, un peso per l'Italia e un business per la malavita. L'approssimarsi della stagione dei raccolti, al di là degli interventi bilaterali come quelli con il Marocco e il Montenegro, riapre la strada alla manovalanza sulla quale conta il caporalato del pomodoro e delle piantagioni di frutta. E con quelli pronti a disperdersi sui campi del Casertano e della Terra di Lavoro, ricominciano gli arrivi massicci delle prostitute, degli spalloni per il contrabbando e per il traffico di droga, dei bambini da destinare, se va bene, al mercato delle adozioni clandestine.

La «Venus Star» con 500 disperati davanti a Crotone.

Il quadro è fosco, e le soluzioni al problema lontane. Mentre queste si cercano, in Puglia e in Calabria l'intervento di soccorso è ormai quasi routine, anche se le strutture di accoglienza, dopo anni di pressione, sono quasi al collasso. Una giornata come quella di ieri basterebbe da sola a giustificare un'emergenza, invece non è altro che una delle tante tutte uguali. Per riassumere, ecco il quadro delle ultime 24 ore. Nella notte, sulle secche di Botricello, nel catanzarese, si arena una carretta del mare, la Venus Star. A bordo ci sono 359 uomini, 41 donne e 74 bambini. I rimorchiatori del porto di Crotone, insieme con la Capitaneria di porto, intervengono e riescono a portarli a terra. L'equipaggio è fuggito, come al solito. Gli immigrati vengono assistiti al centro di prima accoglienza di Isola Capo Rizzuto. Molti non hanno documenti, non si sa neppure dove rimpatriarli, come vorrebbe la legge.

Nel Salento la Guardia di finanza, nelle stesse ore, blocca 31 clandestini albanesi. Sono già riusciti a salire su cinque auto di grossa cilindrata che dovrebbero portarli verso Nord. «Siamo militari in vacanza», tentano di spiegare. Le Fiamme gialle, comunque, arrestano sei persone. L'albanese che ha organizzato il viaggio e i cinque italiani alla guida delle auto.

Una ventina di ordini di custodia cautelare emessi a Palermo e a Napoli: l'inchiesta su falsi sinistri coinvolge medici, bancari e vigili urbani

Truffe alle assicurazioni, un vero business per la criminalità

PALERMO Una truffa di vaste proporzioni ai danni di compagnie di assicurazione è stata scoperta dalla squadra mobile di Palermo che all'alba di ieri ha eseguito 18 ordini di custodia cautelare, emessi dall'ufficio del gip. Gli indagati sono accusati di associazione per delinquere, tentate estorsioni, truffa e falso per avere costituito un'associazione criminale finalizzata a truffare le compagnie riscuotendo ingenti importi relativi a liquidazioni di danni per falsi sinistri stradali. Per raggiungere questo scopo gli indagati avrebbero utilizzato falsi contratti di assicurazione, false denunce di sinistri stradali e avvalendosi di false perizie mediche avrebbero incassato le relative somme attraverso l'utilizzo di documenti di identità falsificati.

Tre impiegati del Banco di Sicilia (uno licenziato lo scorso anno), medici, un vigile urbano, un perito liquidatore sono tra i destinatari dei provvedimenti emessi dal gip su richiesta del sostituto procuratore che ha condotto l'inchiesta. Cinque persone sono finite in carcere, le altre agli arresti domiciliari. Nell'ambito dell'indagine, che ha preso in esame una sola compagnia di assicurazione, sono indagate altre dieci persone, tra cui dipendenti della compagnia stessa ed è stato sequestrato uno studio di consulenza automobilistica intestato a Giuseppe Patricolo. Numerose perquisizioni sono in corso in agenzie bancarie cittadine e in abitazioni private. Sequestrati 100 milioni in contanti e alcuni oggetti d'oro.

Da Palermo a Napoli la situazione non cambia: la truffa alle assicurazioni è diventato un vero e proprio business. Un affare, dietro il quale, sospettano gli inquirenti, in Campania vi sono anche le organizzazioni malavitose che così riescono a ottenere un fiume di denaro da investire successivamente in attività illecite. Una vorticoso giro da decine e decine di miliardi. Il procuratore capo della Repubblica di Napoli, Agostino Cordova, infatti, ha delegato una decina di sostituti a seguire una complessa inchiesta sulle truffe, che va avanti da mesi. Due i filoni: uno che riguarda i falsi sinistri e l'altro le polizze contraffatte. Anche in questura è stata costituita una vera e propria squadra speciale che sta passando al setaccio soprattutto i centri dell'hinterland.

Nei mesi scorsi, al termine di un'altra indagine sono state arrestate dieci persone. Chiedevano rimborsi milionari al fondo di solidarietà, chiamando appunto in causa compagnie fallite o in liquidazione. Le richieste venivano firmate utilizzando i nominativi di cittadini che non avevano mai fatto richiesta di pagamento danni.

In circolazione vi sarebbero però anche troppe auto con polizze assicurative contraffatte, offerte a prezzi stracciati. Come sono realizzate? Con un comunissimo scanner. Il costo? Poco meno di centomila lire. Naturalmente non vi è alcuna copertura sui rischi. Quindi, chi viene tamponato da una vettura con polizza falsa, ha pochissime possibilità di essere risarcito. E recentemente numerose compagnie hanno messo in guardia gli utenti, invitandoli a rivolgersi solo ad agenti autorizzati. C'è però un metodo per sfuggire alla truffa: ogni polizza deve avere un proprio «identificativo» e quindi non possono esserci due documenti con lo stesso numero.

IL PICCOLO 13 maggio 2000 PROCURAZXX

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

E10502

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE
Ufficio Esecuzioni Penali

N. 103/2000 Reg. Es.

PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE SENTENZA REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Il Pretore di Trieste nella causa penale contro **DIOP DAME** nato a Thianje (Senegal) il 2.3.1967, irreperibile **IMPUTATO** del reato p. e p. dall'art. 1 L. 29.7.1981 n. 406 per avere a fine di lucro, pur non essendo concorso nella vendita, n. 41 (quarantuno) musicassette abusivamente duplicate o riprodotte, prive del contrassegno S.I.A.E. reato commesso in Trieste il 30.6.1993. – Omissis – **P.Q.M.** Il giudice letti gli artt. 533 e ss. c.p.p. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e, concesse le circostanze attenuanti generiche prevalenti sulla recidiva, lo condanna alla pena di mesi tre di reclusione e lire 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali, confisca e distruzione del reperto in sequestro. Infligge le pene accessorie della pubblicazione della presente sentenza per una volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK»

Trieste, 11 ottobre 1995

IL PRETORE
(dott. Manila Salvà)

E10501

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE
Ufficio Esecuzioni Penali

N. 108/2000 Reg. Es.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE SENTENZA REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Il Tribunale di Trieste nella causa penale contro **DIAGNE MODOU** nato a Mbadie (Senegal) il 20.5.1967 residente a Ravenna via Prora n. 58. **IMPUTATO** del reato p. e p. dall'art. 171-ter lett. b) Legge 22.4.1941, n. 633, come modif. dal D. Leg. 16.11.1994, n. 685, per avere, a fine di lucro, pur non essendo concorso nella riproduzione, posto in commercio, o comunque detenuto per la vendita, n. 19 musicassette abusivamente duplicate o riprodotte. Reato commesso in Trieste il 30.3.1996. – Omissis – **P.Q.M.** Il giudice letti gli artt. 533 e ss. c.p.p. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e, concesse le circostanze attenuanti generiche prevalenti sulla recidiva lo condanna alla pena di mesi due di reclusione e lire 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali, confisca e distruzione del reperto in sequestro. Infligge le pene accessorie della pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK»

Trieste, 2 febbraio 2000

IL GIUDICE
(dott. Manila Salvà)

La piccola è stata trovata l'altra notte davanti al portone di un istituto del Rodigino per fanciulli «sinti»

Salva Sharon, ricercato suo padre

L'uomo è indagato per il duplice omicidio della madre e della nonna della neonata

Dentro una bara esce dalla palazzina una delle vittime.

BADIA POLESINE Hanno visto un fagottino appoggiato al portone dell'«Istituto casa Divina Provvidenza Fanciulli Sinti». Era l'una e mezzo di notte. I due fidanzati stavano andando verso casa. Nella notte il lampione della strada illuminava quel grande portone scuro. C'era una coperta adagiata sopra un pezzo di culla; una copertina a ricoprire qualcosa che, per un attimo, si è anche mosso, appena appena. I fidanzatini si sono avvicinati titubanti, hanno guardato dentro la coperta: un neonato.

Allora hanno chiamato i carabinieri che sono arrivati subito a vedere. C'era una bimba, c'era la piccola Sharon, due mesi, figlia di Tatiana Bordin, uccisa giovedì mattina con la semplicità dei suoi 18 anni; e figlia di Thomas Moretti, 24 anni, il nomade padovano indagato per duplice omicidio. I militari hanno intuito subito che quella piccolina racchiusa in una tutina a righe bianche e nere poteva essere proprio lei.

D'altra parte per tutta la serata i militari erano stati impegnati a «battere» i diversi campi nomadi del Rodigino. E con l'identikit del probabile duplice assassino, avevano anche la segnalazione della neonata scomparsa, rapita dall'omicida.

La neonata è stata portata all'ospedale di Rovigo e qui affidata ai medici del reparto di pediatria che l'hanno immediatamente sottoposta a una visita di controllo. Le condizioni di salute di Sharon sono risultate più che buone: nessun trauma fisico, nessuna lesione. Il padre-omicida che l'ha rapita l'ha anche trattata con i guanti; probabilmente qualcuno ha aiutato poi il giovane nomade a curare la piccolina, cambiarla e darle da mangiare, fino a portarla in un luogo dove sarebbe stata ritrovata subito. Nonno Umberto poi è corso all'ospedale di Rovigo per riconoscerla. È arrivato in auto, scortato da una Gazzella dei carabinieri, e in compagnia della figlia Claudia. Un abbraccio forte forte: «Sì, è Sharon, è la nostra Sharon», ha detto quasi trattenendo le lacrime.

Nel Vicentino, ad Albettone, l'unica traccia di una famiglia spezzata per sempre da un folle gesto omicida è il triciclo viola sul terrazzo della piccola Allison, che giovedì ha assistito impotente e forse incosciente all'esecuzione prima di una delle due sorelle, Tatiana Bordin, 18 anni, e poi della madre, Iolanda Major (43), entrambe uccise con sette colpi di pistola. I suoi occhi di bimba hanno visto anche fuggire l'assassino con la culla di Sharon, ultima nata di una famiglia di donne, venuta alla luce due mesi fa dalla difficile convivenza fra Tatiana e Thomas Moretti, un giovane giostraio sospettato di tanto orrore e ora ricercato in tutta Italia.

Tra le macerie di questa storia emerge come possibile movente della strage il tentativo da parte dell'assassino di spegnere la «ribellione» di Tatiana a un vita precaria, ai confini di quella legalità che Thomas Moretti, invece, aveva oltrepassato più volte, con una striscia di rapine e furti, il primo dei quali a soli 15 anni. Tra le voci dei vicini di casa, pur se anonime, c'è infatti anche quella secondo la quale Tatiana avrebbe tentato di sottrarsi all'ordine di rubare.

Qualcuno crede di aver udito gli spari, scambiandoli però per altri rumori, come Giampietro Chignoli. «Pensavo - ha spiegato - che si trattasse di qualche caduta, anche perché dopo è sceso il silenzio».

Chi sembra saperne qualcosa in più è una vicina che preferisce l'anonimato: «Iolanda mi confidò che Tatiana e il suo ragazzo non andavano più d'accordo, lui la picchiava e non era certo l'uomo adatto a sua figlia. Thomas però - prosegue la donna - continuava a venirla a trovare dopo che era stato abbandonato e litigavano anche qui».

DONNE DELLA MALA

A Velletri prese le «cape» di una gang

Due bande di casalinghe spacciavano stupefacenti: 25 arresti nel Trapanese

TRAPANI Se il lavoro non c'è occorre inventarselo: ne sanno qualcosa due casalinghe di Castelvetrano, Anna Zizzo, di 32 anni, e Francesca Vaiana, di 37, che, ciascuna per proprio conto, hanno organizzato a casa un centro di distribuzione di stupefacenti, leggeri e pesanti. Le due donne portano cognomi che hanno una antica reputazione nella malavita locale. Nel «lavoro» le due donne hanno inoltre coinvolto mariti, sorelle, madri, parenti e amici e così quando i carabinieri hanno concluso una discreta indagine, svolta con intercettazioni e pedinamenti, gli arresti sono stati 25: per metà riguardano donne.

Le casalinghe hanno mutuato, su una scala ridotta, locale, ciò che tredici anni fa altre casalinghe di Torretta (Palermo) avevano fatto, entrando nel mondo della droga, ma con funzioni di corriere tra le raffinerie palermitane e gli Usa, per conto di Cosa nostra.

A Castelvetrano, nel cuore della Valle del Belice, la vicenda è diversa: la Zizzo e la Vaiana, spalleggiata da una sorella, hanno tolto alla strada e agli uomini il monopolio dello spaccio, trasferendolo a casa, dopo vari accorgimenti e modifiche, tra cui porte blindate. E per maggiore sicurezza quando aprivano la porta ai clienti tenevano al guinzaglio un dobermann.

Anna e Francesca lavoravano apparentemente in tandem, ma sotto sotto si facevano concorrenza. Lo documenta il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche, laddove le due spacciatrici concordano i prezzi, discutono sulle fonti di approvvigionamento e sulla loro affidabilità, mettono a punto misure precauzionali, per evitare di essere scoperte.

Ma quando poi parlano con i clienti, Anna e Francesca si fanno la guerra, aumentano i prezzi e se qualcuno si lamenta, obiettano che «la concorrenza» ha merce scadente, contro la purezza al cento per cento della propria «roba». L'eroina veniva ceduta a prezzi variabili tra le 50 e le 100 mila lire a dose.

Dopo aver incassato i soldi, le casalinghe raccomandavano ai clienti di ingoiare le dosi, nel caso di controlli da parte delle forze dell'ordine all'uscita del palazzo.

Anche nella zona di Velletri, non lontano da Roma, agiva una banda di spacciatori e trafficanti, con due donne ai vertici, Le due «cape», Laura De Carolis, 28 anni, e Valentina Giorgi, 31, sono finite in carcere con altre 10 persone, a conclusione di un'indagine dei carabinieri.

Recuperati alcuni giorni fa i due corpi in un canale del porto di Amburgo. Già effettuata l'autopsia, i risultati a metà della prossima settimana

Giovane italiana e un tedesco maciullati dalle eliche

Simona Roganti era a Lipsia per una borsa di studio del programma europeo Erasmo

ANCONA Una ragazza italiana di 26 anni, di Catelfidardo (Ancona), è stata trovata morta il 10 maggio in un canale del porto di Amburgo. Accanto al suo corpo sarebbe stato trovato anche il cadavere di un ragazzo, probabilmente di nazionalità tedesca. Mistero fitto sulle cause della morte e persino sull' identità della coppia, viste le condizioni in cui sono stati trovati i corpi, maciullati dalle eliche delle imbarcazioni e sfigurati dalla lunga permanenza in acqua (almeno quattro o cinque giorni).

La donna è stata comunque identificata dalle autorità tedesche, forse grazie ai documenti che aveva indosso, come Simona Roganti. Il nome è stato trasmesso al consolato italiano che ha poi inviato un dispaccio al Comune di Castelfidardo nel quale, però, non si fa alcun cenno alle possibili cause del decesso. Sarebbe esclusa, almeno per il momento, l'ipotesi della morte violenta e si propende per quella di un doppio suicidio. L'autopsia ed eventuali esami tossicologici dovrebbero poter chiarire il giallo.

Simona aveva lavorato per brevi periodi anche al Comune di Castelfidardo, dove vivono i genitori e due fratelli della ventiseienne: un fratello più piccolo e una sorella maggiore. In Comune, dove la ragazza aveva collaborato con l'ufficio cultura mettendo a frutto la sua conoscenza del tedesco, la ricordano come una persona dinamica, dotata di prontezza di spirito, molto motivata e socialmente inserita.

Simona Roganti e Marcus P. - un impiegato, secondo alcuni, uno studente secondo altri - di 22 anni, avevano lavorato fino alle 22 a bordo di un battello adibito alla vendita di specialità gastronomiche, servendo pietanze di diversi periodi storici e per questo erano in costume d'epoca. Prima di andarsene avevano bevuto una birra con il loro datore di lavoro, Holger Kune, e si erano poi allontanati. Questa la ricostruzione della vicenda - pubblicata ieri dal Resto del Carlino di Ancona - fatta ad Amburgo dai quotidiani locali del gruppo Springer.

I giornalisti tedeschi, che hanno fornito solo le iniziali dei giovani, fanno principalmente due ipotesi: che i due siano accidentalmente caduti in acqua o che abbiano deciso intenzionalmente di fare un bagno nel fiume Elba (nonostante la temperatura dell'acqua, intorno ai 15 gradi) sottovalutando, tra l'altro, la potenza delle correnti, che avrebbero travolto e trascinato la coppia fino al bacino in cui sono stati trovati i corpi. Il bacino, inoltre, è circondato da mura di cemento alte cinque metri, con pochi canali di sfogo, motivo per cui Simona e Marcus non sarebbero riusciti a trovare una via d'uscita. Non viene comunque esclusa l'ipotesi del doppio suicidio. Un altro particolare su cui si sofferma la stampa tedesca riguarda i vestiti: sembra che i giovani fossero nudi.

La polizia di Amburgo non si sbilancia sulla vicenda della ragazza di Castelfidardo trovata morta nel porto di Amburgo e per sciogliere la riserva sull'identità preferisce aspettare l'identificazione ufficiale.

L'autopsia è stata già effettuata ma i risultati dettagliati si conosceranno «al più presto a metà della settimana prossima». La ragazza, Simona Roganti, di cui la polizia qui però non ha indicato il nome, dovrà essere identificata dal padre. Secondo fonti consolari, il signor Roganti è atteso lunedì mattina ad Amburgo per l'identificazione. La ragazza, a quanto si è appreso, si trovava a Lipsia, in Sassonia, per una borsa di studio del programma europeo Erasmo. Per guadagnare qualche soldo, arrotondava con dei piccoli lavori e per tale ragione si era anche recata lo scorso fine settimana ad Amburgo con un suo compagno di corso tedesco. Stando a un comunicato della polizia, gli esami necroscopici indicano che i due sono molto probabilmente morti affogati. Non vi sono indizi che indichino che possano essere rimasti vittima di violenza di terzi.

Estorsioni: slavo «incastrato» dalla telecamera nascosta

BERGAMO Un uomo vittima di estorsione consegna dieci milioni al bandito che lo minaccia: ma una microtelecamera filma tutto e incastra il criminale. Così un immigrato slavo di 33 anni, Gorand Arsic, è stato arrestato con l'accusa di estorsione aggravata ai danni del titolare di una piccola impresa del Bergamasco. Un pregiudicato della Valle Seriana, considerato il suo mandante, è stato denunciato a piede libero. Lo slavo è stato arrestato mentre l'imprenditore gli consegnava 10 milioni di lire, una prima tranche dei soldi chiesti. Il bandito non sapeva che la consegna del denaro, avvenuta dentro l'auto dell'imprenditore, veniva filmata con una microcamera fissata al cruscotto. La stessa microcamera ha anche ripreso l'arresto, avvenuto poco dopo, quando gli agenti, camuffati da volontari di un'ambulanza, hanno spalancato le portiere dell' auto e bloccato l'estortore. L'extracomunitario avrebbe agito per conto del pregiudicato bergamasco, che pare volesse vendicarsi dell'imprenditore per un affare sfumato all'ultimo momento. Il pregiudicato aveva chiesto la restituzione dei 65 milioni di lire che aveva investito nel progetto, e al rifiuto dell'imprenditore aveva assoldato lo slavo. Per un mese lo slavo aveva tempestato di telefonate minatorie l'imprenditore, che alla fine si è rivolto alla polizia.

BORSA

31827 0,996%

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	68,690	73,340	Marengo Belga	57,330	59,390
Sterlina (n.C.)	70,750	75,400	Marengo Austriaco	56,810	58,880
Sterlina (post.74)	69,720	74,370	20 Marchi	70,750	73,850
Marengo Italiano	58,880	63,010	Krugerrand	302,130	324,330
Marengo Svizzero	57,840	59,390	Oro Fino (per Gr.)	9,850	9,930
Marengo Francese	57,330	59,390	Argento (per Kg.)	179,730	184,890

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4581,65	1,191	Londra Eurotop 100	3783,08	1,285
Dj Euro Stoxx	436,96	1,247	Londra Eurotop 300	1629,51	1,19
Dj Euro Stoxx 50	5238,42	1,289	Nasdaq Comp (prov.)	3603,79	2,978
Francoforte Dax Xetra	7269,28	0,135	Neuer Markt Xetra	6224,95	2,308
Lisbona	5371,81	0,009	Omx - Stoccolma	1384,06	1,868
Londra	6283,5	0,602	Vienna Atx	1145,26	-0,328

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9029	2144,501	Corona Norvegese	8,1715	236,954
Yen Giapponese	98,0100	19,756	Corona Danese	7,4568	259,665
Sterlina Inglese	0,5960	3248,775	Dracma Greca	336,4300	5,755
Franco Svizzero	1,5528	1246,954	Dollaro Canadese	1,3431	1441,643
Corona Svedese	8,2375	235,056	Dollaro Australiano	1,5636	1238,341

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,550% **0,9029**

YEN

-0,527% **98,0100**

TALLERO

-0,027% **204,765**

KUNA

0,19% **7,6939**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	38625	19,948	19,494	2,33	13,143	25,22
Acq De Ferrari	12965	6,696	6,693	0,04	6,266	7,456
Acq De Ferrari Rnc	4740	2,448	2,517	-2,74	2,200	2,540
Acq Nicolay	5822	3,007	3,018	-0,36	2,484	3,054
Acqua Marcia	506	0,2613	0,2608	0,19	0,2421	0,3249
Acque Pot To	14476	7,476	7,476	0,00	6,130	8,627
Acsm	10837	5,597	5,565	0,58	4,841	8,188
Aedes	20720	10,701	10,341	3,48	3,481	19,984
Aedes Rnc	15260	7,881	7,459	5,66	2,306	19,803
Bca Intesa W 02	1630	0,8418	0,8481	-0,74	0,6310	0,9436
Bca Intesa W Rnc 02	755	0,3899	0,3887	0,31	0,3236	0,5379
Bco Desio Br Rnc99	3127	1,615	1,568	3,00	1,414	2,091
Bco Desio E Brianza	7790	4,023	4,017	0,15	3,070	4,116
Bco Sardegna R	32276	16,669	16,530	0,84	16,083	21,73
Beghelli	4421	2,283	2,171	5,16	1,719	3,054
Benetton	4060	2,097	2,067	1,45	1,891	2,425
Beni Stabili	1060	0,5474	0,5390	1,56	0,3245	0,5554
Cremonini	5114	2,641	2,646	-0,19	1,897	2,933
Crespi	2637	1,362	1,336	1,95	1,199	1,465
Csp International	9281	4,793	4,814	-0,44	4,475	5,929
Cucirini	2114	1,092	1,102	-0,91	0,6760	1,806
Dalmine	557	0,2879	0,2789	3,23	0,1824	0,3281
Danieli & C	9414	4,862	4,764	2,06	4,477	5,371
Danieli & C Rnc	4777	2,467	2,311	6,75	2,092	2,868
Danieli 98/03 W	680	0,3510	0,3500	0,29	0,3162	0,4958
Impregilo 2001 W	369	0,1905	0,1924	-0,99	0,1884	0,2738
Impregilo Rnc	1394	0,7200	0,7249	-0,68	0,6158	0,8365
Ina	4581	2,366	2,349	0,72	2,087	2,610
Interbanca	26734	13,807	13,775	0,23	12,992	15,477
Interpump	9259	4,782	4,766	0,34	4,207	4,891
Inv. Imm. Lombardi	15618	8,066	8,081	-0,19	3,590	10,405
Ipi	6858	3,542	3,597	-1,53	2,947	3,750
Irce	7366	3,804	3,571	6,52	3,154	3,958
Italcementi	18964	9,794	9,781	0,13	8,345	12,291
Olidata	16735	8,643	8,371	3,25	5,434	11,611
Olivetti	7563	3,906	3,698	5,62	2,422	4,841
Olivetti P	7517	3,882	3,743	3,71	2,145	4,765
Olivetti Rnc	7863	4,061	3,833	5,95	2,125	4,931
Olivetti W	6556	3,386	3,168	6,88	2,088	4,299
Pagnossin	6320	3,264	3,235	0,90	3,130	3,971
Parmalat	2432	1,256	1,269	-1,02	1,106	1,275
Parmalat W 2003	1310	0,6765	0,6773	-0,12	0,6073	0,8338
Perlier	603	0,3112	0,3000	3,73	0,2533	0,4015
Smi Metalli	1300	0,6713	0,6451	4,06	0,5523	0,7821
Smi Metalli Rnc	1208	0,6240	0,6071	2,78	0,5194	0,6330
Smurfit Sisa	1263	0,6525	0,6600	-1,14	0,6060	0,7245
Snai	49646	25,64	24,54	4,48	10,021	32,29
Snia	2076	1,072	1,044	2,68	0,9622	1,281
Snia 1/1/2000	1950	1,007	0,9859	2,14	0,9061	1,024
Snia R	1985	1,025	1,032	-0,68	0,9880	1,453
Snia Risp 1/1/2000	1965	1,015	1,059	-4,15	0,9450	1,117
Snia Risp.Conv.	1568	0,8096	0,7997	1,24	0,7294	0,9778

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

NUOVO MERCATO

DIRITTI

Fonte dati: Milano Finanza Telefore

Mibtel in crescita (+1%), la moneta unica pare stabilizzata

Piazza Affari rifiata Euro, segnali positivi

MILANO Venerdì al rialzo per Piazza Affari. Dopo giorni di indecisione, il Mibtel ha incassato un incremento dell'1%. In progresso anche il Mib30 (+0,97%) l'indice delle blue chip. In linea con la Borsa milanese pure le piazze di Parigi (+1,08%) e Londra. Lieve rialzo per Francoforte (+0,13%). I listini europei hanno beneficiato della reazione favorevole ai dati sui prezzi alla produzione statunitense. La mattinata, senza spunti particolari, è trascorsa nell'attesa di queste cifre. Nel pomeriggio la svolta con l'annuncio che in aprile i prezzi alla produzione negli Stati Uniti sono diminuiti dello 0,3%, Un andamento in linea con le aspettative degli analisti.

I dati in questione hanno comunque permesso ai mercati di tirare un sospiro di sollievo. A Piazza Affari in particolare da segnalare lo spunto delle Generali che nel finale hanno scambiato più di 5,9 milioni di pezzi con un rialzo dell'1,94%, di nuovo sopra i 31 euro. Da registrare poi il buon tono di Olivetti (+2,71%), Tecnost (+3,22%) e Tim (+1,80%).

Sul fronte valutario la settimana si conclude positivamente per l'euro con dei segnali confortanti di stabilizzazione sopra 0,9050 dollari e l'interruzione della spirale negativa che solo otto giorni fa aveva portato la moneta unica ai minimi storici di 0,8850. È ancora presto per parlare di fine del trend ribassista ma per lo meno l'euro potrà affrontare un eventuale rialzo dei tassi americani in un clima di maggior equilibrio. Il punto di svolta è stato giovedì, con il dato Usa delle vendite al dettaglio di aprile (-0,2%). I mercati hanno visto infatti i primi segnali di raffreddamento dell'economia americana. Ora si attende martedì la decisione della Federal reserve sul costo del denaro.

«L'euro sarà la moneta dominante nel mondo nel medio termine», ha detto il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi a Copenhagen. «Non mi preoccupano gli alti e bassi della moneta unica europea che sono una caratteristica del mercato monetario», ha affermato Prodi, sottolineando che «una buona tenuta dell'economia e l'efficacia della Bce sono più importanti del tasso di cambio».

TLC Si presenta il quarto gestore della telefonia mobile, da lunedì il lancio commerciale

Un cellulare dipinto di Blu

Quattro tariffe e due opzioni - «Break even» previsto entro il 2004

ROMA Blu conta di raggiungere il break even nel 2004, anno entro il quale la quota di mercato del quarto operatore mobile italiano dovrebbe raggiungere il 10 per cento. Il target di quest'anno, come ha spiegato l'amministratore delegato Enrico Casini, prevede almeno 300 mila clienti. Il lancio commerciale di Blu partirà lunedì prossimo.

Casini, spiegando le strategie aziendali della società, ha affermato che «come management spero di creare il più presto possibile le condizioni per quotare Blu in borsa ma è, comunque, una decisione che spetta agli azionisti». Casini ha quindi sottolineato che «per il quarto gestore di telefonia mobile esiste uno spazio limitato a causa della forte penetrazione raggiunta dalla telefonia mobile, per la dimensione dei competitors e per l'ampia offerta, mentre vi sono molte opportunità per l'affermazione di un nuovo tipo di operatore in grado di introdurre semplicità, innovazione e servizi di qualità».

Nei servizi di base Blu ha un sistema tariffario che si sviluppa in 4 tariffe e due opzioni e che tende a premiare l'uso del telefono senza limitazioni di orari e durata delle telefonate. Blu commercializza sia servizi prepagati (Blu on) che abbonamenti (Blu ever). Il costo del traffico telefonico è in funzione degli effettivi secondi di collegamento e i piani tariffari sono presentati con prezzi al minuto più Iva.

«Con Blu abbiamo trovato il gusto di sorprendere il mercato e stiamo già studiando nuovi progetto globali», ha affermato il presidente della società Giancarlo Elia Valori (che è anche presidente di Autostrade e Autovie). Per l'Eni (presente nella società con una quota del 7% attraverso Italgas) «le telecomunicazioni sono fondamentali - ha sottolineato il presidente Gian Maria Gros-Pietro - il commercio del gas, dei prodotti petrolchimici e della elettricità, dove stiamo entrando, si farà sempre più in rete». La partecipazione di Edizioni Holding (9%) nel nuovo operatore di telefonia mobile «è nata dall'esperienza che abbiamo accumulato nel tempo di produrre e vendere prodotti per il mercato di massa» ha spiegato Gilberto Benetton.

Mediaset «crede fermamente in questa nuova società» ha sottolineato il presidente Fedele Confalonieri. Soddisfazione è stata espressa anche da Francesco G. Caltagirone (7%) che ha richiamato l'attenzione «sui tempi record dimostrati da Blu per l'avvio del servizio». Infine, Davide Croff, amministratore delegato della Bnl (7%), ha sottolineato che Blu rappresenta per l'istituto «una tessera fondamentale per la strategia di posizionamento nel mondo delle telecomunicazioni». Blu è nato dalla partnership di 7 aziende: Autostrade (32%); British Telecom (20%); Distacom (9%); Edizione Holding-Benetton (9%); Mediaset (9%); Bnl (7%); Italgas-Eni (7%); Palatinus-Gruppo Caltagirone (7%).

TLC L'ultimo miglio

«Unbundling»: Telecom presenta la sua proposta all'Autorità

ROMA Telecom Italia ha presentato all'Authority per le Comunicazioni l'offerta di riferimento per i servizi di accesso disaggregato a livello di rete locale (unbundling del local loop) per il 2000. Ciò consente agli altri operatori di poter accedere alle risorse disponibili della rete locale (il cosiddetto ultimo miglio), senza richiedere nuovi investimenti all'operatore storico. Contestualmente però Telecom chiede all'Autorità meno vincoli, sia sulla fonia locale sia sui servizi a banda larga che utilizzano il doppino di rame.

Sulle licenze Umts, intanto, le società interessate alla gara si annusano e valutano le opportunità di alleanze. Per Fulvio Vento, il presidente di Acea che parteciperà alla gara con la spagnola Telefonica, «ognuno negozia a 360 gradi». Mentre per l'amministratore delegato di Blu Enrico Casini il consorzio ha già in sè tutte le risorse necessarie e non ha bisogno di ulteriori alleanze. Carlo De Benedetti, che con la Cir controlla il 15% di Andala, spera che «Umts entri in funzione il più presto possibile e che sia un'occasione per ridurre il costo delle telecomunicazioni per i consumatori». Falck non partecipa perchè «i prezzi sono esagerati».

Sempre in ambito Tlc, Tiscali ha annunciato due nuove acquisizioni: il 70% di Quinary, società italiana di «integrazione» di sistemi informatici, e il 60% di Best Engineering, che ha introdotto in Italia le tecniche del «geomarketing».

IL CASO

Preparata da una riunione in Mediobanca

La fusione Olivetti-Tecnost torna alla ribalta: lunedì convocati i due consigli

MILANO 'Olitec' più vicina, con la probabile fusione tra Olivetti e Tecnost, veicolo della scalata di Roberto Colanninno al gruppo delle Telecom. L'ipotesi, che ieri è tornata ad animare il mercato azionario, ha trovato una conferma, anche se non esplicita, nella convocazione dei consigli di amministrazione delle due società per lunedì. L'ordine del giorno non è stato reso noto, ma lo stesso amministratore delegato di Olivetti Roberto Colaninno aveva detto la settimana scorsa che la fusione sarebbe stata affrontata dalla prossima riunione dei cda. L'intera scuderia ha ripreso a correre guidata dai rialzi delle due finanziarie in questione.

Per mettere a punto un'operazione che si annuncia complessa si è svolta lunedì scorso una lunga riunione in Mediobanca tra i vertici di via Filodramnmatici, il numero uno del gruppo, Roberto Colaninno prima della sua partenza per il Brasile da dove tornerà nel fine settimana, il direttore generale di Olivetti, Corrado Ariaudo, il banchiere della Lehman Brothers, Ruggero Magnoni e l'avvocato Sergio Erede. A sollevare qualche perplessità sulla fusione erano stati, all'inizio della settimana, alcuni analisti stranieri. Tra i molti lati positivi e graditi al mercato dell'operazione vi sarebbe, secondo gli stessi analisti, la controindicazione di vedere sommati nel merger i debiti di entrambe le società con il rischio di provocare un ritocco al ribasso dell'ottimo rating ottenuto a suo tempo dal maxiprestito obbligazionario Tecnost destinato al finanziamento della scalata.

Tutte questioni che avranno una risposta solo la prossima settimana. Da tempo, inoltre, gli azionisti stabili di Olivetti, raccolti nella finanziaria lussemburghese Bell, hanno paventato la forte diluizione a circa il 20% della loro partecipazione oggi di poco inferiore al 30% nel capitale di Ivrea, in caso di fusione.

La richiede il presidente Chicco Testa che ieri ha incontrato a Milano gli analisti finanziari

Enel: «Seconda ondata in Borsa»

Shopping di gas e acqua, espansione di Wind, organici ridotti

MILANO Non solo elettricità. L'Enel si muove a tutto campo puntando con forza anche su telecomunicazioni, gas e acqua. Ieri a Milano i vertici del colosso energetico hanno incontrato la comunità finanziaria. E il presidente Chicco Testa, a sei mesi dal collocamento, ha espresso il «desiderio che la seconda tranche possa essere collocata il prima possibile». Quanto all'andamento del titolo Enel in Borsa, Testa ha sottolineato che ad oltre 180 giorni dalla quotazione c'è stato un guadagno del 9,5% a cui dovranno aggiungersi i dividendi e la bonus share.

Intanto prosegue lo shopping nei settori del gas e dell'acqua: «Un anno fa prevedevamo una quota del 25% di fatturato non elettrico - ha detto l'amministratore delegato Franco Tatò - oggi pensiamo di poter incrementare questa quota almeno al 35% tra 5 anni». I programmi di crescita al di fuori dell'energia elettrica sono aggressivi: nell'acqua si pensa di completare entro l'anno l'acquisizione dell'Acquedotto pugliese e di effettuare dalle 3 alle 5 nuove acquisizioni entro il 2003, per 1 milione di clienti aggiuntivi. Nel gas sono in dirittura d'arrivo altre 4 acquisizioni. L'obiettivo è di raggiungere una quota di mercato nella distribuzione del 10% nel 2003 e del 15% nel 2006, passando dai 236.000 clienti attuali a 800.000 entro l'anno e a 2 milioni nel 2003.

Buona parte della crescita poggia inoltre sulla telefonia, gestita attraverso Wind, che dovrebbe raggiungere a fine anno i 6 milioni di clienti, di cui 5 milioni nella telefonia e 1 milione di abbonati a Internet. Nella telefonia la previsione è di arrivare a 3 milioni di clienti nel fisso e 2 nel mobile. A oggi gli abbonati a Wind sono circa 4 milioni, di cui 1,3 nel fisso e 2,5 nel mobile. Secondo Tatò poi una quotazione di Wind, dove Enel ha il 51%, è «auspicabile», ma prima bisogna risolvere il problema della quota di Deutsche Telekom, per cui è in corso un arbitrato. «Noi non vogliamo comprarla - specifica - vogliamo che Dt esca dalla società e per questo cerchiamo una soluzione insieme a France Telecom». Previsti inoltre investimenti per 8000 miliardi per il cablaggio di 148 città, con la posa di 48.000 km di fibre ottiche.

Si prevede di ridurre il personale del 25% nell'arco di un quinquennio che terminerà nel 2004. I dipendenti, che erano pari a 78.511 a fine '99, scenderanno a 58.991 a fine 2004. La cifra è spiegata con il saldo tra 3.180 assunzioni, 6.700 unità a disposizione o trasferite e 16mila tra pensionamenti e ricollocamenti.

Chicco Testa

Eletto dall'assemblea annuale svoltasi a Trieste: intervento dell'assessore Santarossa

Agenti marittimi, Negri leader

TRIESTE *Le agenzie marittime e i broker italiani riuniti in Federagenti hanno un nuovo presidente: Luigi Negri. Genovese, 57 anni, a capo di importanti agenzie quali Intersea e Medmar nonchè socio di maggioranza del Terminal Sech di Genova e rappresentante del gruppo armatoriale China Shipping, succede a Giorgio Fanfani, di Livorno, che ha concluso il suo mandato dopo quattro anni. I rappresentanti di 24 associazioni per 600 imprese (in tutto si tratta di circa 6.000 addetti per un volume d' affari attorno agli 8 miliardi di dollari) hanno designato Negri e il nuovo organismo direttivo durante l'assemblea generale di Trieste. Durante l'assemblea, gli agenti marittimi e i broker hanno discusso anche di shipping e informatica: dal dibatti è emerso che «inevitabilmente la diffusione delle reti informatiche cancellerà, nel prossimo futuro, alcune figure di transizione che comporteranno la nascita di nuove alleanze professionali tra caricatore e armatore per portare nuovi impulsi al settore». All'assemblea è intervenuto l' assessore regionale alla Viabilità e Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, il quale ha rilevato che «il ruolo degli agenti marittimi è fondamentale per convincere gli armatori mondiali a ritornare a percorrere sempre di più il Mediterraneo e in particolare la via Adriatica, non più vista come marginale deviazione, ma come direttrice privilegiata e competitiva verso il mercato europeo».*

Andamento nel Duemila, realizzazione del piano Guarguaglini, privatizzazione e impegno delle banche: il 18 maggio verifica romana

L'Iri chiude, dove finirà Fincantieri? Summit in via Veneto

TRIESTE *Piano Guarguaglini e prima valutazione dell'andamento nel Duemila: a un anno esatto dall'insediamento del nuovo amministratore delegato, per il 18 maggio è prevista una verifica tra i vertici Iri e l'alta dirigenza Fincantieri. Forse, in quell'occasione, via Veneto potrà essere in grado di fornire qualche indicazione più precisa riguardo la sorte che toccherà al gruppo navalmeccanico dopo la fatidica data del 30 giugno (quando l'Istituto chiuderà i battenti). Finora sembrava quasi certa l'ipotesi di un trasferimento delle partecipazioni Iri, adesso, in seguito alla caduta del precedente governo e alla precaria salute dell'attuale, la questione dovrà essere ripuntualizzata. Il presidente Antonini ha chiarito ieri che l'impegno delle banche (fino al 17% del capitale) sarà contestuale alla sottoscrizione della ricapitalizzazione da parte dell'Iri e che Tesoro e Trasporti hanno già predisposto il decreto che autorizza l'operazione.*

Ieri, intanto, Fincantieri ha informato che lo stabilimento di Riva Trigoso, inserito nella divisione militare, costruirà gli impianti stabilizzatori per due navi da crociera P&O che erano state commissionate a Mitsubishi (il grande gruppo giapponese pericolosamente semi-esordiente in ambito «cruise») e che verranno realizzate nello stabilimento di Nagasaki. Si tratta di grandi strutture meccaniche già sperimentate su alcune unità «passeggeri» Fincantieri: è stato lo stesso armatore britannico, informa una nota, a richiedere l'adozione degli impianti preparati dall'azienda italiana.

Restando nel comparto crocieristico e sempre a proposito di P&O, il gruppo d'oltre Manica ha acquisito la compagnia greca Festival (che con un suo servizio 'tocca' anche Venezia). L'operazione è costata all'armatore inglese 400 milioni di dollari: verrà costituita una nuova società nella quale confluiranno le tre realtà crocieristiche di P&O (Cruises, Princess Cruises, Aida Cruises) e la flotta di Festival composta da quattro unità. La più moderna «passeggeri» della compagnia greca è Mistral, recentemente costruita dai francesi «Chantiers de l'Atlantique».

Massimo Greco

Noli bassi, trimestre in perdita per Premuda Cinque nuove unità per rafforzare la flotta

GENOVA Il gruppo armatoriale Premuda ha annunciato una perdita di 1,2 miliardi nel risultato consolidato dei primi tre mesi del 2000 ed un cash flow di 4 miliardi. L'indebitamento finanziario netto, ha spiegato in una nota la società, ammonta a 261 miliardi a fronte del corrispondente valore di 205 miliardi del '99. L'incremento è da porre in relazione agli investimenti in nuove costruzioni per 59 miliardi. Il piano riguarda cinque navi. Il risultato economico, dice Premuda, è derivato da un mercato dei noli depresso nella prima metà del trimestre poi caratterizzato da una forte ripresa derivante principalmente dall'aumento della produzione di greggio da parte dei paesi Opec. Le aspettative del gruppo fanno ritenere assai probabile il recupero delle perdite del primo trimestre.

Il crimine organizzato trova nell'area ex jugoslava terreno fertile, alleati e una base per sfuggire alle polizie europee

Balcani, nuova Mecca della mafia

Paradosso geo-politico: il Kosovo sarà indipendente solo se non cadrà Milosevic

TRIESTE Balcani, nuova Mecca del crimine organizzato. Passaggio obbligato dal Medio Oriente all'Europa sono l'humus delle mafie dell'Est. Le cosche erzegovesi, serbe, russe e albanesi proliferano all'ombra di istituzioni che non funzionano, di etnie che non convivono e dei blindati Onu o Nato comandati da militari, non da poliziotti. Crimine organizzato che gestisce il lucroso traffico dell'immigrazione clandestina, della droga, delle armi e che, come avverte il gen. Carlo Jean, rappresentante Osce per gli accordi di Dayton, inizia a infiltrarsi a Ovest nei suoi oscuri gangli dell'illegalità. «Ma c'è altresì il rischio - precisa Jean - che aree come quella ex jugoslava diventino una sorta di rifugio dorato per la mafia italiana». Insomma, il caso Montenegro sta facendo proseliti e il crimine, osteggiato e combattuto in Italia, si sta orientando a spostare le sue basi nella regione balcanica, considerata dai boss un'ideale «terra di nessuno» che può essere facilmente colonizzata, dove la collusione con il potere è quotidianità e da dove si possono riorganizzare le reti criminali europee.

L'allarme arriva da Trieste, durante i lavori del convegno «Balcani: strategie Usa-Italia a confronto»,organizzato dalla Fondazione Nord-Est con la collaborazione della rivista «Limes». Gli scenari, dunque, stanno cambiando. «Convertita» la Croazia alla democrazia, l'ultimo «sacrilego» nell'area resta Milosevic. E nessun ragionamento politico o diplomatico può permettersi il lusso di prescindere dalla sua personalità e dalla rete di potere assolutista di cui si è circondato. Se ne stanno rendendo conto gli americani, primo sponsor del Patto di Stabilità sorto dopo la tragedia del Kosovo, i quali, pur continuando a sostenere la validità della politica delle sanzioni nei confronti della Jugoslavia, si stanno convincendo - e lo fa trapelare il ragionamento dell'ambasciatore Richard Sklar, responsabile Usa per la ricostruzione nei Balcani - che queste andrebbero concentrate contro il «clan» di Milosevic per concedere invece una sorta di allentamento di quei provvedimenti che colpiscono direttamente la popolazione civile. Insomma l'obiettivo deve essere «Slobo», non il popolo jugoslavo.

Strategia che tende ad avvicinare il punto di vista americano a quello italiano, già da tempo artefice di un'idea di progressivo allontanamento «ragionato» dall'isolamento jugoslavo, anche perchè le sanzioni, fin qui, più che a mettere in difficoltà Milosevic hanno contribuito a consolidare la sua leadership. E i tanto discussi destini politici belgradesi sono legati a doppia mandata a quelli istituzionali del Kosovo. Perchè se Washington punta a concedere l'indipendenza all'ex provincia autonoma (anche qui Sklar non è stato esplicito) questa appare un'ipotesi percorribile solo se Milosevic resterà al potere. Se dovesse essere scalzato, invece, per Pristina l'indipendenza è destinata a rimanere un sogno. Un altro dei tanti paradossi balcanici, in cui si celano però i destini di questa ingarbugliata regione.

Dove, peraltro, spunta la novità Croazia. Dopo la morte del presidente Tudjman e l'avvento al potere dopo le elezioni dell'Esapartito che ha sconfitto l'Hdz, orfana del suo padre-padrone, Zagabria - che a fine mese sarà ammessa alla «Partnership per la pace» Nato - torna di prepotenza alla ribalta. E questa volta come fattore di stabilità nell'area. «Potenza regionale sul piano militare - spiega Lucio Caracciolo, direttore di "Limes" - la Croazia può rivestire un ruolo fondamentale nei suoi rapporti con il Montenegro». Podgorica, infatti, da tempo in rotta di collisione con la Serbia nell'ambito della convivenza impossibile all'interno della Federazione jugoslava, vede nella Croazia una sorta di «cordone ombelicale» politico, economico e geografico che le permette di rimanere aggrappata all'Occidente. «Anche perchè Zagabria - precisa Caracciolo - ha tutto l'interesse che tra il Montenegro e la Serbia non scoppi un nuovo conflitto che, comunque, finirebbe per coinvolgerla».

Dopo i carri armati di «Sfor» (Bosnia) e «Kfor» (Kosovo) la normalizzazione parla il linguaggio dell'economia, dell'imprenditoria, dell'interscambio e di un approccio regionale all'intera area balcanica nella cornice del Patto di stabilità. Con il «buco nero» serbo però che continua a nascondere una galassia di incognite. «Anche perchè - come sostiene il gen. Jean - se non ci sarà una frattura all'interno del clan di potere serbo non si intravede alcuna possibilità di cambiamento». Così come tutto è iniziato da Milosevic è con Milosevic che deve finire.

Mauro Manzin

Il Kosovo sarà indipendente solo se Milosevic non cadrà.

Una «task force» di esperti per battere i traumi di guerra

TRIESTE La posizione geografica della città, da sempre attenta alle vicende dell'Est europeo e dei Balcani; l'esistenza, nell'ambito della Facoltà di lettere e filosofia, di un corso di laurea in Scienze tecniche dell'interculturalità e la forte tradizione negli studi psichiatrici, che ha prodotto sperimentazioni e linee-guida di risonanza internazionale. Sono questi i tre motivi principali per i quali Trieste è stata scelta per la presentazione di «Kosovo: trauma di guerra e Archivi della memoria».

Si tratta di un progetto, elaborato nella turbolenta regione balcanica, dall'Università di Pristina e dall'International Organization for Migration dell'Onu, illustrato da Silvia Salvatici, Project Officer dell'Iom, e da Elisabetta Vezzosi, docente al Dipartimento di Storia dell'ateneo triestino, presenti storici, psichiatri e il preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo locale, Paolo Cammarosano.

«Il progetto - ha spiegato Silvia Salvatici - cerca di dare una risposta ai bisogni psicosociali molto diffusi tra la popolazione locale di etnie diverse, connessi al recente conflitto in Kosovo e alle migrazioni forzate, all'esilio patito da decine di migliaia di persone».

Per raggiungere l'obiettivo di supportare psicologicamente le numerose persone colpite da quello che fu nel recente passato definito «trauma post-bellico» ma che in realtà presenta sfumature varie e complesse, talmente ampie da risultare a volte qualcosa di diverso, sono stati scelti due percorsi paralleli. All'insegna del voler far rivivere in chiave «liberatoria» i drammi individuali connessi alla guerra, che diventano bagaglio d'identità collettiva, è stato allestito un corso multidisciplinare e con forte lavoro «sul campo» per formare 40 neolaureati e studenti avanzati delle Facoltà di medicina e di filosofia dell'Università di Pristina, per quanto possibile appartenenti alle varie etnie. In parallelo, una volta qualificati, i giovani kosovari con interviste, «giochi di ruolo», raccolta di testimonianze e diari, e altro contribuiranno a costruire dal campo un Archivio della Memoria. Questo permetterà di «elaborare», non solo a livello individuale, i traumi legati alla guerra, all'esilio e al ritorno» ma oltre a costituire uno strumento «terapeutico» sarà un bagaglio culturale, consultabile anche dall'estero e all'estero, per studi futuri. «La memoria non è mai neutrale», è stato sottolineato a Trieste, ma d'altro canto senza memoria non vi è giustizia e senza giustizia non c'è pace. Ricordare per capire, quindi, evitando di sostituirsi alla giustizia dei tribunali e vegliando su ogni strumentalizzazione storica o cronacistica in agguato.

Pier Paolo Garofalo

SIERRA LEONE

Mentre continua il dramma dei profughi

L'Onu non si arrende e vuole la resa dei conti con i ribelli di Sankoh

FREETOWN Una calma piena di tensione regna a Freetown, mentre la comunità internazionale pare avviarsi a una prova di forza con i ribelli e un esponente di spicco del Fronte rivoluzionario unito (Ruf) si è dissociato da Foday Sankoh, misteriosamente scomparso da lunedì scorso e i cui uomini tengono ancora in ostaggio circa 500 caschi blu. Dopo i violenti scontri di giovedì, ieri non si sono registrati combattimenti, ma a Freetown ferve il riarmo, dopo l'annuncio che l'Unamsil - la forza di pace dell'Onu - ha autorizzato a riprendere le armi l'esercito regolare e le forze schierate contro i ribelli, tra cui figurano i temibili miliziani Kamajor. E mentre l'Onu si appresta ad aumentare fino a 11.000 i suoi effettivi nel paese - attualmente 8900 - navi da guerra e una portaerei britannica fanno rotta verso la Sierra Leone, con 600 soldati da aggiungere al migliaio di uomini già dispiegati dal Regno Unito, ex potenza coloniale. Londra continua a ribadire che le sue truppe non si impegneranno direttamente nel conflitto, mentre il generale David Richards, capo della forza britannica, ha incitato ieri l'esercito a combattere i ribelli. Fra 20 e 30 mila civili - ha indicato il Pam, programma alimentare mondiale - sono fuggiti verso Freetown, memori delle atrocità commesse dal Ruf negli anni della cruenta guerra civile, cui avrebbe dovuto porre fine l'accordo firmato nel luglio 1999 a Lomè tra Sankoh e il presidente Kabbah.

L'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) ha intensificato i suoi programmi di intervento umanitario in Guinea per tema di un massiccio arrivo di rifugiati. Dalle mani dei ribelli sono riusciti a fuggire quattro soldati dell'Onu - tre britannici e un neozelandese - dopo essere stati sottoposti anche a brutali tecniche di guerriglia psicologica, con minacce di venire «scorticati vivi». Il 17 maggio, è prevista una riunione in Nigeria di ministri della difesa e capi militari di nove paesi africani dell' Ecowas (Comunità economica dell'Africa occidentale), per decidere sull' invio nella Sierra Leone di una nuova Ecomog, la forza militare di intervento già dispiegata in passato. Sankoh è stato intanto accusato ieri da un suo ex compagno d'armi, Peter Vandy - ora ministro dell'ambiente nel governo di Kabbah - di «continuare la carneficina» nella Sierra Leone. E ieri una folla ai funerali delle vittime dei giorni scorsi ha chiesto che sia processato per crimini di guerra. Giovedì sera è sceso in campo anche il presidente Usa Bill Clinton, annunciando l'invio del suo emissario speciale per la democrazia in Africa, Jesse Jackson.

Foday Sankoh

Gli scontri armati tra Etiopia ed Eritrea sono ripresi su tutti i fronti nonostante la carestia che attanaglia il Corno d'Africa

Riesplode violenta la guerra degli affamati

I combattimenti più sanguinosi si sono registrati nell'area di Zalambesà

NAIROBI A due anni dalla sua esplosione, nel conflitto tra Etiopia ed Eritrea è di nuovo guerra aperta su tutti i fronti, malgrado la devastante carestia che nel Corno d'Africa continua minacciare la sopravvivenza di 16 milioni di persone (per metà etiopici) e le elezioni per il rinnovo del Parlamento di Addis Abeba convocate per domani. «Poco dopo mezzanotte, il regime etiopico ha scatenato un' offensiva sui fianchi destro e sinistro del fronte occidentale di Bademmè», ha denunciato ieri per primo il governo dell' Asmara, dove «Dimtsi Afash» (Voce delle masse), la radio di stato eritrea, ha interrotto alle 6.30 locali un programma in lingua amarica (la più diffusa nella vicina Etiopia) per dare notizia dei combattimenti. «Violenti combattimenti sono in corso sia sul fronte di Bademmè sia su quello centrale di Zalambesà», ha confermato quasi tre ore dopo il governo di Addis Abeba, senza tuttavia attribuire come di consueto all'Eritrea la responsabilità dell' inizio delle ostilità, che successivamente - come annunciato dal portavoce etiopico Hailè Kiros e non smentito da quello eritreo Yamane Ghebremeskel - si sono estese anche al fronte orientale di Buriè (a sud del porto eritreo di Assab). Sia l'Etiopia sia l'Eritrea non hanno poi fornito ulteriori dettagli sull'andamento dei combattimenti, ma i più sanguinosi sembrano essere quelli sul fronte di Zalambesà.

Contattato da Nairobi all' Asmara, il portavoce eritreo Yamane, capo di gabinetto del presidente Isaias Afeworki, ha dichiarato che sul fronte centrale della guerra tra Etiopia ed Eritrea (esplosa nel maggio 1998) sono in corso da ieri mattina «intensi bombardamenti d'artiglieria». A loro volta contattate ad Addis Abeba, fonti informate hanno quindi reso noto che la popolazione di Adigrat - nella regione etiopica settentrionale del Tigrai, al confine con l'Eritrea - è stata invitata ad abbandonare la cittadina e a rifugiarsi nei villaggi circostanti, proprio a causa dei duelli d'artiglieria sul fronte di Zalambesà, distante appena 25 chilometri. Sempre nel Tigrai, regione d'origine del premier etiopico Melles Zenawi e del ministro degli esteri Seyum Mesfin, sono stati inoltre sospesi tutti i voli commerciali. All'Asmara, che a sua volta dista solo un centinaio di chilometri dal fronte di Zalambesà, è stato invece segnalato in mattinata il sorvolo di Mig-29 eritrei in «pattugliamento dissuasivo», anche se la nuova fiammata della guerra fra Etiopia ed Eritrea - che dal giugno scorso non aveva più fatto segnalare combattimenti su vasta scala - sembra limitarsi per ora a duelli d'artiglieria e assalti di fanteria, senza il massiccio impiego di caccia ed elicotteri d'attacco che si era registrato nel febbraio-marzo 1999, quando il conflitto era riesploso dopo otto mesi di tregua precaria.

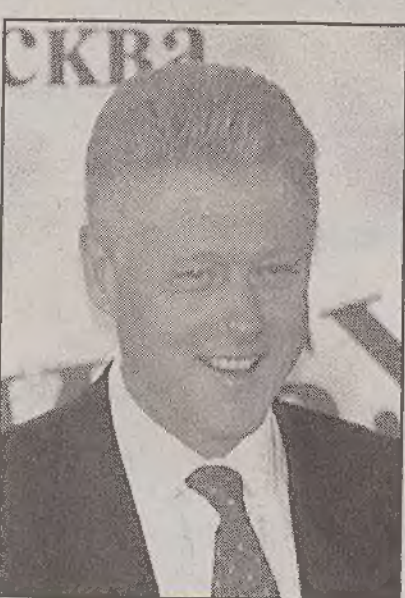
Il dramma degli ostaggi

Filippine: i ribelli vogliono soldi

JOLO I ribelli musulmani indipendentisti pretendono un riscatto, gli ostaggi chiedono aiuto. Sono ripresi ieri, faticosamente e comunque senza immediato esito positivo, i contatti tra la sanguinaria organizzazione Abu Sayyaf, che nell'isola filippina di Jolo tiene prigioniere 21 persone tra cui 10 turisti, e il gruppo di negoziatori inviati dal governo di Manila. Le trattative si erano interrotte bruscamente mercoledì, mentre erano ancora nella fase iniziale, in seguito al poco tempestivo intervento dell'esercito: i guerriglieri erano fuggiti, gli ostaggi non erano stati liberati, il dialogo appena cominciato era stato troncato di netto. Il capo della diplomazia filippina Domingo Siazon ha riferito che, per la liberazione dei sequestrati, i guerriglieri islamici esigono un riscatto, di entità imprecisata. «Hanno chiesto il rimborso di vitto e alloggio per il mantenimento dei rapiti», ha spiegato Siazon, precisando che è questo il modo con cui abitualmente il gruppo Abu Sayyaf formula una richiesta di riscatto. Se la pretesa verrà accolta, Siazon non l'ha detto, limitandosi a dichiarare che questa è questione di cui si devono occupare i negoziatori «sul terreno». Da parte di questi ultimi però finora non è stato fatto alcun accenno alla richiesta di riscatto.

Imponente manifestazione negli Usa contro l'uso indiscriminato delle armi

Sfilano le mamme anti-pistole

NEW YORK Un esercito di mamme arrabbiate si prepara a festeggiare domani il «Mother's day» in una maniera diversa dagli altri anni: marciando nelle strade di Washington e di altre 60 città degli Stati Uniti per protestare contro le armi facili e chiedere più protezione per i figli. La «Million Mom March», la marcia di un milione di mamme, riporta il delicato tema della sicurezza al centro del dibattito politico nell'anno delle elezioni. E le antenne dei candidati alla Casa Bianca sono come sempre prontissime a sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda del momento: mentre George Bush annuncia che distribuirà gratuitamente in Texas i dispositivi bloccagrilletto per le pistole, Al Gore fa sapere che domani starà a casa, a fare il baby-sitter al nipotino Wyatt, per permettere alla moglie Tipper e alla figlia Karenna di partecipare alla marcia. Dopo aver visto sfilare negli ultimi decenni manifestazioni per l'aborto, legioni di gay e lesbiche e marce in difesa dei diritti dei neri e delle minoranze, Washington è pronta ad accogliere la prova di forza delle mamme su un tema che divide le coscienze. In un paese con 250 milioni di armi da fuoco in circolazione, con una legislazione che cambia da stato a stato e una vocazione storica all' autodifesa, la richiesta di rendere più sicure le armi e più difficile la loro vendita si scontra con interessi miliardari e resistenze culturali.

La «lobby delle mamme», che si confronta con la ben più potente lobby della National Rifle Association (l' associazione dei produttori di armi), sta ottenendo importanti successi d' immagine. Il presidente Bill Clinton riceverà alla Casa Bianca una delegazione della «Million Mom March», mentre Hillary marcerà insieme alle mamme. «Vogliamo che l'America sia un paese sicuro - ha detto Clinton, lodando l'iniziativa delle mamme - e una legislazione di buon senso sulle armi fa parte della nostra strategia».

Bill Clinton

Le fiamme si avvicinano al deposito di plutonio. Evacuata White Rock

Incendio di Los Alamos: gli Usa chiedono aiuto anche alla Russia

WASHINGTON Sono a 300 metri dai depositi di plutonio radioattivo le fiamme che divampano intorno ai laboratori nucleari statunitensi di Los Alamos, nel New Mexico. Mille vigili del fuoco lottano inutilmente contro il rogo che ha già distrutto 300 case e 10.000 ettari di foresta. Più di 25 mila persone sono state evacuate e Los Alamos ha l'aspetto di una zona di guerra, dopo un bombardamento aereo. Tuttavia, i tecnici del centro nucleare dove nel 1945 venne costruita la prima bomba atomica insistono che non vi è pericolo di radiazioni o esplosioni. «Fin qui tutto bene, anche se i guai non sono finiti», ha dichiarato anche oggi il portavoce John Gustafson. Ha ribadito che i depositi di materiale radioattivo sono in grado di resistere alla caduta di un aereo su di essi, o a un terremoto. Intanto però vi è un'altra ragione di allarme. Dopo la città di Los Alamos il fuoco sta divorando il sobborgo di White Rock, dove vi è un impianto per lo smaltimento di materiali tossici. Chiusi in bidoni di acciaio si trovano amianto e scorie leggermente radioattive. Le fiamme sono a sette chilometri da questa zona. Un tecnico dell'impianto, Paul Schumann, ha spiegato che le esalazioni provocate da un incendio potrebbe avere effetti a breve termine sulla popolazione, per esempio malattie del fegato, e nel lungo termine provocare il cancro.

Tutti gli abitanti di White Rock, come quelli di Los Alamos, hanno lasciato nei giorni scorsi le loro case. La città ha un aspetto spettrale: alcune case sono state rase al suolo e altre sono praticamente intatte, secondo i capricci del vento che spinge le fiamme in qua e in là. Gran parte della case di Los Alamos erano di legno e il fuoco ha trovato una preda facile. I soldati della guardia nazionale pattugliano le strade per impedire saccheggi. Con aerei, elicotteri, ruspe e pale, i pompieri hanno cercato inutilmente di limitare il disastro. «Siamo stati sopraffatti dalla forza del vento - ammette il capo di un battaglione, Ed Pullian - e abbiamo dovuto ritirarci mentre il fuoco avanzava». La Russia ha detto che in risposta a una richiesta di aiuto americano ha offerto due grandi aerei antincendio Il-76.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 003

Commenti positivi per l'approvazione al Sabor di tre normative che sanciscono, tra l'altro, il bilinguismo integrale nelle contee

Radin: «Croazia più democratica»

Il deputato italiano è ottimista: «Nessuno potrà più limitare i nostri diritti»

ZAGABRIA La Croazia ha compiuto un altro passo verso l'Europa. Dopo l'accoglimento nella Partnership Nato per la pace annunciato l'altro giorno, il parlamento di Zagabria ha adempiuto ad un'altra delle "condizioni" poste dal Conisiglio d'Europa: cancellare le leggi discriminatorie nei confronti delle minoranze varate dal regime Hdz. E così sono passate: la nuova legge sul bilinguismo (che consentirà l'uso dell'italiano nei consigli regionali e nei tribunali), quella sulle scuole minoritarie (che cancella il contestato "filtro etnico"), e le modifiche alla legge costituzionale che ha reinserito nel documento la comunità slovena, estromessa dall'elenco nel 1997 su volere del defunto presidente Tudjman. Insomma, un risultato storico per la democarzia croata, ma anche per la comunità italiana che è stata in prima linea nella battaglia parlamentare. Gran parte degli emendamenti accolti sono stati infatti proposti dall' Unione italiana (l'associazione che raccoglie i 30 mila connazionali). Ma il risultato finale lo si deve in gran parte all'abile mediazione del deputato al seggio specifico Furio Radin (che è anche capogruppo delle minoranze al Sabor), il quale è riuscito a raccogliere i 101 voti necessari (la maggioranza dei due terzi), «pescando» anche tra gli scranni del centrodestra moderato.

Onorevole, cosa cambia per l'Istria dopo l'approvazione di queste tre leggi?

«Se parliamo di quella costituzionale, per l'Istria non cambia niente. E francamente non cambia nulla neppure per i serbi. Questa è la ragione per la quale la commissione che presiedo (quella sui diritti civili ed etnici, ndr) ha posto una condizione (poi votata all' unanimità), ossia di rifare la legge costituzionale nell' arco di sei mesi al massimo. Con l'obiettivo di prevedere anche quel modello di autonomia funzionale, di autogestione culturale, per le minoranze. Le altre due leggi sono molto importanti per la comunità italiana. La prima ci permetterà finalmente di rimettere mano allo Statuto della Regione istriana, riattivando la maggior parte degli articoli cassati dalla Corte costituzionale nel '94».

E sulla ricollocazione della tabella bilingue di Pisino, dichiara: «Prima bisognerà aggiornare lo Statuto dell'Istria»

La tabella bilingue di Pisino all'entrata del Consiglio regionale (tolta d'ufficio l'anno scorso), potrà ritornare al suo posto?

«Verrà ricollocata non appena verrà cambiato lo Statuto conteale. Tra le modifiche da apportare (derivanti dalla legge approvata l'altra sera, ndr) l'articolo che consente di regolare l'uso ufficiale e paritetico della lingua di una minoranza a livello regionale».

E anche per le scuole italiane si profilano tempi migliori...

«Per quanto concerne la scuola, mai più - finché ci sarà questa legge - si potrà impedire ai ragazzi croati o di altre etnie, di frequentare le scuole italiane».

Sono stati necessari dei compromessi per far approvare queste leggi?

«Sì, sono stati necessari. Cosa logica perché non è facile ottenere i due terzi dei voti. Poi alla fine abbiamo raccolto più voti del necessario, però senza alcuni cambiamenti la legge sul bilinguismo e sulle scuole non sarebbe stata votata dai socialiberali (partner di maggioranza, ndr)».

Quindi i seguaci di Budisa sono stati il maggiore ostacolo?

«No, i più acerrimi avversari di queste leggi rimangono quelli dell'Hdz».

Alla fine, però, anche le sue condizioni sono state accettate dagli altri...

«Non abbiamo avuto tutto quello che desideravamo. Però abbiamo ottenuto di più di quello che si poteva sperare».

Dal 1996 il Consiglio d'Europa ha chiesto ripetutamente di cambiare queste leggi e probabilmente alla fine di giugno sarà chiusa la missione di monitoraggio europeo dei diritti umani in Croazia. Quanto hanno pesato le pressioni esterne, e quanto la reale volontà politica interna di cambiare?

«Diciamo che l'Europa ha pesato. Però si sta anche sviluppando lentamente, e lo vedo dalle reazioni di molti deputati, la convinzione che queste leggi servono soprattutto a creare una società più democratica».

Alessio Radossi

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,50	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,64	Lire
Kuna 1,00	=	0,1300	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 146,00	=	1.457,09	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22	=	1.313,54	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 132,80	=	1.325,35	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.263,21	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il consigliere dell'Unione italiana «patteggia» a seguito della querela

Musizza farà pubblica ammenda dopo le accuse a Rota e Tremul

FIUME Querelato per diffamazione da Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il parentino Giampietro Musizza ha deciso di accettare una soluzione di compromesso: presenterà pubbliche scuse ai presidenti dell'assemblea e della giunta esecutiva dell'Unione italiana, ottenendo in cambio il ritiro della querela. Il patteggiamento era stato offerto dagli avvocati difensori di Rota e Tremul ed è stato accettato da Musizza (*nella foto*) nel corso di un'udienza al Tribunale cittadino di Fiume, dove'era stata depositata la denuncia. Musizza, uno dei più agguerriti avversari dei vertici dell'Unione italiana e allo stesso tempo membro dell'assemblea Ui, aveva fortemente criticato Rota e Tremul dalle colonne del quotidiano la Voce del Popolo, accusandoli di non aver presentato i bilanci al «parlamentino» minoritario per il 1998. «E invece tutto era stato regolarmente rendicontato – spiega Giuseppe Rota – cosicché il sottoscritto e Tremul eravamo stati tacciati di malversazione. Siccome sul giornale non è apparsa successivamente alcuna smentita, abbiamo deciso di querelare Musizza. Le accuse del parentino fanno parte di quella propaganda "antivertici" dell'Unione italiana, ancora sempre in atto». Rota ha voluto ricordare che tutti i mezzi provenienti sul conto corrente Ui da Zagabria, Lubiana, e dalle regioni devono venire obbligatoriamente presentati ai componenti l'assemblea. Cosa che non viene invece fatta per i fondi stanziati da Roma, i quali vengono destinati alla Comunità nazionale italiana attraverso l'Università popolare di Trieste. «Musizza dovrà presentare pubbliche scuse dapprima sulla Voce del popolo – conclude Rota – e quindi nel corso della sessione ordinaria dell'assemblea dell'Unione italiana che si terrà il mese prossimo». Musizza, dal canto suo, ha confermato che chiederà pubblicamente scusa a Tremul e Rota, sottolineando che il «disgelo» nei confronti del capo della giunta esecutiva si è avuto durante la recente inaugurazione dell'asilo italiano a Parenzo, una «riappacificazione» sollecitata anche dal console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella.

Consiglio del Fvg

Leggi etniche: Martini plaude al parlamento di Zagabria

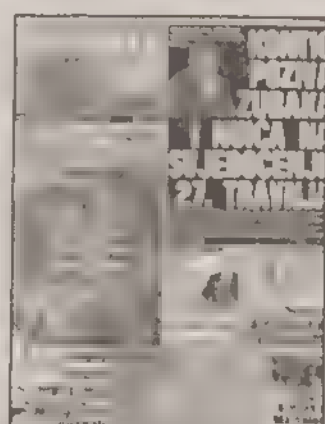
TRIESTE «Si potrà dire Rijeka o Fiume, Pula o Pola, Rovinj o Rovigno, e questo è senza dubbio un passo importante per allentare le tensioni dell' Adriatico». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, all'indomani dell'approvazione, da parte del parlamento croato, del bilinguismo entro i suoi confini.

«Sono certo di poter parlare - ha affermato - a nome del Consiglio che rappresento, da sempre favorevole a un'intesa con i Paesi confinanti dove gli eventi storici non hanno mai fatto mancare la presenza di cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Noi siamo anche la lingua che parliamo - ha concluso Martini - e la libertà di esprimersi in italiano negli uffici pubblici, nei tribunali e nelle contee è un segno tangibile di eguaglianza per le minoranze etniche».

Nuove grane per gli acquirenti austriaci

Bloccata la vendita delle azioni statali del «Vecernji list»

ZAGABRIA Vecernji list, una storia infinita (e ancora poco chiara). Il vicepremier croato ed ex sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha comunicato che il Tribunale commerciale di Zagabria ha ordinato il provvisorio divieto di vendita delle azioni del quotidiano a maggior diffusione nazionale, azioni di proprietà del Fondo statale per l'assicurazione pensionistica, ovvero l'Inps croato. Si tratta della prima mossa adottata dalla commissione governativa per la lotta alla criminalità economica, di cui Linic è a capo. «Siamo dell'avviso che la vendita dei titoli del giornale zagabrese alla Caritas Fund sia stata macchiata da irregolarità – ha dichiarato il vicepremier – la nostra commissione ha pertanto constatato che ci sono validi motivi per bloccare temporaneamente la vendita delle azioni del Vecernji. Lo scopo è di tutelare sia il Fondo pensionistico, sia il potenziale investitore straniero (la Styria Ag di Graz, ndr)». Linic ha inoltre fatto presente che i competenti organismi statali sono impegnati nel far luce sull'operazione attuata dall'enigmatica Caritas Fund, impresa che apparterrebbe nientemeno che a uno dei figli del defunto presidente Franjo Tudjman.

La presidente del tribunale commerciale zagabrese, Vesna Buljan, ha invece affermato che il blocco della vendita di parte del pacchetto azionario è stata ordinata dal Fondo pensionistico, su suggerimento del predetto organismo governativo. Branko Lovric, direttore del Vecernji list, non ha voluto commentare la mossa del Tribunale, asserendo che si tratta di una questione prettamente patrimoniale. «Finora non abbiamo ricevuto nessuna delibera del Tribunale commerciale. Posso comunque ribadire che ogni battuta d'arresto arreca ulteriori danni al Vecernji». Stando ai (probabilmente) futuri proprietari del giornale, l'impresa Styria, il blocco della vendita non rappresenta nulla di preoccupante.

La crisi dell'Edit: risolvere la questione «proprietà» E a Veglia si pensa a un ripetitore per Tv Capodistria

CAPODISTRIA La grave crisi alla casa giornalistico-editoriale Edit al centro della riunione di ieri a Capodistria dell'Attivo consultivo dei mezzi d'informazione della Comunità nazionale italiana. Tra le conclusioni, è stata rimarcata la forte preoccupazione per quanto avviene all'Edit; è stata ribadita la posizione dell'Unione italiana che vuole risolvere quanto prima col governo croato la questione dello status giuridico dell'ente (ora è di proprietà del ministero della Cultura). Si è parlato pure dell'annosa questione della ricezione dei programmi italiani di Tv Capodistria in Istria e nel Quarnero. Col ministero croato delle Comunicazioni si avvieranno contatti per l'installazione di un ripetitore a Castelmuschio (isola di Veglia).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	25	30	PECHINO	14	24
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	9	19	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	14	21	KIEV	11	26	SAN FRANCISCO	8	17
BUDAPEST	1531BU		L'AVANA	20	32	SANTIAGO	3	17
ENOS AIRES	11	19	LIMA	17	21	SEOUL	9	18
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	13	25	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	14	28	MANILA	27	33	SYDNEY	12	21
DUBAI	26	34	MONTEVIDEO	11	18	TAIPEI	22	30
DUBLINO	8	12	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	13	28
FRANCOFORTE	18	28	NEW YORK	12	23	TOKYO	15	24
GIAKARTA	24	33	NIZZA	14	21	TORONTO	10	18
HANOI	23	30	NUOVA DELHI	31	41	WASHINGTON	16	27

HELSINKI 1/12 - OSLO 1/15 - STOCCOLMA 3/16 - MOSCA 4/n.p. - COPENAGHEN 8/21 - LONDRA 9/18 - AMSTERDAM 13/23 - BERLINO 10/27 - VARSAVIA 7/16 - PRAGA 13/26 - PARIGI 13/23 - VIENNA 14/29 - GINEVRA 15/26 - LUBIANA 11/25 - ZAGABRIA 12/26 - BELGRADO 20/n.p. - BUCAREST 10/30 - LISBONA 13 n.p. - MADRID 7/n.p. - BARCELLONA 13/n.p. - ROMA 14/26 - SOFIA 13/28 - ISTANBUL 17/24 - ALGERI n.p./25 - TUNISI 17/25 - ATENE n.p./n.p. - LARNACA 16/n.p. - IL CAIRO n.p./n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco: Sistiana- Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e in località Opicina al km 12,4. **A4 in direzione Trieste ed Udine** nel tratto compreso tra lo svincolo di San Giorgio di Nogaro ed allacciamento della A23, è chiusa la corsia di marcia per circa 3 km; il traffico scorre regolarmente sulla corsia di sorpasso **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2 **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata al km 40,1

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sul settore Ovest, su Liguria ed Emilia-Romagna; da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sul resto del Settentrione, con possibilità di qualche pioggia specie sulle zone alpine di Lombardia, Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sull'isola, su Toscana e Lazio; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia. in mattinata parzialmente nuvoloso sull'isola e sulla Calabria meridionale; poco nuvoloso sul resto del Meridione.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al meridione, senza variazioni altrove.

VENTI: generalmente deboli variabili.

MARI: mosso il canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 12/15

Tmax. 20/23 · Tmin. 15/18

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 12 maggio 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo variabile con qualche possibile pioggia. Sulla pianura cielo da variabile a nuvoloso con piogge in genere moderate (5-10 mm), sui monti da nuvoloso a coperto con piogge in genere abbondanti (10-30mm). Probabili anche temporali specie sui monti e pedemontana. Verso sera Bora.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con vento di Bora moderato al mattino; sui monti e zone occidentali cielo variabile con possibilità di qualche locale temporale. L'aria sarà più secca dei giorni precedenti.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,9	22,1
GORIZIA	17,3	24,2
MONFALCONE	17,1	25,1
UDINE	18	23,8
PORDENONE	17,9	23,9

DOMANI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 11/14

Tmax. 23/26 · Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	17	23
VENEZIA	np	np
MILANO	16	24
TORINO	14	21
GENOVA	17	21
BOLOGNA	18	26
FIRENZE	17	26
PISA	15	np
ANCONA	16	22
PERUGIA	16	24
PESCARA	15	np
L'AQUILA	10	20
CIAMPINO	15	25
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	16	np
BARI PALESE	17	np
NAPOLI	np	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	np
R. CALABRIA	16	np
PALERMO	18	np
MESSINA	18	np
CATANIA	15	np
CAGLIARI	17	24
ALGHERO	15	23

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLI NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PSICOLOGIA

Elena mostrava il proprio corpo per non affrontare e risolvere i dubbi

Quando la seduzione difende un'insicurezza patologica

La seduttività, genuina caratteristica della personalità o meccanismo difensivo disfunzionale?

Quando Elena, ragazza di 33 anni (il nome e l'età sono opportunamente di fantasia), si rivolse a me, viveva ormai un'insopportabile solitudine ed era giunto per lei il momento di cambiare la sua condizione. Elena usava la seduzione in modo compulsivo e nevrotico come unica fonte di richiamo verso l'uomo, mostrando solo le grazie del suo corpo – di cui era sicura e andava fiera – per attrarne l'attenzione.

Metteva in atto tale comportamento anche nei confronti dei fidanzati delle sue migliori amiche, per provare continuamente a sé stessa, in quel modo distorto, di poter riuscire a rendersi attraente e di essere quindi degna di considerazione. In realtà otteneva in tal modo solo il disprezzo e la disistima delle donne, in particolare, e spesso anche degli uomini. Nel corso della terapia capì quanto poca fiducia e sicurezza avesse nella sua persona e nella sua femminilità. Solo maturando una percezione nuova di sé cominciò a sentirsi finalmente degna di essere amata e considerata per le sue doti globali – e non solo fisiche – di persona, smise di sedurre indiscriminatamente, per porsi finalmente verso gli altri come persona autentica.

In questo caso la seduttività era diventata un meccanismo difensivo attraverso il quale Elena, nell'uso smodato, compensava il suo vissuto di inadeguatezza. In altri soggetti possono esservi alla base bisogni narcisistici. In sostanza, tale comportamento diventa disfunzionale quando non si limiti a situazioni occasionali, ma si riproponga costantemente nei rapporti interpersonali come modalità primaria di relazione con gli altri.

Anche il comportamento «più sano» può diventare un meccanismo difensivo disfunzionale, a seconda dell'uso (più o meno consapevole) che ne fa il soggetto. Si tratta di un continuum che gradualmente dalla normalità sfocia nella patologia in base alla quantità (più che alla qualità) dei comportamenti; in relazione alle modalità d'uso e alle cause per le quali quel comportamento viene messo in atto e a seconda dei tempi di durata e di incidenza del meccanismo adottato.

In altre parole, quando da «utile cuscinetto», che ci facilita in momenti particolari della nostra esistenza, si trasforma in un atteggiamento che si ripete sistematicamente e automaticamente, il meccanismo di difesa diventa un ostacolo.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
In questo periodo si delineano nuove combinazioni di lavoro a voi favorevoli: afferrate l'occasione. Gioie profonde in amore, è il vostro momento.

Toro 20/4 20/5
Non perdete di vista il vostro scopo e non trascurate i particolari quando fate dei progetti di lavoro. In amore siete particolarmente affascinanti.

Gemelli 21/5 20/6
Se volete davvero arrivare in alto nella professione, allora dovete tenere gli occhi bene aperti e tirar fuori tutta la vostra grinta. Amore splendido.

Cancro 21/6 22/7
È forte in voi l'energia e la voglia di vincere nella professiona, ma occorrono anche diplomazia e strategia. In amore vi sentite confusi, chiaritevi le idee.

Leone 23/7 22/8
Lasciate che la situazione si chiarisca e attendete il momento giusto per realizzare i vostri progetti di lavoro. Colpi di fulmine possibili, attenti alle saette!

Vergine 23/8 22/9
Finalmente avrete presto i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e le capacità professionali. Rapporti vivaci con gli amici, intensi in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Il lavoro procede bene e potrebbe darvi delle ottime soddisfazioni: tutto sta a tenere duro e proseguire. In amore occasioni d'incontro per i single.

Scorpione 23/10 21/11
Svolgete il vostro lavoro con la massima diligenza, perché è giunto il momento di dimostrare le vostre capacità. In amore potete conquistare chi volete.

Sagittario 22/11 21/12
Se le circostanze nel lavoro lo richiederanno, sarete in grado di partire alla carica. Usate la stessa grinta anche nei rapporti affettivi: miglioreranno.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di essere concreti e realisti, se volete affermarvi nel lavoro senza perdite di tempo. In campo sentimentale la situazione è ancora irrisolta.

Aquario 20/1 18/2
Nei prossimi giorni vi attendono impegni pressanti: preparatevi a sfoderare tutta la vostra grinta. In amore qualche nube oscura ancora il vostro orizzonte.

Pesci 19/2 20/3
Non aspettate la manna dal cielo. Riuscirete a raggiungere soltanto quello per cui vi sarete impegnati. Ci sono in vista conoscenze interessanti.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Impiegata ambiziosa in prova
Lei a tirare in alto pare fatta
per certe sfumature, bene adatta,
se ai vertici si suole inerpicare,
col cavolo, vi dico, è da salvare

Il Monellaccio

INDOVINELLO
I dibattiti in tv
Animati piuttosto, questo sì,
ma spesso fan le scatole... così!

Il Gattopardo

V O S G I ■ S P E C O ■
E L ■ R A F F I C A ■ G
R E G I N A ■ P A L A U
S A U L ■ S M E T A N A
T R A L C I O ■ E ■ T R
A I R ■ U ■ N A ■ C I D
■ ■ D S ■ C O S M I C I
A R A L ■ O T T I C H E
S ■ R A S T R E L L I ■
P A O L O T E R Z O ■ Q
I ■ B O H E M I E N ■ U
C H A M O N I X ■ E V A

ORIZZONTALI: 1 Nota musicale - **2** Salvo Complicazioni - **4** Versi di pecore - **8** Città sudafricana - **10** Ufficio Stampa - **11** Nome di donna - **13** Iniziali di Sordi - **14** Cosenza - **16** Conserva di pomodoro - **21** Seccanti e importuni - **23** Famoso rivoluzionario messicano - **24** Una specialità atletica - **25** Una parte del mondo - **26** Sono lamentose - **27** Pesci di mare - **29** Nome d'uomo - **31** Centro di Napoli - **32** La prima parola di una celebre ode manzoniana - **33** Motti derisori o buffoneschi - **35** All'alba si arrossa - **37** Eroe elvetico - **40** Fiume francese - **41** Debutto - **42** In zona.

VERTICALI: 1 Marsina - **2** Parolina esortativa - **3** Cremona - **4** Fortificazione a difesa di un castello o di una città - **5** Poco entusiasta - **6** Pronome confidenziale - **7** Nome di donna - **8** Regione etiopica - **9** Ne hanno porti e stazioni ferroviarie - **12** John scrittore - **14** Lo accusò Cicerone - **15** Assenza di senno - **17** Far affidamento - **18** Vien detto anche mostrando - **19** Ortaggi di forte sapore - **20** Lo fa la sarta - **22** Fine di storia - **24** Salerno - **28** Con uno si indica - **30** Genera vizi - **31** Una preposizione - **34** Fiume dell'Europa centrale - **36** Bevanda ambrata - **38** In nero - **39** Iniziali di Dalla.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta iniziale: *dea, idea* - **Cambio d'iniziale:** *maglia, paglia.*

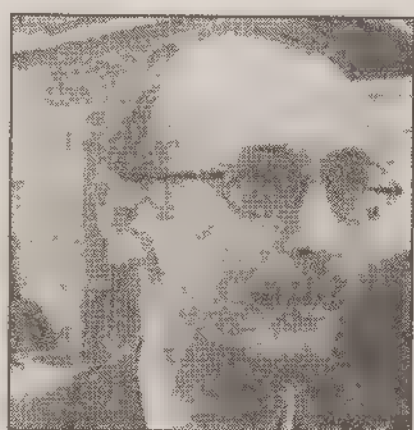
Nel mirino dei giudici pordenonesi la fornitura di un ecografo, in merito alla quale viene valutata la posizione di un primario

Scandalo tangenti, s'indaga anche a Trieste

Il principale imputato, Gallorini, si protesta innocente e rifiuta di dimettersi dall'Azienda ospedaliera

L'imprenditore Padovan ammette di aver pagato viaggi a medici, ma solo per propagandare i suoi prodotti. Atti che i magistrati considerano corruzione

PORDENONE Dopo tre giorni trascorsi in carcere a Tolmezzo, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Pordenone, Francesco Gallorini, indagato per corruzione turbativa d'asta e peculato d'uso, ha detto la sua verità. Lo ha fatto ieri dinnanzi al Gip Eugenio Pergola nel corso di un'interrogatorio durato complessivamente oltre cinque ore, durante il quale si è più volte proclamato innocente. All'accusa di aver aderito agli illeciti comportamenti dell'imprenditore pordenonese Roberto Padovan, il funzionario si è opposto asserendo che se di colpa si è macchiato, essa riguarda l'aver tollerato un comportamento non conforme alla legge da parte di Bruno Vandramin, l'impiegato dell'ufficio acquisti del nosocomio finito in cella con l'accusa di aver percepito modeste somme di denaro.

In sua difesa Gallorini avrebbe anche aggiunto che proprio quell'ufficio non dipendeva dalla direzione generale. Al termine dell'interrogatorio, il difensore di Gallorini ha fatto sapere che, proprio per quanto è emerso, il suo assistito non ha intenzione di dimettersi o autosospendersi dalla carica. Un vero colpo di scena.

Il pm Federico Facchin

Si difende invece attaccando Roberto Padovan, il titolare della Unimed Srl finito in carcere martedì scorso assieme a Gallorini e Vendramin. Sentito ieri per altre quattro ore dal pubblico ministero, Federico Facchin, il pordenonese ha contestato buona parte degli addebiti ribadendo una tesi già emersa nel corso del primo interrogatorio e cioè di non avere mai corrisposto somme di denaro a Gallorini nè tantomeno ai medici con i quali ha avuto, nei tre anni che costituiscono oggetto di indagine, rapporti di natura professionale.

Non ha invece negato di avere più volte pagato viaggi a medici della regione per importanti convegni, ma alla tesi corruttiva della Procura ne ha opposta una commerciale: «A quegli incontri, talvolta all'estero, Padovan esponeva i suoi prodotti – ha osservato al proposito l'avvocato Marco Zucchiatti – e cercava di coinvolgere il maggior numero di spettatori». Già, ma per il pm ciò costituisce un ripetuto atto di corruzione. E poco appeal pare abbia avuto sugli investigatori il ragionamento secondo il quale l'aver mascherato appalti di sostituzione di macchinari, con aggiornamenti alle apparecchiature esistenti, avrebbe fatto risparmiare tempo e denaro alla pubblica amministrazione.

Quello di ieri a palazzo di giustizia è stato un momento chiave, durante il quale si è parlato anche dei meccanismi amministrativi per la fornitura di attrezzature che non prevedevano gara d'appalto, dell'ammodernamento delle strutture mediche e dell'uniformità o integrazione essenziale tra apparecchiature.

Oltre a ciò il pm ha inteso spaziare sul versante «non-pordenonese» dell'inchiesta, ricostruendo fatti che riguardano indistintamente tutte le province e i comuni del Friuli-Venezia Giulia con i quali Unimed Srl aveva rapporti commerciali. «Praticamente tutti – ha spiegato ancora Zucchiatti –, potrei elencarne a decine, potrei dirvi Trieste, Gorizia, Monfalcone, Palmanova, Tolmezzo, Gemona... Anche perché il mio cliente era esclusivista per numerose multinazionali». Uno di questi episodi riguarderebbe direttamente il capoluogo regionale, con approfondimenti rivolti alla fornitura di un ecografo. In questo rivolo, secondo quanto si è appreso, il pubblico ministero starebbe valutando anche la posizione di un primario. Proprio i primari, più genericamente parlando, sono finiti nel giro di sospetti dell'inchiesta come utilizzatori finali delle apparecchiature fornite da Unimed Srl o in qualità di componenti le commissioni chiamate a esprimersi sulle offerte fatte pervenire in sede di appalto. Le posizioni che la magistratura sta «pesando» in queste ore sono decine e decine e per avere un quadro ancor più preciso bisognerà attendere la sbobinatura delle 13 ore e mezzo di interrogatorio di Padovan. Il quale attende di conoscere oggi l'esito dell'istanza di scarcerazione o di concessione degli arresti domiciliari presentata dalla difesa.

Massimo Boni

La Fiera a Corno di Rosazzo e le «Meravigliose giornate»

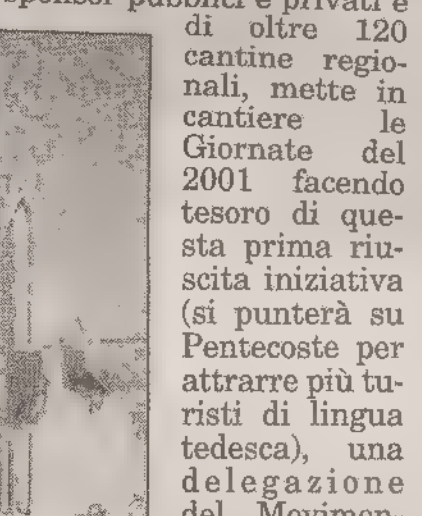
Insieme nei Laboratori del gusto i cibi genuini e i vini di qualità

UDINE Mentre si tiene la Fiera dei Vini a Corno di Rosazzo, che continuerà fino a lunedì sotto il tendone coperto nella piazza principale del paese, si fa il punto sui Laboratori del gusto, proposti per la prima volta a livello regionale da Slow Food Friuli con l'articolata manifestazione denominata «Le Meravigliose Giornate del vino».

È stata una quattrogiorni iniziatasi a Lestans di Pordenone e conclusasi a Gradisca, con «tappe» a Cividale e a Duino-Aurisina, così da fornire ai partecipanti un quadro completo dei prodotti agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia in abbinamento ai grandi vini di queste terre. Il successo è stato infatti decretato da oltre un migliaio di «visitatori»-paganti, fra gli stand e sotto i padiglioni destinati ai Laboratori, autentici meeting per buongustai ed appassionati di vino.

Il Movimento della «chiocciola», alla sua prima uscita in grande stile a Nord Est con una iniziativa di respiro nazionale (con una forte presenza altresì di tedeschi, austriaci e svizzeri) ha dimostrato che anche nel Friuli e a Trieste l'interesse verso le pietanze più naturali ed autentiche e l'enologia di qualità sta crescendo fra la gente e i turisti. E proprio il Carso e il mare triestini hanno fatto registrare l'afflusso più alto, davanti agli abbinamenti fra salame e Terrano a Casa Skerk ad Aurisina, e pesce crudo (carpaccio di branzino e cappesante) con Pinot Grigio e Ribolla Gialla nella Gran Sala allestita nella sede dell'Azienda turistica di Sistiana.

Fra le curiosità, a Cividale il neosindaco Attilio Vuga ha presenziato alla Giornata dedicata alla Gubana e a Verduzzo e Schiopettino, quale prima uscita pubblica sei ore dopo la sua elezione.

E mentre Slow Food Friuli, forte del sostegno di sponsor pubblici e privati e di oltre 120 cantine regionali, mette in cantiere le Giornate del 2001 facendo tesoro di questa prima riuscita iniziativa (si punterà su Pentecoste per attrarre più turisti di lingua tedesca), una delegazione del Movimento, guidata dal presidente Giulio Colomba, che ne è anche vicepresidente nazionale, è sbarcata a New York per tenere a battesimo l'ufficio nazionale americano della «chiocciola». Nessuna «colonizzazione» dei gusti, ma l'incontro fra prodotti agroalimentari americani (formaggi del Vermont, pesce alla giapponese) e quelli friulani sotto l'egida dei «Superwhites», i grandi vini bianchi, ovviamente del Friuli-Venezia Giulia.

b.u.

Volantini razzisti degli skinheads nel Pordenonese

PORDENONE Decine di volantini siglati da un sedicente gruppo denominato «Skinheads Italia» e che riportano lo slogan «Immigrazione clandestina assassina» sono stati trovati affissi nella notte tra giovedì e ieri sui muri e sulle serrande di numerosi negozi di Sacile, Aviano e dello stesso capoluogo della destra Tagliamento.

Nei volantini - a quanto si è saputo dalle forze dell'ordine - oltre a insulti e ad attacchi razzistici contro i clandestini, gli «Skinheads Italia» fanno riferimento a fatti di cronaca recente, che hanno avuto come protagonisti immigrati extracomunitari.

Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri di San Vito al Tagliamento e da quelli di Pordenone, che hanno avviato indagini per appurare in quale tipografia possono essere stati prodotti e chi siano gli autori dello slogan e delle notizie che vengono riportate.

Gli investigatori hanno anche ricordato che già alcuni mesi fa, sempre in provincia di Pordenone, erano stati trovati altri volantini della stessa organizzazione e con contenuti simili.

Ambulatori presi d'assalto nella giornata nazionale di prevenzione dei tumori della pelle

Con una visita si sono salvati la vita

Scoperte a Gorizia tre lesioni maligne: intervento immediato

GORIZIA Ambulatori letteralmente presi d'assalto, migliaia di uomini e donne pronti a mettere a nudo la pelle, momenti di tensione per una calca inattesa e la conseguente visita mancata. E' andata ben oltre le aspettative la prima giornata nazionale di prevenzione dei tumori della pelle (denominata «Skin cancer day») che il 6 maggio ha visto in prima linea - in modo del tutto gratuito - medici e infermieri di ospedali, policlinici universitari e ambulatori privati del Friuli-Venezia Giulia in una gara di volontariato che ha lasciato stupiti gli stessi organizzatori.

E i dati raccolti, a una settimana dalla campagna di prevenzione, sono più che confortanti. Grazie alle 902 visite effettuate in tutta la regione sono state accertate ben una novantina di neoplasie cutanee certe o meritevoli di biopsia d'approfondimento. Un paziente su 10, quindi, è risultato positivo all'accertamento e in alcuni casi una visita stuzzicata dalla gratuità o dal tam-tam informativo ha letteralmente salvato la vita: a Gorizia, per esempio, sono state scoperte tre lesioni maligne che hanno richiesto l'immediata asportazione. I dati raccolti sono stati quindi inviati a Milano dove verranno elaborati su scala nazionale.

«Quanto accertato durante lo "Skin cancer day" - spiega il dottor Roberto Lo Brutto di Gorizia, referente regionale per le società dermatologiche Sidev, Adoi e Aida - l'età media delle persone colpite da melanomi o carcinomi si sta progressivamente abbassando, così come sta aumentando in modo progressivo il numero dei tumori riscontrati. Per questi motivi è essenziale l'opera di informazione e sensibilizzazione che dovrà sempre più coinvolgere i medici di base».

Durante lo «Skin cancer day» a Trieste sono state effettuate 220 visite (contro le 450 prenotate al numero verde appositamente attivato), a Gorizia 140, 193 a Pordenone, 204 a Udine (dove alcuni pazienti, insofferenti per la confusione e l'impossibilità di essere visitati, hanno dato filo da torcere a medici e infermieri), 80 a Gemona, 30 a Latisana e 35 a Palmanova (dove ha operato un unico dermatologo).

r.m.

Cancro al seno: mortalità dimezzata dalla prevenzione

GRADO «La rilevanza sociale del cancro alla mammella è tale che non si può sottovalutare l'importanza della prevenzione secondaria, cioè di un'adeguata anticipazione diagnostica che da sola riduce del 30-50% la mortalità dovuta a questo tumore, perchè rende più efficaci i trattamenti terapeutici se applicati in fase precoce». Con questo messaggio a Luisa Nemez, organizzatrice dell'undicesimo Breast Cancer Support Conference di Grado, Umberto Veronesi, neoministro della Sanità, ha sottolineato l'importanza delle campagne di screening mammografico, «la cui implementazione - ha aggiunto - è prevista dal Piano sanitario nazionale, e il ruolo dei presidi diagnostico-terapeutici e riabilitativi come l'Andos, impegnato da anni nel recupero psico-fisico delle donne operate al seno».

La terza giornata del convegno di Grado, che si concluderà oggi, è stata dedicata ai trattamenti complementari, molto più accreditati negli Stati Uniti e nel resto dell'Europa che in Italia, dove la medicina ufficiale li considera pratiche fai-da-te.

Ariis si impegna a reperire la somma per fronteggiare i «buchi» delle Aziende sanitarie

Sanità, in arrivo 30 miliardi

TRIESTE «Con le prossime variazioni di bilancio un'ulteriore posta di 30 miliardi verrà destinata alle aziende sanitarie». Ne dà conferma l'assessore regionale alla sanità, Aldo Ariis, smentendo l'assessore al bilancio Ettore Romoli, secondo il quale sarebbero attualmente disponibili solo 12 miliardi. «Ci siamo impegnati a reperirne 30 con una delibera di giunta – dichiara Ariis – e perciò, anche se Romoli fa il pessimista, i soldi comunque si troveranno».

Proprio nell'ultima contrattazione con le Aziende interessate sono stati accertati sforamenti tali da indurre la giunta a compiere un ulteriore sforzo – spiega l'assessore alla sanità – per sovvenire alle esigenze delle aziende che hanno superato del 5 per cento i rispettivi budget e che sono alle prese con problemi di liquidità per l'attività ordinaria.

«Perciò – soggiunge Ariis – si ricorrerà non solo al fondo di riserva istituito con l'ultima Finanziaria, al quale attingeremo anche per l'elisoccorso e per l'Insiel, ma a una ricontrattazione a livello nazionale. Ci ripromettiamo infatti di ottenere rimborsi sulla spesa farmaceutica, dal momento che il decreto Bindi ha ampliato la gratuità ad altre diciotto patologie».

Anche le maggiori spese per i rinnovi contrattuali dovrebbero – secondo Ariis – essere a carico dello Stato. E ciò «secondo il principio – conclude l'assessore – che gli oneri derivanti da nuovi accordi contrattuali dovrebbero essere accollati a chi fa gli accordi stessi, cioè a Roma».

g.p.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Neubauer

Ne danno il triste annuncio la moglie MILA, il figlio GUIDO con TANJA, le nipoti ANDRA con ANDREA e GIULIA, DEANA, i cognati LIA, LODOVICO con DIANA, DANILO con ALMA, i nipoti NEREO, SERGIO, WALTER, CLAUDIO con le relative famiglie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 15 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 maggio 2000

III ANNIVERSARIO

Francesco Esposito

Il legame d'amore non si spezza neanche dopo la morte. Sei sempre presente tra noi.

Gli amici

Monfalcone, 13 maggio 2000

13.5.1995 13.5.2000

Mario Crapaz

Il tempo passa: il nostro amore per te non ha tempo.

Tua moglie e i tuoi figli

Trieste, 13 maggio 2000

X ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Giorgio Giudici

Ricordano

MARISA e figli

Trieste, 13 maggio 2000

Il Fondo di rotazione per le iniziative economiche bloccato dall'inizio dell'anno per «colpa» del ministero del Tesoro

Frie da salvare, industriali mobilitati

Il presidente Andrea Pittini: «Bisogna intervenire a Roma e a Bruxelles»

E i vertici delle piccole e medie imprese paventano che si voglia sopprimere l'istituto, fondamentale per promuovere e sostenere progetti di sviluppo

UDINE Un intervento deciso presso il ministero del Tesoro e la Commissione europea per far capire «l'importanza strategica» del Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) e «riavviare tempestivamente la sua operatività», è stato sollecitato dal presidente della Federazione regionale degli industriali, Andrea Pittini.

Secondo Pittini, che ha parlato durante la riunione della giunta della Federazione, si sta attraversando «una fase di ripresa degli investimenti» ed «è veramente deleterio che l'industria regionale resti, proprio ora, priva di uno strumento come il Frie efficiente, flessibile e fondamentale per promuovere e sostenere i progetti di sviluppo delle imprese».

Sul problema è intervenuto anche Alessandro Zannier, presidente dell'Unione regionale delle piccole e medie imprese (Api). «Prima di essere contrariati per gli sfavorevoli sviluppi che sta avendo la vicenda – ha detto – siamo stupefatti per la leggerezza e le incertezze con cui il ministero del Tesoro l'ha affrontata nel tempo». Come si ricorderà, tutto comincia con la mancata comunicazione del regime del Frie alla Commissione europea per il timore che la legge istitutiva del fondo non fosse stata a suo tempo comunicata alla Commissione e si rischiasse quindi una procedura di infrazione. Così da gennaio il Frie è bloccato e, secondo Zannier, il ministero sembrerebbe ora incline a sopprimerlo. A questo punto Zannier chiede che se il Frie venisse soppresso esso andrebbe ricostituito apportando opportuni correttivi gestionali.

Andrea Pittini

Tornando a Pittini, il presidente ha anche giudicato «molto grave» che l'Italia si trovi al penultimo posto nella scala della competitività in Europa, come attestato da un recente rapporto di Business International. «In questa situazione – ha detto Pittini – un sostegno più deciso della Regione all'economia locale sarebbe opportuno e possibile concentrando le risorse disponibili del bilancio regionale solo su investimenti e progetti che prevedano ricadute di sviluppo».

La Romania punta all'Europa tramite il Friuli-Venezia Giulia

BUCAREST La Romania vuole instaurare stretti rapporti di collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia, considerata «una tra le regioni globalmente più sviluppate d'Europa» dal presidente della commissione economica del senato rumeno, Vincente Gavanescu, che ha accolto l'assessore all'Industria, Sergio Dressi, capofila di una delegazione operativa composta da oltre venti persone. Tra queste, il responsabile organizzativo della missione a Bucarest, l'amministratore delegato del World trade center Friuli-Venezia Giulia, Claudio Sambri, il presidente regionale dell'Associazione piccole-medie imprese (Api), Alessandro Zannier, il vicedirettore di Finest, Paolo Giopp, il consulente economico per i Paesi dell'Est, Fulvio Degrassi, il presidente del sistema Agriexport Friuli, Riccardo Fioretti, e il presidente dell'Associazione produttori vivaisti, Eugenio Sartori.

«Abbiamo bisogno della vostra esperienza, della vostra tecnologia e della vostra capacità produttiva - ha detto il segretario del senato, Zoltan Puskas - per rilanciare l'attività economica del nostro Paese ed entrare a far parte dell'Unione europea».

Legno, metalmeccanica, siderurgia, chimica, produzione edilizia, trasformazione prodotti alimentari e produzione agricola sono i principali settori di interesse che il presidente della commissione finanze del senato, Nicolae Opra, ha esposto alla delegazione italiana.

«Siamo qua per aprire nuovi orizzonti comuni - ha replicato Dressi - e il governo regionale è deciso a sostenere l'azione degli imprenditori ai quali, questa è la nostra filosofia, è affidato il compito di usufruire dei canali preferenziali propiziati dalle istituzioni per concretizzare successivi contatti diretti».

Sergio Dressi

Concretezza è la parola d'ordine su cui hanno concordato Dressi e Gavanescu, riproponendosi entrambi di favorire in tempi brevi ulteriori incontri mirati e settoriali tra imprenditori del Friuli-Venezia Giulia interessati ad investimenti in Romania e le rispettive parti di riferimento. E alcuni incontri specifici si sono già svolti nella sede del Wtc di Bucarest.

Allarme del Comitato per il collegamento ferroviario ad alta capacità Lione-Trieste-Lubiana

Transpadana, l'Italia resta a piedi

I presidenti Pininfarina e Illy sollecitano il governo a decidere

MILANO Sono dieci anni che si parla di Transpadana, cioè di un collegamento ferroviario ad Alta Capacità che colleghi Lione con Lubiana. Ma se il Governo continua così, l'Italia corre il rischio di restare a piedi. Questo il grido d'allarme dei presidenti del Comitato promotore della Transpadana, Sergio Pininfarina e Riccardo Illy, che ieri, al termine dell'assemblea dei soci svoltasi nel capoluogo lombardo, hanno espresso un esplicito invito al Governo: o il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, e con lui l'intero esecuvito, manifesteranno nei prossimi giorni la volontà chiara di realizzare la Transpadana, fissandone in modo certo tempi e modi, oppure la Francia finirà per sganciarsi dal progetto. «La Francia - ha detto Pininfarina - si aspetta che il Governo italiano esca dall'incertezza. Ben venga la decisione di Bersani di azzerare gli appalti e di ripartire con gare internazionali, se questo porterà a una riduzione dei costi. Però chiediamo certezza sui tempi».

Alla luce di queste considerazioni, il Comitato Transpadana (soggetti privati e pubblici tra cui i Comuni di Torino, Milano, Genova, Trieste, le Camere di Commercio e le associazioni industriali di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) ha chiesto che lunedì prossimo Bersani al vertice italo-francese di Modane per il tratto Torino-Lione «dica una parola chiara su cosa il Governo davvero intende fare».

«Noi - ha aggiunto Riccardo Illy - non ci occupiamo nè di tracciati, nè di appalti. Ma deve essere chiaro che registriamo un malessere crescente. Qui parliamo di un'infrastruttura la cui realizzazione richiederà almeno dieci anni, e il Governo ancora oggi pare non rendersi conto della gravità della situazione. C'è un' area del Paese, definita la locomotiva d'Italia, che rischia il collasso, i trasporti sono alla saturazione, ma nello stesso tempo ci sembra che a Roma questo messaggio ancora non sia stato recepito».

Per questa linea ferroviaria capace di collegare Lione con Trieste si costituì nel marzo del 1990 un comitato per volontà di Umberto Agnelli. Il Comitato è costituito da una parte privata (presidente Pininfarina) e una parte pubblica (presidente Illy).

IN BREVE

Si terranno in contatto con le forze dell'ordine

Le Ronde dei volontari sorveglieranno le notti di Udine e dell'hinterland

UDINE Le Ronde dei Volontari del Friuli-Venezia Giulia pattuglieranno le vie di Udine e del suo hinterland, suddivise in squadre di tre persone. Lo ha affermato Bruno Peres, presidente dell'associazione ricordando che il compito delle Ronde sarà «di vigilanza e controllo in stretto contatto con polizia, carabinieri e la guardia di finanza. I volontari, in attesa delle divise azzurre, baschi e nastri che sostituiscono i gradi, sono dotati di una pettorina azzurra con la scritta «Vigilanza volontaria civile» e alcuni di essi sono accompagnati da cani lupo. L'associazione è stata costituita ufficialmente a Fagagna il 30 aprile e dispone di 120 volontari, tra i quali numerose donne. Non si tratta di un'aggregazione «spontanea»di cittadini per la difesa del territorio, ma deriva direttamente da un emendamento voluto dalla Lega Nord e recepito nella Finanziaria regionale 2000 che stanzia cinque miliardi per la lotta al crimine e autorizza i Comuni a promuovere la formazione e l'addestramento di gruppi volontari per presidiare le aree più a rischio.

Pordenone, «sequestrata» la scalinata della Questura Secondo l'Azienda dei servizi sanitari non è a norma

PORDENONE L'Azienda per i servizi sanitari del capoluogo della Destra Tagliamento ha posto sotto sequestro la scalinata della Questura perchè giudicata - a quanto si è saputo - non a norma con quanto previsto dalla legge 626 per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. La scala infatti è provvista di parapetti di vetro considerati pericolosi. I tecnici dell'Azienda - da quanto si è appreso - pur consentendo l'uso della scalinata, hanno provveduto a segnalarne il sequestro con un cartello e a «transennarla» con delle strisce di plastica. Ma non è soltanto la scalinata a costituire un problema, infatti da anni, il personale della Questura e i sindacati di polizia denunciano il fatto che lo stabile è fatiscente e che molti altri impianti dello stesso non sono a norma.

Legge elettorale, la missione a Roma della Guerra contestata da Rifondazione: «Iniziativa unilaterale»

TRIESTE La leghista Alessandra Guerra ha esposto al presidente della competente commissione senatoriale i contenuti del documento con cui Forza Italia, Lega, Ppi, Rifondazione e Sdi si sono pronunciati per il sistema elettorale proporzionale alla tedesca? Un'iniziativa «unilaterale» all'insaputa dei cofirmatari, una «strumentalizzazione che poteva essere evitata»: così ha reagito il capogruppo di Rc, Roberto Antonaz. Però «nulla di strano – soggiunge Antonaz – se sulla scelta del proporzionale si formano convergenze anche trasversali, quando vediamo che alcune forze del centrosinistra sono così miopi da non trarre insegnamenti dalle evidenze politiche e storiche di questi anni, che col maggioritario hanno visto aumentare le mini-formazioni politiche, i trasformismi, l'instabilità».

L'uso dello strumento informatico illustrato dal presidente Antonione al Forum della Pubblica amministrazione

Cittadini-Regione, dialogo via Internet

TRIESTE «Il rapporto tra cittadini e amministrazione regionale via Internet non sarà solo a livello di offerta di dati utili alla conoscenza di quanto si fa, ma dovrà diventare interattivo: consentire cioè il dialogo e l'inoltro di pratiche attraverso gli strumenti informatici». Lo ha detto il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, intervenendo al Forum della Pubblica amministrazione a Roma.

«Le pagine riservate alla concertazione, il planet giovani e le pagine della task force del Nord-Est - ha spiegato Antonione, accennando ad alcune sperimentazioni compiute sul sito del Friuli-Venezia Giulia - sono le prime forme di interattività tra Regione e cittadini e, non a caso, sono dedicate a settori come la programmazione dello sviluppo regionale, il mondo giovanile e quello imprenditoriale. I risultati di questa fase sperimentale - ha aggiunto - ci consentono di guardare con fiducia agli ulteriori passi che dovremo affrontare per facilitare e semplificare il rapporto tra cittadino e amministrazione anche grazie agli strumenti che l'informatica ci mette a disposizione». Antonione ha fatto cenno ad altri servizi per i cittadini attraverso la rete, come l'utilizzo della carta dei servizi, che oggi serve per la gestione della benzina a prezzo ridotto, ma che un domani potrà venir utile per altri impieghi.

E per sviluppare meglio la protezione civile proposta l'istituzione di una «rete delle reti»

ROMA «Con la rete tutto è possibile. possiamo usarla per prevenire i rischi?». A questa domanda, titolo di un convegno al Forum della pubblica amministrazione, il vicepresidente e assessore alla protezione civile Paolo Ciani ha risposto con una proposta rivolta a Franco Barberi, direttore generale della neo costituita Agenzia nazionale della protezione civile. «Organizziamo in Friuli-Venezia Giulia, attraverso l'Agenzia nazionale - ha detto - un incontro di tutti gli assessori regionali competenti in questa materia con l'obiettivo di iniziare a costruire una "rete di reti" che ci consenta una protezione civile sempre più adeguata e che si integri nel territorio italiano, ma anche in quello europeo e non solo». L'idea ha trovato subito positiva accoglienza da parte di Barberi e già a margine del convegno vi è stato uno scambio di opinioni su come dare concretezza alla realizzazione dell'incontro.

Ciani ha pure illustrato i livelli tecnici e operativi raggiunti dalla protezione civile regionale nel campo della prevenzione dei rischi.

Proteste delle associazioni slovene e delle opposizioni contro la norma che prevede l'istituzione dell'organismo

Sloveni: «No all'Istituto che ci scheda»

TRIESTE «Impositivo» e «antidemocratico»: così la Confederazione delle organizzazioni slovene boccia il metodo con cui la maggioranza Polo-Lega ha approvato una norma regionale che dà vita a un Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia con il compito di promuovere le attività della comunità slovena e di coordinare l'utilizzo dei finanziamenti pubblici.

«È un provvedimento – polemizza una nota delle organizzazioni slovene – che è stato portato a termine alle spalle della minoranza, la quale non è stata interpellata in alcun modo, in violazione del principio di soggettività generalmente riconosciuto alle minoranze nazionali». Per cui la Confederazione ha deciso di «chiedere al governo nazionale il rigetto di una legge gravemente lesiva dei legittimi interessi della minoranza».

Secondo Bruna Zorzini (Pdci) essa limita il diritto costituzionale di scegliersi le modalità di associazione

Nel merito, poi, la Confederazione denuncia «rilevanti incongruenze di carattere giuridico e istituzionale». Come è possibile, per esempio, che lo Stato «accetti di veder amministrati da un istituto non espressamente autorizzato i finanziamenti previsti dalla legge nazionale?».

A sua volta Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale del Pdci, giudica «mistificante e discriminante verso la minoranza slovena» il documento presentato dalla leghista Seganti e sostenuto dal forzista Saro. «È una norma – rileva – che non dà alcun diritto specifico ai cittadini di nazionalità slovena, ma anzi ne limita il diritto costituzionale di scegliersi liberamente le modalità di associazione e di espressione della propria identità linguistico-culturale».

Il provvedimento viene criticato anche in quanto «contrasta con la legge nazionale sulle lingue minoritarie cui vorrebbe richiamarsi: essa favorisce infatti il libero associazionismo e laddove propone la costituzione di organismi li finalizza alla promozione dei diritti delle minoranze e ne prevede il sostegno finanziario regionale. Invece così – protesta Bruna Zorzini – tutte le espressioni culturali, linguistiche, organizzative della minoranza si ridurrebbero a un unico istituto, in cui gli aderenti avrebbero solo la libertà di schedarsi».

OGGI

Il Sole: sorge alle 5.36; tramonta alle 20.27
La Luna: si leva alle 15.15; cala alle 3.43
19.a settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 232.

IL SANTO

Madonna di Fatima

IL PROVERBIO

Confida i tuoi segreti a un amico e ti terrà un piede sulla gola.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,30
Via Battisti	mg/mc	n.p.
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,20
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	3,13
M. Pantaleone	mg/mc	0,61

TEMPO

Temperatura:	17,9 minima; 22,1 massima
Umidità:	85 per cento
Pressione:	1017,3 in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	15,5 km/h da Ovest
Mare:	18,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.21	+14	cm
	ore	19.52	+45	cm
Bassa:	ore	1.51	-23	cm
	ore	13.11	-33	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.13	+21	cm
Bassa:	ore	2.26	-34	cm

TRIESTE

Cronaca della città

DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(ogni 1000 abitanti)

LE PRIME		LE ULTIME	
TRIESTE	84,8	LECCO	32,1
CATANZARO	79,4	BIELLA	38,2
ROMA	79,4	PAVIA	38,7
RIETI	78,4	BERGAMO	39,9
PALERMO	74,2	BOLZANO	40,5
L'AQUILA	73,7	COMO	41,0
CAGLIARI	73,3	BRESCIA	42,4
AOSTA	70,8	TREVISO	42,5
POTENZA	68,6	VARESE	43,6
GORIZIA	68,4	PRATO	43,7

Indagine dell'Istituto Tagliacarne individua nella nostra provincia il più alto indice di occupati nella pubblica amministrazione

Il vero travet? Parla triestino. Ma forse no

Illy e Codarin concordano: dati falsati dalla coincidenza tra territorio provinciale e comunale

Il vero travet? Non cercatelo a Roma, come si potrebbe pensare per induzione, vista la presenza in loco del massimo numero di istituzioni, ma a Trieste. E' alla nostra città, infatti, che l'Istituto Tagliacarne, noto per le sue ricerche ad ampio raggio sulla società italiana, assegna il primato della più elevata densità di impiegati nella pubblica amministrazione rispetto al numero degli abitanti. Le cifre, in effetti, parlano chiaro: su mille concittadini, 84,8 risultano lavorare in ruoli statali, regionali, provinciali o comunali. Cifra che scende, ma di poco, quando si parla di occupazione globale, laddove i «pubblici» rappresentano in città il 24.9 per cento (e Trieste si piazza sesta).

Fantozzi abita qui? Non è affatto detto. Anche se l'indagine traccia un significativo parallelismo tra il numero dei posti pubblici e la presenza o meno di altri tipi di occupazione (detto per inciso città del Sud come Palermo, Catanzaro, Rieti presentano percentuali immediatamente a ridosso di quella triestina e Gorizia risulta al decimo posto) sembra che ancora una volta i parametri siano stati irrimediabilmente compromessi dal fatto che il territorio cittadino coincide praticamente con quello provinciale. «E' un dato falsato – conferma il sindaco Illy - che già in passato aveva dato adito a vari equivoci. Ne cito uno tra tanti: quello sui redditi pro capite che, mancando nella nostra area un hinterland rurale con entrate più basse, impedisce di calcolare una vera media degli introiti».

Un'altra «anomalia», come la definisce il sindaco risiede nel fatto che Trieste è un capoluogo di regione che, a differenza di città come Genova, Milano, Napoli o Roma, non ha la maggioranza relativa degli abitanti. «Nel Friuli-Venezia Giulia - sottolinea - la provincia con più abitanti è Udine, ma a Trieste hanno sede molti assessorati e uffici regionali, la Corte d'Appello, la Prefettura e molte altre istituzioni pubbliche che indubbiamente contribuiscono a mantenere elevata la percentuale degli occupati».

Difficile anche sostenere che le cifre siano state ritoccate verso l'alto a causa dell'elevato numero di dipendenti amministrativi. «Si tratta di una notazione che non riguarda di sicuro il Comune di Trieste – annota Illy – che è in linea con i migliori comuni italiani per quanto riguarda il basso numero di dipendenti già da prima dell'inizio del mio mandato. La stessa cosa credo si verifichi anche in Provincia, ente che però, alla luce di queste considerazioni, si dimostra due volte inutile...».

A Palazzo Galatti, il presidente Codarin non raccoglie la provocazione («L'utilità o l'inutilità dell'ente dipende da quello che fa effettivamente, non dal numero dei dipendenti che ha in forza») e anzi sposa a sua volta la tesi dei parametri fasulli. «Ci troviamo ogni volta a ripetere le stesse cose: la città-capoluogo coincide con il territorio, qualcuno dovrebbe provare ad estrapolare i dati... A parte questo, bisogna anche ricordarsi che fino a non troppi anni fa da queste parti passava la Cortina di ferro, e questo ha comportato un notevole afflusso di forze di polizia, esercito e quant'altro, e il rafforzamento sostanziale degli organici periferici dello Stato».

f. b.

Nella prima udienza della causa con l'Authority i legali di Ect hanno prodotto una memoria sulle cause dell'abbandono

«Contro di noi costi e sabotaggi»

L'attentato di settembre messo in relazione con la riorganizzazione del lavoro

I costi di gestione del terminal contenitori sono tali che il rapporto tra entrate e uscite non giustifica alcuna aspettativa di una loro riduzione nel breve e medio periodo.

Parole dure, inequivocabili, che a distanza di qualche mese dall'annunciato abbandono del molo Settimo da parte di Ect, riassumono i motivi che hanno spinto il quarto terminalista mondiale a disdettare, dopo un anno e mezzo, un contratto di concessione trentennale.

Si tratta, queste ed altre, di ragioni analizzate e spiegate in profondità dai legali dell'Ect – gli avvocati Francesco Galgano, Stefano Zunarelli, Silvia Santi e Alberto Pasino – nella memoria consegnata al giudice istruttore dottor Sansone (e ai difensori dell'Autorità portuale) qualche giorno fa.

Lunedì scorso, davanti al Tribunale di Trieste, si è svolta infatti la prima udienza nella causa che l'Authorithy ha intentato contro l'Ect chiedendo un risarcimento danni per 25 miliardi. Non si è andati oltre la costituzione delle parti anche perchè, essendo in corso la «perizia» sul terminal chiesta dall'Autorità, il magistrato ha fissato la prossima udienza ai primi di novembre.

La causa principale che ha indotto Ect ad annunciare l'abbandono è stato precisato a suo tempo dalla stessa società: il costo del lavoro. In proposito i legali di Ect sottolineano «repentini mutamenti di rotta» da parte dell'Autorità, che il 24 gennaio (prima della rinuncia alla concessione) inviò alla stessa Ect il messaggio che il costo del lavoro nel terminal non poteva essere assolutamente toccato, mentre qualche mese dopo, lo scorso aprile, ha fatto sapere «ai potenziali futuri terminalisti» che lo stesso costo «verrà sicuramente abbattuto tramite il ricorso a strumenti di agevolazione della flessibilità».

Per ridurre poi i costi dei servizi acquisiti da personale esterno, Ect chiese anche alla Compagnia portuale di ridurre notevolmente le tariffe. La lettera di risposta della Compagnia, inviata il 30 settembre '99, viene definita nella memoria degli avvocati «chiaramente espressiva dell'assoluta inesistenza della volontà di risolvere in modo concreto i problemi».

«Altrettanto emblematico – prosegue il documento – è l'impegno assunto dall'Ap " a far sì che i livelli delle componenti storiche (soggetti terzi) attualmente impiegati al terminal rimangano inalterati", impegno mai concordato tra Ap ed Ect, nè preannunciato dall'Ap stessa».

Fu manomessa anche la ruota di un cavaliere: il grave atto fu scoperto in tempo evitando conseguenze letali

Ma non basta. La memoria dei legali rileva quindi «l'evidente contemporaneità e relazione fra il tentativo di Ect di rivedere costi e organizzazione del lavoro nell'ambito del terminal e l'attentato perpetrato il 15 settembre '99».

Giova ricordare che quella mattina, mentre era in corso una riunione fra i vertici di Ect e i rappresentanti di tutti suoi i clienti, all'interno dell'ascensore della palazzina uffici del Molo Settimo (dove lavora una cinquantina di persone) scoppiò un ordigno che successivamente risultò fabbricato con un chilo di polvere, pirica e nera.

L'efficacia dirompente fu stimata superiore a quella di una bomba a mano. Nella denuncia che Ect fece alla magistratura fu ipotizzato anche il reato di strage o di tentato omicidio plurimo.

Ma quel che sorprende è che nel documento consegnato al giudice gli avvocati di Ect affermano non trattarsi di un episodio isolato «ma l'apice di una strategia posta in essere da ignoti».

Si apprende così, per la prima volta, di un altro grave episodio. Un lunedì dell'estate '99 dipendenti di Ect scoprirono che ignoti avevano allentato i bulloni di una ruota di un cavaliere e versato 50 litri d'acqua nel serbatoio di un mezzo, «ponendo a rischio l'incolumità delle persone e delle cose».

Se l'allentamento dei bulloni non fosse stato scoperto, nel corso delle quotidiane verifiche dell'operatività dei mezzi, «il mezzo interessato da tale sabotaggio avrebbe perso una ruota nel corso delle operazioni, con prevedibili effetti letali sul guidatore (quando un cavaliere cade vi sono elevatissime probabilità che il conducente, posto in una cabina in cima al veicolo, subisca gravissime conseguenze)».

Ed oltre ai fattori economici ha pesato la «mancanza di volontà dell'Ap di rimuovere ostacoli gestionali»

Il documento elaborato dai legali di Ect ricorda poi «ripetuti danneggiamenti alle proprietà, contraddistinti da una rilevante valenza simbolica. La tempistica di questi atti ostili non fu casuale, coincidendo con il momento in cui Ect produsse il massimo sforzo per riorganizzare struttura e costi del lavoro nell'ambito del terminal».

Un complesso di fattori, economici e non, che alla fine hanno portato il terminalista a rinunciare alla concessione. «Insostenibilità sul piano economico» ma anche una serie di circostanze concorrenti, fra le quali i legali di Ect ricordano «l'assoluta assenza, da parte dell'Autorità portuale di una concreta volontà di rimuovere taluni ostacoli che incidevano negativamente sull'esercizio, da parte di Ect, delle operazioni portuali, e il clima di pregiudizievole, odiosa e immotivata ostilità di cui Ect era oggetto».

Su un altro fronte della complessa vicenda, fra le accuse che l'Autorità portuale ha rivolto a suo tempo a Ect c'è quella di non aver assolto il ruolo di «terminalista strategico».

Una definizione che aveva lasciato perplessi non pochi addetti ai lavori. «Tale concetto — rilevano ora gli avvocati di Ect — non trova riscontro nè nella legge, nè nel Contratto accessorio (sempre relativo alla concessione del terminal, ndr). Non è dunque un caso che nè nell'atto di citazione, nè nel ricorso per l'accertamento tecnico preventivo (la «perizia», ndr), l'Autorità non sia stata in grado di spiegare cosa si debba intendere per "terminalista strategico", essendosi limitata ad affermare quali dovrebbero essere le sue attività tipiche».

La Cassazione smentisce il pretore

Cordless non omologato vietato sulla rete pubblica Pena: multa e sequestro

Non si possono utilizzare, connessi alla rete di telefonia pubblica, i cordless privi di omologazione: chi lo fa incorre nella multa amministrativa di un milione di lire e nel sequestro del telefono fuori regola. E non importa se il privato cittadino ha proceduto da sè ad allacciare il telefono senza fili. Lo ha stabilito la Cassazione in contrasto con il pretore di Trieste che aveva ritenuto «insussistente» l'illecito - come l'obbligo di installare e collegare solo cordless omologati non vale solo per il gestore del servizio pubblico e le imprese autorizzate a questi interventi, ma vale anche per l'utente privato che provveda direttamente alle operazioni necessarie per attivare questo apparecchio mediante il collegamento al telefono fisso.

In particolare la Cassazione ha accolto il ricorso della Prefettura di Trieste contro la sentenza con la quale il Pretore aveva annullato la multa a Fabio S. che, nel suo negozio, aveva installato un cordless Panasonic privo di omologazione. I supremi giudici, nel confermare che la sanzione andava invece applicata, rincarano la dose e sottolineano che la legge prevede «la confisca delle apparecchiature» non omologate. E «la confisca amministrativa è necessaria e non facoltativa». Ora il Tribunale di Trieste dovrà riaprire questo caso ed applicare più severamente le norme.

Alta percentuale di adesioni allo sciopero: tre dipendenti su quattro hanno incrociato le braccia

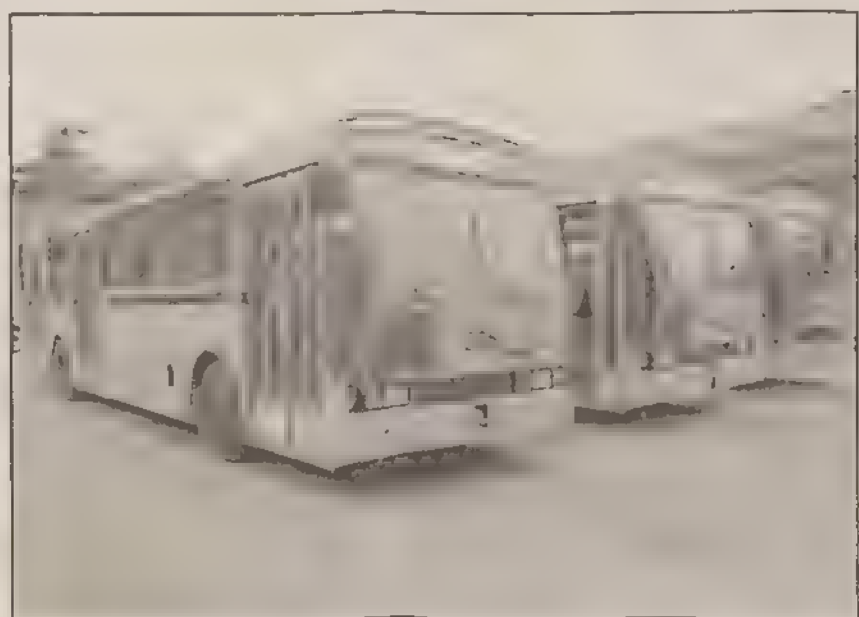
Tutti chiusi gli sportelli CrT

I sindacati ora attendono la convocazione da parte della direzione

Sportelli inesorabilmente chiusi (tutti in città, uniche eccezioni due filiali in Veneto). Un'adesione allo sciopero che la stessa direzione della banca ha riconosciuto essere stata pari al 75% del personale «anche se si devono mettere in conto assenze fisiologiche - ha precisato il responsabile amministrativo, Paolo Visintin - dovute a ferie, malattie e altre cause simili». Dichiarazioni di fuoco dei rappresentanti sindacali («Adesso, dopo questa dimostrazione di forza - ha ribadito Mario Marchione della Fiba Cisl - attendiamo una convocazione da parte della banca»).

In seno alla Cassa di risparmio di Trieste il conflitto è aperto: l'annunciata astensione dal lavoro di impiegati, funzionari e dirigenti (anche le organizzazioni sindacali di queste ultime due categorie hanno aderito) per denunciare il «peggioramento della qualità della vita in azienda», è stata attuata ieri con successo. Nonostante il congruo periodo di preavviso: «Avevamo lasciato apposta molto tempo alla direzione - dice ancora Marchione, parlando a nome dei colleghi delle organizzazioni confederali e autonome - annunciando lo sciopero il 26 aprile. Ma questo tempo è trascorso inutilmente, perciò abbiamo dovuto arrivare alla giornata di sciopero, che a nostro avviso la direzione ha voluto proprio per misurare il livello di disagio dei dipendenti. Adesso lo conoscono».

Di tutt'altro avviso è Paolo Visintin: «L'ingresso della banca nel gruppo Unicredito era una svolta necessaria per dare all'istituto un programma di sviluppo. Completata un'inevitabile fase di assestamento, peraltro superata - sottolinea il rappresentante della direzione - oggi siamo avviato a un futuro roseo. I primi frutti del cambiamento si stanno vedendo e nego che ai sindacati non sia stata offerta possibilità di dialogo, al quale siamo disponibili».

u. sa.

L'astensione ha fatto centro - Disagi per i cittadini soprattutto nelle ore serali

Act smentita, bus dimezzati

Mattinata senza tensioni (le adesioni allo sciopero si sono attestate sul 35-40%), serata caratterizzata invece da un crescendo continuo, tanto da soddisfare pienamente i sindacati, che hanno potuto indicare in oltre il 50% il numero dei mezzi rientrati anzitempo nei depositi. Questo il bilancio della giornata di sciopero nei trasporti pubblici ieri a Trieste.

«L'assemblea organizzata l'altro ieri - spiega Willy Puglia, delegato delle Rappresentanze di base (Rdb) - è servita, perché in quell'occasione siamo riusciti a far capire ai colleghi la gravità della situazione. La conseguenza è stata un'adesione molto significativa alla protesta».

Sul tavolo, come si sa, ci sono le paventate limitazioni al diritto di sciopero e la cosiddetta «privatizzazione selvaggia» delle aziende di trasporto.

«A Trieste poi la situazione è ancora più difficile - aggiunge Puglia - per alcuni atteggiamenti che sono adottati dall'Act, contro la quale abbiamo proposto una causa che sarà discussa dalla Pretura del lavoro nel corso delle prossime settimane».

Atmosfera incandescente dunque, e a farne le spese, inevitabilmente, sono stati coloro che normalmente utilizzano i mezzi pubblici.

Ieri sera, soprattutto fra coloro che operano nel settore del commercio, e concludono la loro giornata lavorativa alle 19.30, il rientro a casa non è stato dei più facili: gente che cercava passaggi di fortuna, altri che si sono messi alla ricerca di qualcuno che venisse «in soccorso». Una situazione insomma difficile che non aveva avuto avvisaglie in mattinata quando l'astensione si era mantenuta su livelli più bassi e i mezzi in circolazione erano stati più numerosi.

«Le previsioni formulate dall'azienda nella giornata che ha preceduto l'agitazione - conclude Puglia - si sono rivelate clamorosamente sbagliate (l'Act aveva previsto un'adesione del personale attorno al dieci per cento, ndr) e probabilmente erano state originate dal tentativo di dissuadere i colleghi dall'azione di sciopero. Ma tale tentativo - conclude Puglia - alla fine non è riuscito».

salv.

Il Comitato antiproporzionale si concentra sul referendum elettorale

«Solo il maggioritario consente l'alternanza»

Votare, comunque, «perchè quello che invitava anni fa ad andare al mare c'è finito lui stesso...». Nella battuta, a sfondo amaro, dell'onorevole Mario Prestamburgo, dei Democratici, c'è tutta la preoccupazione per una tornata referendaria che rischia di mandare a referto l'ennesimo astensionismo di massa.

Un'ipotesi temutissima dal Comitato promotore per il referendum antiproporzionale che, concentrando le sue energie su un singolo tema, spera di smuovere le coscienze dei cittadini.

Oggetto del contendere, come ha ricordato la referente locale dell'organismo, Anna Maria Mozzi, è la famosa legge elettorale che, sospesa in bilico tra le tentazioni del maggioriotario puro e la difesa ad oltranza del proporzionale a spizzichi e bocconi rischia di penalizzare, in prima battuta, i cittadini stessi.

«Devono sapere – ha detto la Mozzi – che solo un maggioritario completo può garantire una reale democrazia dell'alternanza e la susseguente stabilità dei governi, e che la famosa proposta di sbarramento al 5 per cento è una frode, perchè esiste già il 4 per cento, che viene sempre aggirato con delle aggregazioni di tipo elettorale, con i finanziamenti che arrivano anche ai partiti che hanno l'1 per cento dei consensi!».

Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, pure presente nel comitato, ha dal canto suo fornito alcune cifre significative. «Il sistema proporzionale ha comportato 47 governi in 45 anni, il cosiddetto "Mattarellum" 5 governi in 6 anni, il maggioritario vero, al quale aspiriamo, appena un governo in 5 anni. Sul piano della stabilità politica e di una reale filosofia dell'alternanza penso che non sia possibile una scelta diversa».

«La situazione dei partiti è caotica – ha incalzato Prestamburgo – quella del Parlamento precaria. Purtroppo siamo arrivati a un punto in cui a decidere non è la maggioranza ma una sparuta minoranza. Alla luce dei recenti dibattiti, non si può che auspicare che i vivi votino anche per i morti...».

La Mozzi, che ha concluso con un appello «a tutte le forze sane della società civile, alle associazioni di volontariato e di categoria, agli ordini professionali, ai singoli cittadini» a dare la loro adesione per il «sì» ha quindi ricordato i primi sottoscrittori.

Tra gli altri, l'Associazione industriali, con il suo presidente Pacorini, i professori Daniele Amati e Stefano Fantoni della Sissa, il professor Tullio Weber del Centro di Fisica, il professor Giacomo Costa della facoltà di Chimica.

f.b.

Campagna nel vivo

Licenziabilità, dai sindacati si alza un coro di «no»

Entra nel vivo la battaglia referendaria. I direttivi provinciali di **Fim-Fiom-Uilm** hanno riconfermato l'impegno nel respingere l'attacco ai diritti sociali e alle conquiste civili dei lavoratori e del sindacato confederale. Totalmente negativo, dunque il giudizio sulla cosiddetta libertà di licenziamento e sulle quote associative, che toccеherbbe la dignità e la libertà dei lavoratori dipendenti. Di qui l'invito ad esprimersi «con un convinto "no"» nei quesiti riguardanti i due temi.

In linea anche lo **Snals-Confsal**, contrario a qualsiasi revisione delle garanzie derivanti dall'art.18 dello Statuto dei lavoratori, e l'**Ugl**, il cui segretario provinciale, Vladimiro Simonovic ha convocato i ventidue responsabili delle ventidue federazioni di categoria aderenti al sindacato per organizzare una campagna d'informazione nelle aziende sui rischi insiti nel referendum sulla libertà di licenziamento.

Tra le iniziative, da ricordare i banchetti informativi che il partito dei **Comunisti italiani e sloveni** allestirà oggi dalle 17 alle 19 e 30 in Campo San Giacomo per promuovere il «no» ai referendum, e in particolare a quello concernente i licenziamenti. In via delle Torri, dalle 16 alle 19, saranno invece presenti i banchetti dei **Democratici**.

L'economia francese punta sulla nostra città e guarda all'allargamento dell'Europa a Est

Gli storici legami tra la Repubblica transalpina da un lato e l'area giuliana dall'altro e il rinnovato interesse dell'economia d'oltralpe per il nostrio territorio, individuato quale punto strategico di straordinaria importanza per l'Unione europea nel suo processo di allargamento a Est sono stati gli argomenti al centro dell'incontro che il nuovo console onorario di Francia a Trieste, Christia Chiaruttini Leggeri ha reso ieri mattina al presidente della Provincia Codarin. Durante il colloquio, al quale ha preso parte pure il neoassessore alla Cultura Claudio Grizon, si è inoltre discusso del notevole impegno che l'intero corpo consolare francese in Italia sta attualmente profondendo per incrementare la presenza culturale nel nostro Paese.

L'artista scomparso nei giorni scorsi a 93 anni sarà tumulato a Skrbina, appena al di là del confine

Oggi l'ultimo saluto a Luigi Spacal

Saranno celebrati questo pomeriggio nella vicina Slovenia i funerali del pittore triestino Luigi Spacal, morto alcuni giorni fa all'età di 93 anni. La cerimonia si svolgerà alle 14.30 a Skrbina, un piccolo centro che si trova vicino a Comeno ed è raggiungibile in pochi minuti dal valico confinario di San Pelagio-Gorjansko.

Per l'occasione, soltanto dalle 12.30 alle 16, le autorità di confine permetteranno a tutti il transito con la carta di identità. Prima della funzione religiosa, con inizio alle 13 ci sarà una commemorazione nella galleria dell'artista a San Daniele del Carso.

Luigi Spacal è stato commemorato anche l'altra sera a Trieste, nel corso dei lavori del Consiglio provinciale, dalla consigliera del Partito dei comunisti italiani Giuliana Zagabria. Secondo la Zagabria, Luigi Spacal «ha saputo rappresentare l'anima del secolo che si è chiuso, l'anima di queste terre e i valori più veri e più alti che, in mezzo alle sofferenze, le hanno segnate».

Allarmata denuncia della Cisl sulla situazione di disagio di personale e detenuti della casa circondariale

«Il carcere? Una miscela esplosiva»

Sovraffollamento, promiscuità pericolose, igiene precaria, organico dimezzato

Ubriaco minaccia l'assessore: «Assegnatemi subito la casa»

Movimentata mattinata ieri all'ufficio assistenza in via Mazzini. Si è presentato un uomo completamente ubriaco richiedendo l'assegnazione di una casa.

«Datemela subito, perchè non ho tempo da perdere». Comprensibile l'imbarazzo e anche il timore delle impiegate e delle assistenti sociali.

Poi dalle richieste si è passati alle minacce verbali ai presenti, e anche all'assessore Gianni Pecol Cominotto. Alla fine si è temuto il peggio, perchè l'uomo ha cominciato ad insultare Pecol Cominotto accusandolo di non avergli dato una casa.

Dopo pochi minuti sono arrivati alcuni vigili urbani e l'uomo è stato convinto ad accontentarsi di una stanza alla locanda Marina dove ha trascorso la notte.

L'episodio, «assai consueto, purtroppo», ha commentato l'assessore ai Servizi sociali, evidenzia la situazione in cui si trovano a Trieste molte persone bisognose di aiuto. Sull'identità del protagonista della mattinata turbolenta gli stessi vigili urbani hanno mantenuto uno stretto riserbo in considerazione del fatto che si tratta di un soggetto debole e bisognoso di aiuto.

Gianni Pecol Cominotto

«Rischiamo di fare la fine di Sassari» avverte preoccupato Cracovia della Cisl. Il direttore Sbriglia conferma: «Sono anni che dico queste cose»

Il carcere di via del Coroneo potrebbe ospitare al massimo 150 detenuti, ne sono stipati in media 210. Le celle sono state progettate per due persone, ne entrano normalmente sei, anche sette. E i letti a castello aumentano di altezza a tal punto che quello in cima è a un pelo dal soffitto «tanto che il detenuto riesce a smontare con la mano la lampadina». Un carcere solo apparentemente tranquillo, in cui lavorano un centinaio di agenti di polizia penitenziaria mentre secondo gli organici previsti dovrebbero essere almeno in 180.

Le celle sono come magazzini in cui sono stipati esplosivi ad alto potenziale, tutti mescolati: indagati, fuorilegge impenitenti e pericolosi, tossicodipendenti, malati di Aids, detenuti affetti da patologie infettive gravi o ancor peggio neuropsichiatriche. Ma anche gruppi etnici in lotta tra di loro (africani, gente dell'ex Jugoslavia, islamici), persone disagiate socialmente che si fanno arrestare solo per avere un letto e un pasto caldo, detenuti sottoposti a misure alternative.

«E' un quadro gravissimo – sbotta Salandra della segreteria della Cisl-Fpi – le tensioni sono fortissime, siamo sull'orlo del burrone e potrebbe scoppiare anche a Trieste un caso come quello di Sassari». Colpa del sovraffollamento, delle tensioni, della scarsità negli organici del personale: sono queste le micce, secondo la Cisl, che hanno fatto scoppiare le violenze all'interno del carcere in Sardegna. Una denuncia lanciata ieri durante una conferenza stampa nella sede della Cisl convocata sull'onda del caso-nazionale.

«Potrebbe accadere anche a Trieste prima o poi – ribatte Carlo Cracovia, responsabile della Cisl e vice-sovrintendente al Coroneo – siamo in cento quando dovremmo essere in 180, gli operativi reali ogni giorno si riducono a 60, la situazione nella casa circondariale è al collasso e l'amministrazione centrale ci ha abbandonato».

Denuncie gravi, affatto nuove e che il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia, che è anche assessore in Provincia, non smentisce e nemmeno minimizza. Anzi, le conferma in toto: «Sono anni che lo sto dicendo, sia per Trieste che per le altre situazioni in Itali, mi dispiace che dei problemi ci si accorga solo quando scoppiano le grane. Conosco e stimo Cracovia che è uno dei più validi collaboratori e confermo quanto ha denunciato. Altro che sei persone per cella: molte volte sono costretto a metterne sette o di più. Se tutti volessero mangiare attorno al tavolo non ce la fanno, i cortili sono insufficienti come le sale udienze. E la situazione del personale è al collasso. Con l'organico che c'è non possiamo nemmeno rispettare le minime regole imposte che, ad esempio, vorrebbero la presenza di tre guardie ogni volta che si accompagna un detenuto dalla cella al Tribunale. Per non parlare dell'orario di lavoro: gli agenti sono sotto stress, vengono negati i permessi, bisogna fare quello che si può per assicurare il servizio e la sicurezza deprimendo i diritti individuali. Situazioni gravi che si ripercuotono sulla gente. Ho protestato più volte e ho bussato porte a tutti i livelli, dando anche fastidio. Non per chiedere regali o più soldi. Ma per permettere alla gente di avere almeno 1 giorno di riposo alla settimana spetterebbe di diritto. Purtroppo un direttore di penitenziario ha scarso potere contrattuale. Sa perché a Trieste la situazione è più serena che altrove? Solo perché c'è una pluralità di soggetti e associazioni impegnati nelle attività di reinserimento».

Sono questi, aggiunge Cracovia, gli inneschi che hanno fatto scoppiare il caos e la violenza a Sassari e quando il sovrintendente e sindacalista della Cisl lo dice annuiscono anche i colleghi. «Andiamo avanti solo perché gli agenti rinunciano al loro tempo libero – continua – manca spazio, manca gente, i disagi sono al massimo livello. Una miscela esplosiva. Mancano addirittura i soldi per acquistare detersivi e i disinfettanti in una situazione di promiscuità agghiacciante. E' soltanto per un miracolo che finora non è successo nulla. Quello che è più preoccupante è lo scoramento degli agenti di fronte all'abulico comportamento dell'amministrazione di Roma che ci ha abbandonati. Ora sono scoppiati i problemi, ma se ne parla quando è ormai troppo tardi. Se poi verrà applicato il pacchetto sicurezza ci sarà un aumento della popolazione carceraria di 10-15 mila unità (i detenuti in Italia sono 55 mila). Benzina sul fuoco e della situazione ne approfitterà la criminalità organizzata».

Giulio Garau

Carcere di Trieste: personale e detenuti in cifre

PERSONALE:	al Coroneo operano circa 100 agenti d' Polizia Penitenziaria. L'organico previsto dovrebbe essere di 180 unità.
DETENUTI:	oscillano tra i 200 e i 210 ma c'è posto al massimo per 150 persone.
	Le celle ospitano 6-7 persone, ma in realtà sono costruite per 2 soli detenuti.
	Il costo medio di un detenuto si aggira sulle 300.000 lire al giorno

(Fonte: elaborazione CISL-FPI)

Grave un serbo investito in viale Miramare

Si trova ricoverato nel reparto di clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara, Marin Cizmar, quarant'anni, di nazionalità serba. L'altra sera era stato investito da una Ford Fiesta condotta da A. M., 80 anni, triestino, mentre attraversava viale Miramare. Cizmar è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Poi è stato trasferito al nosocomio di Cattinara. Ma i carabinieri del Nucleo radiomobile che hanno condotto i rilievi di legge, hanno anche accertato che il nome di Marin Cizmar risulta nei cosiddetti archivi elettronici di Schengen tra gli «ospiti» indesiderabili.

Il caso dell'arbitro De Santis e i fatti laziali rimbalzano all'Ateneo

Bocciati calcio e giornalismo «Senza etica e professionalità»

Il caso dell'arbitro De Santis, la rabbiosa reazione dei tifosi laziali, ma soprattutto i conseguenti commenti rimbalzati dalle prime pagine di ogni giornale. Da uno dei temi attuali portanti dei quotidiani è nato lo spunto per l'incontro-lezione tenutosi nella sede dell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione intitolato «Le regole del gioco - Sport, calcio e società» e legato al corso di Tecniche e forma della comunicazione sportiva. In cattedra Franco Del Campo in veste di docente e giornalista e Lucio Caracciolo, anch'egli giornalista sportivo e direttore della rivista «Rigore».

Come il calcio riesca a produrre gran parte delle ansie epocali e quanto l'aspetto sportivo sia ormai trincerato dietro i riflessi di interesse e di immagine sono considerazioni ormai note e catalogate ampiamente nei quadri e nei canoni della sociologia contemporanea. Gli interrogativi sono altrove. Quanto converge la responsabilità dei media? E l'individuo deve rassegnarsi o cercare di comprendere il baraccone calcistico animato spesso dal malcostume? Piuttosto cruda a riguardo la disanima fornita da Lucio Caracciolo, che ha individuato non poche imbarazzanti responsabilità nel ruolo del giornalista sportivo: «Un ruolo spesso relegato ai margini della gerarchia sportiva — ha confessato l'ex cronista di Repubblica –, sempre considerato a dovere. Questa svalutazione dà adito a vari tipi di reazione – ha continuato Caracciolo –, un'informazione spesso ambigua o incompleta e mal dissimulata. E una forte tendenza da parte del giornalista sportivo a cadere in una sorta di sindrome letteraria con linguaggio poco adeguato e assolutamente poco tecnico, vincolato inoltre ai giochi e agli interessi del "palazzo dominante"».

Altrettanto drastica l'analisi sul calcio: «Destinato a divenire sempre più virtuale, quasi un videogames, adatto soltanto alle riprese. Giungerà una vera svolta – ha aggiunto ancora Caracciolo – solo quando capirà di essere antieconomico». Molte accuse, poche le soluzioni.

Caracciolo ha individuato, forse in maniera provocatoria, nell'anonimato («omettere cioè la firma dei giornalisti») una sorta di rimedio per poter svincolare il giornalista dal giogo della facciata pubblica ricavando molta più tranquillità e respiro nell'informazione reale e completa. Un rimedio in verità imbarazzante e fragile, al pari quasi delle motivazioni offerte dall'arbitro De Santis. Nonostante il gran festival del pessimismo, l'indirizzo potrebbe essere, come ha suggerito la platea degli studenti presenti, un gran ritorno all'etica e alla maggior professionalità. Una concezione quindi più romantica del giornalista sportivo da integrare a un calcio di dimensione più epica, fatto solo di storie.

Francesco Cardella

Modulistica

Inps, artigiani e commercianti possono ritardare i versamenti

La direzione regionale dell'Inps rende noto che nessuna sanzione è prevista per gli artigiani e i commercianti che versino in ritardo i contributi Inps: in particolare si fa presente che i contribuenti che vengono in possesso dei modelli F24 con qualche giorno di ritardo, considerato che il ritardo stesso non è loro imputabile, potranno effettuare il versamento delle somme dovute - per i soli contributi Inps - anche dopo il 16 maggio senza aggravio di oneri accessori.La spedizione dei modelli F24 è in corso di completamento, chi non avesse ricevuto i modelli potrà richiedere all'Inps un duplicato del modello di versamento: non si potrà utilizzare la modulistica preesistente. Resta inteso che nessuna proroga può essere concessa per il pagamento di somme diverse da quelle dovute all'Inps (es.Iva) che dovranno essere effettuati con separato modello F24 entro i termini di legge.

Movimentato episodio l'altra sera in via Di Vittorio tra una bastardina e un dobermann

Zuffa fra cani, donna morsicata

Nel tentativo di dividere gli animali è rimasta ferita a un polso

Tenta di salvare il suo bastardino dai denti aguzzi di un dobermann e ci rimette due morsicate alla mano destra.

La zuffa tra cani si è verificata l'altra sera in via Di Vittorio. Ferita, in maniera fortunatamente lieve Fiorella Supp, 43 anni. E' stata lei stessa a chiedere aiuto ai poliziotti della squadra volante. Una volta arrivati sul posto, gli agenti hanno incontrato il fidanzato della donna, Massimo G. e la stessa Fiorella Supp.

I due hanno riferito agli agenti che mentre accompagnavano il loro cane a fare una passeggiata, si è avvicinata una persona con un dobermann. I due cani si sono azzuffati e prima che la bastardina avesse la peggio, la donna ha tentato di separare i due animali. I poliziotti hanno cercato a questo punto il proprietario del dobermann, Maurizio Strianni, 34 anni, che ha confermato l'episodio.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del «118». Già sul posto i sanitari hanno prestato le prime cure a Fiorella Supp e quindi l'hanno accompagnata all'ospedale Maggiore.

Un verbale sull'episodio è stato inviato alla procura della Repubblica.

Paura in via Brunner per un principio d'incendio

Un principio d'incendio ha riguardato ieri la porta esterna di un magazzino di uno stabile in via Brunner al civico 3. Le fiamme hanno anche bruciato alcuni capi di biancheria che erano stesi ad asciugare.

Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che in breve tempo ha avuto ragione delle fiamme evitando guai peggiori.

L'incendio, secondo i primi accertamenti dei pompieri, sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato incautamente sulla biancheria. Da lì le fiamme si sono poi estese alla porta del magazzino e quindi anche a un'altra porta in legno vicina che ha rischiato di andare a fuoco.

A dare l'allarme era stata un'abitante del luogo che ha chiamato preoccupata i vigili del fuoco.

Tra circa un mese la prima prova scritta degli esami di Stato riformati con il ripristino degli orali su tutte le materie dopo una «pausa» durata trent'anni

Nuovi esami di maturità, ecco le commissioni

Il ministero della Pubblica istruzione ha reso noti i nomi di presidenti e commissari interni ed esterni

Tra circa un mese gli studenti delle superiori affronterano la prima delle prove scritte dell'esame di Stato conclusivo, la vecchia «maturità» che, dopo la riforma, ha fatto il suo esordio l'anno scorso ripristinando gli orali in tutte le materie come si faceva una volta, dopo una pausa durata trent'anni.

Il ministero della Pubblica istruzione, intanto, ha reso noti i nomi dei presidenti e dei commissari interni ed esterni.

Ecco di seguito un primo elenco.

Liceo Classico Dante Alighieri

II Commissione sperim. Sez. BI, BT, BF (Progetto «Brocca»)

Commissari interni: Maria Cristina Tominich (inglese); Cesira Militello (italiano); Paolo Orlandi (filosofia e storia); Cecilia Uva (economia); Sonia Cebulec (tedesco); Giuliana Massarut (francese).

Presidente: Giuseppe Fabbroni, Istituto magistrale «G.A. Puja» (Sacile-Pordenone).

Commissari esterni: lettere, latino, greco, Ennio Bianchet, Liceo classico F. Petrarca; storia dell'arte, Claudia Biamonti, Liceo classico F. Petrarca; matematica e fisica, Graziella Felician, Liceo scientifico G Oberdan; biologia, sc. na., ch., geog., mic., Paolo Coretti, Liceo scientifico G. Oberdan.

I Commissione sperim. Sez. Cits, Cifs (Progetto «Brocca»)

Commissari interni: Maria Cristina Tominich (inglese); Sonia Cebulec (tedesco); Manuela Viezzoli (spagnolo); Fabio Nesbeda (storia arte); Giuliana Massarut (francese).

Presidente: Gianfranco Hofer, Liceo scientifico G. Galilei (Trieste).

Commissari esterni: lettere, latino, greco, Daniela Pericoli, Liceo scientifico G. Oberdan; filosofia e storia, Dorothy Incardona, Liceo scientifico G. Galilei; matematica e fisica, Gabriella Sabbati, Liceo classico F. Petrarca; biologia, sc. na., ch., geog., mic., Sergio Berni, Liceo scientifico G. Galilei.

Istituto Magistrale Giosuè Carducci

VI Commissione sperim. Sez. 5 Alfa, 5 Beta

Commissari interni: Daniela Picamus (italiano); Donata Vecchiet (latino); Chiara Petrosino (arte o musica); Elisabetta Cardente (biologia); Luisa Miccoli (italiano); Maria Gabriella Ferrari (inglese).

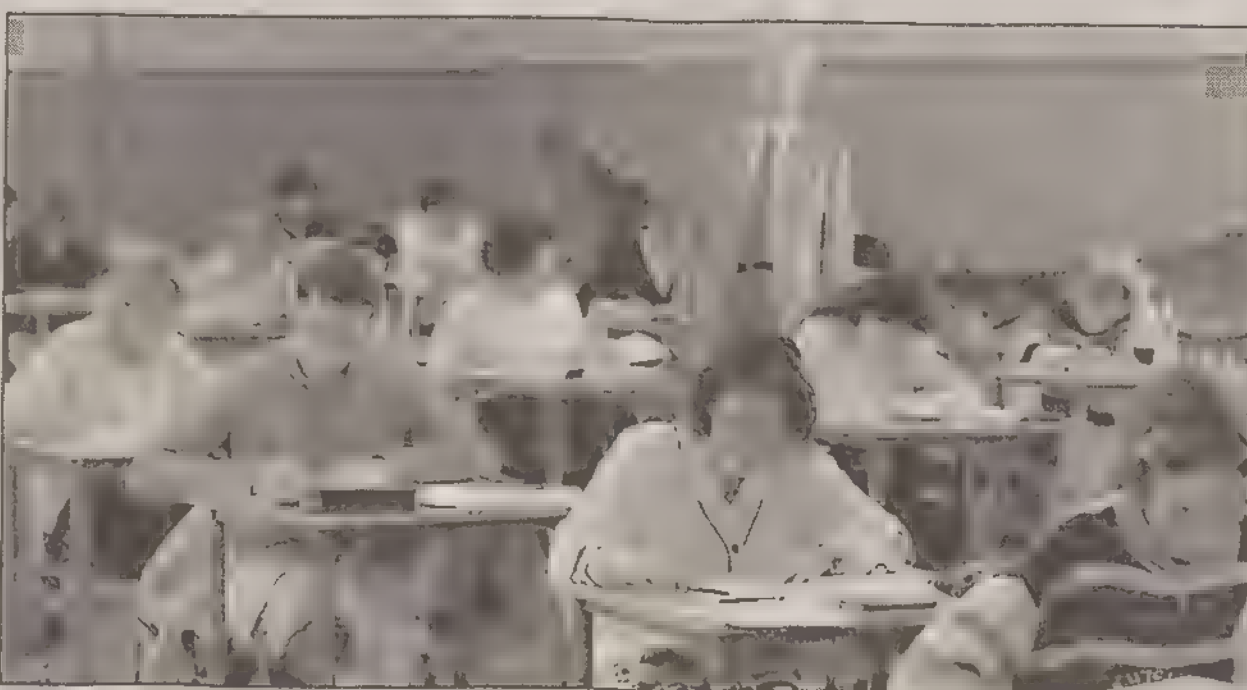
Presidente: Nereo Vajente (a riposo).

Commissari esterni: filosofia, psicol. e sc. dell'educ., Lucio Giurgevich, Liceo scientifico G. Oberdan; filosofia e storia, Lucia Vecchiet, Liceo classico Dante Alighieri; discipline giuridiche ed econom., Fortunata Piscitelli, Istituto tecnico industriale A. Volta; matematica e fisica, Franco Rupeni, Liceo scientifico G. Oberdan.

VII Commissione sperim. Sez. 5 Gamma, 3CT, 3CI

Commissari interni: Renata Brovedani (italiano); Marco Zocchi (latino); Franca Soranzio (biologia); Gianfranco Benfatto (educazione fisica); Gabrio Rustia (lingua e lettere italiane); Rosarita Morandini (tedesco); Viviana Vidali (scienze naturali, chimica e geografia); Filippo Domenico Tarsia (inglese).

Presidente: Giuseppe De Rosa (a riposo).

Commissari esterni: filosofia, psicol. e sc. dell'educ., filosofia e storia, Gian Luigi Blasina, Liceo scientifico M. Buonarroti (Monfalcone); filosofia e storia, Maurizia Tosolini, Istituto magistrale G. Marchi (Tolmezzo); discipline giuridiche ed econom., Domenica Rosalia Giambelluca, Istituto prof. industria e artigianato L. Galvani; matematica e fisica, Rossana Leprini, Liceo scientifico G. Oberdan; lettere, latino, greco, Patrizia Rosini, Liceo classico D. Alighieri; filosofia e storia, Gian Luigi Blasina, Liceo scientifico M. Buonarroti (Monfalcone); storia dell'arte, Domenico Santarossa, Liceo classico G. Leopardi (Pordenone).

Liceo classico Francesco Petrarca

III Commissione sperim. Sez. 3G, 3HT, 3HF

Commissari interni: Giuseppe Ialuna (tedesco); Laura Pazzano (inglese); Mirella De Crignis (francese); Dario Nait (linguaggi artistici/visivi e storia dell'arte); Giuseppe Ialuna (tedesco); Dario Nait (linguaggi artistici/visivi e storia dell'arte); Rita Marchetti (inglese); Maria Silvia Malossi (spagnolo); Elena Martini (francese).

Liceo classico Dante Alighieri

III Commissione sperim.

Presidente: Maria Luisa Chiriacò.

Commissari esterni: lettere, latino nei licei e ist. m; A052: lettere, latino, greco liceo class., Enrico Franzil, liceo scientifico Guglielmo Oberdan (Trieste); filosofia e storia, Gianni Zumin, liceo scientifico Guglielmo Oberdan; matematica e fisica, Fulvio Bozzetta, liceo scientifico Guglielmo Oberdan; Scienze nat. chimica, geogr, mic., Rita Dougan, liceo scient. Guglielmo Oberdan.

Liceo classico Francesco Petrarca e L.R. Liceo linguistico Fermi

IV Commissione sperim.

Commissari interni: Maria Silvana Dessanti (inglese); Maria Grazia De Giusto (tedesco); Raffaela Cosimi (francese); Rita Volsi (ed. fisica); Tiziano Vidoni (ed. fisica); Anna Milanese (francese); Stefania Carella (spagnolo); Manuela Viezzoli (inglese); Fulvia Carbanaio (francese); Michela Facchin (spagnolo); Caterina Sandrelli (storia dell'arte); Angela Nardone (tedesco).

Presidente: Luciano Tassan (a riposo).

Indirizzo Isfu

Commissari esterni: italiano, latino, Annarosa Perini, Ist. magistrale Marco Belli (Portogruaro); filosofia, storia, Graziella Trasciatti, Liceo scient. Guglielmo Oberdan; matematica, informatica, Serena Ghersini, Ist. tecnico Grazia Deledda; scienze, geografia, Rosita Strona, Ist. tecnico Grazia Deledda.

Indirizzo linguistico

Commissari esterni: lingua e lettere italiane, Annarosa Perini, Ist. magistrale Marco Belli (Portogruaro); filosofia e storia, Graziella Trasciatti, liceo scient. Oberdan; scienze nat., chimica, geog., mic., Rosita Strona, Ist. tecnico Grazia Deledda; matematica e fisica, Serena Ghersini, Ist. tecnico Grazia Deledda.

Istituto tecnico Grazia Deledda

VIII Commissione sperim.

Commissari interni: Luciana Cupidi (diritto, economia, legislazione socio-sanitaria); Luisa Rizzi (igiene e dietetica, patologia); Maria Grazia Tossi (inglese); Sebastiano Corsino (diritto, economia, legislazione socio-sanitaria); Teresa Vivante (igiene e dietetica, patologia); Maria Cristina Simeoni (inglese); Alfonsa Terrano (tedesco).

Presidente: Antonio Albanese, Ist. tecnico Odorico Mattiussi (Pordenone).

Indirizzo biologico sanit.

Commissari esterni: lettere, Gianfranco Turco, Ist. tecnico D'Annunzio (Gorizia); matematica e fisica, Gabriella Volpi, Liceo scient. Oberdan; filosofia, psicol. e sc. dell'educ., Gianfranco Sodomaco, Ist. magistrale Carducci.

IX Commissione sperim.

Commissari interni: Sebastiano Corsino (diritto, economia, legisl. socio-sanit.); Livia Zonta (igiene e dietetica, patologia); Adriana Fazzini Giorgi (inglese); Luciana Cupidi (diritto, economia, legisl. socio-sanit.); Adriana Giorgi Fazzini (inglese); Fabio Grezar (igiene e dietetica, patologia).

Presidente: Roberto Curtolo, Ist. tecnico D'Annunzio (Gorizia).

Indirizzo biologico sanit.

Commissari esterni: lettere, Maria Luisa Cargiani, Ist. tecnico per il turismo Marco Polo (Roma); matematica e fisica, Bruno Norbedo, Liceo scient. Oberdan; filosofia, psicol. e sc. dell'educ., Fulvia Galgaro, Ist. magistrale Carducci.

Istituto d'arte Nordio

I Commissione

Commissari interni: Paolo Polenghi (progettazione); Roberto Cirelli (inglese); Aldo Boiti (fisica); Riccardo Scarcia (esercitazioni); Renzo Grigolon (progettazione); Romana Davini (inglese); Giulio Stagni (teoria e appl. geometria descr.); Giuliano Comelli (esercitazioni).

Presidente: Andrea Carletti, Istituto d'arte Udine (Udine).

Architett. e arredo

Commissari esterni: lettere, Lucia Magro, Ist. tecnico Grazia Deledda; storia dell'arte, Paola Peressin, Ist. d'arte Galvani (Cordenons); matematica e fisica, Antonio Nocerino, Liceo scient. Oberdan; filosofia e storia, Stefano Stibelli, Liceo scient. Oberdan.

Indirizzo pittura e dec. pitt.

Commissari esterni: lettere, Lucia Magro, Ist. tecnico Grazia Deledda; storia dell'arte, Paola Peressin, Ist. d'arte Galvani (Cordenons); matematica e fisica, Antonio Nocerino, Liceo scient. Oberdan; filosofia e storia, Stefano Stibelli, Liceo scient. Oberdan.

(1. segue)

Scarsissima affluenza (solo l'1,67 per cento) per il rinnovo del Consiglio nazionale degli studenti

Gli universitari snobbano le urne

Neanche la campagna «sexy» è servita a stimolare l'interesse

E poi a lamentarsi sono i promotori dei referendum sui quali si voterà fra otto giorni. Ieri e l'altro ieri, in tutte le Università italiane, si è proceduto alle votazioni per il Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu), l'organismo destinato a rappresentare le istanze di coloro che frequentano i diversi atenei del Paese. Ebbene, su 26.637 aventi diritto al voto (Trieste era stata inserita nel collegio del Triveneto, Emilia Romagna e Marche), si sono recati alle urne in 446, pari a uno sconcertante 1,67 %. Chiamarla disfatta, sotto il profilo della sensibilità all'appuntamento, potrebbe essere addirittura considerato un eufemismo.

Evidentemente agli studenti tutto ciò interessa pochissimo (un'avvisaglia molto chiara in tal senso la si era avuta già qualche settimana fa, in occasione delle elezioni dei rappresentanti degli studenti nei vari organi dell'ateneo triestino: le percentuali erano state di poco superiori a quella registrata ieri).

Eppure il Cnsu è stato appena creato, e il suo specifico compito è quello di formulare pareri e proposte al ministero dell'Università. Un obiettivo importante e affascinante allo stesso tempo, un progetto destinato, nelle intenzioni di chi l'ha realizzato, a segnare una svolta nella storia dell'Università italiana, che però non ha scalfito l'attenzione degli studenti. A nulla è servita poi una campagna elettorale piuttosto disinvolta: l'Udu, ad esempio, aveva scelto un manifesto sul quale apparivano due giovani nudi, obbligatico a scambiarsi effusioni sullo stesso letto dove intanto mamma e papà dormivano, ciò per sostenere la necessità di avere a disposizione un numero maggiore di alloggi per gli studenti. Non era stato risparmiato neppure il calciatore Del Piero, a causa della sua campagna pubblicitaria a favore del Cepu. I sostenitori di Alleanza universitaria non avevano mancato di sottolineare, nei loro manifesti, che il ministro «non vale uno zecchino».

Leggermente migliori sono risultate le percentuali della partecipazione al voto per ciò che concerne le scuole di specializzazione (hanno votato in 10 su 509) e i corsi di dottorato di ricerca (12 su 166). Ma il panorama generale risulta ugualmente sconfortante.

u. sa.

Un «flop» le elezioni per il Consiglio nazionale degli studenti.

MUGGIA Inaugurata ufficialmente ieri pomeriggio

La casa di riposo gestita da sanitari del Distretto

Lo staff dell'assistenza domiciliare era già operativo dall'inizio di maggio per assistere gli anziani e non si fa più ricorso ad appalti esterni

Lo staff dell'assistenza domiciliare dl distretto sanitario ha fatto il suo ingresso nella casa di riposo comunale di Muggia. Dal 2 maggio sono infatti gli infermieri del Distretto 3 a garantire l'assistenza sanitaria nella struttura, sita in salita Ubaldini, che ospita 70 posti letto di cui 400 riservati ad anziani non autosufficienti.

L'iniziativa – che si è ufficialmente inaugurata ieri pomeriggio alla presenza dl direttore dell'azienda per i servizi sanitari Franco Rotelli e del sindaco di Muggia, Roberto Di Piazza – segna un radicale cambiamento nella gestione della casa di riposo.

La novità – che potrebbe fra breve venire estesa anche ad altre realtà – sta nel coinvolgimento dell'Azienda per i servizi sanitari nell'assistenza erogata all'interno della casa di riposo muggesana. Il servizio (come accade in tutte le residenze protette) veniva infatti garantito con il ricorso agli appalti. La struttura, su finanziamento dell'azienda sanitaria ricorreva cioè a personale esterno, per lo più in forze a cooperative.

Nel corso degli anni il sistema ha però rivelato numerose carenze. In particolare, il personale reclutato non aveva rapporti veri con le altre realtà sanitarie.

Da qui il progetto – realizzato in collaborazione con la casa di riposo di Muggia – di ricorrere agli infermieri della domiciliare, utilizzando il budget finora destinato alle convenzioni. Nella residenza protetta, dall'inizio del mese, arrivano dunque gli stessi infermieri che si recano ad assistere l'anziano a casa sua; il suo domicilio, in quel determinato momento, si trova infatti nella residenza protetta.

«L'obiettivo – spiega Franco Rotelli – non è però quello di sostituire il personale infermieristico finora in servizio, con altro personale. Ma di assumere finalmente, come Azienda sanitaria, attraverso tutti gli strumenti e le risorse del Distretto (infermieri, Adi, specialisti, medici di medicina generale, fisiatri,fisioterapisti), la responsabilità della salute degli ospiti della casa».

Di Piazza: «E' il fiore all'occhiello dell'amministrazione». Rotelli: «Responsabili della salute degli ospiti»

«In particolare – continua Rotelli – si avrà cura di garantire prestazioni sanitarie anche di una certa complessità, che possano rendere inutili le ospedalizzazioni troppo frequenti. Il ricovero è infatti per l'anziano un'esperienza pesante, che può generare disorientamenti e determinare la perdita delle abilità residue. Limitare il ricorso all'ospedale significa dunque preservare la persona».

«L'avvio di questo progetto – ha sottolineato nel corso dell'incontro il sindaco Di Piazza – segna una tappa significativa nel percorso intrapreso per migliorare i servizi alla popolazione, in particolare agli anziani. Il coinvolgimento dell'Ass nell'assistenza sanitaria erogata dalla casa di riposo, risultato raggiunto grazie alla fattiva collaborazione del personale interno, degli operatori dell'Azienda socio-sanitaria e dell'amministrazione comunale, è senz'altro un fiore all'occhiello di quest'amministrazione».

Domani a Sales s'inaugura la piazza appena restaurata

Dopo i lavori di restauro, sarà inaugurata domenica la piazzetta di Sales. Una piccola piazza che, grazie ai fondi della Comunità montana del Carso e il contributo di una locale associazione, è stata ristrutturata e ora viene restituita alla cittadina. «Si è provveduto al restauro del pozzo, rovinato da tempo, oltre al rinnovo della pavimentazione e dell'illuminazione – così Mirko Sardo, sindaco di Sgonico –. Ora diventa un piacevole luogo dove passare un po' di tempo all'aria aperta, magari all'ombra degli alberi. I lavori sono durati quasi un anno. Sul pozzo restaurato è stata apposta una grafica di Spacal che, nelle previsioni, avrebbe dovuto presenziare alla cerimonia, che voleva essere un segno di ringraziamento a questo grande artista, del resto eletto cittadino onorario di Sgonico».

Oltre all'inaugurazione della piazzetta, domenica si terrà anche la celebrazione per il 55.o anniversario della Liberazione. «Generalmente l'anniversario lo celebriamo la prima domenica di maggio, dopo aver già deposto corone il 25 aprile – così Sardo —. Quest'anno però visti gli impegni con la manifestazione Confini Aperti e la camminata a cavallo del confine a cui abbiamo partecipato proprio la prima domenica del mese, abbiamo dovuto spostare queste celebrazioni».

Il programma prevede alle 16.30 nella piazzetta di Sales l'esibizione della banda di Prosecco, la deposizione di corone al vicino monumento, il discorso del sindaco, esibizioni di cori e recite della scuola elementare di Sales, del circolo culturale Rdeca Zvezda e dell'Ottetto Odmevi. L'inaugurazione del pozzo e della piazzetta restaurata vede la partecipazione anche del vicepresidente del Consiglio regionale, Milos Budin, nativo proprio di Sales.

s. re.

MUGGIA Per iniziativa del Rotary apposte le prime quattro targhe in ceramica

Riecco gli antichi toponimi

Via Dante era Contrada Granda, via Apostoli si chiamava Rivarota

Muggia recupera le antiche denominazioni delle sue vie e piazze. Grazie all'iniziativa del Rotary locale, in questi giorni si stanno apponendo le targhe in ceramica recanti i vecchi toponimi. Via Dante quindi torna a essere ricordata anche come Contrada Granda, nella zona che porta al castello riappare la tabella Località Candia, per la presenza, secoli fa, di una comunità filoveneta, originaria di Candia, appunto, in fuga dall'attacco dei turchi. Così come Rivarota ricompare in via Apostoli e la casa all'incrocio tra via Bernardis e via Parini riottiene la denominazione Cul de Nave, visto che con il suo spigolo arrotondato ricorda la forma della poppa di una nave.

«Queste sono solo le prime quattro targhe che abbiamo intenzione di apporre in questi giorni sulle vie cittadine – così Italico Stener del Rotary muggesano, nonché vicesindaco. Il circolo ogni anno vuole dare un servizio, un contributo alla cittadina. L'anno scorso è stata rimessa a nuovo facciata del Duomo, quest'anno, ma anche in quelli a venire ire. abbiamo pensato di apporre queste tabelle, che riportano alla memoria le antiche denominazioni delle vie e piazze cittadine».

Un modo per ricordare l propria storia, dunque, a favore anche delle giovani generazioni, che quindi non si stupiranno più a sentire i più anziani chiamare ancora alcune vie o zone con nomi, apparentemente, astrusi.

Ne saranno apposte tre o quattro ogni anno, accanto a quelle attuali, fino al completamento della lista dei vecchi toponimi recuperati. Le targhe sono in ceramica, realizzate da un laboratorio locale, e nella cornice riprendono il motivo in rilievo del portale del Duomo.

«Quest'iniziativa diventa anche un contributo alla riqualificazione del centro storico – così Stener – che si affianca quindi ai lavori di pavimentazione e di illuminazione, e ,in generale di abbellimento che di stanno svolgendo in questo periodo».

Sergio Rebelli

MUGGIA Procede la sostituzione della pubblica illuminazione

Finalmente una bella luce calda al posto di quei pali «bulgari»

Piccola rivoluzione a Muggia per l'illuminazione pubblica, procedono senza sosta le sostituzioni dei punti luce che hanno trasformato l'atmosfera di numerose aree del territorio comunale. Il tutto mentre al Consiglio comunale si sta per decidere sulla validità dell'accordo con l'Acegas spa che, oltre all'acqua e all'asporto dei rifiuti, dovrebbe in futuro occuparsi anche di illuminare parte del territorio comunale.

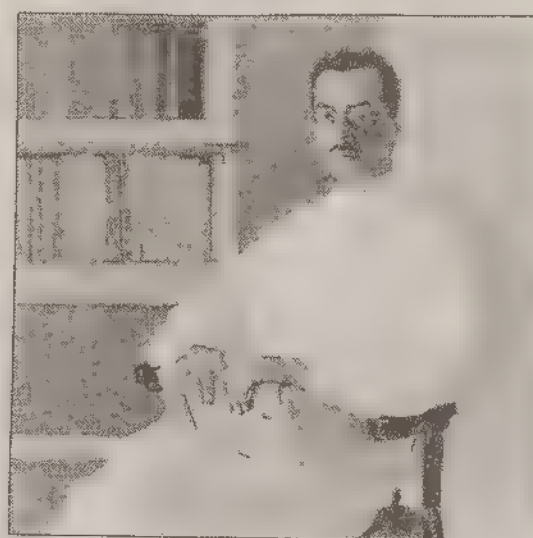
In molti avranno notato, sia percorrendo alcune strade della periferia che facendo quattro passi nel centro storico, come qualcosa sia cambiato, di notte, nella cittadina istroveneta. Si tratta di quella piacevole sensazione di calore che i nuovi punti luce offrono grazie a una risistemazione che la sostituzione di circa 800 lampade gestite dall'Enel, compresi molti di quei pali che in numerose circostanze il sindaco Dipiazza aveva definito «bulgari», ironizzando sulla qualità del prodotto.

In effetti si erano verificati alcuni casi di pericolo per l'incolumità pubblica, in quanto alcuni di questi

pali erano sul punto di cadere a causa della corrosione che ne aveva definitivamente minato la struttura.

Qualche settimana fa è stato completato l'intervento in via del Serbatoio, mentre in questi giorni la ditta che sta eseguendo i lavori sta operando lungo la via di Trieste, dove si possono ancora vedere in vecchi pali accanto a quelli nuovi. Nuovi punti luce sono stati apposti anche nel centro storico con le lanterne scelte dall'amministrazione, prestando attenzione al loro inserimento come arredo urbano in vista del recupero dell'area sia con interventi pubblici che privati.

Gli interventi proseguiranno anche verso le frazioni nella parte ovest del territorio, dove in parte è già avvenuta la sostituzione dei vecchi punti luce.

Il compiacimento per l'opera dell'amministrazione non si è fatto attendere e, anche se il sindaco non conferma né smentisce la notizia, sembra che decine di lettere di ringraziamento siano arrivate in Comune anche per mano di chi attendeva da una ventina d'anni la sistemazione dell'illuminazione pubblica nella propria zona di residenza.

Fiori e gusto, allevamento e pesca in mostra: alla Fiera di Trieste le giornate dell'agricoltura

Nasce sotto l'auspicio dell'innovazione la decima edizione delle Giornate dell'agricoltura, la manifestazione quest'anno ribattezzata come Agrimar e Florest, in programma alla Fiera di Trieste dal 18 al 22 maggio. Promosso dai sei comuni della provincia giuliana e con il supporto della Regione, Camera di commercio e Provincia, l'evento si conferma come la maggior vetrina in campo regionale colorata dai prodotti principali del settore primario, legata alla zootecnica, pesca e acquacoltura e soprattutto alle colture pregiate trattanti la viticoltura, l'olivocoltura, l'orticoltura e l'apicoltura.

L'edizione del 2000 propone una serie di novità. La prima corrisponde all'innesta di Florest, un ampio scrigno di proposte di grossisti e produttori della penisola nel settore flori-vivaistico. Altri contenuti inediti di Agrimar e Florest sono da cercare nell'importante Progetto scuola, un disegno a carattere giovanile fortemente voluto dagli organizzatori e inteso a sensibilizzare sul tema ambientale le realtà scolastiche di ogni ordine e grado, italiane e slovene.

L'anticipo dei lavori, da settembre a maggio, rappresenta infine il terzo tema innovativo dell'edizione 2000. Mossa non casuale, dettata al fine di poter concludere degnamente, secondo i promotori, anche l'iniziativa Confini aperti, conferendo ad Agrimar e Florest l'auspicato spessore internazionale con la presenza di operatori dall'Austria, Slovenia, Croazia e Bulgaria. Per il resto la manifestazione tematizza gli obiettivi di base, dando rilievi alla vasta quantità e qualità dei prodotti territoriali, passando inoltre per la tutela del patrimonio ambientale, sia forestale che marino.

«Forse Trieste ultimamente ha dato attenzione ad altri sviluppi economici — ha sottolineato Edi Bukovec, in rappresentanza dei sei comuni – L'agricoltura permane però un fattore importante nel presidio del territorio e agisce come elemento di conservazione naturale con ampi risvolti economici e sociali.»

Due acquari, un prato e un anfratto di bosco e persino un'osmizza incominceranno le cinque giornate di Agrimar e Florest. Molto spazio fortunatamente sarà dedicato anche ai sapori. Accanto al vino, ai funghi e ad altri prodotti tipici (tra cui i sardoni e le cozze), l'area di degustazione sarà caratterizzata quest'anno dal miele.

Nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì l'orario sarà dalle 17 alle 23, il sabato e la domenica dalle 10 alle 24.

Francesco Cardella

Un'iniziativa nel comprensorio dell'ex Opp, curata dalla cooperativa «Il posto delle fragole» a favore di tutti gli anziani

«Stanare le pantere grigie dalle proprie tane»

La parola d'ordine è: «Stanare le pantere grigie dalle proprie tane», dove le pantere stanno per gli anziani e le tane per quelle abitazioni dove spesso tante persone attempate sopravvivono in solitudine. Così il dipartimento di salute mentale dell'Azienda per i servizi sanitari e la cooperativa Il posto delle fragole hanno inscenato giovedì scorso la prima puntata di «Fragole rosse e pantere grigie», una manifestazione che avrà cadenza quindicinale fino a tutto settembre e che si articolerà in una serie di pomeriggi riservati agli anziani del rione della città.

Architettata negli spazi del bar nel parco dell'ex Opp, la prima puntata della rassegna ha visto la partecipazione di artisti, musicisti e giocolieri.

«Anche se questo bar ha sinora accolto soprattutto i giovani, con questa nuova manifestazione anche gli anziani potranno godere di uno spazio confortevole situato nel verde. Approfittando degli intrattenimenti e le diverse iniziative congeniate, potranno trascorrere un pomeriggio in compagnia conoscendo nuovi amici e sorbendosi una bibita. L'idea è piuttosto semplice – conferma Angela Pianca, responsabile del Politecnico del dipartimento di salute mentale – e consiste nel dare risposta a quelle esigenze di socializzazione e dialogo che provengono dagli ambiti anziani della città. Per questa ragione abbiamo creato una proposta di svago e di cultura che si articolerà in due pomeriggi al mese, da maggio a settembre».

Il prossimo appuntamento, previsto per venerdì 26 maggio, si svolgerà il pomeriggio. Un pullmino attenderà all'entrata dell'ex Opp in via San Cilino quelle persone che hanno problemi di mezzi o difficoltà a camminare per portarli al bar del Posto delle fragole. E in questa sede, di volta in volta, verranno architettati spettacoli diversi e intrattenimenti congeniati da altre associazioni ed enti che collaborano alla manifestazione.

Accanto al Sesto consiglio circoscrizionale vi saranno animatori e operatori della Pro Loco San Giovanni Colonia, quelli del ricreatorio Nordio, del Progetto Amalia, di Televita, dell'Afasop, delle associazioni De Banfield e Franco Basaglia. Sono tutti soggetti che da tempo stanno impegnandosi sul fronte delle tematiche relative alla terza età e che potranno dunque dire la propria dando corpo a nuove idee. Per questa ragione è bene aggiungere che "Fragole rosse e pantere grigie" non si rivolge a un'utenza disagiata, ma a tutto un comprensorio della terza età che a Trieste attende nuove risposte e servizi.

«Noi speriamo che questa idea possa decollare. In fondo, l'obiettivo è solo quello di stare assieme e poter trascorre dei momenti spensierati. Se la manifestazione avrà successo, ci adopereremo per darle continuità pure durante il prossimo autunno».

ma.loz.

ORE DELLA CITTÀ

Radio Fragola

Oggi alle 16.15, su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz) per «Ricreatori via etere» concerto del gruppo Happy Grass (rock melodico), del ricreatorio Pitteri: Alessandro Sala (basso), Eleonora Lana (Eleeyn), (voce e tastiera), Morgana Calligaris (chitarra), Sebastiano Canalaz (chitarra solista), Adriano Cecchia (batteria).

Rifondazione comunista

Oggi a Bagnoli, alla festa provinciale dei giornali Liberazione e Il Lavoratore organizzata dalla federazione Prc-Skp, alle 20.30 ballo con il complesso Oasi, nel foyer del teatro Preseren alle 21.30 proiezione del film «Full metal jacket».

Anziani Pro Senenctute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 si svolgerà una rassegna corale «Memorial don Claudio Vallen» con Giuseppe Botta e il coro giovanile di Basovizza e Haliaetum di Isola d'Istria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

VETRINA

Mostra fotografica

Oggi alle 17 nella sede dell'Associazione regionale dei sardi sezione di Trieste (via Torrebianca 41) si inaugura la mostra «Un altro mare: da Trieste alla Sardegna», immagini fotografiche di Liliana Bamboschek accompagnata da «Barcarole e ballate triestine» con «I musicanti». La mostra sarà aperta fino al 27 maggio con orario, dal lunedì al venerdì, 16-19. Ingresso libero.

Mostra dei piranesi

Oggi alle 17 verrà inaugurata nella sala dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2) una mostra di lavori artistico-artigianali eseguiti dai piranesi di ieri e di oggi. La mostra rimarrà aperta fino al 21 maggio con orario 10-12 e 16-19, domeniche pomeriggio chiuso.

Coro della polizia municipale

Oggi il coro della polizia municipale di Trieste terrà un concerto a Schio nell'ambito di festeggiamenti per il locale corpo dei vigili.

Club incontri

Oggi alle 20 s'inaugura la mostra personale d'Igor Gherdol, «Volti, creazioni, banalità...» al Club incontri in via Boccaccio 1.

Itis, musica al centro diurno

Oggi alle 16, nel giardino del Centro diurno Itis di via dell'Istria 102, si terrà un pomeriggio allietato dalla musica della banda dei Salesiani. Sono invitati i frequentatori dei Centri diurni.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, pomeriggio libero; intrattenimenti e giochi atti alla socializzazione di soci e simpatizzanti del circolo. L'ingresso è gratuito.

Medici cattolici

La messa dei Medici cattolici sarà celebrata domani alle 9.30 nella chiesa del seminario di via Besenghi. Dopo il rito Pierluigi Petrarca presenterà un caso clinico.

Capodistria a Caorle

La Fameia Capodistriana organizza per domani la consueta gita di primavera a Caorle: partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, messa alle 10.30 nella cattedrale di Caorle. Pranzo alle 13.

Museo Revoltella

Domani alle 11 Luca Geroni terrà una visita guidata alla mostra su Giannino Marchig allestita al museo Revoltella.

Società Maria Theresia

La Società triestina di cultura Maria Theresia, nel ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe Adria» organizza per domenica 28 maggio una gita a Celje, l'antica romana Claudia Celenia, terza città in ordine di importanza della Slovenia. Iscrizioni alla Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15, il martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, entro il 23 maggio. Informazioni allo 040/43545 dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21 dei giorni feriali.

Associazione Stella Alpina

L'associazione comunica a soci e simpatizzanti che nella sede partiranno i corsi accelerati di merengue e salsa con inizio il 31 maggio. Per informazioni e iscrizioni tel./fax 040/360296 dalle 20 alle 22.30.

Ballo con le Acli

Si avvisano gli interessati che giovedì 18 maggio s'iniziano i corsi di ballo caraibici (merengue e salsa). Le lezioni si svolgeranno dalle 20.30 alle 22.30. Per informazioni tel. 040/823632 dal lunedì al giovedì dalle 18.30 alle 20, sabato dalle 9 alle 12.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento promuove per i soci Auser un soggiorno a Cervia (Ra) dal 27 maggio al 3 giugno. Informazioni da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 in largo Barriera Vecchia 15 (tel. 040/3726415 oppure 040/639664),

Viaggio con lo Spi Cgil

Il Sindacato pensionati italiani Cgil organizza per i propri iscritti un viaggio in Svizzera, Lago Maggiore e Lago D'Orta per il 5, 6 e 7 giugno. Informazioni in tutte le sedi Spi; prenotazioni allo Spi di largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/363336 o 040/363326.

Certificatori automatici

Il Comune informa che, per consentire gli aggiornamenti informatici, i certificatori automatici situati in via Giulia 75/3 (centro commerciale «Il Giulia»), via Battisti 16 (Agenzia Crt 5), via Carducci 7 (Agenzia Crt 2) e via Cassa di Risparmio 2 (Camera di commercio), resteranno chiusi temporaneamente.

Repubblica dei ragazzi

Sono aperte le iscrizioni alle varie attività giovanili estive della Repubblica dei ragazzi. Vengono proposti nel soggiorno marino di Punta Sottile, un camp ricreo-sportivo dal 12 giugno al 21 luglio e un soggiorno diurno dal 7 al 25 agosto. A Sappada un mountain camp riservato ai giocatori di minibasket per il periodo 18-24 giugno e un soggiorno dal 29 luglio al 5 agosto. Per informazioni ed iscrizioni Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni XXIII 7, ogni mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 19 e ogni giovedì dalle 9 alle 11.30 o tel. nello stesso orario allo 040/302612.

Attività Anla

La segreteria del comitato provinciale Anla rende noto che mercoledì si effettuerà una visita guidata alla chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione. Il ritrovo per soci e simpatizzanti è fissato alle 18.15 davanti all'ingresso principale.

Finanzieri d'Italia

Nel 226.o anniversario di fondazione della Guardia di finanza la sezione Finanzieri in congedo di Trieste organizza un pranzo conviviale per domenica 18 giugno per soci e familiari in un ristorante di Muggia. Prenotazioni e informazioni in sede sociale di persona o telefonando allo 040/362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11 e il martedì anche dalle 17 alle 19. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti per la gita culturale a Monaco di Baviera.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che la commissione Inps di Gorizia ha individuato la carenza di due posti nella lista dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della provincia stessa. Gli interessati potranno presentare la domanda alla sede provinciale Inps di Gorizia (piazza della Vittoria 1, 34170 Gorizia) entro il 31 luglio 2000.

Rena Cittavecchia

In occasione del 12.o anniversario dell'associazione Rena-Cittavecchia gli associati sono invitati domenica 21 maggio dalle 11 alle 15, nella sede. Per informazioni tel. 040/3604630.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
MARINO MARINELLI
«La nicchia delle luci»
Inaugurazione ore 18.30

IN BREVE

Oggi alla Scuola per interpreti

Una Casa delle donne per dire no alla violenza Se ne parla in un convegno

Per una donna è sufficiente dire no alla violenza? L'interrogativo sarà al centro di un convegno nazionale in programma oggi, dalle 9.30, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14). A organizzare l'iniziativa, che vuole essere una riflessione sulle esperienze nazionali delle Case delle donne, è il Goap, Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, un'associazione di donne che da dieci anni gestisce il Centro antiviolenza a Trieste e dal giugno 1999 opera in convenzione con Comune e Provincia di Trieste, Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico e Azienda per i servizi sanitari. Al convegno «Dire no alla violenza basta? L'ospitalità nelle Case delle donne» parteciperanno varie esponenti delle associazioni che lavorano in Italia a progetti per sostenere i percorsi delle donne che vogliono uscire da situazioni di violenza.

Musica ed Elegie nel nome di Rainer Maria Rilke domani all'auditorium del museo Revoltella

Il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con l'Istituto italiano di grafologia e l'Archivio di Stato, organizza per domani alle 11 nell'auditorium del museo Revoltella il concerto per Rainer Maria Rilke *(foto)* «Dall'intimo alla regia di atmosfere», da un'idea di Tullio Reggente. Verranno proposte musiche per le «Elegie duinesi» di Silvio Donati, che sarà al pianoforte con Claudio Pizzamei alla viola. Brani delle «Elegie» saranno letti da Gaby Zaucher e Mario Mirasola. Oscar Venturini, dell'Istituto di grafologia, traccerà un profilo grafologico di Rilke. dai carteggi tra il poeta e la principessa Thurn und Taxis.

Valorizzazione dell'enogastronomia triestina Il Get festeggia i vent'anni di attività

Il Get, Gruppo enogastronomico triestino, festeggia i vent'anni di attività per la valorizzazione dell'enogastronomia triestina. Nel palazzo centrale delle Poste domani alle 11 Aldo Raimondi, dell'Istituto di alimentazione e nutrizione, terrà una conrerenza su «L'alimentazione verso il terzo millennio»; Raimondi sarà poi premiato dal Get assieme al giornalista Baldovino Ulcigrai. Per l'occasione dalle 9 alle 12.30 le Poste attiveranno un servizio temporaneo con annullo filatelico; inoltre il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, che ha sede nel palazzo stesso delle Poste, resterà aperto dalle 9 alle 11.

Associazione colpiti da ictus: stamattina la presentazione alla Quarta circoscrizione

Stamattina alle 11 nella sala consiliare della Quarta circoscrizione (via Locchi 23) si terrà un incontro pubblico di presentazione dell'Associazione colpiti da ictus di Trieste. Interverranno Giulio Papetti, presidente del sodalizio; Fabio Chiodo Grandi, vicepresidente e responsabile della Stroke unit dell'ospedale Maggiore; Angela Giovagnoli, fisiatra; e Maria Grazia Samec, terapista della riabilitazione.

FARMACIE

Dall'8 al 13 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Pensionamenti in Provincia Cerimonia per tre dipendenti

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede della Provincia una cerimonia in occasione del pensionamento di tre dipendenti dell'ente: Gianfranco Tomaselli (istruttore contabile), Franco Pettirosso (guardiacaccia) e Maria Luisa Bittesnik (commessa). Nel corso dell'incontro *(foto Sterle)* il vicepresidente della Provincia Fulvio Sluga ha ricordato tra l'altro la disponibilità sempre dimostrata dai tre dipendenti nel corso degli anni di servizio.

Scuola, si conclude la settimana «senza barriere»

Si conclude oggi «Barriera senza barriere», settimana interculturale organizzata dalla direzione dell'istituto comprensivo di Quarto circolo e scuola media Fonda Savio Manzoni quale momento conclusivo e pubblico di un progetto didattico mirato alla comprensione e all'integrazione tra diverse culture. Protagonisti della settimana sono stati naturalmente i ragazzi, nel corso di un nutrito programma che prevedeva tra l'altro corsi di cucina multietnica, musica, danza e teatro. Oggi al teatro Silvio Pellico di via Ananian i due appuntamenti conclusivi: alle 10 «Le api sanno volare», con i gruppi del Progetto Mosaico e gli allievi delle scuole Gaspardis e Fonda Savio Manzoni; alle 11 le premiazioni finali per gli alunni della Gaspardis.

Dichiarazione dei redditi, «Unico» in distribuzione

I modelli possono anche essere prelevati dal sito www.finanze.it.

Il Comune informa che sono in distribuzione i modelli Unico 2000 – fascicolo 1 e fascicolo 2 – per la dichiarazione dei redditi 1999. La modulistica potrà essere ritirata dai contribuenti in via del Roncheto 77 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e nelle sedi di questi centri civici: via Doberdò 20; frazione Prosecco 220; largo Roiano 3/3; via Locchi 23/b; via Giotto 2; via dei Mille 16; via Paisiello 5/4; via Caprin 18/1.

Limitati quantitativi di modelli sono a disposizione anche nell'ufficio relazioni con il pubblico, in piazza Unità d'Italia 4/e, dal lunedì al giovedì dalle 12.30 alle 17, venerdì e sabato dalle 9 alle 13; e al Servizio tributi di largo Granatieri 2 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Chi avesse bisogno di numerosi modelli deve rivolgersi soltanto al punto di via del Roncheto 77. I modelli possono essere utilizzati anche prelevandoli dal sito Internet www.finanze.it, purché in fase di stampa rispettino le caratteristiche tecniche previste dal decreto ministeriale.

Importante infine ricordare che il modello Unico 2000 non si consegna al Comune ma: a un ufficio postale; a una banca convenzionata; a un intermediario autorizzato; a un ufficio delle Entrate o delle Imposte dirette abilitato; o all'amministrazione finanziaria tramite Internet.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/5	8.00	Ma TK ODESSA	Hopa	rada
13/5	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
13/5	14.00	Pa MSC GIULIA	Pireo	VII
13/5	16.00	Ma SUN LIGHT	Mohammedia	rada
13/5	16.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	47
13/5	18.00	Ma KENTUCKY	Odessa	Siot 4
13/5	20.00	Ma MATILDA	Supsa	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	10.00	Li VUKOVAR	ordini	Siot 1
13/5	12.00	Tw EVER GROUP	Jeddah	VII
13/5	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
13/5	16.00	Cb ALPHA LIVESTOCK 19	Port Said	04
13/5	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/5	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
13/5	23.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	47

ELARGIZIONI

– In memoria di Pino Bellinfante per il V anniv. (13/5) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del prof. dott. Giorgio Giudici da Marisa e figli 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta), 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Opassich per il compleanno (13/5) dalla sorella Maria Opassi ved. Zorini 100.000 pro Unitalsi.
– In memoria del papà Alessio Pironio dalla sua famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pino e Vanda Ricatti dalla nipote Diana e dalla nuora Liliana 50.000 pro Emergenza Trieste.
– In memoria di Luciana Sferza in Sironi per il compleanno (13/5) dai cugini Renata e Tullio 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Stocheli nel II anniv. (13/5) dalle sorelle Mariuccia e Nina 50.000 pro Airc.
– In memoria di Tosca Minca nel I anniv. (13/5) dalle cugine 200.000 pro Aism.
– In memoria di Mario Verh per il compleanno (13/5) dalla moglie Nerina 100.000 pro Cri (servizio 313131 sez. femminile), dal figlio Franco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Caretti Colli da Iaia, Roberta, Federico 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dottor Mario Coloni da Paolo Alessi e Liliana Davanzo 50.000 pro Biblioteca Loser; da Isabella ed Edoardo Cobianco 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Dinora Coradeschi ved. Micheluzzi da Antonietta Angelelli 50.000 pro Andos.
– In memoria di Liliana Costanzo dalla famiglia Cesar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amalia Cristo dalle cugine 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livio De Vescovi dai colleghi dell'Acegas del figlio Fulvio 295.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Ferruccio Dudine dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Laura Masè Marco da Titti Brunetti 200.000 pro Ass. de Banfield; da Gigliola Tosi Modugno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lucia Marin dai nipoti Luciana e Marina 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Micalievich ved. Cirilli da Neva, Roli, Sara, Marco e Fabiana 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

Tutti i corsi in programma la prossima settimana all'«Università» Auser

«Liberetà», ecco le lezioni

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Liberetà Auser.

Lunedì: sloveno II, 16-17, (J. Rauber); III, 17-18 (J. Rauber), inglese I, 16-17 (J. C. Trovato); Cristianesimo (Centro pastorale di via Tigor 24/1), 16 (don E. Malnati); Letteratura italiana, 17-18 (M. Oblati); Tedesco III e conversazioni, 17-19 (E. Ugolini); Fotografia, 17.30-19 (C. Chinnici); scacchi-torneo (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 17.45-19.45 (Soc. scacchistica triestina); Ginnastica (scuola media Campi Elisi), 20-21 (A. Furlan).

Martedì: archeologia, 15-16 (G. Bravar); bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso: escursione alle risorgive del Timavo (ritrovo al liceo Oberdan) ore 14 (P. Sfregola); francese I, 16-17 (J. C. Trovato); La «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); inglese II, 17-18, inglese I, 18-19 (O. Iakoncic); coro, 17-9 (C. Macchi); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); croato, 18-19 (F. Riccardi); scacchi (Circolo galleria Fenice 2), 18-19 (T. Mocchi, Società scacchistica triestina); spagnolo I (Auser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Mercoledì: Conferenza «L'abilità di essere felici», 18-19, (P. Tagliolato); pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); tombolo, 15-17 (D. Dececco); disegno e pittura II, 15.30-18; pittura I, 17-18.30 (G. Rozman); Repubblica romana, templari e ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, Circolo letterario); inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); enogastronomia-cucina, 17-19 (T. Cuccaro-P. Ganino - Get); canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); russo, 18-19 (F. Riccardi); karate (palestra via Bonaparte 10) 18-19.30 (G. Farace); spada giapponese - difesa personale (scuola media Ai Campi Elisi) (A. Crizman - polizia municipale). Muggia: tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati (C. Ugolini); inglese, 16.45-17.45 principianti (C. Ugolini), 17.45-18.45 avanzati (J. Baldoni).

Giovedì: chitarra, 15-17 (S. Zanella); bridge, 15-17 (M. Mallardi); canto, 15.30-17 (G. Botta); arabo I, 17-18 (C. Casseler); attività scenica, 17-19 (R. Mion); teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); scacchi - torneo (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 17.45-19.45 (Soc. scacchistica triestina); Islam, 18-19 (S. Ujcich); ginnastica (scuola Ai Campi Elisi), 20-21 (A. Furlan). Muggia: a cura di F. O. Fusco «Poesia italiana da Foscolo ai contemporanei» alle 17.

Venerdì: inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); inglese I, 16.30-17.30 e 17.30-18.30 (J. Baldoni); tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); giardinaggio, 17-19 (P. Pavan (Gruppo dei biodinamici); canto, 15.30-17 (G. Botta); spagnolo I, 17-18; spagnolo II, 18-19 (L. Castella); coro, 17-19 (C. Macchi); arabo II, 18-19 (C. Rovere). I corsi si tengono al liceo Oberdan di via Veronese 1. Segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12 e da lunedì a giovedì 17.30-19.30 (tel. 040/3726416; fax è 040/3726413).

I ricoveri sono ancora troppi: se ne è parlato al congresso dei pediatri in corso alla Marittima

Bambini: più servizi, meno ospedale

Si ricorre alla corsia pure in presenza di soluzioni alternative

Trapianto di organi Domani la giornata di sensibilizzazione

Sarà celebrata anche a Trieste la terza Giornata nazionale per la donazione e il trapianto d'organi indetta dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Il comitato promotore per la città, costituito da Associazione cardio trapiantanti italiani (Acti), Associazione italiana donatori organi (Aido) e Associazione nazionale emodializzati (Aned), allestirà in piazza Sant'Antonio dalle 9 alle 13 un banchetto dal quale i volontari forniranno informazioni e materiale divulgativo. Sarà anche disponibile un'autoambulanza degli Amici del cuore attrezzata per analisi del sangue e misurazione della pressione gratuite. Allo stadio Rocco, all'inizio della partita, si terrà inoltre una cerimonia – informa in una nota l'Aido – per celebrare la Giornata.

La rivoluzione partì da Trieste. A metà degli anni Settanta la Clinica pediatrica del Burlo «inventò» il day hospital: una giornata sola per visite e accertamenti, al posto del consueto ricovero. I vantaggi del metodo apparvero subito evidenti. Dal punto di vista economico il day hospital costava assai meno della degenza. Per il bambino e per la sua famiglia significava invece evitare le ansie e i disagi legati all'ospedalizzazione.

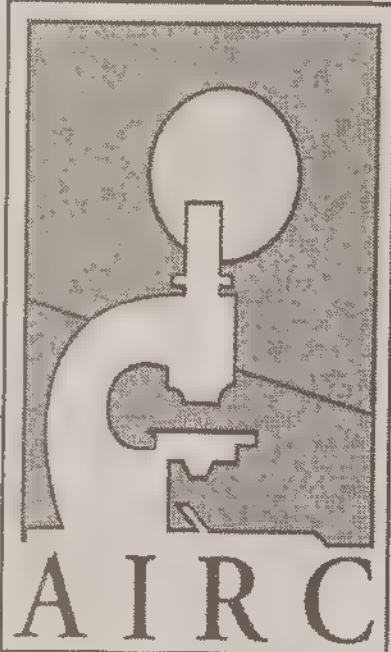
L'esperienza triestina ha fatto scuola. La pratica del day hospital è infatti diffusa in forma massiccia in tutta Italia, in parallero alla crescita dei reparti di pediatria. Ma alla luce delle cifre il fenomeno mostra oggi alcuni aspetti contraddittori.

Di questo (e di molto altro ancora) si è discusso ieri, alla Stazione marittima, nella prima delle due Giornate di Medico e Bambino *(nella foto Lasorte, la platea dei partecipanti)*, il congresso promosso dall'omonima rivista fondata dalla scuola pediatrica triestina che con i suoi 7 mila 500 abbonati rimane un importante fenomeno per l'aggiornamento del settore.

«Venticinque anni fa è stato avviato un grande sforzo di deospedalizzazione – spiega il pediatra Franco Panizon, uno dei padri di questa riforma –. I dati ci dicono però che l'ospedale continua a mantenere un peso esagerato. In Italia, tra il '65 e il '75, i posti letto di pediatria sono infatti passati da 16 mila a 36 mila mentre i ricoveri annui hanno segnato un aumento da 285 a 635 mila. E lo stesso day hospital risulta attualmente sovradimensionato».

In altre parole, si continua a ricorrere all'ospedale anche quando il problema potrebbe essere risolto in altri modi. I motivi? «Le famiglie di oggi denotano una scarsisima tolleranza dei sintomi, dice Nicola D'Andrea, responsabile del Dipartimento matern-infantile di Melara, e una delle spiegazioni sta probabilmente nell'inesperienza. I nuclei familiari sono ridotti, spesso vi è un solo bambino e non ci sono nonne, con la loro esperienza pratica, a supportare le mamme. Si va quindi in ospedale anche per il disturbo più banale».

La soluzione per contenere questa corsa al reparto sembra passare attraverso una migliore organizzazione dei servizi. A Matera il Dipartimento ha avviato una stretta collaborazione tra l'ospedale e il territorio, che si è rivelata efficace nel contenere i ricoveri. Anche nella nostra regione, spiega Giorgio Simon dell'Agenzia regionale alla sanità, è in atto uno sforzo analogo. «Il bambino – dice – deve andare in ospedale solo quando è veramente necessario. La sfida si gioca dunque sulla costruzione di una buona rete di servizi sul territorio».

d.g.

Un'azalea della ricerca per sconfiggere il cancro

Torna domani la Giornata dell'azalea, annuale appuntamento organizzato dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) per raccogliere fondi a sostegno della ricerca sul cancro ma anche per informare il pubblico sui grandi temi della prevenzione e della salute. Con le 721 mila piante di azalea da distribuire in cambio di un contributo associativo di 25 mila lire in oltre 2.550 piazze italiane, verrà offerto uno speciale del Notiziario fondamentale curato dagli esperti Airc e dedicato alle donne e alle loro domande sul cancro. A Trieste i banchetti Airc saranno in galleria Tergesteo, sulla scalinata di Santa Maria Maggiore, al centro commerciale Il Giulia, in Campo San Giacomo, a Barcola, in piazza Goldoni e sul sagrato di Servola; a Muggia in piazza Marconi; a Opicina in via Nazionale 38; e a Santa Croce sul sagrato.

Annunciate sperimentazioni in città

Anche il tetto di una casa può ridurre l'inquinamento Basta ricoprirlo di verde

Anche il tetto di una casa può aiutare a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico di una città. Basta che lo si costruisca ecologico, cioè ricoperto da piante ed erba anziché da tegole o da distese di ghiaia o catrame in caso di sommità piatta. Dal verde, e quindi dai tetti verdi, derivano infatti benefici universalmente noti: produzioni di ossigeno, regolazione del deflusso delle precipitazioni, protezione termica, azione di filtraggio della polvere, assorbimento dei suoni, risparmio energetico, funzione rilassante per l'uomo e vitale per insetti o uccelli.

La tecnica realizzativa ha ormai raggiunto livelli di assoluta qualità: oggi vengono eseguite coperture a verde leggere, a partire da 80 kg a mq con sistemi saturi d'acqua, con spessori minimi di 12 cm (comprendenti biomassa e materiali di costruzione), in assenza di impianto di irrigazione e con manutenzioni ridotte a un intervento all'anno di 3 ore ogni 100 mq.

Questa tecnica – come ha spiegato l'altro pomeriggio Marino Fantin, dipendente di un'azienda leader nel mercato, alla conferenza di Italia Nostra dal titolo «Tetto verde, questo sconosciuto» – si sta espandendo velocemente nei Paesi nordeuropei: in Germania ogni anno sono 8 milioni i metri quadrati posati contro gli appena 25.000 dell'Italia.

«In Italia – ha ricordato Fantin – soltanto il Comune di Bologna, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, ha elaborato un progetto, già oeprativo, di riqualificazione urbana dove sono date autorizzazioni e incentivi vari a fabbricati che rispondano alle regole del codice concordato, voluto nel 1998 dal ministero dell'Ambiente e in cui la tecnica della copertura a verde è l'unica prevista».

I costi dell'operazione si aggirano sulle 120.000 lire al metro quadro per il verde estensivo e sulle 300.000 per il giardino pensile. Notevole l'impatto visivo di alcune diapositive proiettate da Fantin: fra le altre, ricordiamo quella relativa a un tetto di un centro commerciale di Vicenza trasformato letteralmente in un giardino dell'Eden (nella foto, un centro residenziale a Darmstadt, in Germania).

Alla conferenza ha partecipato anche il curatore dell'Orto botanico, Massimo Palma, che ha annunciato l'intenzione di impiantare tetti verdi sperimentali all'interno dell'Orto botanico stesso e sopra due magazzini in prossimità del Giardino pubblico al fine di studiare il comportamento delle piante spontanee triestine, abituate a vivere sul Carso in poco spessore di terra e con carenza idrica.

Fiorenzo Ricci

La squadra triestina prima assoluta a bordo dell'«Ordegno»

Ateneo, i futuri ingegneri navali campioni europei di waterbike

Titolo da laurea con lode, quello conseguito dagli universitari dell'Associazione di ingegneria navale di Trieste (Ain) alla recente competizione di Flensburg (Germania): campioni d'Europa di waterbike (bici d'acqua) fra Atenei.

Con il tandem-catamarano «L'Ordegno» *(foto)*, modificato all'elica e nei due timoni di coda, la squadra è risultata la migliore assoluta su 26 equipaggi di 12 Università del Vecchio continente nella classifica stilata dopo le 6 prove previste. E per la quarta volta consecutiva la coppa di specialità – un agglomerato di piccoli pezzi di imbarcazione che i vincitori di turno devono arricchire, secondo fantasia, di una unità – è rimasta a Trieste.

I piazzamenti parziali del team (coach Fabrizio Gherlani; pedalatori Andrea e Stefano Venier, Alberto Danielli; meccanici Paolo Bossi, Franco Gregori, Fulvio Gabrielli), che ha superato gli storici rivali tedeschi di Amburgo e gli olandesi di Delft arrivati a pari merito, sono stati: primo posto nello "stop and go"; secondo nello slalom; terzo nei 100 m e quarto sui 2,5 km, nella gara speciale e in quella di tiro da fermo.

Giunti all'ottavo trofeo vinto dal 1992, gli ingegneri navali perseguono ora altri due obiettivi internazionali: migliorare la quarta posizione dell'anno scorso nella 24 ore di Istres (Francia) a fine giugno e continuare la striscia vincente nelle ultime due stagioni al campionato europeo di veicoli a propulsione umana di Wildesheim (Germania, a nord di Brema) dall'11 al 14 agosto.

fi. ric.

Mattinata al Miela

Premiati gli artisti in erba del concorso letterario

In un teatro Miela straripante di bambini si è concluso il concorso letterario «Scopri l'artista che c'è in te», organizzato dall'associazione Atelier di creatività e dal Comune. Più di 200 giovanissimi, dalle materne alle superiori, hanno partecipato al concorso diviso in due sezioni: nella prima si doveva raccontare a voce una fiaba, una leggenda o un racconto popolare. Nell'altra andavano invece reinterpretate alcune peculiarità dei racconti orali in forma di sceneggiatura, copione o radiodramma. Ieri alle premiazioni hanno partecipato giovani musicisti come Monica Carmasin della scuola media Brunner, Irene Sualdin della elementare Giotti e il balletto della Polisportiva di Muggia: ma ad attrarre l'attenzione è stato Mauro Serio, conduttore tv di «Solletico».

Ma veniamo ai giovani premiati. La mattinata è stata condotta da Cristiana Vignoli con la partecipazione straordinaria di Viperella: un personaggio per l'infanzia nato tre anni fa nello spettacolo teatrale «Fronde incantate». Ecco i vincitori. Prima sezione: per le materne Daniele Paludan della Fratelli Grego; elementari del primo ciclo: Matteo Bonetti della Giotti, Sofia Sidonio, Giulia, Alice, Biljana della Suvich, Gaia Villatora della Pittoni. Elementari del secondo ciclo: Azzurra Chebat della D'Aosta e Daniele Sorini della Filzi-Grego. Segnalati i racconti di Eleonora Conte, Anastasia Puppis, Irene Puzzo e fuori concorso il testo poetico di Matteo Giurco. Una menzione speciale all'insegnante e ai bambini della IV A e B della elementare Collodi. Scuole medie: Giorgia Borich del Dante, Marta Lucatello della Brunner e Davide Stocovaz della Julia. Nella seconda sezione i premi sono andati a classi delle elementari Collodi, D'Aosta e Manna. *(foto Lasorte)*

da.cam.

L'Africa dimenticata

Non c'è studio più edificante, oggi, di quello della geografia umana. È questa la trattazione dell'incremento e della distribuzione della popolazione, dell'espansione delle città, delle strutture della vita rurale, dell'organizzazione del territorio e delle caratteristiche culturali, dei generi di vita, del paesaggio creato dall'uomo, avvalorandosi di due importanti rami quali la geografia politica ed economica.

Guardiamo la mappa del mondo: vedremo un'Africa enormemente più grande dell'Europa, eppure disastrosamente più povera. È questo un paradosso di origini non certo antichissime. Un tempo l'Africa era considerata il forziere del mondo, una terra meravigliosa e ricca. Gli stati del cosiddetto mondo occidentale, quelle nazioni cioè che reputano la propria cultura superiore alle altre, l'hanno violata brutalmente, e quello che ne rimane non è che un esangue corpo.

L'Africa delle originarie lotte tribali uccideva i suoi figli, sì. Ma oggi, con lo scellerato smercio di armi sofisticate dei Paesi ricchi che armano anche i bambini, con le astuzie politiche che esacerbano gli animi sbandierando le differenze etniche, l'Africa fa scempio di corpi con brutali massacri. Un tempo l'Africa era assillata dalla febbre gialla e dalla malaria. Oggi in Africa muoiono milioni di persone per l'Aids, e nessuno si occupa di curarle. Troppi costi? Non c'è volontà politica? C'è paura d'infettarsi? Non è affare nostro? Vorrei tanto una risposta...

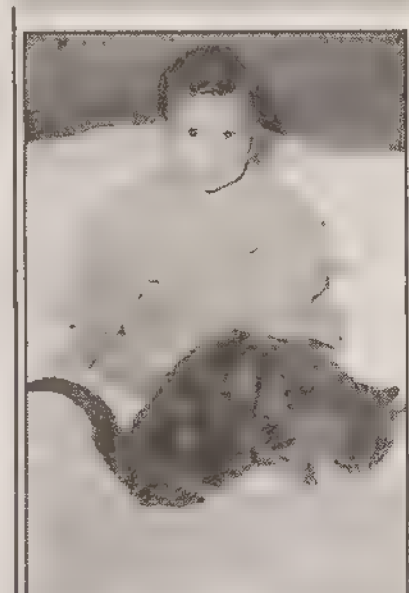
Un tempo in Africa si moriva di fame nel deserto. Oggi si muore di fame dappertutto, indiscriminatamente, perché c'è la volontà di affamare la povera gente. Per i bambini non c'è latte, non c'è pane, non c'è igiene, non c'è acqua pulita, non ci sono dottori, non ci sono diritti. In Mozambico sei fortunato se vivi fino a 50 anni.

In Africa milioni di bambini non vanno a scuola; i più poveri non sono iscritti all'anagrafe, quindi per lo Stato di appartenenza essi non esistono. Essendo nonesistenti, nessuno può curarsi dei loro diritti. Essi devono lavorare, oppure devono andare a combattere. Sono oggetti del diabolico turismo sessuale, sono merce di scambio, sono niente. I nostri bambini piangono per i loro capricci, loro perché non possono fare altro. Eppure il pianto dei nostri bambini noi lo ascoltiamo... Devono forse, quei bambini africani, gridare più forte?

Siamo molto bravi a catalogare come «luoghi comuni» e «vecchi discorsi» tutto quello che non ci fa comodo sentire. Sì, perché sentir parlare di gente che muore mentre noi siamo nell'idromassaggio ci fa anche un po' di fastidio. Vedere il sangue degli eccidi durante l'ora di cena è di cattivo gusto. Parlare di pedofilia, sfruttamento minorile, stragi degli innocenti a dei bambini è piuttosto imbarazzante, difficile; meglio lasciarli davanti al videogame, così diventano sordi e insensibili e non gliene fregherà più niente di nessuno che non sia un personaggio virtuale, bello e invincibile.

Del resto, l'Africa e gli africani rimarranno nei dépliant delle agenzie turistiche; sì, perché c'è un'Africa da vetrina che non stona affatto con gli stereotipi del nostro mondo di bambagia e anzi gli dà giusto quel tocco di esotico.

E se le cose cambiassero? E se l'Africa potesse risorgere? Quale affascinante sfida per la nostra generazione. Se globalizzazione deve essere, ebbene sia. Ma senza esclusi, senza emarginati. Nel villaggio globale io devo poter conoscere la storia di Yaguine, Fodé, Laurindo, Omar, Ofra, Jasmine. Devo sentire dalla loro voce, cosa accade laggiù, che cosa sta facendo il governo, dov'è l'Onu, che cosa sanno delle malattie e della loro profilassi, dove sono le zone da sminare, chi ha consegnato loro le armi, come stanno i loro bambini.

Paolo Parisini

Lucio e il gatto

Ecco il piccolo Lucio nel 1949, assieme al suo gatto. A Lucio, che oggi festeggia 52 anni, mille cari auguri da parte dei familiari.

La situazione della minoranza

Il 6 maggio nel corso di una manifestazione della minoranza slovena di Trieste e della sua assai ridotta provincia, il presidente dell'Unione culturale ed economica slovena Rudi Pausic – come riporta il Piccolo del 7 maggio – si è pronunciato sulla necessità per gli sloveni di «proseguire sulla strada della dignità nazionale», aggiungendo che «il confine fra Italia e Slovenia è qualcosa che sempre più perde significato».

Strane affermazioni, nel 2000, quando invece pare che in territorio italiano la minoranza slovena non abbia proprio più nulla da rivendicare. Quale dignità le manca? Stanno meglio dei cittadini italiani maggioritari, gli sloveni di casa nostra. Hanno più spazio nel mondo del lavoro e della scuola; infatti chi, come loro, conosce l'italiano e lo sloveno, è più facile che venga assunto in un ufficio o in un qualunque altro ente lavorativo. A scuola, poi, i ragazzi sloveni non hanno mai problemi di spazio; mentre gli alunni italiani sono spesso stipati in trenta o poco meno in un'aula scolastica, e non viene concessa loro un'altra aula per poter dividere la scolaresca in due nell'aula destinata a un certo tipo di classe, possono restarvi con la massima comodità perché non vengono infilati in una classe parallela della stessa scuola, né tanto meno in una scuola italiana sovraffollata e soprattutto con programmi diversi i quali, secondo la minoranza, non rispettano la sua storia e la sua peculiarità.

Quanto al confine, farebbero meglio a non parlarne, e proprio nella piazza dov'è la lapide dedicata ai sei concittadini uccisi dagli inglesi occupatori il 5 e 6 novembre 1953. Proprio perché fosse definito equamente quel confine quei martiri sono caduti, perché già molto del suolo italiano era stato sacrificato dal Trattato di Parigi del 1947 alla Slovenia allora integrata nella Jugoslavia di Tito. Inoltre la Slovenia si sente erede di quella Jugoslavia. Il sogno di tale gente, specie di certi anziani che hanno combattuto o simpatizzato per le formazioni partigiane di Tito, è sempre stato quello di una Trieste jugoslava al cento per cento, una specie di «Trst je nas», per intenderci. Costoro fingono di non capire le ragioni dell'esòdo istriano, e sono tanto amanti della convivenza etnica da mal sopportare la presenza sul Carso triestino di villaggi come Borgo San Nazario, Borgo San Mauro e Villa Carsia.

Tutela, nel profondo della coscienza di tali sloveni, vorrebbe dire considerare di stirpe slava la popolazione di tutta la Venezia Giulia, cosicché non servirebbero confini tra due stati sloveni; ce ne dovrebbe essere uno solo – la Slovenia, appunto – fin dal 1866, magari riconosciuto dall'Impero d'Austria, e l'antico Regno d'Italia non avrebbe avuto alcuna ragione di pensare di annettersi nulla a Est del Tagliamento.

Liliana Toriser

IL CASO

Autobus e scavi in via Mazzini Gli edifici vibrano sempre più

Facendo un calcolo approssimativo, nel tratto di via Mazzini fra via Roma e le rive transitano giornalmente nel doppio senso di marcia circa 700 autobus, il che significa 700 microterremoti al giorno. Infatti dopo gli scavi effettuati per la Telecom, per l'Acegas e da ultimo per Stream, tutti gli edifici situati lungo la via Mazzini sono sottoposti a continue e fortissime vibrazioni.

Abito e lavoro in questa via e devo dire che sono sempre più preoccupata, assieme a tutti coloro che abitano e lavorano in zona, per il rafforzarsi delle centinaia di «microterremoti» quotidiani, determinati dal passaggio di ogni autobus (soprattutto di quelli doppi e di quelli che non rispettano una certa andatura), che hanno già provocato numerose crepe all'interno delle abitazioni e dei negozi.

Di tale problematica ho già informato circa un anno fa l'Act e anche in tempi più recenti il Comune è stato contattato in tal senso, peraltro senza risposta.

Tramite questa rubrica desidero conoscere il parere di un esperto che possa fugare ogni mio timore e soprattutto sollecitare un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune per un accertamento vibrometrico.

Manuela Miccoli

La storia di Trieste

Non vorrei scrivere cose che provocano risposte insultanti nei miei confronti, ma nemmeno posso seguire in eterno e in silenzio alla falsificazione della storia, dove si vuole criminalizzare un popolo solo perché si è difeso dalla totale sparizione programmata dall'allora autorità fascista e oggi portata avanti in modo molto più subdolo dalle attuali autorità «democratiche». Che gli sloveni sotto amministrazione italiana stiano scomparendo è un dato di fatto che sarebbe solo ufficializzato da un censimento: e in primis sono proprio le autorità italiane a non volerlo fare. Hanno convinto i rappresentanti ufficiali sloveni a supportare il non voler il censimento, mentre quando gli stessi richiedono i diritti di uguaglianza con il popolo italiano, le stesse autorità non «obbediscono». Quanto al problema delle «foibe», tanto sta a cuore alle autorità che per le loro atrocità compiute nella provincia di Lubiana, non hanno mai iniziato un processo come quello di Roma (eppure hanno tutti i documenti a riguardo!). Noi sloveni non abbiamo mai iniziato alcuna guerra, ci siamo sempre e solo difesi. Questo è il problema di fondo che non si vuole capire; se poi qualcuno ne ha approfittato è solo la conseguenza e non la causa.

Questo dovrebbe spiegare agli italiani il noto storico triestino Joze Pirjevec e non agli sloveni che sono già informati, come ha fatto sul Primorske Novice il 22.10.1999, prendendo spunto da un'articolo uscito sul Corriere della Sera il 12.10.1999, dove il giornalista Dario Fertilio rappresentava il fatto nel modo in cui lo rappresenta quella destra che già allora fu la causa dei fatti che si vuole condannare. Pirjevec scrive che nessuno vuole negare i delitti e gli orrori provocati dall'Armata jugoslava, nel primo dopoguerra, su ordine di Tito e degli alti rappresentanti del partito comunista jugoslavo, ma che non si può scrivere di questi fatti in modo così tendenzioso.

In Italia, dove la memoria storica è oltretutto modesta, si è informata la gente del fenomeno delle «foibe» e nello stesso tempo la si è convinta, che si sia trattato di un vero genocidio, tenuto nascosto per decenni. In questo senso è impostato anche l'articolo di Fertilio, che evidentemente non conosce la ricca letteratura sul tema che è stata pubblicata in questi anni. Ma lo stesso non è neppure informato che sulle uccisioni del dopoguerra a Trieste, Istria e Gorizia abbiamo particolareggiati elenchi di diverse fonti: italiane, inglesi, slovene. Da questi elenchi risulta che il problema riguarda circa 5000 persone in gran parte appartenenti a formazioni militari o paramilitari che hanno collaborato attivamente con la Wehrmacht. Di questi, alcune centinaia furono in effetti fucilate e gettate nelle foibe, mentre il resto furono internati in Slovenia. Anche tra questi ci furono diversi decessi, ma tanti furono poi liberati in base agli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia (anche l'Italia aveva jugoslavi internati!). In totale ci furono circa 1600 morti, ai quali bisogna aggiungere circa 470 italiani, uccisi quasi tutti nell'Istria croata nell'autunno del 1943.

Ma questa realtà storica non interessava nessuno. Quello che è importante coltivare è il mito delle foibe. E cosa dire della tesi che le foibe sono state taciute perché avrebbero oscurato la Risiera di San Sabba? Petacco afferma nel suo libro che non era un lager di sterminio, ma solo un campo di smistamento, dove ci furono alcuni torturati e uccisi, ma non le uccisioni di massa. Dai numeri dati dallo storico triestino Elio Apih, si viene a sapere che nella Risiera furono soppresse circa 5000 persone. Spero che questa lettera serva ad aprire anche la mente, oltre agli occhi e le orecchie.

Primoz Sancin

Una risposta dall'Acegas

In riferimento alla segnalazione della signora Fulvia Iahni, pubblicata l'8 maggio scorso, Acegas precisa che da una serie di controlli effettuati non risulta essere mai pervenuta all'azienda comunicazione alcuna né via fax né con altro mezzo da parte degli istituti bancari indicati dalla cliente per trasmettere il cambio di numero di conto corrente. Per questo motivo la domiciliazione della bolletta ha continuato a essere quella originaria.

Acegas, scusandosi per il disguido per altro non dipeso dalla propria volontà, suggerisce alla signora Iahni di incaricare le due banche interessate di inviare un fax al numero 040/7793402 rispettivamente di chiusura del precedente numero di conto e di apertura di quello nuovo.

Ufficio stampa Acegas Spa

Auguri, Luciano

Luciano Possega, qui sulla due ruote, festeggia oggi 50 anni: mille auguri dai genitori, dalla moglie Ada e dai figli Lorenzo e Alice.

Quel premio a Spacal

Il Piccolo ha dedicato, domenica 7 maggio, un'intera pagina alla scomparsa di Luigi Spacal: otto colonne, tre firme, più un incorniciato in neretto. Oltremodo doveroso, senza dubbio, per un uomo che ha lasciato una notevole impronta – non soltanto a Trieste – della sua grande arte.

Purtroppo manca un particolare, di eloquente interesse: l'assegnazione del «San Giusto d'oro», il massimo riconoscimento della città di Trieste ai suoi figli migliori. Quella preziosa statuina gliel'ho consegnata io – a nome naturalmente dei cronisti giuliani – nella prestigiosa cornice della sala del consiglio comunale: era il 19 dicembre 1977, e in quell'occasione il maestro aveva dimostrato – lui pur così schivo e di poche parole – di apprezzare altamente quel premio. Io non pretendo che i colleghi debbano avere la memoria di Pico della Mirandola: ma sarebbe bastato prendere la «sua» busta dall'archivio del giornale per dare a Spacal quel ch'è di Spacal.

Ranieri Ponis

L'Euro in caduta

Leggere sul Piccolo del 26 aprile scorso «Frana l'euro, il dollaro sfonda le 2100 lire» con le notizie connesse di aumento dei tassi di interesse, aumenti di molti generi di consumo a cominciare da carburanti e materie prime in genere, e costi più alti per i turisti che avevano prenotato oltremare non è stato piacevole. Le ricadute per tutti noi saranno fastidiose.

Mi è venuto in mente con un po' di tristezza anche l'ex presidente del Consiglio Prodi che tanto aveva fatto, che con la sua compagine di governo e maggioranza aveva percorso tutte le strade, tanti sacrifici, tassazioni mirate, tagli di spese, guidando gli italiani nella lotta dura per essere inclusi nel gruppo delle monete «euro», per avere questo risultato.

In realtà la situazione è meno grave di quanto farebbe pensare quel titolo di giornale, con la lira negli anni passati abbiamo visto di molto peggio, perciò non diamo addosso a Prodi e ai suoi solo perché dopo tanto correre il premio è forse più piccolo di quanto ci si aspettava.

Clayton J. Hubbard

Il referendum sul lavoro

Sul referendum «proporzionale o maggioritario» molte voci si alzano, su quello relativo al lavoro poco si è sentito se non il plauso delle associazioni degli industriali.

È giusto che i giovani facciano più esperienze lavorative, che non anelino al «posto fisso» spesso cimitero di sogni e di capacità, ma tra questo e proporre formule di lavoro che non danno garanzie ce ne corre. Io non sono un'economista ma mi interrogo: è possibile spingere per un lavoro flessibile, flessibilissimo proponendo di saltellare su e giù per il Paese, lì dove il lavoro chiama, a fronte di banche che concedono mutui e prestiti solo con la garanzia di un contratto fisso o quasi, con trasporti cari e medioevali, affitti carissimi, strutture scolastiche con orari non adeguati a quelli delle fabbriche e degli uffici? Come si può pensare a queste condizioni di far spostare un giovane, magari con famiglia, o senza spostarlo fargli pianificare un futuro?

È necessario rendere flessibili anche le strutture oltre che il lavoro. Ma pochissimi si occupano di questo quesito referendario e quei pochi che lo fanno magnificano l'aumento dell'occupazione cui esso porterà, e citano gli Stati Uniti dove la flessibilità del lavoro ha portato maggior occupazione.

Certo possiamo «fa' gli Americani»: diamo 4 dollari all'ora senza contributi a chi fa un lavoro poco qualificato. E poi si arriva a quello che io ho visto con i miei occhi: ambulatorio religioso che all'ingresso ha la tabella «Si accettano indigenti»... Io ho molta paura che si miri a questo. Anni di lotte per migliorare, per garantire lavoro, dignità, assistenza, educazione, che pian piano vengono smantellati. Mi sembra che la società ideale di chi propone questo referendum sia quella dove chi non ce la fa deve soccombere o restare ai margini e solo chi ha esiste e ha voce in capitolo. E il quesito referendario sui temi del lavoro è un segnale preoccupante di questa volontà.

Anche se il quorum non verrà raggiunto o se i no su questo tema vinceranno, il problema di fondo – il tentativo cioè di smantellare certezze e diritti raggiunti con lotte politiche e sindacali – non verrà eliminato. Riflettiamo su questo problema, parliamone.

Maria Stella Malafronte
responsabile donne Ppi
Trieste

LA PAROLA AI POLITICI

Valori da sostenere

Desidero dare il seguito che non ha avuto alla notizia apparsa il 13 aprile sulla sospensione delle repliche di «Grease» da parte del gruppo teatrale La Barcaccia. Credo infatti che non solo vada espressa alla compagnia la solidarietà dovuta, ma che sarebbe stato opportuno vedere il formarsi di un gruppo di pressione da parte dell'opinione pubblica. La misura del consenso di cui godono tutti coloro che sono stati e saranno impegnati in questo splendido lavoro è infatti tale che avrebbe dovuto risaltare come meritava, sia per il valore dell'opera, sia per lo spirito con il quale questi si erano messi al lavoro ogni giorno, per il divertimento di un numero sempre crescente di spettatori.

Lo spirito, infatti: ecco il segreto. In un mondo - passatemi la retorica - che ha trasformato il denaro da strumento di sopravvivenza a misura di tutte le cose, il non pensare che il disinteressato lavoro di queste persone sia da sostenere rende noi tutti complici di una vita in qualche modo più povera - di contenuti - e così un po' meno degna di essere vissuta.

Sono certo che possano capitare, e spesso capitano, cose ben peggiori: ma se si lascia passare il principio secondo cui il forte e il potente può permettersi di schiacciare chiunque, dovunque, comunque, senza che nessuno faccia niente per opporvisi, non rendiamo un buon servizio alla nostra comunità.

Ancora mi piacerebbe leggere interventi di altri su questo tema. Forse non è troppo tardi per tutti coloro che vogliano far capire, a chi abbia orecchie per intenderlo, che dietro a chi si dà da fare per divertire i triestini ricevendo in cambio la sola gratificazione del consenso ci devono essere e di fatto ci sono, appunto, i triestini: e cioè una città intera.

Massimiliano Coos
consigliere circoscrizionale
lista civica
Con Illy per Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 m spiaggia. Monolocale terrazza vista mare. 90.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 80 m spiaggia. Bilocale arredato: ampia camera. 190.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Bilocale climatizzato, amplissima terrazza. Riscaldamento. Garage, cantina. 230.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Centralissimo bilocale climatizzato 3.o piano: ampia camera. 170.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Monolocale I.o piano, ristrutturato, arredato, ampia terrazza, 110.000.000. (FIL 47)

TARVISIO centro appartamento arredato I ingresso mq 85 vendo tel. 0339/2935329 0328/6241378. (B00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Marittima in Monfalcone cerca esperta/o contabile con buona conoscenza della lingua inglese, uso PC con applicazioni Windows-Word-Excel. Scrivere a Patente Go 2101915D Fermoposta 34074 Monfalcone centrale. (A00)

CERCASI autotrenista viaggi giornalieri zona Monfalcone. Si richiede esperienza, serietà. Telefonare 0481/410717. (C00)

CERCASI parrucchiera/e lavorante o mezza lavorante + apprendista per salone Gradisca d'Isonzo telefonare 0481/92650. (B00/4)

CERCASI professionista per commercializzare manufatti di abbigliamento ed oggettistica di alta qualità di produzione artigianale. Lavoro anche estero. Si richiede la conoscenza della lingua serbo-croata. Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Remunerazione interessante. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts centrale AB3374087. (A6364)

COOPERATIVA cerca personale da adibire a servizi mensa e pulizie varie. Telefonare 040/7606183. (A6331)

EUROPTICA Srl cerca, per propri negozi, ottico diplomato/a e commessa/o, con conoscenza lingua tedesca. Faxare curriculum 0431/82490. Per contatto immediato telefonare 0333/3038888. (A6368)

GELATERIA Germania cerca collaboratori trattamento familiare. Tel. 0049-231-712642. (Fil47)

PARRUCCHIERI uomo cercasi zona Udine-Trieste, qualificati oppure da qualificare, assunzione anche part-time, ottima retribuzione. 0339/2641813.

PRIMARIO istituto bancario seleziona a Trieste per apertura filiali persone laureate diplomate minimo 25 anni. Telefono fax 040/7794612. (A5905)

RISTORANTE cerca cameriere/a stagione estiva telefono 040/300323 lunedì chiuso richiedesi serietà.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina Tv cassaforte microonde radio fhön ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento zona terme 126.000.000. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085.

Continua in 35.a pagina

Inserzione a pagamento

F12260

Patto territoriale per Trieste: una sfida per lo sviluppo

Si sono avviate in questi giorni presso l'EZIT le prime riunioni tra le parti sociali e i soggetti istituzionali per la concertazione negoziata e l'avvio di un «Patto territoriale per Trieste».

Il Patto Territoriale è uno strumento regolamentato dal CIPE, comitato interministeriale per la programmazione economica, in applicazione delle direttive della Comunità Europea, con il fine di ripartire sul territorio risorse per la promozione dello sviluppo economico specialmente nelle aree depresse del Paese.

La normativa attualmente in vigore per i Patti Territoriali è in fase di evoluzione al fine di accelerare l'avvio e il riordino di tali strumenti di programmazione negoziata per consentire alle Regioni di esercitare le funzioni loro conferite dalla normativa vigente anche attraverso cofinanziamenti derivanti da fondi strutturali.

L'obiettivo da perseguire resta quello di favorire l'elaborazione di una pluralità di progetti di investimento sul territorio che possiedano i requisiti di legge per accedere alle varie forme di finanziamento pubblico agevolato previste, in un quadro di coinvolgimento delle parti private con le istituzioni pubbliche, con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e gli altri soggetti potenzialmente interessati allo sviluppo locale. L'importo massimo attualmente attivabile ammonta a 100 miliardi di cui 30 riservati a interventi per il miglioramento delle infrastrutture (rete autostradale, attrezzature portuali, predisposizione di aree funzionali ai progetti e quant'altro anche a diretto vantaggio delle iniziative private) e la restante parte per il finanziamento a fondo perduto delle iniziative imprenditoriali.

Sono ammessi i seguenti settori di intervento:
- L'industria nonché il settore dell'artigianato di produzione;
- Le attività alberghiere e ricettive nell'ambito del settore turistico;
- I servizi all'industria, comprese le attività della ricerca, della formazione, della movimentazione, magazzinaggio e lavorazione delle merci;

Le varie fasi preliminari alla stipula del Patto prevedono scadenze a tempi brevi che si concluderanno con la predisposizione di un Bando per la presentazione dei progetti di investimento privato e pubblico previsto per il mese di ottobre 2000.

In termini pratici i progetti imprenditoriali che saranno ritenuti conformi alle normative attualmente in vigore (ci sarà una graduatoria nel caso di domande eccedenti alle risorse disponibili) potranno godere di contributi a fondo perduto sino al raggiungimento della soglia massima di intensità di aiuto, con alcune differenziazioni tra le diverse tipologie di impresa. La piccola impresa, la media e la grande impresa, potranno fruire di contributi in base ai recentissimi nuovi massimali, rispettivamente del 20%, 18% e 8% circa, in relazione all'investimento complessivo ammesso.

L'Ezit d'intesa con le istituzioni locali, nell'avviare le fasi preliminari di promozione del Patto, ha costituito un tavolo operativo presso il quale le parti interessate più rappresentative si raccordano nell'analisi degli aspetti tecnici e pubblici che consentiranno l'ufficiale avvio da parte del soggetto promotore della concertazione e predisposizione del protocollo d'intesa.

Maggiori dettagli e approfondimenti sono disponibili presso le organizzazioni imprenditoriali, l'Area di Ricerca, il Bic e l'Ezit stesso che potranno fornire tutti i ragguagli in merito e che possono ricevere fin d'ora le manifestazioni d'interesse.

CULTURA & SPETTACOLI

Inganni, astuzie, imboscate, tradimenti, pugnali intinti nel veleno: la globalizzazione, la competizione accesa sui mercati, dove le imprese si combattono in campo aperto e le nuove tecnologie dominano la scena, non sarebbe altro che un ritorno al passato. E precisamente al mondo barocco, al Seicento europeo, «dove gli uomini diventati lupi si mangiavano l'uno con l'altro». Insomma, ci vorrebbe un Dumas per raccontare le imprese dei nuovi protagonisti dell'economia. Il teatro del conflitto si compie fra le monarchie assolutistiche (oggi rappresentate dai grandi gruppi, signori della old economy) e i principi, i condottieri di ventura (le società Internet, personaggi come Jeffrey Bazos, il mago di Amazon, finito di recente sulla copertina della rivista «Time»). Nulla di paragonabile ai «formidabili anni Ottanta», quando sul terreno di battaglia si scontravano i grandi condottieri del capitale che, a colpi di scalate ostili e rapide fughe, diventavano ben presto campioni nazionali. Non difendevano soltanto le ragioni del profitto, ma anche la bandiera. O almeno così venivano raccontate le loro avventure.

SOCIETA' *Arduino Paniccia, docente all'Università di Trieste, spiega in un libro le moderne guerre economiche*

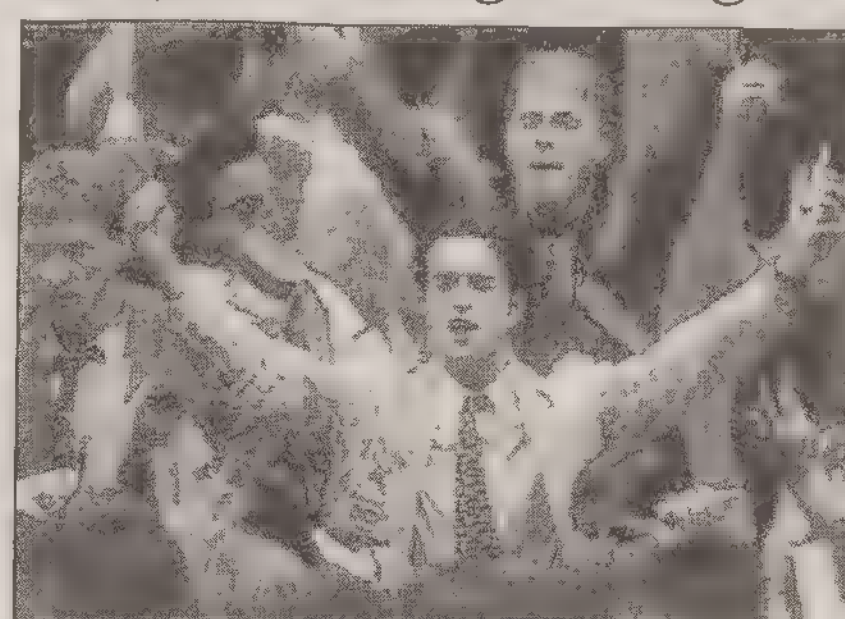
I nuovi potenti? Tutti figli di Annibale

Tattiche e strategie nello scontro globale tra gli emergenti signori del capitale

Oggi, invece, il terreno di scontro è globale, sovranazionale. E i protagonisti cambiano rapidamente. Le nuove guerre finanziarie, nell'era della moneta unica e dello scontro globale, hanno lasciato il passo a un nuovo tipo di competizione, dove l'apprendimento di discipline come tattica e strategia è fondamentale per sopravvivere.

***Arduino Paniccia**, docente di diritto internazionale dell'economia alla facoltà di Scienze diplomatiche dell'Università di Trieste, in un libro presentato dallo specialista in strategie ed economista americano Edward Luttwak (**I nuovi condottieri, Marsilio, 309 ppg. lire 30 mila**), ci spiega come sono cambiate le moderne guerre economiche, nell'era del turbocapitalismo e del digitale.*

Il linguaggio dell'economia da sempre adotta una terminologia bellica (guerra, conflitto, assalto, tregua). In questo documentato e originale lavoro il sipario si alza realmente fuori dalla metafora su tattiche e strategie applicate alle imprese degli anni Duemila.

Con un capitolo finale dedicato agli stratagemmi, utili come le dodici regole di Sun Tzu, il primo stratega cinese (ad esempio: «Quando si è in grado di attaccare si deve apparire incapaci»). Insomma, le imprese degli anni Duemila sono molto simili, spiega Paniccia, a una Compagnia di ventura rinascimentale. Individualista, flessibile, adattabile, senza paura quando si tratta di sperimentare nuove strade, pronta ad allearsi con lo straniero quando serve, ma non per sempre. Con un unica differenza: i signori dell'hi-tech, al contrario dei cavalieri del Seicento, non maneggiano la spada.

Nella mitica Sylicon Valley le imprese nascono e muoiono nel giro di un giorno e di una notte, in Europa la selezione delle società Internet sarà feroce: per sopravvivere nell'era delle grandi fusioni e acquisizioni non bisogna soltanto accostarsi al modello Bill Gates ma anche a grandi strateghi dell'antichità come Raimondo di Montecuccoli, autore di un importante «Trattato della guerra». E per scovare un'idea innovativa, a volte, basterebbe leggersi Eraclito. Le aziende-esercito, spiega Paniccia, hanno fatto il loro tempo anche in Giappone. Gli antichi rituali dei samurai hanno lasciato il posto ai nuovi protagonisti del lavoro nomade. Altri giganti, come la Disney, sopravvivono grazie ai parchi tematici.

Per capire il turbocapitalismo, insomma, bisogna tornare agli insegnamenti di Muzio Attendolo Sforza piuttosto che Galbraith, e rileggersi le avventure di Bartolomeo Colleoni piuttosto che il trattato sulla produzione di merci di Piero Sraffa. I nuovi protagonisti della new economy, come Renato Soru, che in breve tempo, con la sua Tiscali, è riuscito a capitalizzare più della Fiat (oggi magari un po' meno) in questo senso stanno facendo scuola. D'altra parte osserva Paniccia descrivendo il nuovo clima economico «la paura dell'ignoto, l'abitudine, lo scetticismo e anche solo la pigrizia possono mandare a monte la nascita di un progetto». E allora, tanto vale farsi coraggio con le astuzie di Annibale e ricordarsi che si può sempre incappare negli intrighi di un Richelieu.

Il caso Bill Gates, che peraltro naviga in cattive acque dopo i problemi con l'Antitrust americano, secondo Paniccia è esemplare: «Chi lotta contro tutti è destinato a soccombere». A Seattle, insomma, dovrebbero imparare l'arte della guerra tattica, che non ha obiettivi di lungo periodo, ma si muove sfruttando le circostanze, in un continuo ruotare di obiettivi e di alleanze. E se proprio le cose non dovessero andare per il verso giusto pregate Dio sempre di trovarvi dove si vince (Francesco Guicciardini).

Piercarlo Fiumanò

Boris Karloff, l'attore che meglio di chiunque altro ha impersonato il mostro di Frankenstein. A destra, con Elsa Lanchester in una scena de «La sposa di Frankenstein» di James Whale. Sotto, «Metropolis» di Fritz Lang.

LIBRI *Un saggio di Jon Turney ripercorre e attualizza il mito del mostro inventato da Mary Shelley*

Dà ancora i brividi il vecchio, romantico Frankenstein

Come quando venne scritto il romanzo, gli esperimenti scientifici creano ansia e timori

Era un'estate molto piovosa e i quattro giovani inglesi in vacanza sul lago di Ginevra si annoiavano. Per passare il tempo scelsero un gioco letterario: ciascuno avrebbe composto un racconto dell'orrore da leggere agli amici. George Gordon Byron e Percy Bysshe Shelley si sottrassero dopo pochi giorni all'impegno mentre, nelle settimane successive, John Polidori e Mary Shelley scrissero «Il vampiro» e «Frankenstein», due tra le opere narrative più importanti e più lette dell'intera stagione romantica.

Cosa avevano di particolare queste vicende per distinguersi dalle altre inventate durante la lunga stagione del gotico inglese? A giudizio di più di un critico il medico di Byron e la moglie di Shelley diedero corpo, grazie ai loro mostruosi protagonisti, ai timori di un Paese in piena rivoluzione industriale, che vedeva messi in pericolo antichi e consolidati equilibri e cercava di esorcizzare segrete paure. Il miserabile sfigurato e il possidente crudele rappresentavano, così, i due estremi della gerarchia sociale la cui sconfitta, almeno sulla carta, serviva a placare l'inquietudine.

«Mi affannai a pensare una storia che parlasse all'oscura angoscia della nostra stessa natura, suscitando brividi – confessò qualche anno dopo Mary Shelley in una lettera –. E quella notte fui in grado di produrre, di mettere insieme e dotare di calore vitale gli elementi costitutivi di una creatura. Vidi la larva di un uomo disteso e poi, per opera di una potente macchina, lo vidi mostrare segni di vita, scosso da un moto inquieto».

Senza dubbio, Mary Shelley non pensava di aver creato, attraverso il suo personaggio, uno dei miti fondanti della modernità. Ma è quello che accadde, commenta **Jon Turney** aprendo il suo **«Sulle tracce di Frankenstein» (Edizioni di Comunità, pagg. 343, lire 38 mila)**, visto che il racconto messo a punto sulle rive del lago di Ginevra ha finito per diventare la chiave che consente di comprendere gli atteggiamenti di massa verso la scienza, e in particolare verso la biologia.

Se è vero che i miti conservano la loro importanza soltanto se si continua a raccontarli, quello di Frankenstein pare godere di ottima salute. Lo conferma un'indagine messa a punto da alcuni studiosi americani, secondo i quali nel corso del Novecento si possono contare oltre cento opere di narrativa, quaranta adattamenti cinematografici, ottanta produzioni teatrali, circa trecento film e migliaia di fumetti con un evidente debito nei confronti di Mary Shelley. Il ruolo della scienza è l'aspetto che più colpisce nella persistenza del mito: nel testo originale, alla creazione del mostro sono dedicate non più di trenta pagine, ma è proprio questa porzione del libro a fornire i semi di quasi tutte le immagini derivate da Frankenstein, che appaiono in tante varianti successive.

Cosa c'è, allora, alla radice del mito? Risponde Turney: «L'ombra di Frankenstein ha alimentato il dibattito sulla vivisezione, le risposte sulla possibilità di creare la vita in laboratorio, le controversie sull'ingegneria genetica e sulla clonazione. La potenza del mito risulta accresciuta dal fatto che Frankenstein è un biologo, poiché da sempre ci si interroga sulle capacità della scienza di manipolare la natura e lo stupore raggiunge il livello più elevato quando queste capacità di manipolazione vanno oltre la meccanica e raggiungono la sfera biologica. Se, infatti, la fisica può cambiare l'ambiente in cui l'uomo vive, la biologia può cambiare l'uomo stesso. Con il risultato che il mito di Frankenstein è, dunque il mito dell'uomo che, con la potenza della ragione, modifica la natura dell'uomo stesso».

Se timori e paure legate alla figura di Frankenstein ritornano oggi, aggiunge lo studioso britannico, è perché disponiamo delle tecniche per ricombinare le specie viventi in modi che superano di gran lunga il potere della tradizionale generazione per selezione. Con il crescere della conoscenza dei dettagli della costituzione genetica di molte creature in un futuro non troppo lontano sarà possibile portare a sintesi evoluzione culturale ed evoluzione biologica. E l'ultimo stadio di questo percorso, il Progetto Genoma, simboleggia la razionalità moderna in cui conoscenza e potere, comprensione e rimaneggiamento sono dall'inizio contenuti come simultanei fini e mezzi.

Il mito, in altre parole, tende a polarizzare il dibattito sulla scienza, e in particolare sulla biologia. Favorendo la semplificazione quando, invece, sarebbe più utile percorrere altre strade. «La miglior risposta provvisoria alla domanda se vogliamo spingere la biologia sperimentale più lontano e più in fretta che si può deve essere: forse – sottolinea Turney –. Chiederle di fermarsi sarebbe non solo poco realistico, ma indesiderabile. E neanche possiamo semplicemente continuare a costruire su vecchie ambivalenze, coltivando allo stesso tempo timori e desideri. Dobbiamo trovare un modo per selezionare, dall'enorme insieme di tecnologie disponibili, quelle la cui realizzazione non ci fa sentire a disagio, cercando modi per esprimere la nostra ambivalenza a proposito delle nuove possibilità biotecnologiche, con reazioni capaci di tenere il passo con una traiettoria scientifica che continua ad accelerare».

È possibile immaginare un futuro immediato nel quale non ci sia più spazio per il mito di Frankenstein? A questa domanda Turney offre una risposta negativa, visto che la vicenda inventata da Mary Shelley è troppo profondamente radicata nella cultura occidentale per non lasciare tracce o creare echi ogni volta che discutiamo il nostro atteggiamento verso la scienza e gli scienziati. Tuttavia, aggiunge concludendo il volume, sono necessarie anche altre storie per diminuire la reciproca diffidenza tra scienziati e profani. «L'avvento di una vera rivoluzione biologica – suggerisce – va di pari passo con la necessità di proporre nuove storie. Alcune di esse, diversamente da Frankenstein, diventeranno vere. Ma è soltanto raccontandole che diventeremo maggiormente capaci di capire quali si stanno realizzando nel mondo reale». E, soprattutto, sarà possibile dar forza a un dibattito aperto, democratico, in cui il rischio che la creatura del dottor Frankenstein diventi mostruosa e gli si rivolti contro venga, per quanto possibile, minimizzato.

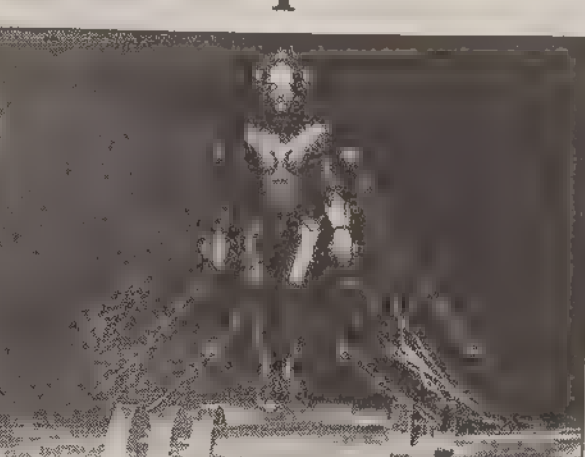
Edoardo Poggi

Harry Collins e Trevor Pinch analizzano alcuni casi esemplari in cui la modernissima tecnologia ha fallito

Fate attenzione: il mondo è pieno di Golem impazziti

C'è un altro mito, ancora più antico di quello di Frankenstein, che riempie con la sua immagine tante paure contemporanee.

È il mito del Golem, della creatura dotata di grande forza impiegata in modo maldestro, di cui si occupano **Harry Collins e Trevor Pinch** nel loro **«Il golem tecnologico» (Edizioni di Comunità, pagg. 211, lire 32 mila)**, un saggio nel quale si analizzano alcuni casi esemplari – dall'efficacia dei missili antimissili Patriot all'inaffidabilità delle previsioni economiche, dalle conseguenze della nube di Cernobyl alle origini dell'Aids – che dimostrano come le imperfezioni della tecnologia siano correlate alle incertezze della scienza.

«Quando la scienza sembra poco sicura – osservano – la tecnologia viene citata in sua difesa, e quando la tecnologia appare poco sicura, la scienza è chiamata in soccorso.

E così la responsabilità viene passata da una parte all'altra come la proverbiale patata bollente. Se poi la patata cade, si dice sempre che sono gli esseri umani ad averla fatta cadere.

La nostra visione del legame tra scienza e tecnologia è più logica: entrambe sono attività molto virtuose e non può essere garantito che una particolare abilità venga sempre applicata con precisione.

Perché la tecnologia non è il garante della scienza più di quanto la scienza non sia il garante della tecnologia».

Gli episodi esaminati dai due studiosi dimostrano oltre ogni ragionevole dubbio che la scienza non può essere considerata la somma perfetta di teoria, osservazione e sperimentazione, e che la tecnologia che ne deriva è passibile di errori.

Se quando gli errori diventano manifesti spesso lo sconcerto è grande, amplificato dai media, la causa va ricercata in aspettative errate, nella falsa certezza che l'unico modello di sviluppo tecnologico disponibile non è quello della perfezione contrapposta al totale fallimento.

Secondo Collins e Pinch, la tecnologia e la scienza non sono «né un valoroso cavaliere né una forza inesorabile che avanza senza pietà», ma prodotti delle capacità e del lavoro umano che, al pari del Golem della mitologia ebraica, contengono, insieme all'acqua e all'argilla, tutte le intuizioni, gli sbagli e i compromessi del suo creatore.

«Eliminiamo il mistero e il fondamentalismo – suggeriscono chiudendo il volume – e vedremo la tecnologia di frontiera e la scienza come l'applicazione dell'esperienza in circostanze di prova: questo è il modo in cui dobbiamo trovare la nostra strada attraverso il mondo contemporaneo.

e.p.

CINEMA Applausi convinti alla «Nurse» di Neil LaBute in concorso al Festival francese

Cannes s'innamora di Betty

L'iraniana Samira Makhmalbaf regala un piccolo, splendido film

CANNES La vita? È «beautiful». Un'incredibile soap opera che va in onda tutti i giorni, festivi compresi: sempre in diretta, sul filo del ridicolo. È andato al film in concorso dell' americano Neil LaBute, **«Nurse Betty»**, l'applauso più convinto sentito finora al Festival di Cannes: una commedia spassosa, buffa e per nulla idiota, che ci ricorda come, e con quale ostinazione e pervicacia, la realtà imiti la cattiva televisione. Divertente e informale, un film che abita dalle parti dei Coen, ma strizza l'occhio anche a John Waters: rinunciato al suo solito cinismo corrosivo ma scoperto, LaBute («Nella società degli uomini») questa volta lavora più di fino.

La nurse Betty del titolo, è un'ingenua ma determinata ragazza del Kansas che lavora come cameriera in un bar pure desiderando di fare l'infermiera: quando due criminali le uccidono il disgustoso marito, parte alla volta di Los Angeles per incontrare l'uomo dei suoi sogni, David, il personaggio di una soap opera. Che Betty, perse un paio di rotelle per strada e inseguita dalla coppia di delinquenti che le ha fatto fuori il consorte, è convinta sia stato il suo primo fidanzato.

LaBute mischia le carte, in un girotondo brillante in cui spara allegramente anche a qualche «classico» americano (il Grand Canyon, il discorso razziale, il mito dell'Europa).

Se il film (che schiera anche Morgan Freeman, *nella foto*, e Greg Kinnear) ha un suo appeal, buona parte del merito va anche ascritto alla protagonista Renee Zellweger, lanciata da «Jerry Maguire», che qui sbatte gli occhioni e colora di rosso le guancie, trovando, nel suo bambolesco e sorridente candore, un'interpretazione da numero uno.

Orizzonti completamente differenti, quelli narrati invece dalla ventenne (è la più giovane regista in gara) Samira Makhmalbaf, iraniana figlia d'arte con passione neorealista, che sulla Croisette, con soldi anche italiani (della Fabrica di Benetton e Toscani), ha portato **«Le lavagne»**, storia dell'«altro mondo», che segue le peripezie di alcuni maestri che, caricata la lavagna sulle spalle (l'unica cosa che possiedono), vanno alla ricerca di alunni ai confini del nulla, lungo le strade impossibili del Kurdistan, tra Iran e Iraq.

In viaggio fra gli ultimi e i perduti del mondo, dove imparare a sopravvivere conta di più che sapere leggere e scrivere. L'idealismo dei maestri, la loro sincera ostinazione, va a scontrarsi con la disperazione di chi, come i bambini sfruttati dai contrabbandieri, non può trovare nell'istruzione una possibile via di fuga: Ed ecco allora che le lavagne servono per ripararsi dalle bombe, per trasportare un malato, per appenderci i panni, per farne una dote o una rudimentale ingessatura: in un'invisibile frontiera dove tutti si è nomadi, due più due ha smesso da un pezzo di fare quattro.

f. m.

Friedkin: «Racconterò Puccini in un film con Domingo»

CANNES Un film sulla vita di Giacomo Puccini, con Placido Domingo protagonista: lo girerà, anche se può sembrare strano, William Friedkin *(nella foto)*, il regista dell'«Esorcista», premio Oscar per «Il braccio violento della legge», su una sceneggiatura che Luciano Vincenzoni comincerà a scrivere tra poco.

«Potremmo cominciare le riprese l'anno prossimo, a primavera. Naturalmente in Italia», dice Friedkin, a Cannes per il lancio europeo del campione di incassi Usa «Rules of engagement». E confessa di avere una vera passione per l'opera lirica: in Italia, a Firenze, ha già curato la regia teatrale di un «Wozzeck» di Alban Berg e presto si cimenterà con un «Gianni Schicchi» a Los Angeles, con Domingo.

Una passione condivisa quest'anno, oltre che da Franco Zeffirelli che ha già annunciato una «Traviata» con la Gasdia, anche dal francese Benoit Jacquot, che da Cannes ha fatto diffondere la notizia di una sua imminente «Tosca» cinematografica.

Vincenzoni, che ha lavorato con grandi registi americani, ma mai con Friedkin, conferma da Roma il progetto: «Si tratterà di raccontare la vita del musicista attraverso un anno o due della sua vita affascinante e travagliata. Per adeguarci all' età di Placido Domingo, dovremo avere un Puccini cinquantenne, quando ormai molte cose importanti della sua vita sono già avvenute, come il suicidio della sua servetta, di cui fu accusato essere l'amante, e che sembra abbia ispirato il personaggio di Liù e forse anche quello di Madama Butterfly».

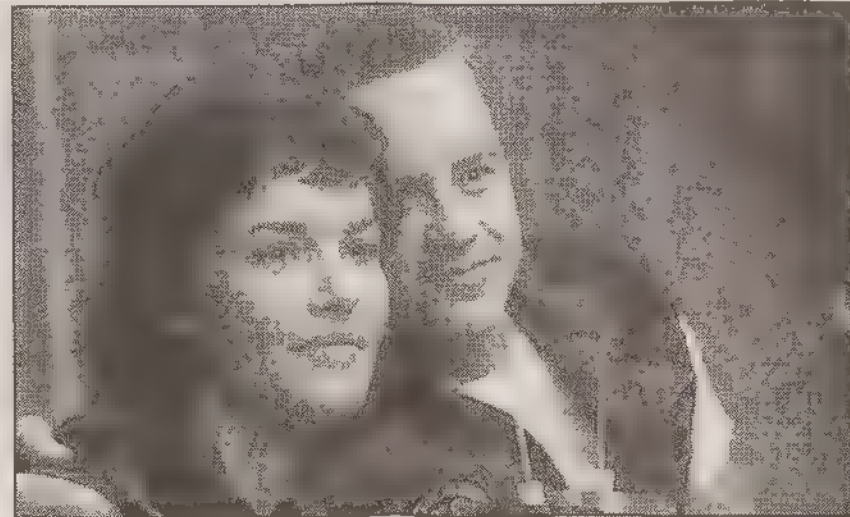
Le riprese, aggiunge lo sceneggiatore, si faranno tra Milano, Torre del Lago e New York. Ma Vincenzoni, ispiratore con un suo racconto anche del nuovo film di Giuseppe Tornatore «Malena», con Monica Bellucci, sempre per Friedkin sta preparando un'altra sceneggiatura da girare forse prima di Puccini: è tratta dal best seller «Oh Jerusalem», di Dominique Lapierre e Larry Collins, che racconta la guerra civile tra palestinesi ed ebrei nella Gerusalemme del '47.

Fuori concorso la pellicola dedicata alla fantascienza dal regista Brian De Palma

Vortice di emozioni su Marte con donne e uomini «veri»

MISSION TO MARS
Regia di Brian De Palma
Interpreti: Gary Sinise, Tim Robbins. Usa, 2000.

La tempesta di sabbia si abbatte con furia sul pianeta rosso. La montagna pietrosa, la cui strana sommità schiacciata aveva attratto la pattuglia terrestre, diventa un vortice mostruoso, sempre più pericoloso. Sparisce la calma desertica che aveva accompagnato questa prima esplorazione su Marte (anno 2020), e la paura dell'ignoto avanza.

Dopo un prologo familiar-cameratesco per introdurre gli astronauti protagonisti, presto l'avventura spaziale vecchio stampo viene celebrata, fra décor da fumetto ed effetti speciali: «Mission to Mars» (in America un flop, in Italia campione d'incassi, presentato ieri fuori concorso al festival di Cannes) mantiene ciò che aveva promesso non senza ulteriori colpi di coda. Il virtuosistico Brian De Palma («Mission impossible»), storico ammiratore di Hitchcock e dei generi classici, si lancia qui nella fantascienza con un kolossal che ha il respiro intenso e solenne dei grandi western crepuscolari. Una squadra di astronauti inviata su Marte deve salvare l'unico sopravvissuto della precedente, disastrosa missione, addentrandosi nel pianeta quasi fosse in territorio indiano, sotto la minaccia di un nemico invisibile.

Come nei film di Howard Hawks, la solidarietà del gruppo si cementa attraverso dialoghi ed eroismi, mentre in filigrana si legge l'antologia della fantascienza cinematografica, da Flash Gordon al «Pianeta proibito», da Kubrick a Spielberg. Negli Usa De Palma è stato criticato per questa abbondanza di stereotipi, e invece la chiave del film è proprio nella riuscita nostalgia – amplificata da ricordi familiari e raccontata con stupefatta, crescente emozione – verso un genere che ci prometteva lo spazio, mentre la realtà ci ha dato solo il cyberspazio.

Fra i personaggi per una volta non da videogame (donne e uomini «veri», sempre a rischio fisico e segnati da lutti) il comandante Tim Robbins e Gary Sinise *(insieme nella foto)*, eroe stanco ma non arreso, sono i migliori della compagnia.

Paolo Lughi

Dal Friuli-Venezia Giulia

Film Commission sulla Croisette

CANNES Dopo la partecipazione alla Fiera Location 2000 a Los Angeles, Friuli-Venezia Giulia Film Commission è presente anche a Cannes, con uno stand all'interno dello Spazio Italia, gestito da Ice, Anica, Italia Cinema e Cinecittà. Film Commission presenterà la propria Location Guide, che raccoglie tutti i potenziali set presenti sul territorio. In particolare lunedì, sponsorizzerà la giornata dello stand nazionale presentando una carrellata di prodotti eno-gastronomici tipici della regione.

MOSTRE

Piccola antologica di Mirella Schott Sbisà al Circolo delle Generali

Marino Marinelli all'Art Gallery dentro la «Nicchia delle luci»

TRIESTE *«La nicchia delle luci quale meta del percorso di elezione sul terreno umbratile dell'interiorità psichica» si intitola la mostra di* **Marino Marinelli**, *che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 24 maggio. Orario: dal lunedì al venerdì, 10.30-12.30 e 17-19.30* (nella foto qui sotto, «Verso mondi superiori»).

Una piccola mostra antologica di **Mirella Schott Sbisà** *resterà aperta al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, da lunedì 15 (inaugurazione alle 17.30), fino al 26 maggio. Orario d'apertura: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30* (nella foto in basso, «Sole d'estate»).

«Sol lucet omnibus» è il titolo della mostra di **Andrej Jemec**, *che resterà aperta fino al 12 giugno al Centro d'arte e cultura «Skerk» di Aurisina, frazione di Ternova Piccola. Orario di visita: venerdì, 17.30-20.30; sabato, 10-13 e 17.30-20.30; domenica, 10-13.*

«Due mondi» di **Alberto Tamburini** *allo Starhotel Savoia Excelsior da oggi (inaugurazione alle 21) fino al 15 giugno. La mostra è organizzata dal Movimento Arte Intuitiva.*

Alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, la mostra «Incanti» di **Paolo Grimaldi** *rimarrà aperta sino al 19 maggio. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 18 maggio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, nell'ambito della rassegna **«Pnudgots Trieste Contemporanea»**, *prosegue la mostra di artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia: Marco Brosolo, Davide Castronovo, Paolo Comuzzi, Giovanni De Roia, Stefano Marotta, Lorena Matic, Paolo Ravalico Scerri, Roberto Russo, Erika Skabar. Orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-20.*

Nella sala della Società Triestina Canottieri Adria, Pontile Istria 2, fino al 14 maggio espone l'artista **Giuliana Pazienza**. *Orario: 9-12, 15-19.*

Fino al 15 maggio è visitabile negli spazi dello «Xenia» di via Mazzini 3 la mostra collettiva delle opere di sessanta **artisti di Trieste**, *curata da Gio Franzil Casal.*

Allo Studio d'arte «Bassanese», in piazza Giotti 8, fino al 15 maggio espongono **Claudia Steiner** e **Rado Jagodic**. *Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Prosegue fino al 15 maggio, nella sede dell'Associazione culturale Teatro Immagine Suoni in via Corti 3/A, la mostra «Pittura» di **Roberto Cantarutti** e **Tania Piccinin**. *Orario: lunedì 18.30-20, mercoledì 18.30-20.30; venerdì 18-20. Oppure per appuntamento tel. 040/391697 o 0347/369751.*

Alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, è aperta fino al 6 giugno la mostra «Enigmistica» di **Lucia Pescador**. *Orario: 16.30-19.30. Sabato e festivi chiuso.*

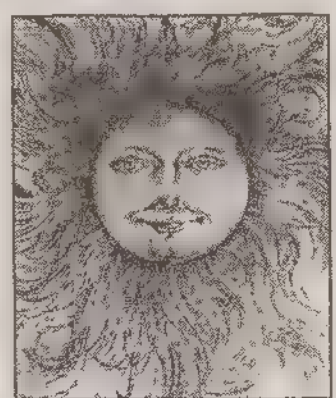
Fino al 25 giugno nelle Scuderie del Castello di Miramare è aperta la mostra di fotografie e disegni di **Henri Cartier-Bresson**. *Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.*

Fino al 21 maggio al Museo Revoltella di via Diaz 27 si può visitare la grande mostra antologica **«Giannino Marchig. Un artista triestino a Firenze»**.

PORDENONE *A Palazzo Cecchini di Cordovado (Pordenone), nell'ambito della rassegna di arte contemporanea «Hicetnunc», è aperta fino al 21 maggio la mostra intitolata* **«Sulla fotografia ed oltre»**, *a cura di Guido Cecere. Sono esposti lavori di Adriano Perini e Grazia Azzali, oltre a un'installazione video di Walter Criscuoli. Orario: venerdì, sabati, domeniche e lunedì 1 maggio 14.30-20.*

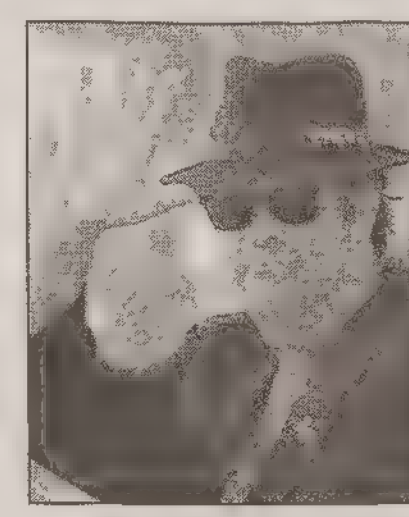
PALMANOVA «Oh uomo! Sei figlio delle stelle» di intitola la mostra dell'artista triestina **Lucienne** *che resterà aperta nella Sala Civica «Bison», in Borgo Udine 4, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 21 maggio. Orario: 10-30-12.30 e 17-19.30.*

GRADO *«L'aria dei Celti» di* **Valentina Cosciani Bonivento** *nella Sala mostra all'ingresso principale della spiaggia, fino al 20 maggio. Orario di visita: 10-12 e 17-22.*

LUBIANA Una retrospettiva dedicata a **Luigi Spacal**, *scomparso nei giorni scorsi, resterà aperta alla Moderna Galerija di Lubiana fino al 4 giugno.*

MUSICA Presentata ieri la decima edizione della rassegna

Con lo show di Caetano Veloso «Udine Jazz» parla brasiliano

UDINE La musica jazz contemporanea è un contenitore dove coesistono diverse anime musicali in un'elaborazione continua tra le più differenti ispirazioni, che evita barriere fra i generi diversi. Il programma di Udine Jazz 2000 presentato ieri a Udine dall'associazione Euritmica nell'ambito dell'estate musicale udinese, in collaborazione con il Comune e la Regione, è in sintonia con queste premesse, e nella sua decima edizione riunisce una varietà di stili che vanno dalle atmosfere sudamericane alla tradizione yiddish, dalle matrici rhythm'n'blues all'avanguardia di jazz americana ed europea.

L'evento principale del Festival è la prima data del Tour europeo di uno dei massimi esponenti del «tropicalismo» brasiliano: Caetano Veloso e la sua orchestra di 12 elementi infatti un'imperdibile anteprima del Festival, e si terrà al Teatro Nuovo di Udine il 25 maggio prossimo. A nove anni dall'indimenticabile concerto di Tarcento, Caetano ritorna dalle nostre parti con uno spettacolo ispirato agli ultimi lavori quali «Prenda minha», l'«Omaggio a Federico e Giulietta», e a capolavori come «Estrangeiro» o «Circulado» degli anni scorsi.

La parte consistente degli appuntamenti del Festival è prevista a cavallo fra giugno e luglio, con il sorprendente quintetto di raffinato Jazz elettrico dell'emergente Mauro Campobasso, lunedì 25 giugno a Cervignano, seguito da un caposcuola come il sassofonista americano Jerry Bergonzi in quartetto (con il «nostro» Andrea Michelutti alla batteria) a Tricesimo, mentre il trio Zepetella-Benita-Romano sarà a Codroipo il 7 luglio.

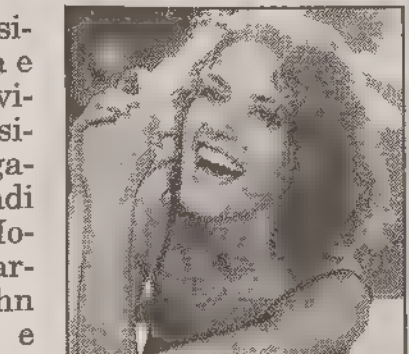
Da lunedì 3 luglio al Castello di Udine, rhythm'n'blues, a vent'anni dall'esordio con Belushi e Aykroyd *(nella foto)*, capace di infiammare qualsiasi pubblico con degli hits da cardiopalmo. Il seguente 5 luglio è la volta di Moni Ovadia e della TheaterOrchestra, forte di 12 ottimi strumentisti della tradizione/innovazione del kletzmer mitteleuropeo, e gran finale il 10 luglio con la All Stars Band di Bobby Previte, Wayne Horwitz, Steve Swallow e altri grandi dell'avanguardia jazz newyorkese degli ultimi anni. Una particolare attenzione alle tasche degli appassionati musicofili con abbonamenti a partire dalle 85.000 lire per gli studenti. Informazioni nel sito web: www.kappavu.com/euritmica/udin&jazz.

Giorgio Cantoni

Farà tappa anche a Lignano, con un cast internazionale di stelle

Festivalbar parte da Napoli

PADOVA Sarà una contrapposizione tra la musica italiana e il sound latino quella che vivrà il Festivalbar la prossima estate: da una parte Ligabue, Piero Pelù, Irene Grandi (*nella foto*), Nek e Gianni Morandi, dall'altra Ricky Martin, Enrique Iglesias, John Sekada, Mark Anthony e Orishah.

Ma sarà soprattutto il trampolino di lancio definitivo dei giovani, dei nuovi nomi del mondo delle sette note, a partire dai Lunapop. In mezzo gli ospiti stranieri, star come Bon Jovi, All Saints, Cranberries, la Spice Girls Melanie C, Jarabe de Palo, Hanson e Noa, protagonisti del gala d'apertura del Festivalbar, il 27 maggio in Piazza del Plebiscito a Napoli. La maratona canora farà tappa anche quest'anno all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Il cast non è stato ancora completato, ma secondo le indicazioni di Andrea Salvetti sarà di sicuro interesse.

Salvetti jr ha scelto di partire da Napoli per l'edizione del 2000 «per l'allegria e il calore che la gente ci ha sempre dimostrato, ma soprattutto per un omaggio a mio padre e alla città che lui ha tanto amato e dove ha vissuto gli anni della sua infanzia. Riportare la sua creatura a Napoli è in qualche modo una scelta sua».

IN BREVE

Di origine austriaca, morto nell'ottobre scorso

La Fiera del libro di Torino ricorda Vanni Scheiwiller l'editore poeta dei poeti

TORINO Diceva di sè che distribuiva i suoi libri con la bicicletta e che prendere appunti sui foglietti era la sua unica forma di «burocrazia» editoriale, sovrapponeva ai rapporti professionali con i suoi autori la profonda amicizia come nel caso di Camillo Sbarbaro, seguendoli nella loro crescita poetica ma anche nel loro percorso di vita.

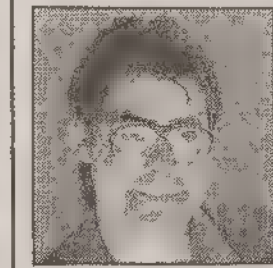
È l'editore di origine austriaca Vanni Scheiwiller (*nella foto*), morto nell' ottobre scorso, e ricordato ieri alla Fiera del Libro di Torino da un gruppo di suoi autori e amici e dalla moglie Alina Kalczynska, attuale presidente della casa editrice milanese. Per ricordare la sua natura «antica» di editore, sorta di talent-scount d'altri tempi, capace di stanare i poeti più straordinari e nascosti, gli amici, Gianna Lagorio, Giovanni Raboni, Piero Gibellini hanno soprattutto citato aneddoti di vita. «Era rigoroso, meticoloso e allo stesso tempo caldo e attento ad ogni sfumatura», ha detto Gina Lagorio. E Raboni: «Era al di sopra al di ogni discorso aziendale, Voleva solo stanare la bellezza, la poesia pura».

Dopo l'incidente, Stephen King riprende a scrivere «Basta con l'horror, adesso racconto me stesso»

NEW YORK Dubitava di poter mai riprendere a lavorare dopo il grave incidente automobilistico che in un anno lo costrinse a sottoporsi a ben cinque interventi chirurgici: invece Stephen King (*nella foto)* ha trovato nuovamente le forze per ritornare a scrivere.

L'autore di «Shining» ha però momentaneamente abbandonato il filone dei romanzi gialli e horror per dedicarsi ad un'opera autobiografica sulla sua professione, intitolata «On writing», in cui per la prima volta ripercorre i tragici momenti del giugno scorso, quando fu investito da un furgone. King rivive gli attimi dell'impatto, i giorni delle cure e le difficoltà del presente, superate anche grazie alla moglie.

Morta a Vienna l'attrice Paula Wessely (93 anni) Fu la donna immagine della propaganda nazista

VIENNA È morta a Vienna a 93 anni Paula Wessely, la più famosa attrice austriaca di teatro e cinema, per sei decenni protagonista delle scene europee. Tra le sue interpretazioni più famose resta come un'ombra quella di Heimkehr («Ritorno a casa»), del regista Gustav Ucicky del '41, film-propaganda del nazismo in cui incarna la donna ariana che resiste alle avversità. Nata a Vienna nel 1907, si affermò in teatro con l'interpretazione di «Rose Berndt» di Gerhard Hauptmann a Berlino. Nel '35 a Venezia vinse la Coppa Volpi per l'interpretazione cinematografica di «Episodio» di Walter Reisch. Fisico poco appariscente, occhi chiari, fu sfruttata dalla propaganda nazista di Goebbels per incarnare la semplicità e la forza della donna del Terzo Reich. Anche nel dopoguerra la Wessely continuò a lavorare molto. Laurence Olivier la incluse fra le più grandi attrici di tutti i tempi e Thomas Mann fra le poche donne capaci di commuoverlo.

TEATRO Oggi, alla Sala Tripcovich, lo spettacolo interpretato da più di cento bambini coordinati da Poletti e Soldà

Ragazzi, che Paese delle meraviglie

E, quest'anno, del debutto si è occupata anche una troupe di «Solletico»

TRIESTE Ci saranno proprio tutti sul palco: il Cappellaio Matto, il Gatto di Cheshire, la Lepre Marzolina e il Coniglio Bianco, che è sempre, dannatamente, in ritardo.

Sono ormai agli ultimi ritocchi la messa in scena di «Alice nel paese delle meraviglie», prevista questa sera, alla Sala Tripcovich, con inizio alle 20.30. Maurizio Soldà, con l'aiuto di Rossana Poletti, dirige con energica sapienza cento piccoli attori, che brulicano dappertutto, incanalando la loro spontaneità ed esuberanza nel gioco del teatro. Si sta provando la «quadriglia delle aragoste» ed è un momento critico: sul palcoscenico, una ventina di bambini del ricreatorio «Brunner» zampettano con piglio professionale, mentre, sotto il palco, il complesso bandistico dei Ricreatori comunali esegue diligentemente la musica di scena. Tutti sembrano divertirsi un mondo: «Noi impostiamo la cosa come un gioco – dice Maurizio Soldà – e così non ci sono resistenze da parte dei bambini. Qui partecipano, sono allegri e sanno che non verrà dato loro un voto: sanno invece che se lo spettacolo sarà bello il pubblico applaudirà e si sentiranno felici».

Maurizio Soldà ci tiene a dire che l'intenzione primaria di tutta l'operazione, prodotta dal Teatro Stabile regionale e ideata dal direttore Antonio Calenda, non era quella di mettere in scena un testo: «Prima che una rappresentazione – sottolinea – è stata una piccola scuola di teatro. Ma l'intenzione è più ampia ancora: allargare, cioè, il discorso teatrale nelle scuole». «Si dice che i ragazzi non vanno a teatro – prosegue – ma poi il palio studentesco è un successone. Allora i conti non tornano».

E il testo di Lewis Carroll? «Nessuno lo legge – dice Rossana Poletti – perché in italiano è illeggibile, allora abbiamo scelto un'altra via per renderlo più vicino a noi». È la via del parallelismo letterario: «La struttura del racconto – spiega Soldà – è rimasta la stessa, così come i personaggi, ma abbiamo sostituito tutti i riferimenti alla letteratura inglese dell'epoca di Carroll con le filastrocche della tradizione italiana di fine Ottocento: in particolare le storie bugiarde e le storie alla rovescia». In questo modo è stato possibile affrontare un testo così pieno di giochi di parole e di parodie. Con una sorprendente scoperta: «Il gatto di Cheshire, che appare ad Alice – rivela Soldà – esiste davvero: è grande e bianco e sta sui davanzali delle finestre delle case nella regione inglese del Cheshire, dove nacque Charles Dodgson, in arte Lewis Carroll».

Grande eccitazione anche per l'arrivo di una troupe Rai di «Solletico» e del suo conduttore, il triestino Mauro Serio, venuto a registrare una puntata sullo spettacolo dello Stabile, non tralasciando di esibirsi in alcune performance nel centro della città.

Stefano Crisafulli

Nella foto Lasorte le prove dello spettacolo.

LIRICA

«Adriana», il successo continua

Proseguono con successo le repliche al Teatro Verdi della «Adriana Lecouvreur», diretta da Daniel Oren e interpretata dallo straordinario soprano friulano Fiorenza Cedolins (nella foto con Alberto Cupido). Nel ruolo di protagonista la Cedolins canterà domani, martedì e domenica 21 maggio. Giovedì 18, sabato 20 e martedì 23 maggio sarà la volta di Natalia Dercho. I costumi, di Maria De Matteis, sono ripresi da Anna Biagiotti.

Rose Papillon, sogni candidi per difendersi dal mondo

TRIESTE *Strana questa «Signorina Papillon» che trascorre le giornate chiusa nella sua villa a coltivare rose e collezionare farfalle, perennemente vestita di bianco in uno stile alquanto démodé... Lei e gli altri personaggi curiosi che la corteggiano, anzi la circuiscono e, forse, addirittura complottano per eliminarla, nati dalla fantasia di Stefano Benni, sono stati il banco di prova, scelto dai giovani attori di «Teatro Incontro» per una serie di rappresentazioni, prima al teatro di San Giovanni e, ora, nella sala dei Salesiani.*

La prova è stata superata positivamente e, ancora una volta, la scuola di recitazione ha dimostrato il suo impegno e la maturità raggiunta dagli interpreti (Chiara Hervatin, Angelo Delluniversità, Alessandro Antonello e Monica Tramontina) con una regia agile e pertinente di Luca Famularo. E si trattava di un testo niente affatto facile da mettere in scena per le molteplici possibilità di lettura che offre e per i frequenti equivoci linguistici che lo caratterizzano. Un continuo pastiche fra mondo antico e società contemporanea...

Rose Papillon vive i suoi sogni candidamente, forse per paura di affrontare il mondo attuale, circondata da altri esseri ugualmente frustrati nelle loro aspirazioni: Armand, il militare, vede solo le possibilità della propria carriera nell'ambito di una loggia segreta, accettando che la società sia dominata da delinquenti. Millet, il poeta, è un debole che rinuncia ai propri ideali per scendere a compromessi politici, inseguiti per pura ambizione. Anche Marie Luise, cugina di Rosa, ha venduto il meglio di sé per inseguire un successo mondano. Tutti sono sullo stesso piano e meritano la stessa ironia...

La morale è, insieme, seria e scherzosa; il gioco si concretizza in un paese, che è «un così bel palcoscenico; perché non essere attori protagonisti?»... Già, e la signorina Papillon conclude la sua storia con frasi come questa: «Tutto questo mondo è un museo di carta...» e quindi: «Se hai un sogno, tienilo per te... fermalo alla soglia delle frasi».

Liliana Bamboschek

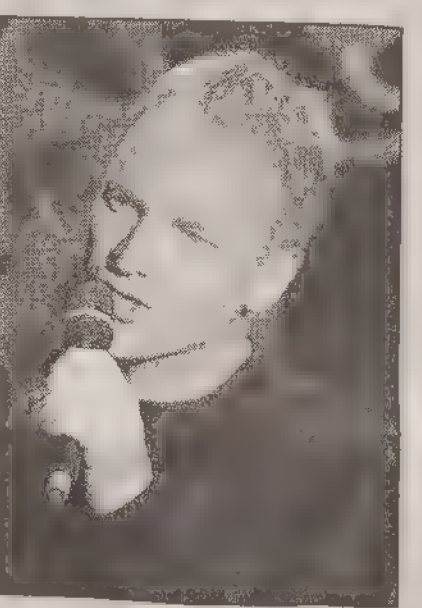
MUSICA Fa tappa oggi a Pola e domani a Lubiana il tour dell'ex bassista dei Police

Sting, dal palcoscenico al jet

POLA Fa tappa stasera all'Arena di Pola, e domani sera al Tivoli di Lubiana, il tour europeo di Sting. Il concerto in Croazia e quello in Slovenia - entrambi con inizio alle 20 - sono stati inseriti fra le date del tour italiano, che è stato aperto poche sere fa alla rocca trecentesca di Montesarchio, un borgo a pochi chilometri da Benevento. Sabato prossimo, 20 maggio, è invece in programma un concerto all'Arena di Verona.

Una curiosità. Sembra che dovunque si trovi, ogni notte un jet privato (potere del denaro...) consenta all'ex bassista dei Police di far rientro nella sua superba magione toscana di Figline Valdarno, nel cosiddetto Chiantishire, dove ormai vive per buona parte dell'anno (in Italia è nato anche uno dei suoi figli). E secondo alcuni la stessa durata dei concerti, in questo tour, sembra a volte risentire degli orari fissati dagli aeroporti per il decollo. Come dire che qualche volta la concessione o meno di un bis diventa un problema legato al traffico aereo...

In questo tour, oltre ai brani del nuovo album, intitolato «Brand new day», che lo ha riportato per molte settimane ai vertici delle classifiche di vendita europee, il bel Sting propone i classici della sua lunga carriera - sia come solista che con il leggendario trio - e non perde occasione per «colorarli» di rock e di jazz.

Il pubblico può dunque

ascoltare «Englishman in New York» e «Roxanne», «(If you love somebody) Set them free» e «Mad about you» (da «The soul cages»), «Every breath you take» e «Bring on the night». E ancora «Message in the bottle», «After the rain has fallen» (dal nuovo album). «We'll be together» (da «Nothing like the sun»), «All this time», «Desert rose» (purtroppo senza il duetto con Cheb Mami del disco), «Fragile»...

Da quando è uno dei solisti più acclamati del pianeta Sting ha attraversato senza sosta pop, rock, jazz, world music e tutta una serie di sottogeneri, sempre con grande gusto e indiscutibile intelligenza. E sempre affinando, gradino dopo gradino, le sue doti di interprete. Nel nuovo disco Gordon Matthew Sumner - questo il suo vero nome - propone una raccolta di canzoni che esplorano il tema immortale dell'amore, con un approccio decisamente positivo, ottimista, quasi solare. E con stili musicali molto compositi. Che ora ritornano anche dal vivo. Con Sting *(nella foto)*, in questo tour ci sono sul palco Dominic Miller alla chitarra, Chris Botti ai fiati, Jason Rebello alle tastiere, Mark Eldridge ai sintetizzatori, Manu Katche (protagonista anche di una parentesi rap) alla batteria.

Apre i concerto di questo tour italiano - e dunque anche la parentesi croata e quella slovena di oggi e domani - Niccolò Fabi, il cantautore romano che ha da poco fatto uscire l'album «Sereno ad Ovest».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Mehldau apre «Gorizia Jazz» Il Teatro Incontro rifà Benni

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, il Teatro Incontro presenta «La misteriosa scomparsa di W», di Stefano Benni.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata di musica popolare cubana con Maria Del Carmen.

Oggi alle 21, sulla terrazza dell'Hotel Adriatico (Grignano), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, l'associazione L'Armonia propone la commedia brillante «Tapedi e savonede».

Oggi alle 22.30, all'Hip Hop, serata con Fuel From Hell + Inflated.

GORIZIA Oggi alle 21, all'Auditorium, per Gorizia Jazz, concerto di piano solo di Brad Mehldau.

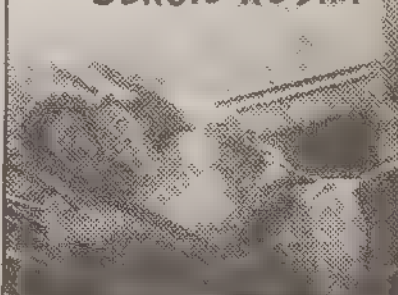
Oggi alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca, va in scena lo spettacolo teatrale «Terra e cielo», di Roberto Cavosi.

UDINE Oggi alle 10 e domani alle 18, al Teatro Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica Karmelòs.

Oggi alle 15, al Circolo Nuovi Orizzonti (ai Rizzi), primo incontro degli artisti di strada in Friuli.

Oggi alle 21, a Mortegliano, per Festintenda 2000, serata con Africa Unite.

VENETO Oggi alle 21, al Rivolta di Mestre, serata con gli Asian Dub Foundation.

CROAZIA Oggi alle 20, all'Arena di Pola, fa tappa il tour europeo di Sting (domani in Slovenia, al Tivoli di Lubiana).

Quarto concerto degli allievi della scuola del Trio di Trieste

TRIESTE Termina, con l'appuntamento di oggi, alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, il ciclo di concerti degli allievi della scuola di musica del Trio di Trieste nell'ambito degli appuntamenti primaverili. Per il quarto concerto, suoneranno il Giovane Trio di Bologna, composto da Irene Puccia (pianoforte), Giacomo Tesini (violino) e Tommaso Tesini (violoncello); il Duo Calzavara-Todesco, composto dalle padovane Elisabetta Calzavara (pianoforte) e Valentina Todesco (violoncello), e il duo Biagini-Marzocchi, composto dai pianisti romani Cristina Biagini e Marco Mazzocchi.

Il programma del concerto, della durata di un'ora e mezza circa, comprende il Trio in si bemolle maggiore K 502 di Wolfang Amadeus Mozart per l'esibizione del Giovane Trio di Bologna, la Sonata in do maggiore op. 119 di Sergej Prokofev per l'esibizione del Duo Calzavara-Todesco e, successivamentem Otto Variazioni sopra un tema dall'opera «Marie» di Hérold op.82 n.1 D 908 di Franz Schubert e Souvenirs-Ballet Suite op 28 di Samuel Barber per il Duo Biagini-Marzocchi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Domani, domenica 14 maggio - ore **16** (turno G/G), terza rappresentazione. Repliche: martedì 16 maggio - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 18 maggio - ore **20.30** (turno C/A), sabato 20 maggio - ore **17** (turno S/S), domenica 21 maggio - ore **16** (turno D/D), martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore **20.30** «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Regia di M. Licalsi. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA. Mercoledì 17, ore **21**: «Buon compleanno Erik Satie! Là dove osano le piume». musicavisionibizzarrieparadossi. Dedicato ad Anna. L'ingresso è libero ma il regalo è obbligatorio, solido o liquido, dolce o salato, simpatico e gentile.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission to Mars». Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto. Un film di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins.

ARISTON. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Tutto l'amore che c'è» di Sergio Rubini, con Teresa Saponangelo, Gerard Depardieu, Margherita Buy, Sergio Rubini e numerosi giovanissimi attori italiani. Speranze, amori, ambizioni e progetti giovanili: rivivono i ragazzi degli anni '70 in un bel film italiano.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Bugie - Lies» di Jang Sun Woo. Il fim scandalo della 56.a Mostra di Venezia. V.m.18.

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Gun shy, un revolver in analisi». Una black comedy con due attori straordinari: Liam Neeson e Sandra Bullock.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le porcate di Manya».

NAZIONALE 1. Solo alle **15.30.** Dalla Disney: «T come Tigro e tutti gli amici di Winnie Pooh».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Avviso di chiamata». La commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

NAZIONALE 2. 15.15 e **16.50:** «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 2. 18.40, 20.30, 22.20: «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30**: «Stuart Little un topolino in gamba». **A sole L. 9.000.**

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «B. Monkey, una donna da salvare». La grinta e la sensualità di Asia Argento in un film di alto contenuto di adrenalina. Con Rupert Everett. V. 14.

SUPER. 17.45, 20, 22.15: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora di Bono e U2.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Luna Papa» di Baktiar Khudojnazarov con Chulpan Khamatova, Moritz Bleibtreu.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «American Beauty». V. 14.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Erin Brockovich» di S. Soderbergh con Julia Roberts.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 14 maggio, ore **18**, Teatro per le famiglie «Lo scoiattolo in gamba» musica di Nino Rota, libretto di Eduardo De Filippo. Età consigliata 11-13 anni. Giovedì 18, venerdì 19 maggio ore **20.45** Orchestra Filarmonica del Fvg e Orchestra Filarmonica di Udine, direttore A. Nanut. Mischa Malsky violoncello. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 12-13-14 maggio, ore **21**, Teatro San Giorgio: il Centro Servizi e Spettacoli di Udine presenta «La rosa dei teatri», scrittura in sei quadri di Giuseppe Bevilacqua e Mara Udina, ispirata al «Wilhelm Meister» di W. Goethe, con Gabriele Benedetti, Giuseppe Bevilacqua e Arianna Zani. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, da lunedì a venerdì ore 16-19, sabato ore 16-18.

CORMONS

TEATRO COMUNALE 22, 23 e 24 maggio alle **21.** A Artisti Associati e Compagnia Gianrico Tedeschi presentano «Minetti - Ritratto di un artista da vecchio» di T. Bernhard. **Anteprima nazionale.** 0481/532317.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Sguardi e racconti dal cinema italiano: ore **18, 20, 22** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Bruno Ganz, Marina Massironi. Pluripremiato ai David di Donatelio.

EXCELSIOR. 17.30: «Stuart Little». **19.30, 22**: «Gioco d'amore».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Inganni pericolosi» con Nick Nolte e Sharon Stone.

Sala blu. 18.15, 20.15, 22.15: «B. Monkey, una donna da salvare» con Asia Argento e Rupert Everett.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Gun Shy un revolver in analisi», con Liam Neeson e Sandra Bullock.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma.

Sala 3. 18, 19.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni.

Dopo un anno alla Rai, il conduttore di nuovo a Mediaset con Mentana

Sposini ritorna al Tg5

Ma anche Paolo Frajese ha pronte le valigie

ROMA Mediaset fa tremare viale Mazzini. L'addio del vicedirettore del Tg1 Lamberto Sposini (che torna al Tg5 di Mentana, col ruolo di condirettore) e dell'inviato storico Paolo Frajese mette in crisi i vertici Rai. Gli ascolti non sono più quelli di qualche mese fa e la concorrenza si fa sempre più accanita.

Il primo a fare il mea culpa è il consigliere d'amministrazione Vittorio Emiliani, che vede il ritorno di Sposini al Tg5 come «un'offensiva tattico-strategica della concorrenza»: «Mediaset ha ingenti risorse, ma il loro problema è di riuscire a recuperare gli ascolti che da due anni e mezzo sono sotto i nostri. L'audience bassa penalizza la raccolta pubblicitaria e per questo motivo si è scatenata una gara al rialzo: per la prossima stagione Mediaset ha in cantiere bocconi molto appetitosi da proporre ai telespettatori, come film, fiction e Champions League».

Ma cosa succede allora a viale Mazzini? Anche il direttore di RaiUno Agostino Saccà inizia a perdere qualche colpo: dopo il flop di Renato Zero, adesso è stato costretto a chiudere anticipatamente un altro show di primavera, «Subbuglio», che contro la fiction di Canale 5 «Valeria, medico legale» con Claudia Koll, non ha potuto niente.

«Hanno capito che la nostra programmazione è debole - continua Emiliani - che ci siamo seduti sui successi. Ora dobbiamo rialzare la media del nostro lavoro, per rispondere a questo attacco portato anche per ragioni politiche».

Insomma Mediaset dichiara nuovamente guerra alla Rai? Mauro Crippa, consigliere d'amministrazione della tv privata non ci sta: «Non si capisce perchè quando la Rai ingaggia Santoro o lo stesso Sposini si tratta di normali dinamiche di mercato, quando lo fa Mediaset diventa un' oscura manovra, una campagna armata».

La realtà comunque è che a solo un anno di distanza dal suo arrivo a Saxa Rubra, Lamberto Sposini fa i bagagli *(nella foto)* e torna al Tg5 di Enrico Mentana, che pur di riaverlo si è fatto un po' più in là: il giornalista infatti diventerà condirettore della testata.

«Mi dispiace, ma fa parte del gioco - ha commentato a caldo il direttore del Tg1 Giulio Borrelli - Sposini è un professionista e un amico ed ha avuto un'offerta vantaggiosa in un mercato che è sempre più competitivo. Gli auguro buon lavoro».

«D'altra parte - ha continuato Borrelli - Mediaset ce la sta mettendo tutta per attaccare il nostro primato, è comprensibile. È riuscita anche a far salire l'audience dei programmi che precedono e seguono il Tg5 nella speranza di trainarlo di più. Noi naturalmente non resteremo con le mani in mano».

Il direttore Mentana già si sfrega le mani e canta vittoria: «Il ritorno di Sposini è un segnale forte sia per il Tg5 che per Mediaset. Se ha preferito ritornare, qualcosa vorrà pur dire, ma se vorrà, sarà lui a parlarne».

Sull'esodo di Paolo Frajese invece si sa ancora ben poco. L'inviato a Parigi dovrebbe condurre un approfondimento del Tg5 il sabato in seconda serata su Canale 5. «Ma sarà Carlo Rossella, che è responsabile di "Verissimo" e del futuro settimanale, a comunicare i nuovi progetti» precisa Enrico Mentana.

OGGI IN TV

L'ex leader dei Litfiba su Italia 1

Anche Piero Pelù suona «Rapido»

Un incontro con Piero Pelù, l'ex leader dei Litfiba in vetta alle classifiche con il suo nuovo disco da solista «Né buoni né cattivi», sarà proposto a «Rapido», in onda alle 15.20 su Italia 1. Conduce Sabrina Donadel. In scaletta: il nuovo film «Mission to Mars» di Brian De Palma, con un'intervista al regista, e l'arrivo di «South Park» al cinema, da oggi nelle sale italiane, dopo il successo della serie tv.

Canale 5, ore 23.30

Vent'anni dopo Basaglia

Tra i servizi di «2000», il rotocalco di informazione a cura di Giancarlo Scheri e Tamara Gregoretti, la legge Basaglia per la chiusura degli ospedali psichiatrici dopo ventidue anni e l'incontro con una coppia di sposi gay a Copenaghen.

Raiuno, ore 10.20

Beatificazione a Fatima

Diretta su Raiuno della beatificazione di Giacinta e Francesco Marto, i due pastorelli che con Lucia Dos Santos, ancora viva, ebbero le apparizioni di «una signora vestita di bianco» a Fatima. Per beatificare i due bambini il Papa sarà per la terza volta nel famoso santuario mariano portoghese. A Fatima non sono solo intrecciate le vicende politiche del secolo, ma la stessa vicenda personale di Giovanni Paolo II che, proprio il 13 maggio di 19 anni fa, subì un attentato in piazza San Pietro. Con la beatificazione di Fatima si chiude anche il «secolo di Maria», perché mai come nel Novecento è rimbalzata migliaia di volte la notizia di una apparizione o di una lacrimazione della Vergine in ogni parte del mondo.

Canale 5, ore 21

Il meglio di Bonolis

A seguito dei buoni ascolti ottenuti da «Chi ha incastrato Peter Pan?», va in onda «Il meglio di... Chi ha incastrato Peter Pan?», condotto da Paolo Bonolis, con la partecipazione di Luca Laurenti. Una puntata che raccoglie i momenti più divertenti e curiosi della seconda edizione del programma con una carrellata sugli ospiti che hanno animato il teatro 10 di Cinecittà.

Retequattro, ore 10.30

Figli di genitori separati

Don Mazzi intervista l'attrice Veronika Logan a «Sabato 4 2000». Nella sua rubrica Susanna Messaggio parlerà degli adolescenti figli di genitori separati, in un incontro con Giorgio Mastrota e la figlia Natalia e con Franco Oppini e il figlio Francesco. Olivia Gobetti parlerà della prevenzione contro il cancro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 HOPE AND GLORIA. Telefilm. "Il padre di Hope"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.50 L'ALBERO AZZURRO
10.20 SANTA MESSA E BEATIFICAZIONE DEI PASTORELLI
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.10 UNO COME TE
15.20 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL DESTINO. Film (drammatico '97). Di Y. Chahine. Con N. El Cherif, L. Eloui.
2.50 RAINOTTE
2.55 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA
4.55 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm. "Il pentito"

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA. Film (commedia '78). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Herbert Lom.
15.50 LA SITUAZIONE COMICA
16.10 TERZO MILLENNIO
16.40 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA. Telefilm. Semifinale maschile
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 RIPENSANDO A QUELLA NOTTE. Film tv (thriller '88). Di Glenn Jordan. Con Mary-Louise Parker, James Garner.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 SPECIALE FILO D'ARIANNA
0.25 METEO 2
0.30 I CIALI BLU SONO UNA BUGIA. Film tv. Di Gregory Ruzzin. Con Keit Brunsmann, Julie Roses.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.30 TUTTI AL CINEMA
2.45 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.55 AMAMI ALFREDO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 SHUKRAN
9.15 LA MUSICA DI RAITRE
10.10 GIROMATTINA 2000. Con M. Nannini, F. Venditti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO. Documenti.
13.00 IL MEGLIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.25 RAI SPORT SABATO SPORT
15.30 83. GIRO D'ITALIA: PROLOGO CRONOMETRO INDIVIDUALE
15.55 VOLLEY: MODENA - ROMA
17.15 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA (PROVE)
17.35 83. GIRO D'ITALIA: PROLOGO CRONOMETRO INDIVIDUALE
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT CICLISMO 83. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 BLOB
20.40 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (western '76). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: PESEM MLADIH 2000
20.30 TGR – VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La grande rinuncia"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 MA CAPITA TUTTO A ME?. Film (commedia '92). Di Francis Veber. Con Matthew Broderick, Jeffrey Jones.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Arrivano i mostri"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 GIORNALISTI. Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? (IL MEGLIO DI). Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti.
23.30 2000. Con Tamara Gregoretti e Giancarlo Scheri.
0.10 TG5 SPECIALE REFERENDUM
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "La canzone di Rome"
3.10 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5
4.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2. Film tv (avventura '96). Di Duncan McLachlan. Con Roddy McDowall, Bill Cambell.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 SUPER
15.20 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HELICOPS. Telefilm. "Le stelle non mentono mai"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Terra consacrata"
22.30 OKTAGON: MONDIALE DI KICKBOXING FEMMINILE
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MARATONA "MAITYVILLE"
1.10 AMITYVILLE 3-D. Film. Di Richard Fleischer. Con Tony Roberts, Tess Harper, Robert Joy.
2.55 AMITYVILLE POSSESSION. Film (orrore '82). Di Damiano Damiani. Con Burt Young, Andrew Prine.
4.30 AMITYVILLE DOLLHOUSE. Film (orrore '96). Di Steve White. Con Robin Thomas, Starr Andreeff.
6.10 TALK RADIO
6.35 PRIMI BACI. Telefilm. "Il ritorno"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MADAMADORE'. Con Patrizia Caselli.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Doppio salto"
20.35 NON MANDARMI FIORI!. Film (commedia '64). Di Norman Jewison. Con Rock Hudson, Doris Day.
22.40 PARLAMENTO IN
23.15 IL DOMESTICO. Film (commedia '74). Di Filippo D'Amico. Con Lando Buzzanca, Martine Brochard.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 TESTE CALDE. Film (drammatico '57). Di Mick Roussel. Con Magalli Noel, Gerard Blain.
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.25 IL GIGANTE DEL TEXAS. Film (western '53). Di Elmo Williams. Con Lloyd Bridges, Lee J. Cobb.
4.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV
8.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
9.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Film tv (fantascienza '83). Di J.Landis, S.Spielberg. Con D.Aykroyd, J.Lithgow.
11.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.20 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 PIEDIPIATTI. Film (commedia '91). Di Carlo Vanzina. Con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
16.30 POLTERGEIST. Telefilm.
17.35 SUPERBIKE SUPERPOLE - IN DIFFERITA
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 VANISHING SON. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.55 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.35 BISTURI LA MAFIA BIANCA. Film. Di Luigi Zampa. Con E.M. Salerno, G Ferzetti.
4.40 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SESTO SENSO. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.35 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
14.00 VIDEO ONE
14.55 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 LAGHI E MONTI. Documenti.
18.30 S.O.S.. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.35 PICCOLE STELLE. Film (commedia '88). Di Nicola Francescantonio. Con Alessandra Celi, Luca Lionello, Giorgio Caire.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VULCANO (R)
1.05 IL NOTIZIARIO (R)
1.50 COMINGSOON
2.00 PASQUALINO CAMMERATA CAPITANO. Film (animazione). Di Mario Amendola. Con Aldo Giuffre', Agata Flori, Ninetto Davoli.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
12.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 CALCIO BIS
17.00 SHAKER PLANET
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 A... DOMANI
20.40 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea, Anthony Quinn, Thomas Mitchell.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DAI MERCATI
0.05 A... DOMANI
0.35 UNA CARTOLINA DA...
1.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.20 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.

CAPODISTRIA

14.20 PARLIAMO DI...
15.00 L'UNIVERSO E'..
15.30 L'ALTALENA
16.00 L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Scenegg.
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 L'ULTIMO CONDOR. Film (drammatico '74).
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 NBA ACTION
22.50 I QUATTRO RIVALI. Film (drammatico '48).
0.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.35 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

15.30 WEEK IN ROCK
16.00 REAL WORLD/ROAD RULES CHALLENGE 2000
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 MTV EASY
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV MAD
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 PARTYZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.45 TG FLASH
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
18.15 GENTE E PAESI
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.05 CITTADINI - SETTIMANALE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.00 CINQUANTATREDICI
21.30 TIGUIDO - IL MONDO DELL'AUTOMOBILE
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 FILMATI EROTICI. Film.

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
17.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI VERDENA
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO - FINALE
23.00 TMC2 SPORT
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH AH AH
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 MONITOR
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@
19.30 MOTORING
20.15 FREGOE - LA MIGLIORE DELLA SETTIMANA
20.30 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film.
22.30 RASSEGNA D'ARTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 P.S.I. LUV YOU. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 QUELLA SPORCA ULTIMA META. Film (drammatico '74). Di Robert Aldrich. Con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter.
23.15 MENTE CRIMINALE. Film tv (thriller '95). Di Pat Verducci. Con Kevin Dillon, Alicia Silverstone.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 CHICAGO STORY. Film tv.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 STAR STREER
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 LOTTA PER LA VITA. Film.
19.45 STAR STREET
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.15 VANGELO
23.30 MADE IN ITALY
24.00 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.20: Radiouno Musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: GR Regione; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 8.35: GR1 Inviato speciale, 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: Millevoci Immigrazione; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.00: GR1 Sabato sport; 14.55. Radiouno Musica; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Radiouno Musica; 22.25: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 8.50: Fantasticamente; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13 30: GR2; 14 00: Carta di riso; 15.00. Hit Parade Live Show; 17.05: Lotto Live in concerto: Max Gazze' (R), 18 30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20 02: Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Gli Aggiustafiabe - Le fiabe del Mediterraneo; 22 30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 10 00: L'arciboldo; 12 00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 16 50: I fantasmi di Broadway; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 20.00: 63. Maggio Musicale Fiorentino; 22.30: Oltre il sipario; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati, 14.50: T3 Giornale radio, 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue. Soft music; 9.30: Concerto; 10.45: Pot pourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia e Valcanale, segue: Pot pourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richieste; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, segue. Musica leggera slovena; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2' anticipazioni all'ora.*

SERIE B

La Sampdoria si allontana dalla serie A dopo la pesante batosta (4-0) subita ieri sera a Pescara. Per gli abbruzzesi doppietta di M.Rossi, Gelsi e Sullo. Classifica: Vicenza 57; Brescia 55; Atalanta 54; Napoli 53; Samp 50; Salernitana 49; Genoa e Treviso 46; Ravenna e Pescara 43; Chievo 42; Cesena, Monza e Empoli 41; Cosenza 40; Ternana 39; Pistoiese e Alzano 38; Savoia 29; Fermana 28.

OGGI IN TV

10.10 Raitre: Giromattina 2000
13.00 Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
13.00 Tpn: Anteprima al Campionato di Volley
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.30 Telefriuli: Calcio Bis
14.00 Diffusione Eur.: Qui studio a voi stadio
15.25 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.30 Randividuale
15.55 Raitre: Volley: Modena - Roma
17.00 Capodistria: Sport estremi
17.15 Raitre: Motociclismo: GP di Francia
17.35 Raitre: 83. Giro d'Italia: Prologo Cronometro
17.45 Telefriuli: Volley - Anteprima al campionato
20.00 Raitre: Rai Sport Ciclismo 83. Giro d'Italia
20.05 Telequattro: Zoom sport

TYSON A SAN SIRO?

Se e dove combatterà Mike Tyson, il 24 giugno contro Lou Savarese, non è ancora certo. Ma in ogni caso il Filaforum di Assago-Milano sembra scomparso dalle possibili sedi del match. Da due giorni è iniziato il rimborso dei biglietti venduti per il 20 maggio al Filaforum in tutte le filiali Comit. Milano resta in corsa come sede dell'incontro. Anzi Tyson gradirebbe lo stadio di San Siro.

SPORT

CALCIO SERIE A Sorteggio con giallo ieri a Coverciano: al toscano la grana peggiore. Esordio di Borriello con la Lazio

Arbitri: è Collina la prossima vittima

Goffa retromarcia di Cragnotti che «salva» De Santis e critica i suoi tifosi-teppisti

ROMA E' Collina la prossima vittima del calcio italiano. Al toscano toccherà infatti dirigere domani Perugia-Juve. E' l'arbitro che ha interrotto il lungo periodo senza rigori contro (40 partite) concedendo due penalty ai granata nel derby di Torino. Alla Lazio Borriello, che in questa stagione non aveva mai diretto i biancocelesti. È l'esito del sorteggio arbitrale di ieri, caratterizzato da un piccolo giallo: una pallina con dentro il nome dell'arbitro che si apre. Quando Pairetto ha estratto Perugia-Juve, Bergamo ha indicato nell'urna una pallina aperta: si è provveduto a rimescolare le biglie, e poi è uscito Collina. Degli altri due in lizza, Braschi aveva già diretto la Juve con la Roma e a Verona. Dopo l'accoppiamento di Collina alla Juve, Borriello è andato alla Lazio e Braschi alla Roma. Quest'anno Collina ha diretto i bianconeri una sola volta: è accaduto nel derby Juve-Torino 3-2, del 19 marzo scorso, quando assegnò due rigori contro la squadra di Ancelotti che non ne riceveva a sfavore da ben 40 partite. Presente ieri a Coverciano anche Massimo De Santis (in segno di solidarietà gli è stata offerta la cittadinanza onoraria di Termini Imerese) ricevuto calorosamente dai colleghi. Il suo futuro di fischietto, però, è ormai appeso a un filo. Dopo il deferimento di giovedì, salvo sorprese, verrà sospeso per un lunghissimo periodo, sempre che non si arrivi prima ad una radiatura d'ufficio. Dopo che sul conto del direttore di gara di Tivoli sono state rovesciati quintali di critiche ed insulti di ogni genere, ieri in sua (parziale) difesa è corso il patron laziale Sergio Cragnotti, raggiunto in serata da una poco chiara telefonata di scuse di Nizzola. «Considero De Santis un professionista che ha fatto un grosso errore, ma se devo dire se lo considero frutto della malafede o di un errore tecnico, non ho dubbi nel credere a questa seconda ipotesi. Altrimenti lascierei immediatamente la guida della Lazio e venderei la società». Stop, insomma (ma sarà definitivo?) alle minacce di portare la Lazio all'estero e quant'altro. Cragnotti ha fatto retromarcia anche sulla questione incidenti, dopo aver attaccato la polizia prima che i sostenitori violenti: «Questa tifoseria non è pronta a rappresentare una società con grandi traguardi come la Lazio». E, per lo scudetto ha detto di non avere dubbi: «A Perugia vedo un due secco per Perugia».

Povero Collina: tocca a lui Perugia-Juventus.

Disciplinare: multa di 20 milioni a Del Piero

MILANO Del Piero dovrà pagare una sanzione di 20 milioni alla giustizia sportiva per non aver «rispettato» nel '96 il lodo del collegio arbitrale in favore dell'allora suo procuratore Gastone Rizzato, a favore del quale il giocatore avrebbe dovuto versare 15 milioni. Questa la decisione presa ieri dalla Disciplinare, che ha accolto il deferimento del procuratore federale a carico di Del Piero per comportamento antisportivo.

Contro la violenza l'Aic cambia idea: niente proteste

MILANO L'Aic ha deciso di soprassedere ad ogni iniziativa di protesta per domani, in relazione al gravissimo fenomeno delle aggressioni ai calciatori che, pure, preoccupa il presidente Sergio Campana. La decisione è stata presa «sia per non turbare ulteriormente, in un momento molto delicato, un ambiente già teso, sia per la dichiarata disponibilità della massime istituzioni calcistiche a riunire in tempi brevi tutte le componenti e a sollecitare l'intervento del ministro competente».

DALLA PRIMA

Uno scudetto porta oltre un centinaio di miliardi. A meno di una sorpresa traumatica, la squadra vittoriosa sarà la Juventus, che vuol dire Torino, Agnelli, Fiat, Nord, grandissime industrie, borghesia produttiva. La squadra classificata seconda sarà la Lazio, che vuol dire Roma, il Centro Italia, industrie medie o recenti, borghesia degli impieghi e dei ministeri. È giusto, sportivamente parlando, che la Lazio sia solo al secondo posto? No. E come mai è lì? Per un errore arbitrale. L'arbitro, domenica scorsa, le ha annullato un gol regolare. Lui dice che ha visto non un fallo, ma due. Può averli visti? No, perché non c'erano. Allora, cos'ha fischiato? Ha fischiato un suo desiderio: il desiderio che la Lazio non facesse gol. Dicendo di aver visto due falli, è sincero? La commissione che l'ha interrogato lo ha deferito: probabilmente lo ritiene bugiardo. Dunque, fischia falli inesistenti, e porta ragioni inesistenti. È in malafede? È corrotto? È comprato? I tifosi laziali pensano di sì. Ma le prove non salteranno mai fuori, e dunque quell'affermazione non si può fare.

Facciamo un passo avanti: è un arbitro pagato dal Nord contro il Sud? I precedenti dovrebbero dire, semmai, il contrario: sembra coinvolto nell'affare dei Rolex d'oro regalati agli arbitri dal padrone di una grossa squadra, ahimè, romana. Tuttavia, l'errore di domenica sembra spiegabile in un solo modo: l'arbitro (o qualcosa dentro l'arbitro: il suo tifo, il suo inconscio, la sua idea – forse neanche razionale – di giusta conclusione del campionato) voleva proteggere la Juve dalla salita della Lazio. Arbitro vittima del suo inconscio, del vortice di sentimenti che il campionato scatena in tutti, giocatori, padroni di squadre, tifosi, giornali, televisioni.

Il campionato è malato di eccessi. Vincere è una questione di vita o di morte. La squadra che perde rovina il padrone, i giocatori, l'allenatore. Bisognerebbe introdurre un correttivo. Nel mio campo (quello dei libri) non è fondamentale vendere: un libro può essere il più venduto, ma un altro può essere il più stimato dalla critica. Tra le due graduatorie, io non ho dubbi: preferisco la seconda. In questo momento la Lazio gioca il calcio migliore: bisognerebbe trovare un sistema per riconoscerlo ufficialmente. Imporre d'autorità uno spareggio Juve-Lazio non si può. I tifosi hanno torto a chiederlo. Ma se il risultato di Lazio-Parma è sospetto, si dovrebbe ripetere la partita con un altro arbitro. Se la Juve perde, è fritta; se impatta, scende allo spareggio con la Lazio. È l'unica soluzione decente. Se non è possibile questa soluzione, vuol dire che in questa società non c'è decenza.

Poiché la società non ammette decenza in tante altre decisioni (lottizzazioni, concorsi vinti per amicizie, carriere che avanzano per raccomandazione, ministri nominati per clan...), non si vede perché dovrebbe ammetterla nel calcio. Il tifoso cinquantenne che protesta per lo scippo alla Lazio, ha già patito quaranta scippi alla sua vita e a quella dei suoi figli. Impari a stoppare quelli. Il resto verrà da sé. Se il campionato ha una fine ingiusta, l'ingiustizia ha le radici in ogni tifoso.

Ferdinando Camon

Tutto lascia pensare che a San Siro uscirà un pari: un compromesso utile per l'Europa

Il futuro dell'Udinese è... viola

UDINE Nonostante i proclami, tra Udinese e Milan è difficile pensare a un risultato diverso dal pari. Naturalmente Zaccheroni e De Canio non sono d'accordo: il primo promette di fare il duro contro la sua vecchia squadra, e anche il secondo dice che giocherà per vincere: «Come farà il Milan – dichiara – se non altro per il rispetto che deve a 70 mila spettatori. Se pari sarà, sarà sudato. Quanto allo spareggio Uefa, non è davvero il caso di parlarne adesso».

I bookmakers della Snai non ci credono: per l'ics pagano una miseria, 1.55 contro il 2.55 offerto per la vittoria del Milan. E non ci credono neanche gli scommettitori, visto che le puntate stanno convergendo sul pari, nonostante paghi poco. La quota dell'Udinese è addirittura di 10 a 1, roba da libro dei sogni. Il classico compromesso di fine campionato starebbe benissimo per la Champions League del Milan e benino all'Udinese. Che al 99 pc subirebbe la beffa di essere raggiunta dalla Fiorentina (in casa con il Venezia) e di dover giocare il secondo spareggio Uefa consecutivo, ma se non altro sarebbe sicura di non perdere quel settimo posto tenuto stretto da ben 13 giornate.

Come dare torto all'Udinese, però, se preferirà giocarsela sulla doppia sfida coi viola, Milan permettendo, piuttosto che rischiare il tutto per tutto a San Siro? Tanto più che dietro ai dubbi sull'impiego di Jorgensen e all'assenza sicura Muzzi sembra esserci la certezza di recuperarli entrambi per lo spareggio. Sosa e Manfredini, invece, sono nuovamente disponibili, anche se De Canio non si sbilancia sul loro possibile utilizzo. Nel Milan mancherà nuovamente Maldini (al suo posto West) per una microfrattura all'alluce, mentre dovrebbe tornare Bierhoff, decisivo per il pari di Roma. Il terzo ex dopo Zac e il tedesco, Helveg, finirà in panchina, perché sulla destra dovrebbe giocare Gattuso, decentrato per il rientro di Albertini in mezzo al campo. L'ex dell'altra sponda, Locatelli (inseguito dal Bologna del suo «maestro» Guidolin), giocherà probabilmente dall'inizio. Dipenderà dal centrocampo – a 4 o a 5? – che De Canio deciderà di schierare. Ma il trequartista ha bisogno di «fare la gamba» e un'oretta di partita gli sarà concessa quasi sicuramente.

Riccardo De Toma

MERCATO

I cileni Gutierrez e Gonzalez verso il Friuli

MILANO L'Udinese continua a fare acquisti in Cile. Il club friulano si è infatti assicurato il centrocampista offensivo dell' Union Espanola Julio Gutierrez, 20 anni, per una cifra pari a tre miliardi di lire. La metà di questa somma è già stata depositata. L'Udinese, nelle cui file già gioca l'altro cileno David Pizarro, ora è sul punto di concludere la trattativa per l'attaccante del Colo Colo Sebastian Gonzalez per il quale ha offerto circa 6 miliardi di lire. L'arrivo di Gutierrez a Udine è previsto per il 30 giugno. La Juve è ormai sul punto di acquistare David Sesa, attaccante svizzero del Lecce. Intanto però la Fiorentina deve fronteggiare gli assalti di Parma e Milan per Rui Costa. Finora Cecchi Gori è stato irremovibile, ma i due club interessati sperano che le cose possano presto cambiare. Dal Milan all'Inter: i nerazzurri sono tornati prepotentemente in corsa per Brocchi, centrocampista del Verona ormai a un passo dal Parma. Il Milan insiste per Figo. Cannavaro verso la Roma.

SERIE C2

Il Mestre dell'ex alabardato promette di dare battaglia alla Torres, ma non certo per fare un favore agli altri

La Triestina ritrova un «alleato»: D'Alessi

«Ho una squadra forte e di carattere: vogliamo chiudere in bellezza»

TRIESTE «Dopo 15 risultati utili vogliamo finire in bellezza davanti al nostro pubblico. Con una vittoria». Parola, nel senso di promessa, di Dino D'Alessi. Domani Mestre sarà provincia di Sassari: al vecchio «Baracca» sono attesi almeno mille tifosi della Torres, convinti che si possa battere il Mestre e festeggiare la promozione in C1. Pure il pari andrebbe bene in caso di mancato successo del Rimini a Tempio. Che la Torres vinca al «Baracca» è un'eventualità che l'allenatore dei veneti respinge decisamente, tranquilizzando, se così si può dire, la sua vecchia squadra: la Triestina. Gli alabardati infatti, superando domani il Sora, e con la concomitante sconfitta della Torres e la mancata vittoria del Rimini a Tempio (utile anche un pari) si troverebbero d'incanto in C1. Altrimenti non resterebbe che l'ennesima avventura nei play-off.

D'Alessi, a Trieste vorrebbero stare tranquilli: il suo Mestre batterà la Torres?

Noi andremo in campo per vincere la partita, perchè la nostra mentalità è quella di imporci sugli avversari. Non è questione di favori o di riguardi. Posso solo garantire che la mia squadra è in grande condizione: ho l'imbarazzo della scelta.

La Torres sarà scatenata, e sugli spalti sarà sostenuta da un tifo incontenibile. Per voi sarà come giocare in trasferta?

Meglio così. Ho un gruppo di giocatori di spessore tecnico e di grande carattere. Non ci faremo certo intimidire. E poi il nostro cassiere sarà contento.

La Triestina spera nel precedente dell'andata quando in Sardegna avete fatto il colpaccio...

Nonostante la nostra vittoria, devo ammettere che in quella partita la Torres mi fece un'ottima impressione. Non mi sorprende la sua classifica.

E quella della Triestina, la sorprende?

Torres, Rimini e Triestina sono senza dubbio le formazioni più attrezzate. Da un punto di vista tecnico, direi che l'Alabarda è superiore alle altre. Ma in C2 contano anche altri aspetti, quelli caratteriale soprattutto. E poi non bisogna dimenticare i tanti infortuni della Triestina.

Se la sente di fare un pronostico?

Assolutamente no. E poi la Triestina avrà sempre i play-off, mica è tagliata fuori.

Ma i play-off non portano bene...

Non è all'ultima giornata che si deve rincorrere una promozione. Evidentemente qualche errore è stato commesso prima.

Consigli a Costantini?

Nessuno: è già bravissimo di suo.

Dino D'Alessi

IL SONDAGGIO

«Domani la promozione»: parola di «mago» Di Mauro

TRIESTE Anche gli allenatori delle formazioni dilettantistiche regionali vivono con interesse gli ultimi 90' di campionato della Triestina. Ma come andrà a finire? Ecco alcuni pareri, a cominciare da quelli degli aspiranti mister che oggi concluderanno il corso per allenatori di base, organizzato al «Rocco» dal settore tecnico della Figc.

«La Torres viene promossa direttamente - spiega **Aldo Corona**, del Primorec - e la Triestina riesce a scavalcare il Rimini. I play-off sono un terno al lotto, ma, paradossalmente, abbiamo maggiori possibilità di venire promossi dell'anno scorso, dove tutto era troppo scontato». Play-off anche per **Stefano Lotti**, futuro tecnico in seconda del Trieste Calcio: «Difficile arrivare primi, si dovrebbero verificare troppe combinazioni. Lo spero, ma vista la mia fiducia in Maurizio Costantini (è stato suo allenatore al San Sergio ndr), sono convinto che verranno promossi comunque». Il coro dei play-off continua anche con **Nazario Ramani** e **Giovanni Ludvig**, anche se vengono vissuti senza particolari drammi. «Alla Torres basta un punto, quindi solo lei può perdere la prima piazza. L'importante è vincere domani e chiudere al secondo posto - dice Ramani, del Portuale - per poi accedere ai play-off che, visti i giocatori d'esperienza su cui può contare la Triestina, sono alla sua portata». L'ex giocatore della Triestina Nino Ludvig, allenatore nelle giovanili del Domio, non si discosta dai colleghi di corso ma puntualizza alcuni aspetti. «Ormai ci sono gli inevitabili play-off dove bisognerà assolutamente dimenticare sia il passato che le recenti vicissitudini negative». Passando agli allenatori «veterani», play-off con lieto fine per **Carletto Milocco** del San Luigi, mentre **Riccardo Cino** del Campanelle intravede solo «qualche speranza», come d'altronde **Vladi Tesovic** del Costalunga. Pessimista è l'ex allenatore del Domio **Maurizio Sciarrone:** «Rischiano molto, ma da sfavoriti forse...». Gli unici a scommettere sulla promozione diretta di domani sono **Giorgio Pongracic** del Ponziana e **Michele Di Mauro**, per tanti anni proprio sulla panchina dei veltri. Che il nomignolo di «mago» di quest'ultimo porti fortuna?

Pietro Comelli

Provitali scatenato ieri in allenamento.

Al grido di «Vamos torero» l'allenamento di ieri dei giocatori di Costantini

Provitali pronto alla «corrida»

TRIESTE Gira veloce la palla nel cerchio degli alabardati. «Vamos torero» urla Provitali in un gioco che consiste nel smistare la palla, con tocchi di prima, senza che i due giocatori in pressing te la rubino. Chi la perde entra nel cerchio, un modo come un altro per riscaldarsi divertendosi. Costantini, vigile e serioso, abbozza a qualche sorriso durante le giocate più buffe. Fuori dal cerchio ci sono Canella, Pasqualin, Micciola e Manni, mentre Beltrame, Scotti, Di Dio e Vecchiato fanno un lavoro differenziato a parte. Sulle tribune, i soliti tifosi giovani e quelli più stagionati. «Ultras» e «I ragazzi del muretto» ad osservare la squadra, sperando che sia l'ultima volta per questa stagione. «Domani dovrebbe perdere la Torres e pareggiare il Rimini, risultati difficili ma non impossibili» borbotta un sostenitore, intanto la Triestina deve però battere il Sora, penultimo in classifica.

Dopo il riscaldamento Costantini ha schierato in campo quella che dovrebbe essere la formazione tipo. Il modulo ormai classico è il 3-5-2: dietro Furlanetto centrale, Roma e Manni (ristabilito dalla botta presa a Monfalcone) difensori esterni; Pasa, Zamuner e Modesti a metà campo, con il supporto di Turi e Teodorani sulle fasce; davanti la coppia Gubellini e Provitali. Pasqualin non ce la dovrebbe fare, mentre si è rivisto finalmente Coppola, ampiamente ristabilito dal problema agli adduttori. Criniti, invece, dovrebbe sistemarsi in panchina (meglio aspettarlo per i possibili play off), assieme a quel Canella che, nell'ultima partita casalinga contro il Teramo, era stato devastante in attacco. «Vamos torero», un'incornata dell'Alabarda caricherebbe, in caso di play off, un pubblico tra il rassegnato e l'infuriato proprio come un toro.

Dopo undici mesi di stop dovuto al doping, il corridore romagnolo ha sciolto le riserve e sarà al via oggi nella crono-prologo di Roma

Ricomincia dal Papa il Giro di Pantani

«Dopo quanto mi è successo questa è una prova di carattere» - La Mapei minaccia il ritiro

Marco Pantani ieri mattina è stato ricevuto in udienza da Giovanni Paolo Secondo insieme agli altri partecipanti al Giro d'Italia, Tomba, Juri Chechi e Manuela Di Centa.

ROMA Il Giro d'Italia scatta oggi con il protagonista che non t'aspetti, Marco Pantani, che dopo una serie di colpi di scena da romanzo d'appendice torna clamorosamente sul proscenio con una decisione che è diventata ufficiale ieri mattina quando il pirata è sceso dal pullman della Mercatone Uno, nel piazzale antistante l'accesso al Vaticano. Questo senso di dubbio estremo era legittimo dato lo spessore del personaggio e della sua incredibile novella: Marco non corre infatti da undici mesi, dopo cioè essere stato squalificato a Madonna di Campiglio, penultima tappa del Giro '99, a causa dello spessore del sangue, letto dalle macchine specializzate dei medici di gara a quota 52, due punti oltre il lecito. «Presentarmi al via dopo quanto è successo - commenta - la considero una prova di carattere. Cerco di restare con i piedi per terra, perchè a volte qualcosa dentro di ognuno di noi tende a spingerti oltre alla logica. Sono certo che l'avvio sarà molto difficile ma era importante che assumessi questa decisione sotto il profilo psicologico perchè io so che ho rischiato di buttare a mare tutta la mia carriera. Questo Giro servirà per ricominciare e non per vincere. Andare al Tour senza aver corso prima, senza essermi misurato con avversari che hanno nelle gambe un'intera stagione di corse non poteva avere assolutamente lo stesso. Intanto anche se non sono soprattutto non posso essere il Pantani di prima, quello dei Giri scorsi».

Il romagnolo dice di non conoscere neanche le tappe del Giro: «Ho soltanto idea del cronoprologo, nè potevo occuparmi delle asperità di questo o di quel pezzo di strada perchè sino a due giorni fa io non ero qui ma immerso nell'incertezza».

La corsa avrà i suoi motivi agonistici a partire da oggi, con il cronoprologo di 4 chilometri e mezzo per le vie di Roma, con arrivo in piazza della Conciliazione.

Oggi potrebbe scoppiare anche il primo «caso». C'è infatti tensione sotterranea. Ieri sera si è appreso che per le 10 di oggi è stata convocata una riunione fra le dieci squadre che aderiscono all'Assogruppi per discutere i provvedimenti da prendere contro il mancato accordo sugli ingaggi che l'organizzazione del Giro paga alle formazioni partecipanti. Alcune, con in prima fila la Mapei, arrivano a ipotizzare il ritiro dal Giro prima ancora del suo inizio.

CITTÀ DEL VATICANO Marco Pantani parteciperà al Giro d'Italia. Prima ancora dell'annuncio ufficiale, la conferma è venuta ieri mattina dalla sua presenza nell'udienza data da Giovanni Paolo II ad atleti e organizzatori del Giro, oltre a campioni di altri sport, da Tomba a Manuela Di Centa.

Il valore dello sport, quando è vissuto con «limpidezza, coerenza, onestà e condivisione» ed è «al sevizio della persona», evitando «rischi inutili o dannosi per gli sportivi o per gli spettatori» è stato riaffermato dal Pontefice. Nel sottolineare i valori umani dell'attività sportiva il Papa ha sottolineato che «anche la pur legittima ricerca di mezzi tecnici sempre più efficaci e adeguati alle condizioni della corsa, deve essere sempre posta a servizio della persona dell'atleta e non viceversa». Giovanni Paolo II ha parlato del Giro come di una «manifestazione di grande impatto sociale nella storia e nel costume italiani», ha ricordato la «nobile figura» di Gino Bartali e ha sottolineato il significato che il Giro assume nell'anno del Giubileo.

Giro d'Italia 2000

Giorno	Tappa	Percorso	Km
10-05		Roma Operazioni preliminari di accredito	
11-05		Roma Operazioni preliminari di accredito	
12-05		Roma Operazioni preliminari di Accredito	
13-05	Prologo	Roma (Cronometro individuale)	6
14-05	1ª tappa	Roma - Terracina	125
15-05	2ª tappa	Terracina - Maddaloni	225
16-05	3ª tappa	Paestum - Scalea	177
17-05	4ª tappa	Scalea - Matera	233
18-05	5ª tappa	Matera - Peschici	232
19-05	6ª tappa	Peschici - Vasto	170
20-05	7ª tappa	Vasto - Teramo	171
21-05	8ª tappa	Corinaldo - Prato	255
22-05	9ª tappa	Prato - Abetone △	140
23-05	10ª tappa	S. Marcello Pistoiese - Padova	257
24-05	11ª tappa	Lignano Sabbiadoro - Bibione (Crono ind.)	45
25-05	RIPOSO		
26-05	12ª tappa	Bibione - Feltre	191
27-05	13ª tappa	Feltre - Selva Gardena	195
28-05	14ª tappa	Selva Gardena - Bormio	2--05
29-05	15ª tappa	Bormio - Brescia	171
30-05	16ª tappa	Brescia - Meda	102
31-05	17ª tappa	Meda - Genova	224
1-06	18ª tappa	Genova - Pratonevoso Le Due Frabosa △	176
2-06	19ª tappa	Saluzzo - Briançon △	177
3-06	20ª tappa	Briançon - Sestriere (Crono ind.)	32
4-06	21ª tappa	Torino - Milano	198

Briançon, Sestriere, Torino, Meda, Bormio, Selva Gardena, Feltre, Brescia, MILANO, Padova, Saluzzo, Genova, Lignano Sabbiadoro, Bibione, Abetone, S. Marcello Pistoiese, Pratonevoso, Prato, Corinaldo, Teramo, Vasto, ROMA, Peschici, Terracina, Maddaloni, Matera, Paestum, Scalea

giro d'italia 2000

Partenza · Arrivo · Cronometro indiv · Percorso tappa · Percorso neutro · △ Finale montagna

ANSA-CENTIMETRI

Ivan Gotti ha vinto nel '99.

I PROTAGONISTI

Il ritorno del «Pirata» oscura i riflettori sul vincitore di un anno fa e sul russo

Gotti e Tonkov, favoriti e trascurati

Savoldelli cerca la consacrazione, Di Luca il podio

ROMA Basteranno poche tappe per raccontarci la verità. Bisogna credere a un **Pantani** che fa sapere di interpretare il Giro come un allenamento di lusso, ma pur sempre un allenamento, in vista del Tour? Stavolta il «Pirata» dovrebbe raccontarla giusta: diventare protagonista con alle spalle 11 mesi di assenza dal clima agonistico e senza aver effettuato uno straccio di sopralluogo là dove dovrebbe decidersi il Giro sarebbe un'impresa da fare impallidire persino la magica doppietta del romagnolo due anni fa.

Ma Pantani fa, comunque, un gran comodo al Giro. Con il rientro a «sorpresa» del pelato di Cesenatico la corsa rosa ha guadagnato un enorme ritorno d'immagine. Con tutto il rispetto per Gotti e compagnia pedalante, l'«appeal» del Pirata nonostante il pasticciaccio di Madonna di Campiglio rimane unico.

Una verità probabilmente sgradevole per chi, alla fine, si troverà veramente a lottare per fasciarsi di rosa sul traguardo di Milano, il prossimo 4 giugno. Ivan **Gotti**, il principale beneficiato del «caso Pantani» un anno fa, freme per dimostrare che non si trattò di un Giro piovutogli dal cielo. È un bergamasco dalla testa dura e dal passo buono quando la strada si impenna. Lui e Pavel **Tonkov**, altro ospite fisso nella rosa dei favoriti ogni anno di questi tempi, rappresentano le indicazioni più logiche. A metà strada tra il ruolo della «stella» e quello dell'outsider si colloca Paolo **Savoldelli**, che ha appena spianato le strade della Svizzera romanda. Nel suo caso, maturità dovrebbe fare rima con continuità. Ma per portarsi a casa la corsa dovrà correre all'attacco in salita, inventandosi un'impresa.

Una rinfrescatina a un podio quasi annunciato dovranno darla gli altri italiani in cerca di ribalta. Danilo **Di Luca**, svezzato da dilettante sulle strade di Caneva, in quota ha già dimostrato di valere i migliori. Inoltre è tutt'altro che fermo quando il rivale diventa una lancetta. Vuole la consacrazione, potrebbe trovarla. Si mette in coda anche Ivan **Basso**, che al debutto, nel '99, salutò la carovana ai piedi del Gran Sasso. Ha solo 23 anni e meno pressioni degli altri. C'è chi esplode subito e chi ci impiega quasi una carriera. Gilberto **Simoni**, ad esempio, di primavere ne ha 29 ma solo da un anno sta mostrando di potersi guadagnare, tra un tornante e l'altro, una popolarità che vada oltre l'essere nato a Palù di Giovo, respirando la stessa aria di Francesco Moser.

Roberto Degrassi

TACCUINO

In diretta su Raitre Copertura-fiume con Cassani e De Zan

ROMA Anche quest'anno il Giro d'Italia potrà contare su una copertura televisiva importante. La corsa rosa, i cui diritti sono detenuti dall'ente di Stato, troverà spazio su RaiTre dalle 11 alle 12 con Giro Mattina, dalle 15.30 alle 17 con la telecronaca della tappa (riconfermato il tandem Adriano De Zan-Davide Cassani), dalle 17 alle 18 il Processo alla tappa, alle 20 il T-Giro, alle 24 il Giro Notte.

IL RISCHIO DEGLI ULTRAS
«La Questura e la Prefettura mi hanno assicurato un controllo molto stretto per la prima tappa. Ma non si prevede una prova di forza». Appare tranquillo Carmine Castellano, direttore della Rcs Organizzazioni Sportive e quindi patron del Giro d'Italia. I capi degli Irriducibili biancocelesti hanno minacciato il blocco della prima tappa del Giro e Castellano se ne è indispettito: «Ma perchè non pensano invece a scoprire che marcio c' è nel calcio?» è stata la sua replica a caldo.

CESENATICO FA FESTA
Negli ultimi giorni ci avevano creduto, e ora sono entusiasti della notizia che Marco Pantani parteciperà al Giro. Anzi, a Cesenatico è tornata l' atmosfera magica di quando il campione vinceva tutto. «Da quando, martedì sera, si è capito che c' erano delle possibilità - ha detto il sindaco Damiano Zoffoli - ero sicuro che Marco sarebbe stato al via. Pantani ha un carattere fortissimo». Alcuni bambini hanno anche preparato un grande striscione da appendere al chiosco di piadine della famiglia Pantani.

LA BATTAGLIA DEL WWF
Anche il Wwf è presente al Giro d'Italia per mostrare ogni giorno quanto è di bello nelle nostre regioni a livello paesaggistico e naturalistico. Lo slogan è: «Il Wwf difende l'ambiente perchè la maglia rosa non diventi grigia».

IL TRACCIATO

Paolo Savoldelli atteso a una conferma.

Danilo Di Luca, un outsider da podio.

Pratonevoso, Colle dell'Agnello e Sestriere «scalzano» il tradizionale epilogo sulle Dolomiti

La vittoria verrà decisa a Nord-Ovest

ROMA Al Giro d'Italia prendono parte 20 squadre ognuna formata da nove atleti per un totale di 180 corridori. Sono dodici le squadre italiane, tre spagnole, due olandesi, una francese, una inglese e una colombiana.

Le tappe. Ventidue i traguardi di questa edizione: un prologo e 21 tappe, per una media di circa 176 km al giorno. Oggi si corre il cronoprologo, domani la prima tappa di 129 chilometri da Roma a Terracina. La frazione più lunga è l'ottava, di domenica 21 maggio: da Corinaldo a Prato, 257 km.

Le salite. Sono quattro le tappe di media montagna, sette quelle in quota. Sono tuttavia solo tre gli arrivi in salita: Abetone, nella nona tappa, Pratonevoso, nella 18.a, e il Sestriere nella 20.a. La Cima Coppi, come da tempo viene definito il passaggio più alto del Giro, stavolta è il Colle dell'Agnello, con i suoi 2748 metri. Verrà affrontato il 2 giugno, nel corso della 18.a frazione che riserverà ai corridori anche un'altra asperità che farà selezione, lil Col de 'Izoard (una classica del Tour de France) a quota 2361.

Il disegno. È cambiata la filosofia degli organizzatori del Giro. In questa edizione, infatti, le Dolomiti avranno un ruolo importante ma non più determinante. È nel Nord-Ovest, infatti, che dovrebbe decidersi la corsa rosa: saranno Pratonevoso, l'Agnello, Sestriere a assestare lo scossone definitivo alla classifica. Nel Nord-Est saranno due i tapponi: la Feltre-Selva Gardena di sabato 27 maggio (Passo Falzarego, Fedaia e Sella) e la Selva-Bormio del giorno dopo (Mendola, Tonale e Gavia). Gli organizzatori per vivacizzare il tracciato hanno inserito anche un tappone appenninico: annotatevi la data, perchè lunedì 22 maggio la Prato-Abetone fornirà il primo verdetto sulle reali possibilità di Marco Pantani. Il «Pirata», ai tempi belli, non sarebbe rimasto insensibile di fronte alla prospettiva di involarsi sui tornanti di S.Pellegrino in Alpe e dell'Abetone.

I RECORD

Merckx collezionista di maglie Binda ha vinto quaranta tappe

ROMA *È Eddy Merckx il recordman del Giro. Ha vinto cinque edizioni e nessuno ha portato la maglia rosa, il simbolo del primato, tanto a lungo. Il «Cannibale» infatti l'ha indossata per la bellezza di 76 tappe. In questa graduatoria lo seguono Binda (60 maglie rosa), Francesco Moser (55), Bartali (50).*

Fausto Coppi ne collezionò «soltanto» 31, molto meno della metà di quelle conquistate dal fenomeno belga. Il triestino Giordano Cottur è stato primo in classifica per 14 tappe, pur senza riuscire mai a aggiudicarsi un'edizione del Giro.

È invece Alfredo Binda il plurivittorioso: ha vinto 40 tappe. Tra i corridori in attività solamente Mario Cipollini (e chi altri?) può minacciare questo primato: il «Re Leone», grande cacciatore di tappe, finora ne ha firmate 29. Pantani è il secondo tra gli atleti in attività: il Pirata ha conquistato un numero di vittorie irrisorio (8) rispetto a Cipollini ma sicuramente sono entrate tutte nella memoria collettiva.

LA TAPPA IN REGIONE

Da Lignano a Bibione una cronometro liscia come un biliardo

ROMA Solo una tappa interesserà la nostra regione, e per giunta parzialmente. Si tratta della cronometro Lignano-Bibione, di 42 km, in calendario mercoledì 24 maggio. La prova contro il tempo avverrà su un percorso senza alcuna difficoltà altimetrica. Il «top» è rappresentato dagli 8 metri sul livello del mare del Ponte sul Tagliamento...

Il via verrà dato dalla Piazza del Mare, quindi percorrendo viale Europa i corridori raggiungeranno la Statale 354 che li porterà a Latisana. Dalla cittadina della Bassa friulana si transisterà quindi per Gorgo, Pertegada, superato il Ponte di Bevazzana, verrà raggiunta Bibione. Il traguardo sarà posto in Piazza Zenith.

È facile prevedere che una cronometro simile, su un percorso piatto, rappresenta una ghiotta occasione per ritoccare la media-record. Gente come Gotti o Pantani, per intenderci, quel giorno finirà ben lontana dalle prime posizioni.

Una cinquantina di chilometri verranno percorsi nella nostra regione anche nella frazione successiva, la 12.a del Giro, da Bibione a Feltre di 184 km. La carovana, nelle fasi iniziali, transiterà infatti per Morsano al Tagliamento, San Vito, Casarsa della Delizia, Pordenone, Fontanafredda e Sacile. La parte più significativa della tappa si consumerà comunque in Veneto.

IL CASO Calvaresi, secondo classificato della Maratona d'Europa, riceverà lo stesso premio di Kite

La Bavisela incorona due re

Anche l'Auditel premia la gara triestina: share da record

TRIESTE A Calvaresi quel che è di Calvaresi. Il maratoneta italiano giunto secondo domenica scorsa al traguardo di Piazza dell'Unità d'Italia verrà ricordato come vincitore «morale» della prima Maratona d'Europa, alla stessa stregua del keniano Michael Kite, primo classificato.

L'Associazione «La Bavisela», che ha organizzato la manifestazione, ha infatti deciso di riconoscere a Graziano Calvaresi, lo stesso montepremi riservato al vincitore, otto milioni e mezzo. La decisione è stata presa in quanto un errore di percorso nel finale di gara aveva danneggiato i due battistrada: Kite era stato però più rapido di Calvaresi ad accorgersi dello sbaglio e a tagliare per primo il traguardo.

Gli organizzatori hanno provveduto anche a un altro neo registratosi nel concitato dopogara: alcuni partecipanti alla prova sui 42 chilometri avevano ricevuto il riconoscimento riservato ai partecipanti alla maratonina e alla Bavisela non competitiva. A tutti gli 828 atleti che hanno portato a conclusione la Maratona, sarà invece recapitata a casa la giusta medaglia, attualmente in fase di ristampa, assieme al diploma di partecipazione alla prima Maratona d'Europa.

La manifestazione di domenica scorsa non è stata solo un grande successo di pubblico sulle Rive. La diretta televisiva, infatti, si è rivelata un «boom». La Maratona ha conquistato l'11,2 per cento di share (il più alto di tutta la giornata di domenica per la terza rete Rai) con una media di 800 mila spettatori e con punte sino a un milione di audience. Un eccellente riscontro anche dal punto di vista della promozione turistica. Scontata, a questo punto, la riconferma della copertura dell'avvenimento da parte della Rai anche in futuro.

A proposito del domani. È in fase di stampa anche il depliant della seconda Maratona d'Europa in programma a Trieste il 6 maggio 2001, un volantino che esordirà alla Maratona di Vienna del 28 maggio prossimo.

BASKET

La Benetton, se batte la Kinder, è già in finale

BOLOGNA Non c'è neppure il tempo di tirare il fiato per le formazioni impegnate nelle semifinali dei play-off scudetto. Oggi si disputa la gara-3 tra la Kinder e la Benetton a Casalecchio di Reno. I trevigiani si sono aggiudicati i primi due confronti, di cui l'ultimo, al Palaverde, con ben 19 lunghezze di margine. Al termine della partita nel clan delle «vu nere» si respirava la rassegnazione e, non a caso, si stanno già diffondendo le prime voci di mercato sul conto del quintetto di Messina. Non è mai successo, inoltre, che una squadra sia riemersa dallo 0-2.

È la stessa condizione nella quale si troverà domani la Muller Verona, attesa a Bologna dalla Paf. I fortitudini guidano la serie 2-0 e presumibilmente non avranno problemi domani a saldare il conto con la formazione di Faina.

Domani, inoltre, inizieranno le finali della serie A2. La Snaidero Udine, che in semifinale si è sbarazzata in tre gare della Record Napoli, concede all'Ina Barcellona Pozzo di Gotto il fattore campo (i siciliani saranno in casa 3 volte su 5) ma è in momento di grazia, con Charles Smith in grado di battere qualsiasi difesa.

GINNASTICA

Chechi si rompe: Giochi a rischio

ROMA Grave infortunio per Yuri Chechi. Il «signore degli anelli» si è infortunato in allenamento a Prato. La sua partecipazione ai giochi olimpici di Sydney è a rischio. La prima diagnosi parla di rottura del tendine brachiale di un braccio. L'atleta è stato trasportato immediatamente a Roma dove sarà visitato dal professor Perugia. Chechi, reduce da una lunga inattività, nei mesi scorsi era sembrato vicino al ritiro: la prospettiva di partecipare ai Giochi aveva spinto il più grande ginnasta italiano di tutti i tempi a tornare in pedana.

TENNIS Masters Series a Roma alle semifinali

Il Foro Italico adotta la rivelazione Hewitt

ROMA Il Foro Italico scopre un nuovo piccolo Borg. E le ragazzine impazziscono per Lleyton Hewitt, diciannovenne rampante che travolge anche Mariano Puerta in un match tra due giocatori dal fisico bestiale (Hewitt ha giocato al football australiano, l'argentino s'è fatto le ossa nel rugby). Nella giornata del grande ritorno di Alex Corretja, che insegue il bis di tre anni fa, con Magnus Norman sempre più vicino al grande balzo (se batte oggi Hewitt diventa il nuovo n.1 della Champions Race), Hewitt e Puerta rubano la scena a tutti. Bellissimo il match, con un siparietto arbitrale edificante visti i tempi di veleni calcistici.

A un certo punto l'arbitro (il milanese Romano Grillotti) prima ha corretto l'out del giudice di linea, poi andando a vedere il segno sul campo ha scoperto di aver torto. Ha ammesso l'errore: ha fatto una figura barbina ma non ha scontentato nessuno. Tutto questo sul 5-2 della prima partita, mentre all'inizio della seconda Puerta ha rischiato il ritiro: per fare un punto s'è tuffato ferendosi al mignolo della mano buona (la sinistra). Hewitt ha chiuso 6-3 3-6 6-1 in poco più di due ore.

Si sgonfia invece Domink Hrbaty. Travolto da insolita notorietà, dopo la vittoria di ieri su Andrè Agassi, lo slovacco subisce una durissima lezione dal più esperto e sornione Corretja (6-1 7-6).

Il tennis italiano si consola con il doppio: Brandi e Bertolini sono in semifinale battendo con un doppio 7-6 la coppia composta dallo svedese Aspelin e dal brasiliano Oncins.

La Kournikova diserta Roma

ROMA Adesso è ufficiale: Anna Kournikova non parteciperà al torneo femminile di Roma. È stata la stessa giocatrice russa a comunicarlo telefonando al direttore esecutivo del torneo Sergio Palmieri. Motivo del ritiro della Kournikova, n.14 del mondo, è la distrazione della capsula dei legamenti della caviglia sinistra riportata al torneo di Berlino nella partita giocata e persa con la spagnola Leon Garcia. Proprio quest'ultima, n.48 del mondo, prenderà il posto della russa nel tabellone principale.

MOTO

Max Biaggi ha ottenuto il terzo tempo a Le Mans.

Prove libere del Gp di Francia con gli italiani tutti deludenti

LE MANS I sogni sono rimasti nel cassetto. La prima sessione di prove del Gp di Francia non ha regalato nessuna pole position agli azzurri che si sono dovuti accontentare delle immediate posizioni di rincalzo. Con qualche sorpresa. Complici le bizzarrie climatiche che hanno penalizzato gran parte del turno ufficiale della classe 125, Ivan Goi è risorto. Il mantovano, in ombra nelle ultime stagioni iridate dopo l'unica vittoria del '96 a Zeltweg, ha spuntato il secondo miglior tempo alle spalle di Youichi Ui mentre Giansanti si è piazzato buon terzo.

Dopo la tragicomica gara di Jerez, anche Max Biaggi nella 500 è riuscito a rifarsi solo parzialmente delle delusioni andaluse, chiudendo al terzo posto la prima giornata di prove della mezzolitro, dominata da Kenny Roberts, precedendo di un soffio Valentino Rossi e Loris Capirossi.

Nonostante i test svolti di recente proprio sullo storico circuito di Le Mans, il romano della Yamaha ha tribolato oltre ogni aspettativa per ipotecare un posto in prima fila alle spalle di Roberts e del compagno di marca Checa.

Sembra essersi schiarito molto le idee Valentino Rossi. Reduce dal primo podio stagionale, il folletto di Tavullia si è subito piazzato quarto alle spalle di Biaggi, dimostrando che il terzo posto di Jerez era più che meritato. Cosa che riesce, invece, a corrente alternata, a Loris Capirossi. Il romagnolo, quinto tempo, non ha ancora gradito il cambio di ciclistica.

Deludente la quarto di litro. Ancora una volta la classe mediana ha riproposto il testa a testa tra il leader del campionato Shinya Nakano, autore della pole provvisoria, e l'irriducibile Katoh. Hanno completato la prima fila provvisoria il francese Jacque e Battaini, primo degli azzurri. Solamente settimo Melandri.

VELA

Al Trofeo Pirelli continua il successo di Wind, lo scafo dell'armatore triestino Gratton

IMS, Bressani vola nel Tirreno

TRIESTE Continua la lunga serie di successi per Wind Marrakech, lo scafo dell'armatore triestino (SVBG) Riccardo Gratton, con al timone Lorenzo Bressani e alla tattica Gabriele Benussi, che sta sbaragliando in Tirreno le regate IMS. Dopo la vittoria a Pasquavela (regate d'esordio) e al Trofeo dell'Accademia, ieri un' altra vittoria in over all e in classe 1 regata nella prima prova delle regate del Trofeo Pirelli, a Santa Margherita Ligure, con 70 scafi al via.

Marrakech Wind sta destando notevole attenzione nell'ambiente velico, anche perché si tratta di una delegazione quasi completamente triestina. Un armatore e uno scafo che per il momento hanno sempre vinto, e che fanno discutere, visto che, fino ad ora, Trieste ha sempre sfornato grandi velisti, ma non molti noti proprietari di imbarcazioni e mecenati di questo sport.

Così, Riccardo Gratton che ha 41 anni ed è un imprenditore triestino (proprietario di diverse fabbriche che producono materiale elettrico) e ha cominciato la sua carriera velica con un Delta 84, regatando prevalentemente nel golfo di Trieste; sucessivamente, nel 1998, è passato alla classe ILC 25 e, con il Marrakech-Express, uno scafo di piccole dimensioni che gli ha fruttato però il titolo mondiale a Malta(1998) e quello italiano nel 1999. Quindi, nel 2000, il salto di qualità. Con l'idea del 37 piedi, scafo di misura impegnativa, anche a livello economico, visto che, oltre all' investimento sulla barca, a bordo regatano tutta una serie di professionisti del settore.

«Un equipaggio di professionisti a tutti gli effetti - conferma l'armatore - mi sono affidato all'esperienza di Lorenzo Bressani che, nelle vesti di skipper-timoniere, ha formato l'equipaggio prendendo in considerazione le caratteristiche dei singoli individui. Credo che i velisti giuliani e, ancor di più quelli triestini, oltre ad essere affermati a livello internazionale sono anche molto temuti». La seconda regata del Trofeo Pirelli parte stamane alle 11.

Fr.C.

Anche gli IMX 38 a Lignano atteso il timone di Augelli

LIGNANO Al via oggi a Lignano un intenso fine settimana di regate dedicate agli X yacht. Numerosi e agguerriti gli equipaggi triestini che prenderanno parte alla gara e che si sfidano in particolare nella classe IMX 38.

Il campionato X Yacht tiene conto anche dei risultati conseguiti la settimana scorsa, nel corso delle ultime prove del campionato dei Due Golfi: attualmente in testa, tra gli IMX 38, si trova il triestino Emile Gallè di Calligaris, timonato da Marco Augelli, con alle scotte Marino Suban.

I triestini se la devono vedere in particolare con il pari classe Speedy X di Roberto Distefano. Si regata oggi e domani (l'organizzazione della kermesse è a cura dello Yacht Club Lignano e della Società Triestina della Vela) su quattro prove complessive in programma.

Europei Tornado: sedicesimi i Bodini, Sydney si allontana

TRIESTE I fratelli Lorenzo e Marco Bodini hanno concluso al 16.o posto il campionato europeo Tornado, disputatosi ad Alassio. Un risultato ottenuto dopo 8 prove, e lo scarto del risultato peggiore. Quale primo equipaggio italiano, i due triestini hanno vinto al trofeo in memoria di Federico Cussotto dedicato a un velista di classe Tornado scomparso lo scorso anno.

Probabilmente, il risultato non sarà sufficiente a «convincere» la Federazione italiana vela ad inviare i due triestini alle Olimpiadi, che - grazie al risultato dei fratelli Pirinoli nel 1999 - avrebbero un posto disponibile per Sydney. Una risposta definitiva sarà resa nota nei prossimi giorni. Nell'ultima giornata di regate gli equipaggi non sono scesi in mare a causa dell'assenza di vento.

Inalterata perciò la classifica dopo le otto regate disputate in una settimana caratterizzata da condizioni meteorologiche incerte e di venti medio leggeri: il titolo di campione continentale è stato vinto dal tedesco (campione del mondo in carica) Roland Gaebler con Rene Schwall.

Fr.C.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 20

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2XX
Corsa +		3-1-7

LA TRIS DI IERI: 1 - 4 - 12
L. 1.071.600 ai 2.433 vincitori

F.1

Barrichello al Mugello In due giorni di test simulati tre GP

SCARPERIA Coprendo oltre 900 chilometri Rubens Barrichello ha completato il programma prefissato dalla scuderia del Cavallino girando in 1'26"546 nel migliore dei suoi 85 giri. Il programma del ferrarista è stato caratterizzato da prove di assetto, aerodinamica e ammortizzatori. Nei due giorni di test sul circuito di Scarperia, con un un caldo sole primaverile, il brasiliano della Ferrari ha percorso complessivamente 173 tornate pari a 907 km, la distanza, praticamente, di tre Gran premi.

CICLISMO

Un esercito di giovanissimi allo Junior Bike di Lucinico

TRIESTE Giovanissimi protagonisti oggi a Lucinico con il secondo Junior Bike, la corsa per bambini dai 7 ai 12 anni organizzata dall'Uc Caprivesi. La manifestazione si terrà nel campo sportivo di Lucinico. Ritrovo alle 14, partenza alle 15.30. Anche domani i giovanissimi saranno protagonisti. Due le gare a loro riservate: a Vissadone di Basiliano per il Gp Sportivi di Vissadone e a Tricesimo per il Gp Città di Tricesimo (entrambe alle 9.30).

Juniores in gara a Corno di Rosazzo per la 30.a Coppa Diego Granzotto una corsa di 99 km con due giri piani tra Corno e Manzano e tre ascese alla Rocca Bernarda. Favoriti i ragazzi del Caneva. Per gli allievi appuntamento a Udine per il Gp Festa della Mamma in Friuli (dalle 15 per 61,5 km) e per gli esordienti a Muzzana del Turgnano per il Gp Breggion Automobili (26 e 36 km, partenza alle 9.30).

Per gli amanti delle grandi distanze appuntamento al Carnia Classic domani ad Arta Terme. Previsti tre percorsi di gara: 50, 122 e 175 km nelle zone più selvagge della Carnia (passo Pura, val Calda, val But, Sella Duron, val d'Incarajo) (iscrizioni al Carnia Bike, 0433-2261).

an.p.

SEMIFINALI PLAY-OFF Oggi alle 19 la gara-2 con i triestini intenzionati a chiudere i conti subito con il Bressanone

Genertel in casa Forst a sessanta minuti dalla finale

Tiselj ripresenta il team che ha steso i brissinesi a Chiarbola, unica variazione Martinelli al posto di Velenik

I PRECEDENTI

Scia biancorossa nella lunga serie di grandi battaglie

1999/2000
Semifinale (Genertel)

Trieste-Bressanone	27-18

1998/99
Semifinale (Genertel)

Trieste-Bressanone	21 - 18
Bressanone-Trieste	24 - 20
Trieste-Bressanone	19 - 18 (dts)

1997/98
Semifinale (Genertel)

Trieste-Bressanone	27 - 22
Bressanone-Trieste	18 - 18

1996/97
Semifinale (Principe)

Bressanone-Trieste	18 - 21
Trieste-Bressanone	28 - 25

1993/94
Semifinale (Principe)

Trieste-Bressanone	21 - 13
Bressanone-Trieste	15 - 19
Trieste-Bressanone	18 - 17

1991/92
Finale (Trieste)

Bressanone-Trieste	20 - 19
Trieste-Bressanone	28 - 23
Bressanone-Trieste	23 - 21

1990/91
Finale (Cividin)

Bressanone-Trieste	19 - 18
Trieste-Bressanone	20 - 21
Trieste-Bressan. (dts)	32 - 33
Bressanone-Trieste	19 - 15

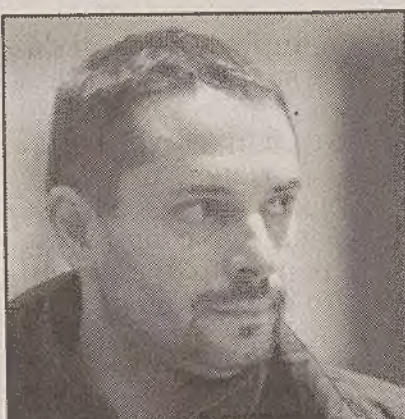
1989/90
Semifinale (Cividin)

Trieste-Bressanone	23 - 21
Bressanone-Trieste	18 - 23

Nell'altra semifinale i campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato cercheranno di chiudere i conti in casa dell'Arag Rubiera

TRIESTE La Genertel è a sessanta minuti dalla finale scudetto. Dopo aver vinto nettamente la gara-1 al palasport di Chiarbola contro la Forst Bressanone (26-19 il risultato finale), i triestini oggi affrontano la gara-2 in trasferta a cuor leggero. Anche perché già intravvedono, al di là dell'incontro odierno (si gioca alle 19, arbitri Ardente-Cardone) lo scintillìo della finalissima che avrà in mette in palio l'agognato tricolore.

La squadra guidata da Tone Tiselj arriva a Bressanone al gran completo. Unica variazione al tema sarà la presenza di Martinelli al posto di Velenik. Per il resto con tutta probabilità il tecnico riproporrà lo schema difensivo applicato a Chiarbola (che tanti buoni frutti ha dato) e confiderà anche su una serata super di Ivan Mestriner. L'ostacolo maggiore, almeno sulla carta, sarà comunque la deconcentrazione. Che potrebbe giocare brutti scherzi ai triestini.

Il successo agile nella gara-1 non deve in alcun modo far credere che i brissinesi, in casa propria, non cercheranno di vendere cara la pelle. Al contrario, la Forst darà quanto le resta in corpo per cercare di rimettere tutto in ballo nell'eventuale incontro di spareggio. Anche il tecnico avversario, Kovacs, schiererà la stessa formazione impiegata nella gara-1 pur sperando di riuscire ad inserire il prezioso Noessing, assente nella gara-1 per la contusione rimediata alla spalla sinistra.

Il tecnico Tone Tiselj

Nel clan biancorosso si desidera, ovviamente, archiviare la pratica in due partite secche. Ciò consentirebbe di tirare il fiato e soprattutto di preparare con maggiore tranquillità la partita di sabato (l'ipotetica gara-1 della finalissima) contro la «superstite» dell'altra semifinale. Dopo aver vinto in casa, oggi l'Al.Pi. Prato affronta la trasferta sul parquet dell'Arag Rubiera (si gioca alle 18.30, arbitri Piraino-Piraino).

BASEBALL

In B resa di Verona all'Alpina Tergeste Oggi sfida sul Piave

TRIESTE Al primo giro di boa del girone di andata, l'Alpina Tergeste ha virato alla grande. Nel campionato di baseball di serie B, infatti, la squadra di Prosecco ha inflitto un distacco pesante ai Dynos Verona, aggiudicandosi il doppio confronto, valido per la 7.a e 8.a giornata, prima per 40-2 e poi per 12-0.

«Ci siamo espressi in attacco a dei livelli davvero notevoli – commenta soddisfatto il manager Dario Bazzarini –. Sei fuori campo non si fanno nemmeno in allenamento e questi risultati sono appaganti per il lavoro che stiamo svolgendo. Ma – ammonisce subito – non dobbiamo autolodarci troppo». Anche se il tecnico dell'Alpina non nasconde le grosse potenzialità del suo gruppo.

«Il problema è che devono rendersene conto – spiega Bazzarini – e continuare ad allenarsi in questo modo per esprimere questa potenza al massimo». Un dubbio: ma i Dynos erano veramente competitivi? «Sicuramente – risponde Bazzarini –. Però noi abbiamo giocato alla grande, tanto che loro hanno difeso bene». Nel prossimo turno l'Alpina andrà in trasferta sul diamante degli Amatori Piave.

«Sono una squadra dalle grosse tradizioni – racconta Bazzarini – ed hanno un buon organico». La squadra di Prosecco, però, sembra aver imboccato la direzione giusta. Oggi l'Alpina torna in campo alle 15.30 e alle 20.30 in casa dell'Amatori Piave.

m.k.

LA CURIOSITA'

La sciatrice Cristina Mauri dirà «sì» al collega azzurro Fausto Cerentin

La regina dell'erba si sposa

TRIESTE Oggi Cristina e Fausto dovranno affrontare una delle prove più difficili. Niente e che vedere con cronometri e paletti. Non ci saranno avversari, solo tanto pubblico. Niente prati da solcare a grande velocità, niente tuta né casco. La triestina Cristina Mauri e il bellunese Fausto Cerentin, due grandi campioni dello sci d'erba, oggi coroneranno con il matrimonio alla Chiesa di Santa Maria Assunta di Castions (Bl) la loro storia d'amore.

Una storia nata sulle piste da sci, sei anni fa, ai mondiali di sci d'erba di Asiago. «L'allenatore della nazionale, Achille Cattaneo- ricorda Mauro Mauri, il papà di Cristina- convocò me, mia moglie e i signori Cerentin per chiederci cosa ne pensavamo dei nostri ragazzi. Stavano sempre insieme, non si staccavano gli occhi di dosso, erano innamorati. Noi non potevamo che essere felici». Tra gare e successi la storia d'amore tra Cristina e Fausto è proseguita.

Cristina, già campionessa mondiale nel '91, in questi ultimi sei anni ha conquistato un altro oro, cinque argenti e quattro bronzi ai mondiali, 19 titoli italiani e una Coppa Europa. Fausto si è accaparrato un argento e tre bronzi mondiali e tre titoli europei. Il matrimonio, ne sono convinti entrambi, non li cambierà. Sarà un passo giusto. Ma, in pista, tutto sarà come prima. Cristina e Fausto, dopo un lungo viaggio di nozze in Messico, torneranno in pista, ad allenarsi e ad allenare. A metà giugno ci saranno le prime prove di Coppa Italia, a settembre i premondiali e i campionati italiani. Loro saranno sempre lì, a lottare per il podio.

Anna Pugliese

La campionessa di sci d'erba Cristina Mauri oggi sposa

TENNIS

Semifinali Coppa Belardinelli: quarte le promesse regionali

TRIESTE La giovane rappresentativa regionale guidata dal maestro Ghedin, seppur sconfitta, ha dato un valore importante alla trasferta milanese, dove ha partecipato alle semifinali della Coppa Belardinelli, ex Coppa delle Regioni, per atleti under 11, 12, 13 e 14. Il team del Friuli-Venezia Giulia è giunto quarto nel girone che comprendeva Lombardia (prima), Emilia Romagna (seconda) e Sicilia (terza), ma è uscita dallo Sporting Club di Milano 2 con il successo sulla Lombardia nella seconda giornata, costruito con le vittorie di Pietro De Simon, Sara Terpin e Veronica Coslovich, giovane speranza dell'Ss Borgolauro, accompagnata in terra lombarda insieme a Giulia De Marchi ed Enrico Bertuzzi dal maestro Tognon. Ma i segnali più importanti li ha dati il 14.enne pordenonese Sergio Messina, che ha conquistato tutti e tre i singolari disputati e i doppi giocati in coppia con De Simon. Un risultato che evidenzia le grandi possibilità di Messina e che inorgoglisce il presidente del Comitato regionale della Fit Claudio Giorgi, soddisfatto del lavoro svolto in regione sui giovani.

Sebastiano Franco

PATTINAGGIO

Regionali: nelle coppie artistico bravi Perreca-Merlato e Scians-Raccaro

Ferrari dominatrice a Piancavallo Jolly superstar al Roller Trophy

TRIESTE Cornice montana per i Campionati regionali riservati alle coppie artistico e ai singoli jeunesse e promozionali B, svoltisi al Palaghiaccio di Piancavallo, pista che ospiterà, tra il 26 giugno e il 2 luglio, i campionati italiani allievi, cadetti e jeunesse. Fra questi ultimi si è imposta nella categoria femminile Maria Isabella Ferrari (Pol. Opicina), vincitrice degli obbligatori e della combinata, mentre nel libero, pur avendo vinto il programma lungo grazie alla pulizia d'esecuzione, è stata superata da Danila Trezza (Olimpia Ud), mentre Francesca Roncelli (Gioni) ha mantenuto la terza piazza conquistata nello short. Tra gli uomini en plein del campione regionale '99 Massimiliano Gallina (Ronchi), interprete di una suite di danze slave, «macchiata», però, da troppi errori tecnici; secondo, in obbligatori e combinata, Stefano Stibilj (Pat Ts). Nella categoria promozionale la vittoria nella combinata femminile è andata a Sebastiano Casotto (Fincantieri). Fra le coppie artistico si sono distinti gli allievi Katiuscia Scians e Luca Raccaro (Gradisca), vincitori lo scorso anno e dotati di buon unisono nello short e i cadetti Gioia Perreca e Williams Merlato (Jolly), autori di due programmi molto puliti. Il prossimo appuntamento regionale è fissato per oggi e domani a Pieris, con la gara delle Coppie danze e dei singoli promozionali C e D.

RISULTATI Promozionali B f. (obbl.): 1) Micelli (Orgnano), 2) Lucigrai (Vipava), 3) Mia Perreca (Jolly). **(Lib.):** 1) Lucigrai, 2) Valentina Sincovich (Jolly), 3) Blasi (3S Pn). **(Comb.):** 1) Lucigrai, 2) Micelli, 3) Blasi. **Prom. B m. (obbl.):** 1) Casotto (Fincantieri), 2) Plez (Gradisca). **Jeun. f. (obbl.):** 1) Ferrari (Pol. Opicina Ts); 2) Nocent (Ronchi), 3) Gentilini (Olimpia). **(Lib.):** 1) Trezza (Olimpia), 2) Ferrari, 3) Francesca Roncelli (Gioni). **(Comb.):** 1) Ferrari, 2) Trezza, 3) Gentilini. **Jeun. m. (obbl.):** 1) Gallina (Apa Ronchi); 2) Stefano Stibilj (Pat); 3) Davide Battisti (Edera). **(Lib.):** 1) Gallina, 2) Simonit, 3) Stibilj. **(Comb):** 1) Gallina, 2) Stibilj. **Giov. coppie:** 1) Riccobon-Antonucci (Jolly); **esord. coppie:** 1) Maniago-Giorgi (Jolly), 2) Pugliese-Sebastiano (Gradisca), 3) Martellossi-Saracino (Gradisca). **Allievi coppie:** 1) Scians-Raccaro (Gradisca), 2) Zorz-Donzella (Aquileiese), 3) Pacorig-Pacorig (Staranzano). **Cadetti coppie:** 1) Perreca-Merlato (Jolly), 2) Pacorig-Tomizza (Staranzano). **Prom. B coppie:** 1) Comar-Plez (Gradisca). **Jeun. coppie:** 1) Villani-Battisti (New Hopes Go-Edera).

ROLLER TROPHY

Felice riuscita per l'edizione 2000 del Roller Trophy, competizione internazionale che vede da tre anni ormai confrontarsi le squadre tedesca (Freiburger Turnerschaft), svizzera (Srv), slovena (Kk Rence e Kk Perla), croata (Sd Piran) e italiana (Pa Jolly), ospitato quest'anno per la prima volta in Italia dal Pa Jolly di Trieste. La gara, dominata dal team italiano, è stata un'occasione per gli atleti triestini di confrontarsi con le scuole di pattinaggio di altri Paesi, forti soprattutto negli esercizi obbligatori sebbene manchevoli in quelli liberi, dove solo la Slovenia ha opposto una valida concorenza. Nel libero seniores, infatti, conquistano l'oro Arianna Ieicic (Jolly) e il compagno di squadra Giorgio Sergas, davanti a Frank Albiez (Freiburger), quarto ai Mondiali '99 e autore di una gara da dimenticare; tra i cadetti s'impone, grazie a una prova convincente, William Merlato.

CLASSIFICHE. Mini f. (comb): 1) Cerar (Piran), 2) Pregelj (Rence), 3) Daskobler (Perla). **Mini m. (comb.):** 1) Clad (Freiburger), 2) Gabriele Giorgi (Pa Jolly), 3) Manuel Vascotto (Jolly). **Espoirs f. (comb):** 1) Turel (Rence), 2) Lavric (Rence), 3) Jessica Loi (Jolly). **Espoirs m. (comb.):** 1) Bar (Srv); 2) Clad (Freiburger), 3) Muller (Srv). **Libera f. (comb.):** 1) Jennifer Vidach (Jolly), 2) Valentina Sincovich (Jolly), 3) Eleonora Giordani (Jolly). **Libera m. (comb.):** 1) Emanuele Valberghi (Jolly). **Cadetti f. (comb.):** 1) Mlinaric (Rence), 2) Gaia Fabiani (Jolly), 3) Steinwarz (Freiburger). **Cadetti m. (comb.):** 1) Luigi Braini (Jolly), 2) Williams Merlato (Jolly), 3) Clad (Freiburger). **Jeunesse f. (comb.):** 1) Renner (Freiburger), 2) Bar (Srv), 3) Frank (Freiburger). **Juniores f. (comb.):** 1) Diethelm (Srv), 2) Kappeler (Srv). **Juniores m. (comb.):** 1) Stadelmann (Srv). **Seniores f. (comb.):** 1) Arianna Ieici (Jolly), 2)Berger (Srv). **Seniores m. (comb.):** 1) Albiez (Freiburger), 2) Giorgio Sergas (Jolly); 3) Egli (Srv).

r.f.

ATLETICA

Provinciali società Ragazzi e Cadetti al «Draghicchio»

TRIESTE Si disputano tra oggi e domani sul campo «Draghicchio» di Cologna i campionati provinciali di società e di atletica leggera riservati alle categorie Ragazzi/e e Cadetti/e. Inizio questo pomeriggio, alle 15.30, e conclusione domenica mattina.

Le gare, organizzate dal comitato provinciale Fidal di Trieste, vivranno sull'eterna sfida tra l'Act-Atletica giovanile e il Circolo Fincantieri. Sempre nella giornata di oggi e di domani, ma a Udine, si svolgeranno il Criterium e i campionati regionali su pista Amatori e Senior master, curati dalla Nuova atletica del Friuli.

a.r.

PALLAVOLO

In serie B solo due formazioni regionali proseguono la stagione

Giochi ormai fatti in serie C Sloga alle prese con i diritti

SERIE B E C

TRIESTE Termina oggi la serie C che non prevede alcuna coda di spareggi. Non è così per la B1 e B2 per cui sono previsti i play-off: le squadre regionali interessate sono per il femminile il Calligaris Natisonia, oggi in trasferta contro lo Spezzano, per il maschile il Sem San Vito che si misura con il Voltri Genova. Un occhio particolare per le donne che, dopo una stagione sempre tra le prime in classifica,deve giocarsi tutto contro una squadra che non nasconde affatto le proprie velleità di promozione. Tra ex giocatrici di serie A, ma anche ex nazionali come Mirna Marabissi, la squadra è stata «costruita» per il salto di categoria e l'impresa non sarà semplice per la Calligaris. Nel maschile per il San Vito il discorso è un po' differente visto che la squadra, che ha concluso la regular season al quarto posto, non si attendeva un simile risultato che è andato ben oltre le più rosee previsioni.

Tornando alla serie C, come è noto da tempo le due promozioni sono state ipotecate dall'Ok Val Gorizia che, sia nel maschile che nel femminile ha monopolizzato il campionato. Per quanto riguarda gli impegni delle squadre triestine nel maschile il Marchi Gomma è in campo a Buia, e alle 17.30 a Monte Cengio è in programma il derby Prevenire-Altura. Tra le donne il tranquillo Marina San Giusto gioca domani mattina alla Don Milani contro il Gonars e l'AZ Centro Ottico, già retrocesso, saluta la categoria a Cervignano.

Giulia Stibiel

SERIE D

TRIESTE Epilogo oggi della serie D che decreterà gli ultimi verdetti: in campo femminile verrà decisa la seconda formazione promossa in serie C, mentre nel maschile sarà decretata l'ultima squadra che retrocederà in Prima divisione.

Nel primo caso a lottare per la promozione sono i Centri Commerciali Emmezeta e il Belfrutta Udine, che si trovano distanziate di un punto. Oggi le due formazioni affronteranno il Sattec Gomma, già promossa matematicamente, e la sfavorita Morarese.

Nel maschile, invece, dopo il campionato del Soritecna Monfalcone che non ha avuto rivali e del Rigutti Abbigliamento che ha conquistato la serie superiore sette giorni fa, gli occhi sono puntati sulla triestina Tergestea All Cats che si trova a due punti dalla salvezza.

Oggi, alle 18, i triestini affronteranno la cenerentola Project Sport Casarsa; a Porcia in scena lo scontro fra la locale formazione e il Volley Corno, dirette antagoniste della Tergestea nella lotta per rimanere nel campionato regionale. I triestini dovranno vincere contro il Project Sport, e poi attendere il risultato dell'altra gara. Solo una vittoria netta in favore del Porcia li salverebbe.

Nel frattempo si parla già di eventuali cessioni di diritti e ripescaggi per il prossimo anno. Il caso più discusso è quello dello Sloga che dovrà decidere fra la serie C, con la formazione retrocessa dalla B2, o la D con quella promossa dalla Prima divisione.

Laura Distefano

AUTO

Vetture storiche

Prealpi Orobiche: tra i triestini al via del rally Corrao con Agosti

TRIESTE Impegno oggi di alto livello nel settore delle auto storiche. La Squadra Corse Trieste presenta al via del 3.o Rally delle Prealpi Orobiche, nel Bergamasco, con l'equipaggio composto da Giampaolo Corrao, pilota ed organizzatore del Campionato automobilistico del Fvg – Trofeo Effe Erre, e quale navigatore, nientemeno che Sandro Agosti del Magic Team Ts che ha sostituito Marco Spalletti a bordo della Lancia Flavia Coupè. Dopo il piazzamento d'onore dell'anno scorso, Corrao mantiene alto il suo blasone.

Infine, per tutti i possessori di licenza Csai della provincia di Trieste sono indette le elezioni dei Delegati sportivi di Automobile Club, dei Delegati Regionali Csai e dei rappresentanti nel Consiglio sportivo nazionale della Csai. Le elezioni per il rinnovo della carica di Delegato Provinciale, ora ricoperta da Paolo Bet, avranno luogo sabato 20 maggio, alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Ac Ts di via Cumano 2.

f.n.

HOCKEY IN LINE

Contro i Red Devils

Serie A1: trasferta un po' in salita per il Kwins Polet in pista a Lecco

TRIESTE Trasferta difficile domani alle 18 a Lecco per gli atleti del Bcc Kwins Polet, impegnati per la seconda giornata del campionato nazionale di serie A1 di hockey in line con i Red Devils di Varese. La squadra lombarda - rinforzatasi con l'arrivo di Riki Tessari, azzurro dell'hockey ghiaccio, e di Jure Vnuk, nazionale sloveno sempre sul ghiaccio - tenterà il colpo. Sconfitta la scorsa domenica, un po' a sorpresa, dal Torino, la squadra varesina mira alla prima affermazione stagionale. I Kwins, vincenti domenica in casa con i Milano All Star, sono pronti alla nuova sfida: rientrerà una delle pedine più importanti della squadra, Bostjan Kos, in campo (sul ghiaccio) per tutto l'inverno con lo Slavija di Lubiana. Oggi saranno in pista i ragazzi del campionato regionale under 17. Si giocherà, alle 17, a Pordenone per il primo dei due concentramenti regionali. In gara Polet Trieste, Dlf Udine e Porcia. Il 3 e 4 giugno inizieranno a Trieste le fasi interregionali del campionato.

an. p.

SABATO SPORT

CALCIO: Supercoppa: Rivignano-Juventina (20.30 Gonars). Coppa Regione donne: Chiasiellis-Libertas Porcia (20.45 Risano). Finali Juniores regionali (17): Sacilese-Sangiorgina. Finali Juniores provinciali (16): Pagnacco-ZarjaGaja (15), Chions-Venzone, Torre-Ruda. Post-campionato Juniores (17): Audax-Ronchi, Vesna-Capriva, Cividalese-Lucinico (19), Cgs-Opicina, Fogliano-Staranzano, Mossa-Latte Carso, S.Giovanni-S.Canzian, Ponziana-Trieste, San Luigi-Mont. Don Bosco, Domio-Chiarbola, Zaule-Muggia.

PALLAVOLO: Serie C maschile: Prevenire-Altura (17.45 Cus), Idealsedia-Marchi (20.30 Buia). C femminile: Marina S.Giusto-Gonars (domani 11 Don Milani), Sporting Club-Centro Ottico Sma (20.30 Cervignano. D maschile: Futura-Rigutti (20.30 Cordenons), Buffet Toni-Erre Legnami (20.30 Suvich), Old Cats-Project (18 Rocco), Nuova Pall. Ts-Adriavolley (20.30 Rossetti). Serie D femminile: Arcoel-Breg (20.30 Lucinico), Libertas-Bor (20.30 Fiume Veneto).

BASKET: Serie B femminile: SGT-Scame (Calvola, 20.30). C2 maschile: Codroipese-Santos (18.30); Itala S.Marco-Centro Sedia (Gradisca, 21); Bor-Intermek (Guardiella, 21); Servolana-Chiarbola (Don Milani, 20.30). D maschile: Dom-Cus Ts (20);Virtus Ud-Inter 1904 (18.30); Term.Cutazzo-Pasch (Rismondo, 18); InterMuggia-Breg (18.30); Benningan's-Asar (Caprin, 20.30); Cicibona-Rimaco (Guardiella, 18.45); Tarcento-Nord Est (18).

PALLANUOTO: Serie B maschile: Cus Milano-Triestina (18).

BASEBALL: Serie B: Amatori Piave-Alpina (15.30-20.30).

TUTTO BOCCE

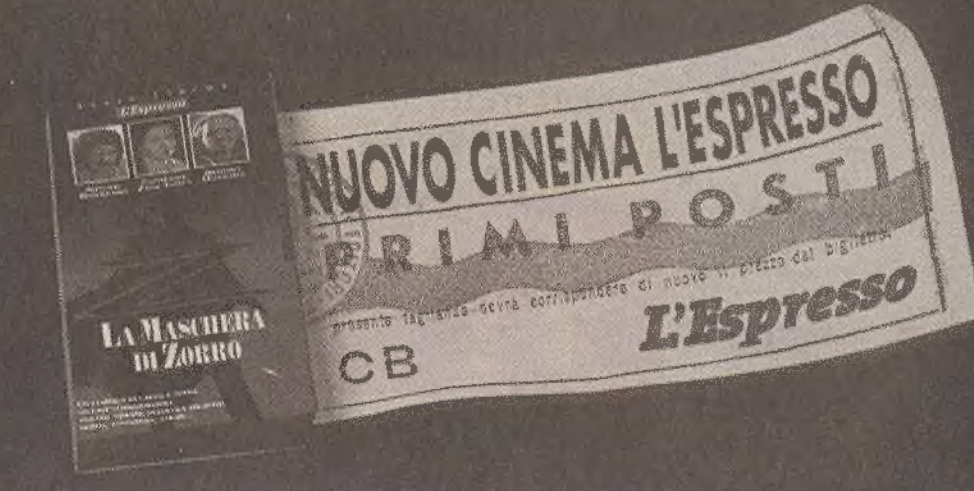
Tra i seniores assolo del duo Balos e Zocco La Gladi agli Assoluti

TRIESTE Risultato di prestigio tra i Seniores del Portuale a Fiumicello dove, presenti ben 87 coppie, Balos e Zocco sono saliti sul gradino più alto del podio superando in finale, a tempo scaduto, per 9-8 Di Giust e Tarondo dell'Ara Grande. A Trieste, organizzata dal comitato Fib si sono svolte le selezioni a terne di cat. C per i Campionati italiani con i seguenti risultati: 1. cl. Fontanot, Belluzzi, Macovazzi (Muggia); 2. cl. Palumbo, Cottica, Micheli (Portuale); 3. cl. Taucer, Bertocchi, Lenarduzzi (Poncianina); 4. cl. Zocco, Bubolà, Balos (Portuale). In campo regionale a Medea, 50 le coppie iscritte, quinto posto con Bellich e Visconti del Polet.

FEMMINILE Maria Gladi dell'Edi Mobili stacca il biglietto per i campionati italiani di categoria che sisvolgeranno a Savona l'8 e 9 luglio. Nella selezione regionale svoltasi a Vidulis su ben 40 individualiste iscritte, la triestina si è aggiudicata uno dei quattro posti disponibili. Partito anche il campionato di società con quattro squadre al via con incontri d'andata e ritorno per disputare poi la poule regionale che conduce alla finale nazionale. Il primo incontro d'andata ha registrato due successi per 6 a 0 da parte del Muggia Bocce nei confronti del Ferroviario e del Miramar sul San Luigi.

GIOVANILI Altro risultato utile per la Ponzianina a Porcia dove con gli allievi Rubino e Guerrini ha raccolto il bronzo cedendo la vittoria a Ziraldo e Mezzarobba della Quadrifoglio.

SERIE C La seconda d'andata ha già iniziato a delineare i valori in campo, nel girone A incontro verità della Ponzianina che ospite sui ostici campi del Gaja chiude 6-4 mentre la Maddalena si riscatta in casa superando il Muggia 8-2. Nel girone B scontro al vertice Portuale e Triestina con salomonica spartizione della posta 5 a 5 mentre il San Giovanni rimedia un altro cappotto per merito dell'Aurisina.

La classifica: Ponzianina 14 punti; Maddalena 10; Gaja e Muggia 8; nel girone B Portuale e Triestine 15; Aurisina 10 e Sa. Giovanni 0.

Aldo Iacobini

Continuaz. dalla 26.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni, 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Telefonare 0041 91 9249004. (FIL7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia. Tel. 0349/6178138. (A6148)

A Trieste massaggiatrice giovane ti aspetta dalle 10-22 tel. 0349/8351341. (A6149)

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765.

ALESSANDRA triestina, sexy, veramente ok, aspetta amici. 03496352389 Trieste 10-20. (A6321)

AMICA stupenda cerca amico per piacevoli incontri dei sensi. 0347/0764085.

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765. (A00)

CORINA 20 anni, riceve tutti giorni a Trieste 0338.1659511. (A6225)

DOLCE brunetta conoscerebbe uomo che la sappia corteggiare. 0339/2844058. (FIL37)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni telefonare 0338/1281839. (A6301)

FORMOSA super maggiorata ventiquattrenne, in questo periodo non ho un ragazzo fisso, voglio solo divertirmi 0328/6971826. (FIL60)

PROFESSIONISTA massaggi orientali rilassanti rieducativi curativi tel. 0347/6407404 uomini donne Trieste. (A6358)

SONO Sara ricevo Trieste tutti giorni 9-22 0333/3059344 sempre valido. (A6134)

STUDENTESSA sensuale esuberante cerca uomo per una relazione. 0333/2748738.

TRIESTE Dayana dolcissima riceve tutti i giorni 0339 4809603. Annuncio sempre valido. (A6306)

TRIESTE Diva astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti i giorni 10.30-23 0333/3255463 sempre valido. (A6299)

TRIESTE novità mexicana riceve tutti i giorni. Tel. 03332236637. (A6316)

TRIESTE ragazza cerca amici. Ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/6286183. (A6042)

TRIESTE Viola, dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 03490614056. (A6320)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349/4422650. (A6130)

UNA cascata di benessere massaggi rilassanti-antistress centro relax. 10-20 0347/3622014. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AMPIA videoteca centrale con licenza vendita privato cede tel. 040/364858 0338/1708588. (A6201)